Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 243 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)

Sped. in abb. post Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Sabato 28 ottobre 1995

« LA MADRE DI TUTTE LE TANGENTI»: PROCESSO ENIMONT A SENTENZA

Sono tutti colpevoli

Condannati ex segretari di partito, ministri, manager, finanzieri e personaggi vari

A Craxi 4 anni, 8 mesi pure a Bossi

MILANO — Quattro anni a Craxi, otto mesi a Bossi, e due anni e quattro mesi a Forlani: sono alcune delle condanne inflitte ieri dal Tribunale di Milano agli imputati del processo Enimont. Sono stati tutti condannati, i 22 imputati.

Le altre condanne riguardano: Altissimo, otto mesi, Bisignani, 3 anni e 4 mesi, Casadei, 4 mesi, Citaristi, 3 anni, Michele D'Adamo, 4 mesi, De Michelis, 6 mesi, Filippo Fiandrotti, 4 mesi, Garofano, 4 anni e 8 mesi, Gianlombardo, 3 anni e 6 mesi, Alberto Grotti, 1 anno e 4 mesi, La Malfa, 6 mesi e 20 giorni, Martelli, un anno, Patelli, 8 mesi, Pillitteri, 7 mesi, Pomicino, 2 anni e 6 mesi, Sama, 4 anni e 8 mesi, Sterpa, 6 mesi, Romano Venturi, un anno e 10 mesi, e Michele Viscardi, 6 mesi e 20 giorni.

Per i legali dell'ex leader del Psi si tratta di un «verdetto politico». L'esponente leghista: «E' un onore. Il pm aveva chiesto di più»

Il processo di primo grado, durato oltre 15 mesi, riguarda i versamenti effettuati dalla Montedison alle segreterie dell'ex pentapartito (Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli) e a quella della Lega Lombarda. A sostenere l'accusa era stato l'allora Pm Antonio Di Pietro che proprio dopo aver avanzato le richieste di condanna, il 6 dicembre del '94, abbandonò la toga.

Tutti i politici sono stati condannati per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Le pene più alte sono state inflitte ai manager della Montedison Carlo Sama e Giuseppe Garofano (4 anni e 8 mesi entrambi contro i 3 anni e 6 mesi e i 3 anni chiesti dal Pm) accusati invece di falso in bilancio e false comunicazioni sociali.

Le reazioni. Di «livore anticraxiano» hanno parlato i difensori dell'ex leader socialista che, parlando di sentenza politica, insieme ai legali di altri imputati hanno già annunciato il ricorso in appello. «E' un onore» dichiara dal canto suo Bossi. «Qual è il problema? In fondo avevano chiesto dieci mesi» gioca a sminuire il leader leghista condannato a otto mesi di reclusione.

A pagina 6

ADESSO SI DOVRA' DECIDERE NEL MERITO

La sfiducia a Mancuso: i ricorsi del ministro legittimi per la Consulta

ROMA — Ammissibili. I ricorsi dell'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, contro la mozione di sfiducia, sono stati accolti dalla Corte costituzionale. Ora l'ex Guardasigilli è legittimato a sollevare conflitto di competenza con altri poteri dello Stato. E, dunque, a resistere al Senato, al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica. E' un primo successo per il ministro «sfiduciato». Anche se ora dovrà attendere il responso più importante. Quello, cioè, che entrerà nel merito della questione. Non è questione di pochi giorni, ma tutto dovrebbe comunque risolversi entro la prima metà di dicembre.

Reazioni contrastanti dopo la decisione della Corte. Scalfaro elogia la Consulta. A sinistra si minimizza, a destra si esulta. E il ministro giudica rispettabile la sentenza. Costa: «ma ora Mancuso non insista».

Intanto Dini pensa all'iter parlamentare della manovra

Intanto Dini è tornato già al lavoro. Non ha fatto trascorrere neanche mezza giornata dal mancato voto di sfiducia al suo governo. Ieri di buon mattino - nella foto assieme al ministro degli Esteri Susanna Agnelli - ha presentato ufficialmente il nuovo logo che accompagnerà i lavori del semestre italiano di presidenza europea. E soprattutto ha dato disposizione ai suoi ministri di accelerare al massimo i lavori per approvare la Finanziaria. Disinnescando le mine parlamentari che i circa 1.500 emendamenti hanno posto sul percorso della manovra.

I lavori al Senato in verità procedono a passo ridotto, ma il Governo non appare particolarmente preoccupato. Anche Berlusconi non è per un'aprioristica bocciatura della Finanziaria. La partita decisiva comincerà la prossima settimana al Senato, quando dovranno essere affrontate in commissione Bilancio le questioni della proroga della legge Tremonti e dell'accorpamento di alcuni ministeri. Nei piani della commissione Bilancio di Palazzo Madama c'è comunque l'indicazione di chiudere i lavori entro venerdì prossimo per passare la palla all'Aula.

A pagina 2-3

DOMANI LA CROAZIA ALLE URNE IN UN CLIMA PESANTEMENTE AVVELENATO

«L'Hdz? Era meglio il comunismo»

Durissime accuse dal candidato dell'opposizione Christopher Cviic, insigne politologo

Dall'inviato
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il regime al potere in Croazia, quello espresso dal partito dell'Hdz del presidente Franjo Tudjman, si difende con la guerra, usando gli eventi bellici come una sorta di alibi perverso per conservare il potere. «Nel 1990 (quando ci furono le prime elezioni multipartitiche in Croazia *ndr.*) - spiega Christopher Cviic, uno dei candidati della diaspora nelle fila dell'opposizione alle elezioni che si terranno domani e collaboratore del prestigioso "Royal Institute of International Affairs" di Londra - i comunisti si sono comportati meglio di quanto faccia oggi l'Hdz. Sono stati molto più tolleranti e democratici. E questo perché sono convinto che tra il partito diTudjman serpeggia un notevole nervosismo. Temono di non riuscire a stravincere».

La guerra come cinico alibi, dunque, utilizzato da un regime che, come conferma Cviic, è solo formalmente democratico ed è una fotocopia di quello che controlla la Serbia di Milosevic. «Sia Zagabria che Belgrado - spiega lo studioso-candidato - non perseguono quelle che sono le normali finalità di uno Stato libero e pluralista, ossia l'apertura verso gli altri Stati e la formazione di alleanze. Entrambi i regimi hanno un solo scopo: la produzione dei propri nemici». Una produzione quasi parossistica che fa presa sull'inevitabile terrore della gente della guerra. Tanto che ieri il «Vjesnik», il principale quotidiano di Zagabria (controllato dall'Hdz), ha dato notizia di una massiccia corsa agli armamenti anche della Slovenia.

Nella foto, il cambio della guardia al Parlamento di Zagabria.

A pagina 8

DIBATTITO

Una Superbanca per tutelare le risorse regionali

INTERVENTO

Occorre realizzare subito l'off-shore

di **Mauro Azzarita**

TRIESTE — Originariamente concepita come correttivo alla situazione di marginalità di Trieste, con l'obiettivo di ricreare qui condizioni compensative idonee ad attivare un circolo virtuoso in funzione di un rilancio economico ad ampio spettro, la cosiddetta «Legge sulle aree di confine» ha trovato finora attuazione solo per gli strumenti collocati al di fuori di Trieste. Senza entrare in sterili polemiche, preferisco evidenziare come l'off-shore – a lungo bloccato dalla Commissione Ue anche per le ambizioni poco realistiche che il progetto originario si prefiggeva – abbia una valenza che potrebbe essere utilmente sviluppata ma che, anche da sola, basterebbe ancora oggi a giustificarne la realizzazione. Mi riferisco all'obiettivo di creare a Trieste una «piazza affari» in cui si ritrovino gli operatori specializzati in transazioni finanziarie e assicurative destinate ai Paesi dell'Europa centro-orientale.

(segue a pagina 12)

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE — Una Mediobanca regionale? Una Santa Alleanza fra pubblico e privato sotto forma di un mega-istituto di credito? Solo un accorpamento tra Friulia, Mediocredito, Finest più capitale privato darebbe gas a un'economia che vuole espandersi nel Centro Europa, e diverrebbe il pilastro di una specialità regionale nuova, non più fondata sulle questue romane in nome della marginalità. In più, impedirebbe la definitiva colonizzazione bancaria del Friuli-Venezia Giulia. Come dire: senza una Superbanca, la regione e la sua economia resterebbero senza difese.

E' questo l'ultimatum lanciato ieri a Udine da sindacato, industriali, banche e partiti al dibattito organizzato dalla Cgil sul riassetto del sistema creditizio regionale. Magnifica idea, dicono tutti. Ma le resistenze da schiodare non sono poche. Il Friuli-Venezia Giulia trabocca di soldi. Per le banche private, è una gallina dalle uova d'oro. Per gli industriali, un supplizio. Tra loro e quei forzieri, essi dicono, c'è un sistema creditizio lento e iper-prudente.

A pagina 12

IN SUBBUGLIO OSPEDALI, CLINICHE E CENTRI TRASFUSIONALI IN TUTTA ITALIA

Sangue infetto, è il panico

A Roma coinvolte nello scandalo anche tre suore - A Trieste vendute 20 sacche sospette

ROMA — Cresce l'allarme negli ospedali e nei centri trasfusionali di tutta Italia per le partite di sangue potenzialmente infetto. A 24 ore dall'iniziativa della Procura di Trento, che giovedì ha sequestrato 5.000 sacche di plasma della ditta Sclavo di Siena in cui è stato trovato il virus dell'Hcv (epatite C), la fobia è scoppiata di nuovo. Secondo gli uomini della guardia di finanza, infatti, in alcune farmacie italiane potrebbero tranquillamente circolare emoderivati prodotti con le tre sacche di plasma infetto.

La conferma si è avuta proprio a Trieste dove, gli inquirenti hanno rintracciato venti flaconi di un coagulante confezionato con la partita di emoderivati che si sospetta contaminata dal virus Hcv (il servizio in Cronaca). I flaconi erano stati venduti sei mesi fa da una farmacia cittadina ad un giovane ammalato in casa del quale ne restava ancora uno che è stato sequestrato.

Nello scandalo del sangue infetto potrebbero essere coinvolte anche tre suore. Sorella Dolores, sorella Beverly e sorella Nottburga, le prime due addette all'amministrazione e la terza incaricata di gestire le sacche di sangue della clinica romana Salvator Mundi, avrebbero preso accordi «poco ortodossi» con il medico dell'ospedale «Fatebenefratelli» Paolo Farolfi, nome già noto agli inquirenti che indagano dalla scorsa primavera sui traffici di sangue nella capitale. In cambio di un certo quantitativo di plasma portato «in nero» alla casa di cura, al medico veniva permesso di utilizzare le strutture della Salvator Mundi per effettuare le trasfusioni. Naturalmente ben pagate.

A pagina 7

Telefonini di Stato: una giungla abusiva

A pagina 2

LA FRANCIA E IL NUCLEARE

Terzo test a Mururoa

PARIGI — Terzo esperimento nucleare francese in Polinesia. Alle 23 italiane di ieri sera, nel cuore basaltico dell'atollo di Mururoa, a circa 1000 metri di profondità, è scoppiato un ordigno di potenza inferiore ai 60 chilotoni, secondo quanto ha precisato in un comunicato il ministero della Difesa francese.

I precedenti due esperimenti di questa nuova serie, che ha infranto la moratoria nucleare decisa nel 1992 dall'allora presidente Mitterrand (mai rispettata dalla Cina), erano avvenuti il 5 settembre sempre a Mururoa e il 1° ottobre nel vicino atollo di Fangataufa. Il primo test era di potenza inferiore ai 20 chilotoni, il secondo pari a circa 110 chilotoni. «I test - ha ribadito ieri il mistero della Difesa - sono necessari per garantire in futuro la sicurezza e l'affidabilità del deterrente nucleare francese».

L'esperimento della scorsa notte fa parte di una campagna di esplosioni nucleari che inizialmente ne prevedeva otto. Proprio qualche giorno fa, però, il presidente Chirac in persona ha detto in un'intervista che i test potrebbero essere anche sei. A questo punto, dunque, ne resterebbero da eseguire altri tre, da effettuare entro la fine del prossimo maggio.

E' SEMPRE PIU' SCANDALO PER LA BELLA E GIOVANE MOGLIE DEL PREMIER GRECO PAPANDREU

First Lady nuda in prima pagina: editori arrestati

ATENE — La procura di Atene ha ordinato ieri l'arresto immediato di due editori di giornali per aver pubblicato una foto della moglie del primo ministro Andreas Papandreou nuda e in atteggiamento intimo con un altra donna.

Il procuratore Efterpi Kostamani ha ordinato l'arresto degli editori dei quotidiani 'Avriani' e 'Onoma' per «insulto» in relazione alla pubblicazione della foto di Dimitra Liani- Papandreou, 40 anni. L'editore e proprietario di 'Onoma' è già stato arrestato e verrà processato per direttissima.

Il quotidiano 'Avriani' ha scritto di aver messo la foto in prima pagina, per costringere la moglie del premier, che prima di divenire tale faceva la hostess, a lasciare la vita politica.

Un portavoce governativo ha definito la fotografia un «falso» e parte della campagna per danneggiare Papandreou e il suo partito, il Pasok.

La giovane moglie dell'anziano premier, 76 anni, è entrata con clamore nella vita della Grecia, quando apparve al fianco di Papandreou nella campagna elettorale del 1988. Ma ben peggiore è stato lo shock per il Partito socialista davanti alla sua ascesa come vera forza politica, ricoprendo la potente carica di segretaria privata del marito.

L'attività politica di Dimitra è vista sempre più come un'ingerenza dai membri del Pasok e in svariate occasioni Papandreou si è trovato a dover difendere la moglie dagli attacchi dei colleghi di partito.

«Speriamo che Dimitra dia le dimissioni e che s'impegni a non entrare mai più in politica...» Scrive il quotidiano 'Avrani', fino a qualche tempo fa sostenitore di Papandreou, ma oggi suo avversario.

Il quotidiano ha già pubblicato numerose foto di Dimitra nuda, portando la tiratura da 10.000 a 80.000 copie.

La 'campagna' ha suscitato un dibattito sul fatto se sia giusto pubblicare foto di Dimitra precedenti al 1989 e quindi alla sua relazione con Papandreou.

Otto anni fa era solo una bella e sconosciuta hostess con tanta voglia di uscire dall'anonimato, oggi è una First lady derisa che non riesce a farsi accettare.

Fu su un aereo che si conobbero Dimitra Liani e Andreas Papandreou. Era il 1988, lei aveva 32 anni e lui 68. L' 'affairè tra la bella hostess e l'anziano premier fece scalpore e l'ostilità nei confronti di Dimitra non si placò neanche dopo il matrimonio, nel 1989, subito successivo ad una sconfitta elettorale che venne imputata alla condotta poco decorosa del premier.

a. n.

PRIMO «SI'» DELLA CORTE COSTITUZIONALE ALL'EX MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA «SFIDUCIATO» DA DINI

La Consulta esaminerà i ricorsi

Il capo del governo non potrebbe nominare il successore di Mancuso fino alla conclusione della vicenda (10 dicembre)

In questa fase preliminare la Corte si è limitata a fare una verifica sommaria della documentazione. La decisione in Camera di consiglio

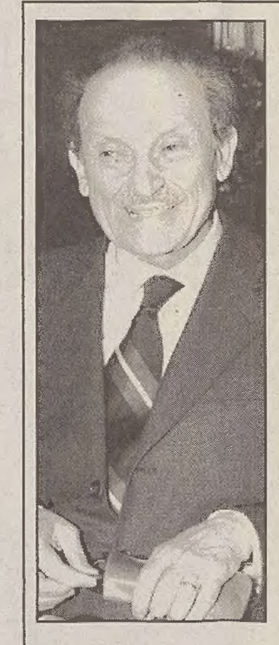
ROMA — Ammissibili. I ricorsi dell'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, contro la mozione di sfiducia, sono stati accolti dalla Corte Costituzionale. Ora l'ex Guardasigilli è legittimato a sollevare conflitto di competenza con altri poteri dello Stato. E, dunque, a resistere al Senato, al presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica. È un primo successo per il ministro «sfiduciato». Anche se ora dovrà attendere il responso più importante. Quello che entrerà nel merito della questione.

Non è questione di pochi giorni. Entro sette giorni Mancuso dovrà comunicare l'ordinanza alle controparti. Dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, dovranno passare venti giorni per consentire alle parti di presentare memorie difensive e loro deduzioni. Poi il presidente Ferri dovrà fissare la data per la discussione in udienza sulla Gazzetta ufficiale, decorreranno i venti giorni che la pubblica, alla quale potrà finalmente prendere parte anche Filippo Mancuso. Poi ci sarà la Camera di consiglio. Tuttavia, lo stesso giudice relatore, Massimo Vari, ha assicurato che si risolverà tutto entro il 10 dicembre.

La questione ministro della Giustizia, dunque, resterà aperta fino a quella data. È impossibile, facevano notare ieri autorevoli costituzionalisti, nominare un nuovo Guardasigilli prima che sia chiusa questa vicenda. Nel riconoscere la legittimazione dell'ex Guardasigilli Mancuso a ricorrere, la Corte costituzionale non solo ha anche riconosciuto la legittimazione a resistere al Senato, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Repubblica, cioè a quei «poteri dello Stato» chiamati in causa da Mancuso, ma ha ritenuto che interessata al conflitto è anche la Camera dei deputati «essendo in discussione l'istituto della mozione di sfiducia nei confronti del singolo ministro». Il che significa che i giudici della Consulta hanno riconosciuto la legittimazione a resistere all'intero Parlamento.

Nelle nove pagine di ordinanza la Consulta ripercorre punto per punto le fasi del giudizio di ammissibilità. A partire dalla richiesta di audizione in Camera di consiglio formulata dal difensore di Mancuso. «La richiesta - si legge al proposito nell'ordinanza - non è compatibile con il carattere meramente deliberatorio di questa fase preliminare, nella quale la Corte deve limitarsi ad una verifica sommaria». Poi si analizza la questione doppio ricorso e viene deciso l'assorbimento del primo all'interno del secondo. Infine si entra nei dettagli tecnici. E si tocca l'argomento costituzionalmente più delicato. La buccia di banana sulla quale potrebbe essere scivolato il Capo dello Stato. Nello stesso giorno della mozione di sfiducia votata dal Senato della Repubblica, nella seduta del 19 ottobre 1995, il Presidente della Repubblica, ha emesso un decreto, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, con il quale ha conferito a Dini l'incarico di ministro di Grazia e Giustizia ad interim.

Virginia Piccolillo



Mauro Ferri

SUL TAVOLO DEI GIUDICI TRE SOLUZIONI A CONFRONTO

Tra legittimazioni e vizi di forma

Analisi di **Luca Tentoni**

La Corte Costituzionale ha dato il «via libera» al giudizio sul ricorso presentato dall'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso. L'ordinanza di ieri, firmata dal neopresidente Mauro Ferri, non poteva entrare nel merito della vicenda, ma solo verificare se il Guardasigilli «licenziato» dal Senato fosse legittimato o meno a impugnare sia la votazione di Palazzo Madama (prima parte del ricorso) sia l'affidamento del dicastero di via Arenula a Lamberto Dini (seconda parte del ricorso).

La battaglia, perciò, è solo all'inizio. I giudici della Corte hanno acconsentito a farla svolgere in quanto Mancuso, al momento della presentazione del primo ricorso, era ancora in attesa del voto dei senatori, dunque in carica a tutti gli effetti. Il Guardasigilli allora (e fino alla sua sostituzione con Dini) era abilitato a sollevare il conflitto per contrastare la messa in votazione della mozione di censura da parte dei senatori. E poteva farlo perché la contestazione riguardava prerogative molto particolari, tipiche del ministro della Giustizia: quelle che gli articoli 107 e 110 della Carta Fondamentale assegnano esclusivamente al titolare del dicastero. Ovvero «la facoltà di promuovere l'azione disciplinare» (articolo107) e, pur restando ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, il potere del Guardasigilli di curare «l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia» (articolo 110).

Se la sfiducia avesse colpito, ad esempio, il ministro dei Trasporti (come era stato concretamente richiesto da alcune parti politiche qualche tempo fa) quasi certamente l'impugnativa non sarebbe stata concessa al diretto interessato. Ciò in quanto l'articolo 95 della Costituzione dice che ogni ministro è responsabile degli atti del proprio dicastero, ma è il presidente del Consiglio, come «coordinatore» del Governo, a poter agire in questi casi. L'opinione prevalente è che i soli a poter ricorrere «in proprio» siano il capo dell'esecutivo e il Guardasigilli (in quest'ultimo caso per le «funzioni speciali» di cui si è detto).

Riconosciuta l'ammissibilità del ricorso di Mancuso, la Corte ha poi individuato le parti interessate a resistere in giudizio: il Senato (che ha «cacciato» il ministro) oltre al presidente del Consiglio e al Capo dello Stato (Dini, infatti, ha assunto l'interim del dicastero grazie ad un decreto di Scalfaro) e, a sorpresa, perfino la Camera «essendo in discussione l'istituto della mozione di sfiducia nei confronti del singolo ministro» (che il regolamento di Montecitorio prevede e disciplina).

La decisione di ieri permette alla Consulta di entrare finalmente nel merito della questione. Nel gruppo delle soluzioni possibili ci sono il «no» alla richiesta di «reintegrazione» e (per contro) l'accoglimento, che annullerebbe il voto del Senato e il decreto di conferimento del dicastero a Dini. Ma c'è anche un'ipotesi intermedia. Se la Corte riconoscesse che le Camere possono licenziare un ministro, potrebbe però intervenire sulla forma dell'atto che sancisce il passaggio di poteri fra il Guardasigilli uscente e il subentrante. In tal caso i giudici deciderebbero anche se accogliere solo la seconda parte del ricorso, eventualmente stabilendo per il licenziamento dei ministri ciò che vale per il passaggio da un governo all'altro: l'atto che dà vita al nuovo deve accogliere contestualmente le dimissioni (spontanee o provocate dalle Camere) dell'uscente.

Nel conferimento dell'interim a Dini il premier e il Capo dello Stato hanno revocato di fatto (ma non dicendolo esplicitamente) Mancuso. Perciò l'atto potrebbe essere annullabile per vizio di forma. Il che non comporterebbe la reintegrazione dell'ex ministro ma soltanto la riformulazione dell'atto con cui lo si è sostituito. In sintesi, non è detto che anche accogliendo parte del ricorso la Corte restituisca a Mancuso il suo posto di Guardasigilli.

REAZIONI CONTRASTANTI SULLA DECISIONE GIUNTA A MENO DI 24 ORE DALLA BATTAGLIA PARLAMENTARE

Elogi da Scalfaro, il centrodestra esulta

Il centrosinistra invece minimizza - L'ex Guardasigilli: «Rispetto la sentenza come l'avrei rispettata se mi fosse stata avversa»

ROMA — A sinistra si minimizza. A destra si esulta. Il ministro prende atto. E il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, direttamente interessato dal 'ciclone Mancuso', elogia la Consulta. «In questo modo non vi è persona che lamentando un danno vero o presunto alla propria persona, non abbia lo spazio per trovare un organo che possa valutare, esaminare, decidere. Credo che la decisione della Corte sia un elogio alla Costituzione e di grande respiro democratico, di grande garanzia».

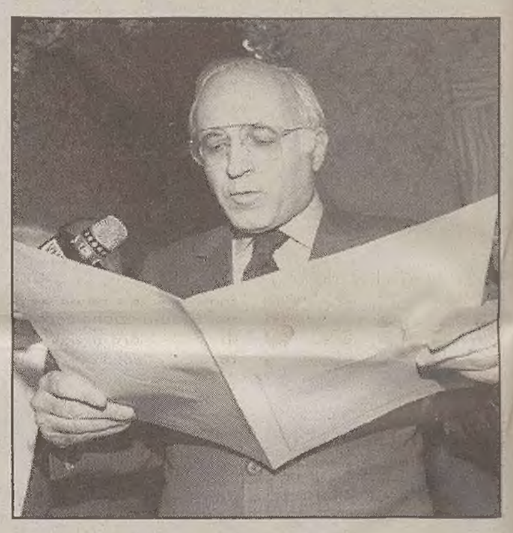
La decisione della Corte Costituzionale di considerare ammissibili i ricorsi del ministro della Giustizia Filippo Mancuso, piove a meno di ventiquattro ore dalla mancata sfiducia al Governo Dini. E rimescola ancora le carte. Questa volta a cantar vittoria sono gli esponenti del Polo. Il ministro però non manca di dire la sua, a botta calda, dando anche una piccola personale lezioncina di comportamento. «Non voglio far commenti, ma una riflessione sì, questa mi pare doverosa. E allora dico che rispetto questa sentenza della Corte come l'avrei rispettata se fosse stata di segno contrario. E questo è il comportamento da tenere quando si è direttamente chiamati in causa. E in questo caso posso dire ancora che il giudice è stato vero, terzo, colto, rispettoso della legalità».

Più diretto il commento del suo legale, l'avvocato Fabrizio Salberini. «È un successo, particolarmente importante anche alla luce della situzione che si era venuta a creare». I due Poli leggono invece in maniera opposta il pronunciamento della Corte. A sinistra si ostenta prudenza, si giudica positivamente il fatto che la Consulta abbia deciso di affrontare i ricorsi anche se si sottolinea che l'esame sul merito è tutt'altra cosa. E su questo come spiega il capogruppo del Pds al Senato Cesare Salvi e Franco Bassanini ci sono poche speranze che Mancuso possa aver ragione. Ne sono convinti anche il presidente della commissione stragi Giovanni Pellegrino e l'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia.

Per un altro ex presidente della Consulta, Aldo Corasaniti, sarà comunque impossibile che sia possibile una reinvestitura del ministro sfiduciato. Anche perché alla fine «è molto probabile che la questione si chiuderà con un rigetto parziale o totale dei ricorsi del ministro».

Ben diversa la chiave di lettura nel Polo. Per il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama Enrico La Loggia «abbiamo la dimostrazione che la giustizia ancora esiste e applica le regole in forma neutra». Anche il suo collega Giulio Maceratini di Alleanza nazionale invita la sinistra a non minimizzare. «È stata una decisione rilevante. Ora voglio proprio vedere come potranno dar torto al ministro». Anche Francesco D'Onofrio valuta positivamente la decisione. «È una sentenza di grande importanza politico-istituzionale ed è anche un vero smacco per il centrosinistra». Il leader del Cdu Rocco Buttiglione non si sorprende di quanto accaduto. «Mi sorprende invece che Dini abbia completamente sorvolato ieri sugli effetti del possibile accoglimento dei ricorsi». L'unico a muoversi in controtendenza è Raffaele Costa. «Il ministro oggi ha avuto un riconoscimento delle sue ragioni. Ora farebbe bene a non insistere nel suo ricorso consentendo così la nomina di un successore capace quanto lui».

v.pic.



Il giudice relatore della Consulta Massimo Vari.

VIA LIBERA AD ALTRE «PAY-TV»

«Telepiù», il governo le toglie il monopolio

ROMA — Da oggi Rai, Fininvest, Tmc e Videomusic potranno avere la propria pay-tv. Lo ha deciso il governo. Per decreto. Inserendo una disposizione «ad hoc» nel decreto sulla prosecuzione dell'attività per le emittenti tv. Telepiù non è più sola. E dovrà consolarsi con l'altra parte della norma che prevede un prolungamento del periodo transitorio: quello durante il quale la tv criptata dovrà differenziare i mezzi di trasmissione, passando al satellite.

È un nuovo tassello del «patchwork» emittenza. Una norma Arlecchino che contiene tutto senza regolamentare niente. Un colpo a sorpresa per chi lamenta l'assenza di una legge organica che aiuti le aziende ad affrontare la sfida tecnologica che ha già lasciato l'Italia al palo. Si limita togliere il monopolio pay a Telepiù. Senza peraltro liberalizzare il settore. Solo chi ha già canali televisivi via etere potrà scegliere di trasformarne uno in pay-tv.

Dal ministero delle Poste il ministro Gambino ha fatto sapere che chi vorrà potrà farlo, ma nessuno sarà obbligato. Il tutto alla vigilia della rivoluzione del satellite: quella che nel giro di due anni ci porterà a casa emittenti di tutto il mondo.

Agostino Gambino

Il decreto è stato accolto con entusiasmo dai progressisti. Vincenzo Vita, responsabile dell'informazione del Pds ha dichiarato: «Finalmente il capitolo Telepiù è uscito dal limbo». «Dopo una battaglia condotta in queste settimane dal centrosinistra - ha esultato - il governo ha scelto di aprire il settore delle Tv a pagamento alla concorrenza. Infatti, nel nuovo testo del decreto relativo alla prosecuzione dell'attività delle emittenti il Governo ha evitato di limitarsi alla pura e semplice modifica dei tempi del passaggio alla trasmissione via satellite, inserendo la possibilità anche per gli altri concessionari di trasmettere con il segnale codificato.

È solo un primo (certo insufficiente) passo avanti». I prossimi passi, suggerisce Vita, dovranno essere l'introduzione della normativa sui «decoder», per evitare che gli strumenti per la decodifica siano di esclusivo appannaggio di un singolo proprietario, la disciplina delle antenne, e «la liberazione delle frequenze di Telepiù 3, platealmente fuori legge».

«Sono obiettivi che intendiamo realizzare al più presto» dice Vita, senza spiegare se siano già oggetto di riflessione per un nuovo decreto. Ma spiega il perché di tanta fretta: «La Lega Calcio sta dibattendo dei diritti televisivi per i prossimi anni. Non può, ovviamente, realizzarsi anche, in questo campo una situazione di monopolio simile a quella già realizzata dalla Fininvest nella Tv via etere».

Vincenzo Vita

SECONDO FRATTINI L'USO DEI PORTATILI BLU COSTEREBBE OTTANTA MILIARDI L'ANNO

Telefonini di Stato: 9 su 10 sono irregolari

Oltre alla sospensione dell'utenza, chi ha utilizzato indebitamente i cellulari rischia l'accusa di peculato

ROMA — Nove telefonini blu su dieci sono irregolari. All'appello dei 126 cellulari di Stato, autorizzati dalla presidenza del Consiglio, rispondono in realtà 1350 portatili. Lo rivela il ministro della Funzione Pubblica, Franco Frattini, da mesi e mesi a caccia di irregolarità nel capitolo «cellulari di Stato». La cifra, che fa lievitare il costo annuale dei 126 telefonini in regola da 800 milioni l'anno a ben otto miliardi, si trasforma però in dato terrorizzante quando si allarga alla stima - «prudente» - formulata dal tenace inquilino di Palazzo Vidoni. Nella pubblica amministrazione, ipotizza Frattini con largo margine di sicurezza, sarebbero attivi ben 10.500 telefonini, di cui 2500 a livello ministeriale e oltre ottomila negli enti locali. La spesa media per le casse dello Stato partorita da questa selva di cellulari? Non meno di 80 miliardi l'anno.

L'indagine conoscitiva promossa dalla Funzione pubblica porta a galla un vero e proprio Far West di irregolarità e disfunzioni amministrative. Tanto più che i telefonini «emersi» sono solo quelli delle strutture centrali e non comprendono - forse per malizioso fraintendimento dei ministeri - le relative diramazioni degli enti periferici e degli enti vigilati. Mancano, poi, all'appello tre ministeri: Ambiente, Risorse agricole e Finanze, che non hanno né autorizzato la Telecom a fornire i dati, né li hanno comunicati come amministrazione.

Che dire poi del confronto tra le cifre fornite dai singoli dicasteri e quelle rilasciate dalla Telecom? Le più significative differenze riguardano il ministero di Grazia e Giustizia che ha dichiarato 15 telefonini in dotazione, contro i 175 accertati da Telecom. Discrasie anche tra i numeri di Sanità (4 telefonini contro i 22 Telecom), Lavori pubblici (3 contro 9) e Lavoro (4 contro 14). Nel magma dell'eccesso, risalta il ministero delle Poste e Telecomunicazioni: all'attivo c'è un solo telefonino. Il ministero dell'Interno è quello che ha confessato il maggior numero di apparecchi: oltre 800.

«È vero - spiega Frattini - ed è il solo ministero, insieme a quello della Difesa, che ha fornito anche i dati periferici, leggendo non in maniera restrittiva la richiesta che avevo avanzato». Insomma, i fatti parlano chiaro: la direttiva della Presidenza del Consiglio dell'86 - poi ripetuta nel '94 - che prescriveva l'autorizzazione formale per assegnare i telefonini, è ampiamente violata. Senza che vi siano sanzioni per chi la contravviene.

Cosa fare? Frattini affila le armi: le amministrazioni che hanno assegnato i cellulari senza autorizzazione dovranno fornire precisazioni. Nel caso in cui non emergesse la necessità obiettiva che ha spinto a rilasciare il portatile senza il dovuto beneplacito, ci sarà la sospensione immediata dell'utenza. Quindi verranno accertate le responsabilità amministrative e contabili. Anche penali? «C'è il rischio di peculato - ha spiegato il ministro - nei casi di chiamate per uso privato».

Gli sprechi, i privilegi, le situazioni da sanare sono tante, troppe. Frattini conferma di aver pronta una circolare direttiva per razionalizzare l'uso dei portatili e dare una sforbiciata netta alle spese. Quali i suggerimenti? Limitare l'uso dei telefonini solo alle altissime cariche istituzionali, abilitarli esclusivamente alle chiamate ufficiali, abolire il telefono in auto, ridimensionare il numero di Gsm, introdurre anche negli uffici pubblici i telefonini della struttura. I ministeri della Difesa e dell'Interno hanno già risposto sì alla rivoluzione di Frattini. I telefonini in uscita saranno abilitati limitatamente ad alcuni numeri. E non ci sarà più neppure la tentazione di comportamenti telefonici poco cristallini.

Elisabetta Martorelli

PASSA UN EMENDAMENTO DELLA LEGA ALLA FINANZIARIA

Giornalisti più poveri dei parlamentari

ROMA — I giornalisti italiani non potranno avere uno stipendio superiore a quello dei parlamentari. Soprattutto quelli che lavorano per giornali, agenzie, televisioni o altre imprese editoriali che ricevono contributi, previdenze o sovvenzioni dallo Stato. A stabilirlo è una norma inserita ieri nella legge finanziaria in discussione al Senato sulla base di un emendamento presentato dalla Lega e approvato a sorpresa dalla commissione Bilancio. Hanno votato a favore tutti i senatori presenti tranne quelli di Forza Italia e Verdi. Il governo si è immediatamente dissociato e il sottosegretario al Tesoro Pietro Giarda ha parlato di «assurda stravaganza» che verrà cancellata da un emendamento governativo quando il provvedimento arriverà nell'aula di Palazzo Madama.

L'iniziativa ha subito scatenato un vespaio di polemiche. Proteste sono venute dalla Federazione della stampa e dall'Ordine dei giornalisti. Non tanto per la natura della decisione definita comunque «inconcepibile» e «incredibile» quanto per la sua provocatorietà. Tra lo stipendio medio dei giornalisti e quello di deputati e senatori c'è una grossa differenza. Stando alle cifre dell'Inpgi, l'istituto pensionistico di categoria, il giornalista italiano medio guadagna 90.663.357 lire lorde annue, pari ad uno stipendio mensile di 7.791.622 lire lorde. Cifre queste ben più basse di quelle dei parlamentari cui spetta uno stipendio di 197.749.692 lire lorde all'anno (16.479.141 lire lorde al mese) più altri 4 milioni netti al mese come diaria. I vertici della categoria sottolineano quindi come i giornalisti che possono rientrare nel nuovo tetto siano molto pochi.

E proprio ieri la Fnsi ha annunciato nuovi scioperi per protestare contro gli editori «colpevoli» di non aver ancora mandato «segnali positivi» per riaprire la trattativa nonostante la disponibilità di mediazione da parte del ministro del lavoro Treu. Ecco allora la proclamazione di uno sciopero di 24 ore dei giornalisti radiotelevisivi dalle 6 di martedì 31 ottobre alla stessa ora di mercoledì 1° novembre e un altro per la settimana successiva. E lunedì potrebbero essere annunciate altre astensioni dal lavoro per i giornali e le agenzie.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.G. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 27 ottobre 1995 è stata di 58.050 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994
© 1989 O.T.E. S.p.A.

PERCORSO RELATIVAMENTE FACILE AL SENATO, MENTRE ALLA CAMERA IL GOVERNO DOVRA' CERCARSI I VOTI A UNO A UNO

Finanziaria, si stringono i tempi

Il Polo delle libertà conferma il suo no, ma assicura che punterà non ad abbattere la manovra, ma a migliorarla

ROMA — E ora di nuovo al lavoro. Lamberto Dini non ha fatto trascorrere neanche mezza giornata dal mancato voto di sfiducia al suo governo, e ieri di buon mattino ha riunito il Consiglio dei ministri, ha presentato ufficialmente (con il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli) il nuovo logo che accompagnerà i lavori del semestre italiano di presidenza europea. E soprattutto ha dato disposizione ai suoi ministri di accelerare al massimo i lavori per approvare la Finanziaria. Disinnescando le mine parlamentari che i circa 1.500 emendamenti hanno posto sul percorso della manovra.

I lavori al Senato in verità procedono a passo ridotto, ma il governo non appare particolarmente preoccupato. In primo luogo perchè il grosso degli emendamenti è concentrato su pochi punti sui quali è più facile raggiungere accordi in tempi relativamente rapidi. E poi perchè l'atteggiamento del Polo, specie a Palazzo Madama, non appare pregiudizialmente negativo. E ieri, dopo i proclami del giorno prima, la posizione della coalizione di centro destra èapparsa più morbida. «La posizione del Polo - ha sintetizzato ieri Pierferdinando Casini all'uscita da un vertice a via dell'Anima - non è quella di dire sì o no, ma di perseguire profonde modifiche. Anche Berlusconi non è per un'aprioristica bocciatura della Finanziaria, ma è d'accordo con noi: la manovra si potrà bocciare o approvare ma solo sulla base dei suoi contenuti». Anche Fini, che non ha partecipato al vertice, sceglie la via della prudenza. «Sono scettico sulla possibilità che gli emendamenti che proporremo possano essere accolti: però sarebbe certamente irresponsabile dire che voteremo comunque no anche se la Finanziaria cambierà radicalmente».

E sulla Finanziaria fa sentire di nuovo la sua voce anche l'Osservatore romano, organo della Santa Sede che si dice preoccupato che i veleni scaturiti dal dibattito parlamentare possano trasferirsi sulla Finanziaria. Piu in generale il giornale vaticano chiede di «non dimenticare le esigenze della famiglia» e di affrontare con coraggio i temi dell'occupazione, del Sud,. del mondo del lavoro.

La partita decisiva comincerà la prossima settimana al Senato, quando dovranno essere affrontate in commissione Bilancio le questioni della proroga della legge Tremonti che concede sgravi fiscali per le imprese che reinvestono gli utili, e dell'accorpamento di alcuni ministeri. Sono due cavalli di battaglia del Polo su cui il governo ha alcune perplessità. Sulla proroga della Tremonti ci sono da reperire i circa mille miliardi necessari a coprire i minori risparmi. E problemi in vista ci sono pure per la nascita del futuro ministero delle Attività produttive che dovrebbe accorpare Industria, Commercio estero e Turismo. Sempre nei primi giorni della prossima settimana si affronterà il capitolo fiscale della manovra, Nei piani della commissione Bilancio di Palazzo Madama c'è comunque l'indicazione di chiudere i lavori entro venerdi prossimo per passare la palla all'Aula che dovrebbe approvare la manovra entro il 16 novembre. Poi toccherà alla Camera. E qui il gioco si fa più duro per il governo. Se a Palazzo Madama i numeri sembrano aiutare l'approvazione della manovra a Montecitorio i rapporti di forza si invertono. E sarà proprio lì che Dini dovrà conquistare uno per uno i voti che gli occorrono per l'approvazione. E già si pensa alla possibilità di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità ricorrendo a un voto di fiducia.

Paolo Tavella

Lira, qualche oscillazione e lieve recupero sul marco

ROMA — Ieri, a tenere vivo l'interesse, non è stata tanto la lira, poco mossa sul marco e sul dollaro, quanto piuttosto la Borsa. Non che il listino abbia presentato particolari variazioni (il Mibtel ha chiuso con uno -0,58%); il boccone succulento sta all'interno e riguarda Ferruzzi finanziaria e Gemina. In tre parole: ha vinto Cuccia.

La lira ha subito solo qualche oscillazione, soprattutto quando la Corte costituzionale deciso di unificare e ammettere i ricorsi presentati dall'ex ministro di Grazia e Giustizia, Filippo Mancuso, sfiduciato dal Parlamento nei giorni scorsi. Il marco, 1142,31 lire della rilevazione di Bankitalia giovedì, è stato fotografato a quota 1146,31, ma in chiusura è sceso a 1138,50. Un deciso recupero del dollaro in serata a New York ha permesso un ulteriore recupero della lira, già ben impostata da stamane. La divisa italiana, che in chiusura europea si attestava intorno a 1138, 50 lire per marco e 1596 lire per dollaro, è salita contro marco a 1135 lire (ha poi chiuso a 1136) perdendo qualche punto contro la divisa Usa a 1599.

Il dollaro: giovedì a 1595,81 lire, ieri alle rilevazioni 1594,52, aveva chiuso a 1596. I titoli si sono confermati in recupero.

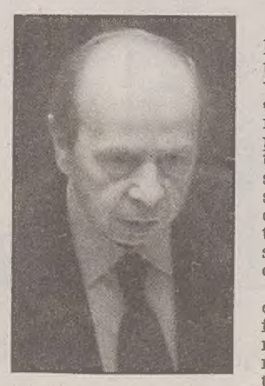
VINCITORI E VINTI PENSANO AL DOPO-DINI

Crisi di leadership in entrambi i Poli

ROMA — «Lei vuole sapere oggi cosa capiterà fra due mesi. E' una richiesta che si può fare a un profeta». Non è però solo il cronista curioso che vorrebbe da Oscar Luigi Scalfaro, che così gli ha risposto, una risposta su cosa accadrà di qui a due mesi. Forse lo stesso Dini, che ieri si è recato a colloquio con il Capo dello Stato. Certo oggi industriali, operatori economici, ma anche i semplici cittadini, si interrogano se veramente ai primi di marzo andremo a votare oppure se queste elezioni, da troppo tempo richieste, slittate, rinviate, si terranno alla fine del fatidico semestre di guida italiana dell'Unione europea oppure più in la, chissà quando e cosa, nel frattempo.

Il voto di fiducia ricevuto giovedì sera da Lamberto Dini, ha riportato tutto alla situazione di stallo di una settimana prima, quando il caso del ministro Mancuso era nell'aria ma non aveva ancora determinato gli effetti traumatici della sfiducia personale. Con alcune differenze non trascurabili. Che il Polo, sconfitto, è in crisi di leadership e che il suo dirimpettaio non è che stia meglio. Infatti se a destra ci si interroga su Berlusconi, si ipotizza su Cossiga e si guarda a Fini, al centro cresce nuovamente Dini mentre nel centrosinistra ci si torna ad interrogare sul ruolo di Prodi.

E allora, attendendo la fine dell'anno, quando «finalmente», per tenere fede all'impegno con Bertinotti il presidente del Consiglio del governo «tecnico» rassegnerà le dimissioni, si è riaperto subito il dibattito su quando conviene, e a chi, andare a votare a marzo, e su a chi conviene e come superare l'intero semestre di presidenza europea. Le tesi principali sono, per il momento, due. La prima, sostenuta ovviamente da Bertinotti, ma anche da Prodi e da Berlusconi e appoggiata caldamente, almeno stando alle sue affermazioni, da D'Alema, è che si debba andare a votare subito, al piu tardi allo scadere dei novanta giorni dalle dimissioni di Dini.



Lamberto Dini

Calendario alla mano, se il presidente del Consiglio dovesse rassegnare le dimissioni all'indomani dell'approvazione della finanziaria, diciamo il 22 dicembre, il Capo dello Stato potrebbe anche dopo rapide consultazioni e tenuto conto del periodo natalizio, sciogliere le camere il 3 gennaio. Si andrebbe a votare tra il 3 marzo e il 7 aprile, probabilmente domenica 17 o domenica 24 marzo. In tempissimo perchè la parte principale del semestre europeo sia gestita dal nuovo governo, qualunque esso sia. Punto.

Si capisce perchè Berlusconi, perchè Bertinotti, potrebbero cantare vittoria. E perchè Prodi che si logora ogni giorno che passa e anche perchè D'Alema, che altrimenti sarebbe costretto a ripensare al suo candidato, malgrado i dinieghi e che intanto potrebbe portare a casa il patto di desistenza con Bertinotti.

Ma di pari peso politico, anche se non di pari forza parlamentare, sono coloro i quali, ragionando ragionando, ritengono che quanto meno si debba scavalcare il semestre di leadershp italiana dell'Ue. E guardano quanto meno a dopo l'appuntamento di Firenze, fissato ieri mattina per il 22-23 giugno. Ovviamente più per ragioni interne che d'immagine internazionale, cui sembra essere veramente interessato solo Dini. Ma anche quest'ultima ragione, peraltro assai seria, visti gli impegni europei e il rischio di rimaner fuori, fa brodo.

La Lega, i cespugli del Polo che vorrebbero cambiare cavallo, i rami e rametti dell'Ulivo che potrebbero essere strappati via dal vento elettorale. Quelli che puntano su Dini perchè è apparso l'unico politico italiano (politico, almeno dall'altro ieri) che abbia messo in campo qualche proposta concreta sulle cose che si potrebbero fare da qui al voto. Quelli che puntano su Dini perchè vogliono la rinascita di un centro (ma il voto di giovedì li ha un po' spiazzati) e quelli, pochissimi, anzi nessuno, che credono veramente alla possibilità di un'intesa pacifica sulle regole.

Neri Paoloni

INCONTRO IN VIA DELL'ANIMA (ASSENTE FINI) DEI LEADER DEL CENTRODESTRA

I cespugli: «Berlusconi, cautela»

Tatarella (An) chiede al centrosinistra una dichiarazione d'intenti tra elezioni e semestre europeo

Silvio Berlusconi

ROMA — Vertice del «giorno dopo» ieri mattina a casa Berlusconi in via dell'Anima. Ma non è stato un vero summit del Polo. Piuttosto una missione dei leader del Ccd, Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella, che hanno chiesto a Silvio Berlusconi di non adottare una linea dura, di non rompere con Dini, e gli hanno consigliato prudenza e moderazione. Hanno anche cercato di convincere il Cavaliere sulla necessità di un governo di garanzia europea, un governo di tregua con l'esclusione di Alleanza nazionale. Non a caso nell'incontro di ieri mattina con i centristi del Polo Gianfranco Fini non c'era, presenti invece il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, Gianni Letta e Gianni Pilo. Il presidente di An era a Catania per una manifestazione, e poi, ha tagliato corto Buttiglione, «non è un delitto parlare anche fra di noi». Casini ha spiegato a Berlusconi che il dibattito parlamentare sulla fiducia a Dini ha dimostrato il «tentativo evidente dell'Ulivo di spostarsi al centro. La sostituzione in corsa di Prodi con Dini - ha detto - è stata un'operazione molto abile. Dobbiamo evitare questa operazione appiattendoci sulla destra, che ci costringerebbe a fare una nobile testimonianza politica ma a perdere».

Secondo il Ccd non ci deve essere nessun irrigidimento o «no» pregiudiziale del Polo sulla Finanziaria, perchè sarebbe contro gli interessi del Paese. E deve essere responsabilmente valutata anche la proposta di un governo istituzionale, progetto non molto diverso dal «governo di garanzia europea» chiesto dai cristiano democratici.

«L'esperienza della mozione di sfiducia è l'ennesima dimostrazione della necessità di fare politica in modo disteso, la strategia dei cosiddetti 'duri' porta solo al suicidio» ha affermato il presidente del Ccd, Clemente Mastella in un'intervista all'Opinione. Sembra che Berlusconi ieri mattina abbia ascoltato con attenzione i ragionamenti degli alleati di centro, senza per il momento, però, impegnarsi in nulla.

Continua intanto a circolare il nome di Francesco Cossiga come possibile nuovo leader del Polo, in sostituzione di Berlusconi. Casini è andato a trovarlo ieri mattina, prima della visita in via dell'Anima: «Cossiga - ha dichiarato - non è solo il padre nobile del centro destra, è anche l'uomo che al momento giusto potrebbe assestare il colpo decisivo. Tenere in panchina un giocatore come lui è un delitto». Buttiglione, era stato proprio lui a lanciare nei giorni scorsi l'ex Capo dello Stato, ha assicurato invece che non esiste questa candidatura. Però gli riconosce una funzione «carismatica» all'interno del centro destra, è un «punto di riferimento» per quanti credono nello Stato di diritto e nel bipolarismo, schierati in entrambi i Poli.

Per Raffaele Costa, la stangata sulla mozione di fiducia a Montecitorio è stata «una lezione utile al Polo». Il leader dei federalisti liberaldemocratici sollecita quindi un coordinamento politico e parlamentare: «Se saremo uniti vinceremo, visto che dall'altro lato c'è un'Arca di Noè».

Ma mentre il Ccd e i cespugli di centro cercano di convincere Berlusconi a un governo istituzionale Giuseppe Tatarella di An chiede invece al centro sinistra una dichiarazione d'intenti sulla compatibilità tra elezioni e semestre europeo, in modo da andare a votare a marzo.

Marina Maresca

IL CAVALIERE SUI GIUDICI

L'accusa, corruzione «È come incolpare Teresa di Calcutta»

ROMA — Berlusconi come una candida Biancaneve tra gli inganni della politica, come una santa e irrepresibile madre Teresa di Calcutta tra i giudici che l'accusano ingiustamente. Il Cavaliere, in questi giorni, è in vena di paragoni e metafore fantasiose. Ieri, nella trasmissione «Giorno per giorno» di Alessandro Cecchi Paone su Rete 4 si è difeso così dalle accuse di corruzione per le bustarelle alla Guardia di finanza.

«Sarebbe come incolpare suor Teresa di Calcutta, dopo una vita di sacrifici, se una bambina dell'istituto di cui è responsabile allungasse una mano, non dico per pigliare per sè un quarto di mela dal banco di un fruttivendolo, ma per darlo ad un'altra persona».

Però ha voluto spiegare meglio quel suo sentirsi, dopo il voltafaccia di Fausto Bertinotti, come la protagonista della favola della fanciulla innocente e della strega cattiva. «Non volevo certo ammettere di non essere in grado di fare politica. Non è così e mi pare che la mia attività di governo l'abbia dimostrato. Il fatto è - ha puntualizzato - che io mi sento sprecato nel teatrino della politica».

Poi si è lamentato che i fotografi abbiano impietosamente imperversato su di lui, mostrandolo con un'aria abbattuta e sconsolata durante la seduta della Camera dove è stata sconfitta la mozione di sfiducia a Dini del Polo. «Ero sovrappensiero e finisce che si fanno almeno cento foto, tra le quali si scelgono poi quelle 'giuste' per testimoniare quello che si scrive negli articoli. Infatti non è corretto - ha aggiunto - definire la votazione qualcosa che ha portato a una sconfitta».

Insomma, tra Biancaneve e madre o suor Teresa la sua opinione di sè è buona? «Sì - ha risposto a Cecchi Paone - mi vedo molto bene, guardandomi allo specchio ho grande considerazione di me».

Il leader di Forza Italia è poi tornato a lungo su argomenti politici. Se Dini non mantenesse la promessa di dimettersi entro il 31 dicembre, «tutto il mondo riderebbe di noi. Certo - ha aggiunto - bisogna vedere cosa succede dopo». Sulla Finanziaria il centro destra terrà una linea dura, ma non sarà una «ritorsione», parola che «è esclusa dal mio vocabolario». La manovra così com'è non va, ma se il Polo riuscirà a cambiarla, per il bene del Paese potrà anche approvarla.

Comunque la soluzione di Berlusconi per i problemi dell'Italia rimane sempre «una bella doccia di schede elettorali per ripulire il clima dai veleni, dai troppi veleni di questi ultimi tempi».

m.m.

C'È QUALCHE DISSENSO NEL PARTITO POPOLARE SU CHI DEBBA ESSERE A CAPO DELL'ULIVO

«Attenti, Lambertow è più leader di Romano»

Bianco: «Il presidente del Consiglio ha dimostrato di essere uno statista e Prodi inopportunamente chiede il voto a febbraio»

Romano Prodi

ROMA — Sul dopo-Dini il centrosinistra non ha le idee chiare. D'Alema vuole votare a marzo e il Pds perciò dice no a un governo di larghe intese ipotizzato da Dini. Anche Bertinotti insiste per le elezioni, ricordando la promessa di Dini di dimettersi a fine anno. E mette in guardia chi vorrebbe fare «pasticci o imbrogli». Bianco (Ppi) invece frena sul voto. Non ha fretta, prima - sostiene - si deve cercare di fare le riforme istituzionali. Nel frattempo i popolari si interrogano sulla leadership dell'Ulivo: perchè no, Dini al posto di Prodi?

Umberto Bossi dice no a un «governo istituzionale». La Lega «non ci sta perchè non vuole ricominciare da zero» e chiede che si faccia subito l'antitrust. Sull'ipotesi della nascita di un polo di centro con Antonio Di Pietro («il centro basso perchè quello alto è la Lega»), Bossi lancia messaggi sibillini affermando che «chi vuol capire capisce. Destra e sinistra - afferma Bossi - sanno già, io lo saprei, come svuotare questo centro. Vedo già una serie di azioni, fatte anche attraverso la magistratura, più politiche che di altra natura. Segni premonitori che qualcuno potrebbe avere bisogno di salvacondotti e che i salvacondotti possono anche essere dati a patto che si facciano certe scelte se per caso nascessero certe cose. So che è una frase dal significato poco chiaro, ma chi vuole capire capisce».

Poi ha precisato che i salvacondotti sarebbero per Berlusconi. E ha aggiunto che si sta cercando anche di farlo «litigare» con Di Pietro per evitare che nasca nasca il «centro basso»: «Ma io non ce l'ho con Di Pietro che ha fatto quello che gli hanno detto di fare o che ha trovato».

Il giorno dopo il no della Camera alla sfiducia a Dini nell'Ulivo riaffiorano le polemiche sulla data delle elezioni. Per Franco Bassanini l'unica prospettiva «realistica» è di votare a marzo perchè è irrealizzabile l'ipotesi di Dini di dare vita a un governo di larghe intese. Questo perchè il Polo ha dimostrato «che non è possibile alcun dialogo o intesa».

L'ipotesi poi dei «cespugli» dei due schieramenti di dare vita ad un terzo polo, è ritenuta «dannosa per il Paese». Il Ppi di Gerardo Bianco non è d'accordo. Per le elezioni, dicono i popolari, c'è tempo. E male fa Romano Prodi a insistere per il voto a febbraio. Prima bisogna fare la Finanziaria e verificare la possibilità di trovare larghe intese per approvare le riforme istituzionali. In un documento approvato dalla direzione nazionale per esprimere la soddisfazione del Ppi per il voto contro la sfiducia, il nome di Prodi non viene mai citato. Ma dalle dichiarazioni degli esponenti del Ppi è emersa con chiarezza che il nodo ora da sciogliere è quello della leadership dell'Ulivo: Lamberto Dini potrebbe svolgere il ruolo di leader meglio di Prodi. Anche perchè, afferma Gerardo Bianco, «Dini ha dimostrato di essere uno statista e uomini del genere non possono non continuare a giocare un ruolo positivo nella Repubblica italiana che peraltro in questo momento scarseggia di leader». Ufficialmente però il Ppi conferma che la leadership del centrosinistra resta a Prodi. Ma il dissenso cova. Per Sergio Mattarella è «inopportuna» la richiesta di Prodi di elezioni in tempi brevi. «I frutti - conferma Gerardo Bianco - cominciano a spuntare a primavera. Si vedrà. In una situazione difficile come l'attuale, caratterizzata non da cespugli ma da spine, è meglio procedere con prudenza per attraversare i rovi senza graffiarsi. Io sono abituato a fare una cosa per volta». Bianco ha anche scritto al numero due dell'Ulivo, Walter Veltroni, per esprimere il suo vivo dissenso per il giudizio «liquidatorio» dato in tv su Andreotti e Forlani. E' ripreso intanto il dialogo con Rifondazione comunista dopo il dietro-front di Bertinotti sulla sfiducia. Ma non sarà, ha precisato Fabio Mussi del Pds, come se nulla fosse successo: «...Qualche ferita è stata inferta».

Elvio Sarrocco

ALLARME PER LE CASSE DI OLTRE OTTOMILA CITTA' ANCHE SE NON SONO POCHE LE TASSE COMUNALI

I sindaci: «C'è il rischio di un crac finanziario»

ROMA — Crac finanziario in vista per gli oltre 8 mila Comuni italiani. La situazione è drammatica. Per risolverla non basterebbe nemmeno portare l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, al massimo: il 7 per mille. La denuncia, illustrata con un complicato meccanismo di calcoli, arriva da Sorrento dove i sindaci sono riuniti a convegno. Urgenti le richieste: una riforma fiscale che conceda ai Comuni la gestione del patrimonio e l'immediato trasferimento di 1.100 miliardi a loro favore.

Eppure le tasse comunali non sono poche. Tra le più odiate c'è quella sull'immondizia. In una ricerca messa a punto dal consorzio Anci-Cnc per il triennio 1992-'94 emerge che non tutti gli italiani pagano la medesima cifra. E', infatti, la Lombardia la regione che applica il più alto rapporto costo-abitanti con un valore medio che si aggira intorno alle 179.000 lire pro capite. La regione più «economica» è il Molise con un costo per abitante di sole 64.700 lire. Al secondo posto delle regioni dalla spazzatura «d'oro» c'è l'Emilia Romagna (168.000 lire), seguita dalla Liguria (167.000 lire) e dalla Puglia (163.000). Per quanto riguarda invece le regioni meno care oltre al Molise ci sono la Calabria (97.000 lire), il Trentino Alto Adige (101.000 lire) e la Basilicata (108.000 lire).

Diversa la graduatoria dei comuni più cari se si calcola il costo che i comuni hanno fatto gravare sui singoli cittadini per il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Da questa analisi in cui Milano è prima in classifica, seguono Venezia, Firenze, Bologna, Rimini, Piacenza e Perugia, tutte caratterizzate da un costo pro capite per abitante superiore alle 200.000 lire. Fanalino di coda risulta invece Vibo Valentia, seguita da Campobasso, Reggio Calabria, Prato e Lucca.

Diversi i valori registrati anche nelle grandi città. Pagano oltre le 190.000 lire gli abitanti di Bari e Roma, si attestano intorno alle 160.000 lire quelli di Genova mentre costa 150.000 la raccolta dei rifiuti agli abitanti di Palermo e 146.000-147.000 a quelli di Napoli e Torino.

In sostanza nel 7% dei comuni d'Italia la tassa dei rifiuti supera le 200 mila lire per abitante, per il 38% tale costo è compreso tra le 200.000 e le 150.000 lire, per il 35% varia tra le 150.000 e le 100.000, mentre per il restante 20% dei comuni è inferiore alle 100.000 lire.

Se si guarda, invece, la tariffa applicata per abitazione civile, la situazione cambia ancora. Da questa indagine è la Campania la regione con la tariffa più alta per metro quadrato, segue l'Emilia Romagna con 2.196 lire e in terza posizione si colloca l'Umbria a quota 2.035. Sul versante opposto c'è sempre il Molise con 1.098 lire quale valore più basso. E i comuni? Napoli fa pagare 4.000 lire al metro quadrato; Milano 3.450 lire; Bologna 3.127 lire; e Siracusa 3.062 lire.

UNIQUE®

L'ART PEIGNE' COIFFURE

Saloni Unique: i protagonisti della creatività e della professionalità nell'arte dell'acconciatura

ACCONCIATURE *Magda*

Via Locchi, 28/1 Trieste Tel. 301263

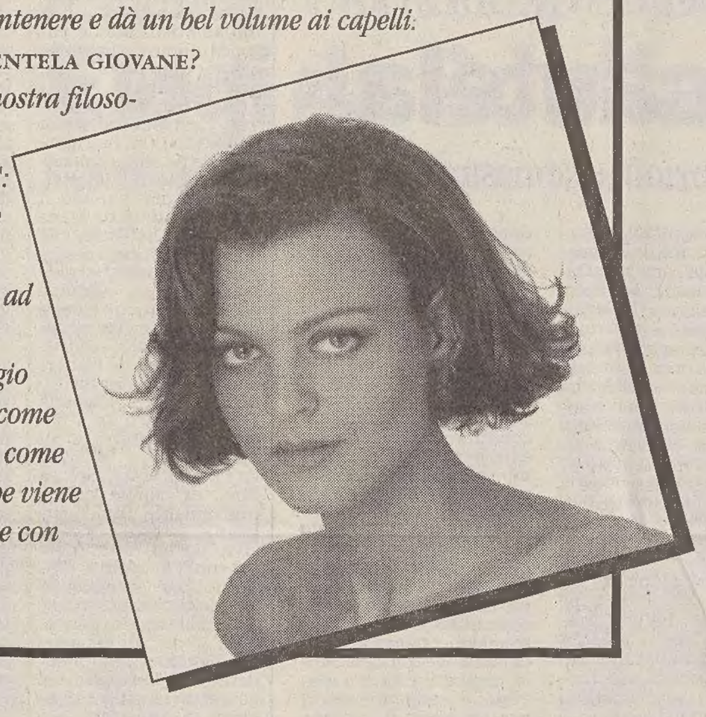
MADDALENA CERNE

UN'ACCONCIATURA PER LE GIOVANISSIME...

E' molto alla moda, si ispira alle linee degli anni '60 ed è richiestissima dalle ragazze molto giovani che la trovano ideale anche per le occasioni particolari. E poi è comoda, facile da mantenere e dà un bel volume ai capelli.

TENETE MOLTO ALLA CLIENTELA GIOVANE?

Assolutamente sì. Vede, la nostra filosofia è contraria alla logica molto diffusa del "fai da te": noi cerchiamo di insegnare alle ragazze giovani, anche con agevolazioni di listino, ad avvalersi delle tecniche più sofisticate, a trarne vantaggio per la loro bellezza, un po' come facevano le loro mamme. E come nel caso di questo taglio, che viene valorizzato e reso più vivace con riflessanti e colpi di sole.



SALONE *Emy Lei e Lui*

Via Fabio Severo, 69 Trieste Tel. 571098

EMY MOCIBOB

QUAL'È IL TIPO DI DONNA IDEALE PER LA SUA ACCONCIATURA?

E' adatta a ragazze fra i 15 e i 30 anni ma può essere portata con disinvoltura anche in età più matura; inoltre è possibile realizzarla su quasi tutti i capelli medio-corti.

QUANTO CONTA LA TECNICA PER LA SUA REALIZZAZIONE?

E' un'acconciatura per ogni giorno ma con caratteristiche tecniche importanti ed evidenti: il capello viene tagliato a forbice e lavorato a phon e ferro arricciante in circa 30-40 minuti. Conta molto la professionalità ma nel senso più ampio del termine, a partire dal trattamento del capello che è fondamentale.

PER QUALI OCCASIONI VIENE PIÙ RICHIESTA?

Pur essendo un taglio da giorno, è attualissimo nella versione "cocktail", arricchito con un nastrino o un fermacapelli.

FABRIZIO *Center Forum*

Via S. Nicolò, 13 Trieste Tel. 366486

FABRIZIO ZULLIA

CI PROPONE UN TAGLIO MOLTO FEMMINILE...

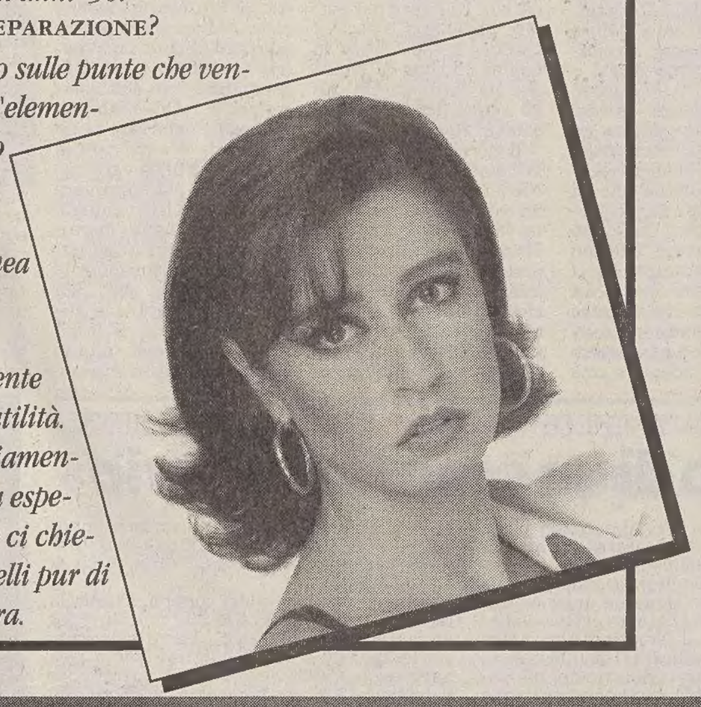
Si, è per una donna molto femminile, che vuole la praticità ma senza rinunciare all'eleganza; un'acconciatura senza età, molto semplice, che si ispira alla fresca ingenuità degli anni '50.

COME SI SVOLGE LA PREPARAZIONE?

Il taglio è a rasoio, sfilato sulle punte che vengono girate verso l'alto; l'elemento rilevante è il contrasto di colori, che si cerca di accentuare per rendere, nel risultato finale, la linea più morbida.

E' MOLTO RICHIESTO?

E' un taglio particolarmente richiesto per la sua versatilità. Le donne amano i cambiamenti e si fidano della nostra esperienza: capita spesso che ci chiedano di accorciare i capelli pur di avere questa acconciatura.



CLASSIFICA GENERALE

PROVE MASCHILI

1° classificato
STOKOVAZ SABRINA (TRIESTE)
Premio alla squadra
TRIESTE
Premio alla creatività
JURJAVČIČ ALENKA (CELJE)
Premio all'avanguardia
JESENŠEK JERNEJ (CELJE)

PROVE FEMMINILI

1° classificato
COVRE MORENO (CONEGLIANO)
Premio alla squadra
CONEGLIANO
Premio alla creatività
HROVAT DAMJANA (CELJE)
Premio all'avanguardia
BONIN TAMARA (TRIESTE)

Sono state inoltre consegnate delle targhe ricordo a:
- F.A.A.T. (Famiglia Artistica Acconciatori Triestini) per la loro partecipazione
- Gruppo Unique per la loro partecipazione
- Matteo Basile per la sua partecipazione

GLI ALTRI SALONI UNIQUE SONO:

ACCONCIATURE LUCY DI LUCIA POLDRUGO *Via Montfort, 1 Trieste Tel. 040/301022*
ACCONCIATURE CRISTIANA DI CRISTIANA RISMONDO *Via Franca, 20/b Trieste Tel. 040/303184*
MARIO PARRUCCHIERE DI ORO N. & C. *Via Tasso, 7/9 Belluno Tel. 0437/948192*
SALONE IDEA DI FRANCA CARBONI *Via Angelo Emo, 45 Trieste Tel. 040/638485*
SALONE LUCIA DI LUCIA FERRARA *Largo Papa Giovanni XXIII, 5 Trieste Tel. 040/300250*
SALONE UNIQUE DI RENCELJ VESNA *Via S.Francesco, 18 Trieste Tel. 040/635916*
SALONE LUCIANA DI LUCIANA GALLON *Via Cesare Battisti, 53 Staranzano (Go) Tel. 0481/710768*

Unique: un'iniziativa della Cosulich Coiffure - Via Crispi, 7 Trieste Tel. 360303

SINTESI

ROMANZI: CLERICI

In un gesto bianco frenesia e amori

Recensione di
Bruno Lubis

L'arte del tennis come stile di vita e «fotografia» di tre stagioni

Gianni Clerici è senza dubbio il più affascinante inviato per il tennis che ci sia in Italia, è stato giocatore non banale e ha partecipato anche a tornei del Grande Slam (magari non vincendoli, ma non è una colpa) e da tanti anni intrattiene i lettori con i suoi articoli, prima sul «Giorno» e poi sulla «Repubblica». E' anche l'autore della monumentale monografia «500 anni di tennis», pubblicato da Mondadori e ben presto tradotto in tutti i paesi nei quali tale sport è seguito e praticato. Talchè ha potuto assicurarsi un bel gruzzolo in banca e continuare senza troppi problemi a dedicarsi alla scrittura del suo sport preferito.

Praticamente ha continuato a vivere com'era abituato, figlio di una famiglia agiata di Como, con vacanze prolungate in Riviera, frequentazioni importanti, incontri suggestivi di campioni, belle donne (spesso nevrasteniche) e ambienti snob. Ne sono prova i tre romanzi della trilogia **«I gesti bianchi» (Baldini & Castoldi, pagg. 399, lire 30 mila).**

La trilogia ferma e documenta, tra personaggi veri e chiamati col loro nome e cognome, e personaggi appena sbirciati attraverso nomi camuffati, l'evoluzione del tennis e dei protagonisti di questo sport. Ma è un'evoluzione a ritroso, perchè comincia da Londra 1960, passa alla Costa Azzurra 1950 e si chiude ad Alassio 1939, quando il protagonista Giovannino (cioè l'autore) è all'iniziazione della vita e del gioco che della vita è preso a paradigma.

La partita a tennis in verità, capita sempre in ogni partita a tennis e per tutti i protagonisti, ad alto e a infimo livello, si gioca all'interno dei sottili rapporti di chi sta in campo ed è capace di tessere rapporti appena visibili, tracciati dalle traiettorie della pallina che va da una parte all'altra della rete. Sono importanti i gesti ampi o secchi, solenni o goffi dei giocatori. Lo spettatore ne vede gli effetti ma non è quasi mai in grado di capire il perchè e il come mai di una scelta di tiro, di un atteggiamento di attesa o di aggressività. Ci vuole la conoscenza psicologica del giocatore in sè e dell'interdipendenza di questo dall'avversario. Insomma, un garbuglio intellettuale che Clerici con finezza e con pazienza, dettagliando la persona del principe von Bilden, pian piano scioglie per il piacere del lettore, quasi una pedagogia del frequentatore delle scalee del Foro Italico o simili.

Il principe von Bilden altri non potrebbe essere che il barone van Cramm, gran giocatore, finalista quattro volte a Wimbledon e vincitore di altri importanti appuntamenti. Ad Alassio 1950, la guerra è finita e il tennis non è più appannaggio delle classi più ricche: i giocatori sono già professionisti e vivono della loro bravura con la racchetta in mano. C'è Cuccelli e De Bono, gli americani, gli epigoni di Borotra e Lacoste che pensano ai guadagni. Ci sono due giovani italiani pieni di speranza di emergere che sembrano abbacinati dai lucori e dalle femmine che stanno attorno ai campi da tennis di Monaco e Cap Ferrat.

Il tennis è un mezzo per far soldi e per godersi la vita. Van Cramm, ormai vecchio e disilluso da tante vicende, è il sacerdote dell'etica del gioco: non serve battere l'avversario, dice, se non si vince con noi stessi, ogni giorno un passo in avanti, ogni giorno un miglioramento fino a non commettere nessun errore. I due ragazzi non hanno la tempra per seguirlo nella mistica del tennis e resteranno nella mediocrità di semplici buoni doppisti.

Il principe-barone von Bilden-van Cramm è stato uno dei più grandi giocatori. Sempre in flanelle bianche, elegante, un bell'uomo, ebbe grossi problemi col regime nazista e scomparve dalla scena per un paio d'anni, forse imprigionato per il tentativo di rovesciare Hitler o forse in volontario ritiro (non ha mai voluto spiegare la sua lunga assenza). Un bell'uomo, si diceva, ma molto attratto dai giovanetti, sia per far loro da pedagogo e sia, forse, per godere della loro non sempre ingrata beltà. In realtà van Cramm sposò Barbara Hutton, la miliardaria americana appena delineata nella trilogia, se ne separò e, anni dopo, lo ritrovarono morto in una jeep, nel deserto, con accanto un ragazzo piuttosto carino.

Alassio 1939, l'ultimo episodio de «I gesti bianchi», verrebbe primo se considerassimo la trilogia come un Bildungsroman. Giovannino entra nel tennis e nella vita, cerca di formarsi la sua personalità secondo un carattere abbastanza cocciuto, sgrezza i suoi talenti grazie all'istitutrice nel continuo confronto con le donne di casa - la mamma, la nonna, la serva Maria - e si apre al mondo anglofono che sverna in Riviera: accetta l'inglese e gli inglesi nonostante l'ambiente italiano maledica la perfida Albione. Perciò non rimpiange più di tanto la scuola pubblica abbandonata e i paramilitari del sabato.

Istintivamente abbraccia la raffinatezza di vita rispetto la rozza propaganda dell'intolleranza.

Più rozza ancora, se possibile, è la vita nel 1960. Così almeno ci appare dal primo episodio della trilogia di Clerici. Ormai siamo al consumismo, alla corsa frenetica da un torneo all'altro, da un appuntamento galante all'altro. Nicola Pietrangeli si veste da «tombeur de femmes» senza pace, come senza pace deve essere un plurivincitore al tennis. Dov'è finita la sensibilità nei sentimenti? Dov'è scappato il momento di riflettere? Clerici, a differenza di altri coprotagonisti, si ferma e si adatta a raccattare donne abbandonate da altri e a cercar di consolarle. Non più protagonista, osserva la vita e le altrui vittorie. Perciò, quasi naturalmente, diventa giornalista, testimone di fatti e felicissimo estensore di questi.

SVEZIA / PERSONAGGIO

Dietro il sipario, Gunilla

La «rivincita» al femminile di una signora della scena, musa di Weiss e Bergman

Intervista di
Roberto Canziani

Scenografie in mostra: e la combattiva artista (nella foto sotto) riceve definitiva ricompensa. Perché è vero che c'è la parità uomo-donna, ma non sempre si vede.

STOCCOLMA — L'aristocratica residenza di Waldemarsudde occupa un'intera penisola di fronte al porto di Stoccolma. Il principe Eugenio, un membro della famiglia reale di Svezia, oltreché un eccellente pittore della prima metà del secolo, la destinò, dopo la morte, alle arti liberali. Così capita spesso, oggi, che l'ultimo piano del palazzo, un tempo riservato all'atelier di pittura, ospiti delle mostre.

Ma è qualcosa di più di una mostra, l'esposizione che fino alla fine dell'anno è in programma a Waldemarsudde. È un riconoscimento alla carriera, una dichiarazione d'orgoglio, una definitiva ricompensa. La Svezia, forse il paese europeo più sensibile al problema delle pari opportunità fra uomo e donna, dà finalmente a Gunilla quel che è di Gunilla.

Chi è questa grande signora della scena svedese che vede finalmente riconosciuto il proprio lavoro d'artista, per molto tempo oscurato dall'abbagliante personalità dei due uomini di cui fu preziosa musa? Gunilla Palmstierna Weiss è stata, fin dagli anni Sessanta, la scenografa dei più importanti allestimenti teatrali di Ingmar Bergman, oltre ad essere la moglie e la compagna di lavoro di Peter Weiss.

«Le donne in Svezia hanno conquistato una discreta parità. Non è un'eguaglianza vera e propria, soprattutto in campo salariale, ma sicuramente la situazione è migliore che negli Stati Uniti, o a Cuba. È la ragione per cui amo lavorare in Svezia. Eppure...».

Eppure le cose andavano diversamente quando Gunilla, trent'anni fa, avrebbe voluto firmare le scene che aveva preparato per il debutto, a Berlino, del primo e più noto copione di Peter Weiss: quel «Persecuzione e assassinio di Jean Paul Marat rappresentati dai Filodrammatici del Manicomio di Charenton sotto la guida del signor de Sade», che sarà poi semplicemente abbreviato in «Marat/Sade».

«Ero la prima donna che avesse allora realizzato una scenografia a Berlino, e forse nell'intera Germania. Le scene però erano sempre state roba da uomini. Noi donne potevamo tutt'al più occuparci di tessuti. Così nelle locandine le scene vennero attribuite a Peter. Io apparivo solo come costumista».

Se trent'anni però vi sembrano tanti, Gunilla potrebbe raccontare come soltanto poche stagioni fa la sua candidatura alla direzione del Teatro Reale di Svezia (la più importante istituzione teatrale del paese, nota anche col nome di Dramaten) fosse caduta per le stesse ragioni. «Perché ero una donna... e forse perché, secondo il governo, ero troppo di sinistra».

Dire sinistra in Svezia ha un significato leggermente diverso che da noi. Ma nemmeno tanto, visto che la tradizionale contrapposizione svedese fra capitalismo e socialdemocrazia non ha quasi più senso davanti all'invasiva politica di mercato che in questi anni ha sostituito il welfare state, quel benessere sociale che era sempre stato un vanto dei paesi scandinavi. «La generazione che sta crescendo adesso paga il prezzo di un benessere per il quale non ha fatto alcuno sforzo, che ha ottenuto come qualcosa di garantito. È una generazione egoista, senza una reale consapevolezza psicologica. Una generazione che purtroppo attraverserà momenti difficili».

Sicuramente pensa alla figlia Nadja, nata 23 anni fa dal matrimonio con Peter Weiss e adesso giovane attrice al Dramaten. «Per lei Bergman rappresenta un secondo padre. Nadja è stata a teatro da quando aveva undici giorni, sempre sballottata fra le quinte e i camerini: è l'unico bambino che Ingmar abbia mai tollerato in palcoscenico».

La storia del grande Ingmar e della piccola Nadja è una bella storia. «È un peccato che io sia così vecchio e tu così giovane» le aveva detto quando aveva dodici anni. «A ventidue sarai una brava interprete, ma io ne avrò già settantasei e non ti potrò fare da guida». Eppure, completati gli studi all'accademia, Nadja ha debuttato poche settimane fa nel «Misantropo» di Molière, naturalmente con la regia di Bergman. «È l'unica, fra tutti noi, che non ha mai avuto paura di Ingmar. Sono certa che sarà un'ottima scuola per lei. Vuole sapere perché si chiama Nadja?».

Il pensiero stavolta va a Peter Weiss e all'incontro fra la giovane Gunilla e lo scrittore tedesco che allora, per dire il vero, dipingeva soltanto. Si incontrano un giorno in un mercato della Svezia meridionale. Lei finora si è occupata di scultura e di ceramica e ha realizzato grandi murales («sono piccola, è per questo che mi piacciono le opere grandi»). Lui gira la Scandinavia cercando di piazzare quadri che nessuno vuole. Lei ha già qualche esperienza di teatro e porta con sé i bozzetti che ha preparato per la scena di «Nadja» di Breton. «È la cosa più brutta che abbia mai visto – esordisce lui – comunque, se mai dovessimo avere una figlia assieme, si chiamerà Nadja».

L'inizio della loro unione è segnato da una mancanza cronica di denaro. Per realizzare un film si affidano a una colletta fra gli amici. Lei guadagna qualcosa con le lezioni di disegno. Lui smette di dipingere e tenta la strada della scrittura: «Peter scriveva in un tedesco purissimo, senza nessuna influenza della lingua della propaganda nazista».

Assieme progettano il «Marat Sade»: «Un sacco di gente pensa che siccome Peter scriveva per il teatro, anch'io, che ero sua moglie, avessi deciso di occuparmene, per convenienza. In realtà io lavoravo già da sette anni con alcuni piccoli teatri svedesi. Così quando ci venne fatta l'offerta di allestire lo spettacolo a Berlino, nel 1964, era naturale che io disegnassi le scene».

Fu un successo, anche se fino all'ultimo momento la direzione dello Schiller Theater tentò di eliminarlo dal cartellone per il timore del forte impatto politico che avrebbe potuto avere sul pubblico questa crudele parabola sui rapporti fra riformismo e rivoluzione. Quella sera, a teatro, c'era anche Peter Brook: «Non posso credere che questa scena sia opera tua» le aveva detto e l'aveva ingaggiata immediatamente per l'edizione inglese, quella con Glenda Jackson nella parte di Carlotta Corday, vista poi anche al cinema.

«Io penso che fin dove è possibile bisogna avvalersi delle grandi istituzioni e conquistarle con opere politiche. Certo l'intento politico non dev'essere un proclama, deve invece adeguarsi a linguaggio artistico. Questa era un'idea di Peter». Ed è un idea che lei, Gunilla, non ha abbandonato anche dopo la morte di Weiss, nel 1982, anno dal quale ha lavorato sempre più intensamente al fianco di Bergman.

«Io sono sempre stata più attratta dall'aspetto sociale dei testi che mettevamo in scena, Ingmar da quello psicologico. Abbiamo avuto spesso discussioni accese, ma proprio per questo lavoravamo bene assieme, con entusiasmo. Ora mi pare che lui preferisca evitare questi confronti. Si è chiuso in sé, sta proprio invecchiando...».

Gunilla invece sembra più in forma che mai, mentre guida spericolata la jeep lungo la strada per Waldemarsudde. L'esposizione l'ha montata con le sue mani e con un piccolo gruppo di collaboratori. Le stanze accolgono bozzetti, modellini in scala, costumi, perfino enormi sculture di lamiera, e raccontano una carriera scandita dal teatro politico, da quello borghese, da quello di Shakespeare. Ibsen, Strindberg e naturalmente Weiss, gli autori a cui più si è applicata l'infaticabile Gunilla: «Mancano solo gli ultimi lavori della trilogia che Peter aveva in programma di realizzare quando morì. Io gli dicevo sempre: devi scrivere un lavoro che abbia per protagoniste le donne. Quando gli uomini scrivono, scelgono sempre uomini come protagonisti. Peter non sfuggiva a questa regola. Finalmente decise che avrebbe scritto un'opera sul Purgatorio. Incomincia con un diavoletto che chiede perché non si vedono donne in Purgatorio. È chiaro: perché le donne, il Purgatorio, lo vivono già in terra. È stata anche la mia condizione, no?».

Una scena del «Marat-Sade»: realizzata da Gunilla Weiss, fu però firmata dal marito, il regista Peter Weiss. Nel riquadro sotto, due oggetti della Ikea.

SVEZIA / DESIGN

Una cosa è più cosa se è democratica

STOCCOLMA — C'è un muretto di pietra a secco nella fattoria di Elmtaryd, vicino al villaggio di Agunnaryd, in una delle regioni più povere della Svezia. All'inizio degli anni Cinquanta, quel muretto ha ispirato al signor Ingvar Kamprad la semplicità, la perseveranza e il senso ambientale che egli ha posto nel suo marchio: Ikea.

«Facciamo mobili che la gente può permettersi di comprare» recita la filosofia del gruppo Ikea (oltre 114 megastore in 25 paesi del mondo, 116 milioni di clienti nel 1994). L'esplosione di interesse del pubblico per il marchio deriva dalla qualità, indiscutibilmente alta e «svedese», del design e dall'imbattibilità del prezzo. Chi ha visitato, almeno una volta, uno dei negozi Ikea (ce ne sono quattro, finora, in Italia) sa che è difficile uscirne senza portarsi a casa una macchina piena di oggetti bellissimi, forse non sempre necessari, ma tutto sommato convenienti. È recente la notizia che anche Trieste potrebbe rientrare nei programmi italiani del gruppo, sebbene con una particolare formula di «franchising».

«Design democratico» è la formula magica che ha fatto dell'Ikea uno dei fenomeni, anche di massa, del mercato degli anni Novanta. Ed è chiaro che uno slogan così non poteva che nascere nella Svezia della socialdemocrazia: «Offrire del buon design alla maggioranza delle persone» dicono le convincenti proposte, affiancate da ancor più convincenti «offerte speciali».

In Italia, dove il valore democratico è più astratto che pratico, quella filosofia si è trasformata anche in un fatto di moda, tant'è che lo shopping del sabato di molti milanesi ha oramai come meta i due grandi negozi Ikea in periferia. E pochi badano alle voci sul passato del signor Kamprad. Voci mai smentite, che lo danno collaborazionista dei nazisti e che in Germania, per esempio, hanno alimentato parecchie polemiche.

Ma lassù in Svezia, dove ha ancora sede la casa-madre, l'elemento consumistico si allea con un più diffuso atteggiamento della popolazione: l'insofferenza per gli sprechi (di materiali, ma anche di spazio e di risorse umane), il rifiuto della decorazione fine a se stessa, l'attenzione al riciclo, all'economicità dell'imballaggio e del trasporto. Valori che si fondano in un marketing molto pragmatico, orientato oltre che verso l'arredamento, verso un'idea globale del vivere. Dalla iniziale produzione di mobili sono così nate intere linee di oggetti domestici con un design che altrove esigerebbe prezzi con qualche zero di più.

Peccato solo che bicchieri, lampade, mensole o copriletti, disponibili tanto a Sydney, quanto a Dubai o a Budapest, appaiono ovunque, in onore al carattere nazionale, con gli impronunciabili nomi di Lingbo, Mumrik, Björkvalla, Bockatorp... Soltanto il marchio iniziale conserva una sua orgogliosa semplicità. Pochi fra i 116 milioni di clienti lo sanno, ma sta per Ingvar Kamprad, Elmtaryd, Agunnaryd.

Roberto Canziani

ARTE: RESTAURI

Per Giotto, un «gratta e scopri»

WASHINGTON — Nascosto sotto uno strato di pittura, i restauratori hanno trovato un particolare (le venature di un marmo tipico di Verona) che aiuta a risolvere un piccolo mistero di Giotto: la data in cui venne dipinta la «Madonna di Ognissanti» conservata agli Uffizi. La storia del restauro, e delle scoperte che esso ha reso possibile, è stata raccontata dalla direttrice degli Uffizi, Annamaria Petrioli Tofani in una conferenza all'Università di Georgetown.

«Le parti più deteriorate dell'opera - ha sottolineato la Tofani - erano state ridipinte nei secoli passati. Una pulizia ha reso visibili le venature del pavimento sotto il trono della Vergine, tipiche del marmo di Verona». Ha così trovato maggiore credito la tesi degli storici secondo cui la «Madonna degli Uffizi» venne eseguita dopo il soggiorno a Padova dove Giotto affrescò la cappella Scrovegni nel 1306.

E' diventato inoltre evidente un tocco di delicata umanità dell'autore, che sotto i piedi della Vergine ha dipinto una tavola di legno, meno fredda del marmo.

Tra il 1987 e il 1993 gli Uffizi hanno completato il restauro di tre capolavori in pericolo: le pale d'altare di Cimabue, Giotto e Duccio, con una spesa complessiva di 900 milioni.

«Meno male - ha detto la direttrice - che abbiamo trovato uno sponsor: i 60 milioni l'anno del ministero bastano appena per togliere la polvere ai quadri».

MOSTRA: LONDRA

Dittature in cerca di bella forma. Ecco i quadri nati dal potere

LONDRA — Mai come nell'Europa della prima metà del secolo - sullo sfondo della guerra civile spagnola e delle dittature a Mosca, Berlino e Roma - la storia ha visto a confronto individuo e Stato, espressione e oppressione. Confronto vivo ancor oggi che deve far riflettere sulla portata di conflitti come quello di Bosnia, dove la tirannia si è travestita da politica etnica.

Questo il senso della mostra «Arte e potere: l'Europa sotto i dittatori (1930-45)» che si è appena aperta alla Hayward Gallery di Londra con il patrocinio del Consiglio d'Europa, sponsor la Banca nazionale del lavoro. La rassegna durerà fino al 21 gennaio 1996, per poi spostarsi a Barcellona e quindi a Berlino.

Ci sono oltre 500 fra dipinti, sculture, modelli e disegni d' architettura, film e poster, per lo più d'impronta ideologica, pro o contro i regimi totalitari, ma anche lavori di autori semplicemente in esilio. La novità consiste nel fatto che per la prima volta un numero tale di opere è riunito in un unico contesto mostrando corrispondenze e somiglianze tanto speculari.

Si apre con la sala sull'Esposizione internazionale di Parigi del 1937, che sulle due rive della Senna contrapponeva nazismo e stalinismo, la Spagna di Guernica e quella di Franco. Su questa Spagna verte la seconda parte, dove al trionfalismo celebrativo delle ideologie si aggiunge il dolore dello scontro che non è più solo formale ma conflitto civile.

Dalla Spagna si passa quindi alla Roma littoria, di Sironi e dei neofuturisti, e quindi alla Mosca bolscevica e costruttivista e alla Berlino del Terzo Reich, con un continuum di motivi e forme che ritornano puntualmente, al di là delle ideologie: progresso e vittoria, occhi levati al cielo del futuro e mascelle quadre, mani d'operai e masse silenziose.

«Viviamo nel mondo nato dal crogiolo degli anni Trenta» ha rilevato alla conferenza stampa di presentazione David Elliot, direttore del Museo d'arte moderna di Oxford, che ha curato l'esibizione. Un mondo in cui sono maturati i problemi sollevati dalla rivoluzione francese e che negli anni dell'Europa delle tirannie si è «sfibrato» nell'impossibile tensione tra proiezione verso il modernismo e odio della modernità.

In questa contraddizione incomponibile, secondo Elliot, l'arte ha svolto un ruolo cruciale come aspetto della cultura che raggiunge tutti e che sa essere «insidiosa forma di potere o baluardo dei valori della civiltà».

L'arte della tirannia non esiste, ha rilevato il curatore Tim Benton, e nel centro Rockfeller di New York troviamo un'estetica simile a quella dell'Europa dei dittatori. Ma c'è l'arte *nella* tirannia, in positivo o in negativo, su cui bisogna riflettere così come bisogna riflettere sulle politiche etniche del dopo guerra fredda, atroci quanto le tirannie e loro eredi.

p. ac.

PROCESSO ENIMONT / LA SENTENZA DEL PROCESSO PER LA MAXITANGENTE CON LA QUALE SAREBBERO STATI FINANZIATI I PARTITI

Quattro anni a Craxi, otto mesi a Bossi

Condanne anche per Forlani, Citaristi, Cirino Pomicino, La Malfa, il leghista Patelli, Altissimo, Martelli, De Michelis, Sama e Garofano

MILANO — Processo Enimont, ultimo atto, con condanne per gli uomini politici coinvolti nello scandalo della maxitangente Enimont. Spiccano, tra tutte le condanne, gli otto mesi inflitti a Umberto Bossi. Proprio a chi coinvolgeva le folle in piazza, al grido di «Roma ladrona la Lega non perdona».

Le altre pene stabilite ieri sera dalla Quinta sezione penale del tribunale milanese, al termine del processo Enimont, raggiungono imputati, a dire la verità, già vittime di altre disavventure giudiziarie.

Le accuse formulate dalle indagini di Antonio Di Pietro andavano dal finanziamento illecito ai partiti, per i politici, ai falsi in bilancio all'appropriazione indebita per i manager Montedison e per gli intermediari.

I quattro anni inflitti contro Bettino Craxi fanno oggi pensare soprattutto all'accumulo di pene già raggranellate dall'ex «lider maximo» del Partito socialista.

Alla concreta possibilità di vedersi sempre più avvicinare condanne confermate senza appello che possano così diventare definitive.

I quattro anni di ieri per il latitante Craxi, superano in totale i dieci anni di reclusione, tenuto conto delle sentenze di primo grado del processo Eni-Sai e di quello sul conto protezione.

Stessa sorte per gli ex democristiani Arnaldo Forlani, con due anni e mezzo di pena, l'ex cassiere scudocrociato Severino Citaristi, tre anni, e Paolo Cirino Pomicino con due anni e mezzo.

Il lungo elenco delle condanne per i politici prosegue poi con i sei mesi per Ugo La Malfa, gli otto per l'ex cassiere della Lega Alessandro Patelli, i sei mesi per gli ex liberali Renato Altissimo ed Egidio Sterpa.

Condanna ad un anno per Claudio Martelli e per gli ex compagni di partito Gianni De Michelis e Paolo Pillitteri, sei mesi per il primo e sette per il secondo.

E i più scontenti di tutti sembravano, alla lettura della sentenza, i difensori degli ex manager Montedison Carlo Sama e Giuseppe Garofano.

Per entrambi, ex amministratore delegato il primo e ex presidente il secondo, la condanna più alta a quattro anni e otto mesi più 60 milioni di multa.

Mano pesante anche per l'ex addetto alle relazioni esterne di Montedison, Luigi Bisignani con tre anni e quattro mesi di pena.

Per quest'ultimo elevata anche la cifra di provisionale, in soldoni il minimo di risarcimento, da rifondere nelle casse di Montedison, in totale 12 miliardi.

Ma, tra tutti gli imputati, alla fine dei conti dovrebbero rientrare a titolo appunto di risarcimento una cifra vicina ai 30 miliardi.

Tra le pene ausiliarie è stata stabilita anche l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni per Craxi, Garofano, Sama, Giallombardo e lo stesso Bisignani.

Ad udienza terminata il sostituto in aula di Di Pietro, Francesco Greco, ha dichiarato la sua soddisfazione per la sentenza. «Mi sono sembrate condanne molto equilibrate».

Sull'altra sponda, però, da parte degli avvocati non sono stati pochi i commenti amari. I legali di Bettino Craxi hanno già preannunciato intanto il ricorso in appello.

Piero Fossati

Bettino Craxi

Umberto Bossi

PROCESSO ENIMONT / LE REAZIONI

Il senatur: «Un onore» Bettino: «Non ci sto»

ROMA — «Qual è il problema? In fondo avevano chiesto dieci mesi». Gioca a sminuire Umberto Bossi, condannato a otto mesi di reclusione. E, a caldo, rilancia: «è un onore».

«Io che appartengo al Parlamento del Nord e alla Nord nazione - ha detto tentando la via del paradosso - giudico un onore essere feriti in combattimento contro un sistema che ha tagliato il finanziamento pubblico dei partiti che multa i manifesti e le scritte sui muri e cerca di bendare e silenziare l'azione di chi non è d'accordo col sistema».

Bossi, comunque, ammette: «certo, Patelli doveva essere più furbo e capire che non si pigliano i soldi a una settimana dalle elezioni. Non possiamo neppure prendercela con Gardini e questa gente, perchè dietro c'era gente della P2».

A chi gli fa notare che, per una volta, è dalla stessa parte di Bettino Craxi, quella dei condannati, Bossi replica solo con un largo sorriso, dopo aver appreso che Craxi è stato condannato a quattro anni. E poi sottolinea che quei soldi la Lega li ha restituiti. «Solo gli imbecilli della Lega li hanno ridati. Io non ero d'accordo. Sono stato obbligato da un branco di imbecilli». Fa il sardonico Bossi, ma è furioso.

«Cercano di ledere l'immagine della Lega tra la gente - denuncia - e di provocare uno scontro tra me e Di Pietro, perchè hanno paura che nasca il centro basso».

Altrettanto furioso Bettino Craxi. Con l'immancabile fax, il latitante di Hammamet, ha dichiarato la decisione dei giudici «una sentenza politica». Tra le accuse «persecuzione sfacciata e organizzata che non esita a procedere anche illegalmente» Craxi ha contestato la condanna, fatta, sostiene, sulla base di due accuse «infondate».

Antonio Di Pietro

«Non ho ricevuto nessun finanziamento politico dalla Montedison - dichiara l'ex leader socialista - nessuno lo ha dichiarato e nessuno potrebbe provare il contrario di ciò che affermo». Si trattava, spiega, in un caso di un'operazione tra privati con i loro soci che non aveva alcun carattere di finanziamento politico nè a me nè al partito e dalla quale in ogni caso io ero totalmente estraneo.

Nel secondo caso, aggiunge Craxi, ritenendo che Montedison aveva stanziato per la campagna elettorale del 1992 la somma di 15 miliardi ed essendo stata accertata con precisione la destinazione di 12 miliardi e mezzo, si è stabilito automaticamente che il resto che mancava al conto doveva essere considerato come un finanziamento da attribuirsi al psi, anzi addirittura a Craxi o Balzamo. Non si capisce perchè non anche ad altre formazioni politiche, ad altri gruppi, ad altre personalità già finanziati dalla Montedison».

Le richieste di condanna del processo Enimont furono l'ultimo atto della storia di Antonio Di Pietro magistrato. Era il pomeriggio del 6 dicembre 1994, ormai un anno fa, pare un secolo. Tanti gli imputati eccellenti messi alla sbarra da quel Di Pietro che aveva individuato nelle sue estenuanti indagini il passaggio della supertangente Enimont, forse 153 miliardi, dalle casse del polo chimico di Ravenna, alle tasche di partiti politici, per una cifra di poco superiore ai 30 miliardi.Il resto ai manager. Denaro frutto di tangenti create con fondi neri che però Di Pietro non riuscì mai a quantificare con esattezza.

Sergio Cusani, con certezza, avrebbe fatto da intermediario tra l'Enimont e i partiti, non riuscendo alla fine dei conti a dimostrare di aver consegnato ben 63 miliardi, poi mai recuperati.

SLITTA AL GIORNO DEI MORTI IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DEL GIORNALISTA MINO PECORELLI

Pecorelli: per Andreotti solo falsità

L'altro imputato, il senatore Vitalone, ha rinnovato le accuse contro i giudici di Perugia e di Roma

PERUGIA — «Il 2 novembre, festa dei morti, non mi sembra sia la giornata più indicata». E' il laconico commento del senatore Giulio Andreotti, al termine della seconda udienza preliminare del processo per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli.

Il processo è stato rinviato al 2 novembre su richiesta degli avvocati, che hanno chiesto i cosidetti «termini a difesa»: Vale a dire la possibilità di poter visionare le nuove carte, un migliaio di pagine, che la pubblica accusa ha depositato l'altro giorno; carte che si vanno ad aggiungere agli oltre 70 mila documenti che costituiscono l'ossatura dell'istruttoria.

E' un processo che fin dalle prime battute si annuncia lungo e complesso: Andreotti e l'ex senatore Claudio Vitalone sono accusati di essere i mandanti dell'omicidio Pecorelli, un giornalista scomodo: che sapeva molto e miancciava di parlare.

Molto probabilmente Pecorelli era a conoscenza del contenuto del memoriale di Aldo Moro scritto quando era prigioniero delle Brigate rosse; dello scandalo Sindona e Italcasse; degli intrighi della P2.

Sono molti i pentiti che accusano Andreotti e Vitalone, tra gli altri Tommaso Buscetta: raccontano che i boss della mafia Pippo Calò e Gaetano Badalamenti avrebbero voluto fare un «favore» ad Andreotti commissionando il delitto alla banda della Magliana, un consorzio criminale che ha insanguinato le strade romane negli anni '70.

Andreotti è giunto ieri mattina al supercarcere di Capanne dove si svolge il processo, per primo alle 9,05. Non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Per lui hanno parlato gli avvocati Franco Coppi ed Edoardo Ascari, gli stessi legali che lo difendono nel processo che lo vede imputato per reati di mafia a Palermo. Per gli avvocati della difesa tutta l'ipotesi accusatoria si fonda elementi e presupposti che non hanno alcuna consistenza.

All'udienza era presente anche l'ex senatore Claudio Vitalone che ha rinnovato le sue accuse nei confronti dei magistrati di Perugia e di Roma, a suo dire colpevoli di gravissime irregolarità nella gestione dei pentiti.

Gli interessati smentiscono, ma è comunque palpabile una differenza di strategie delle difese: più cauta quella di Andreotti; molto più aggressiva quella di Vitalone: quest'ultimo sostiene di essere in contatto con Andreotti ogni giorni, e accredita un'immagine unitaria; ma l'impressione comunque è che valga il motto: ognuno per sè, Dio per tutti. Gli stessi avvocati non lo nascondono. Ciascuno si muove secondo le strategie che più ritiene opportune.

Pecorelli depositario di tanti segreti e misteri della prima repubblica è un fantasma che ancora, dopo tanti anni, fa paura a tanti.

Durante le tre ore circa in cui il senatore Andreotti si è intrattenuto nell' aula di udienza si è in gran parte appartato da solo - secondo quanto si è appreso - a leggere le carte processuali. Ha scambiato qualche battuta con i suoi legali, in particolare l' avvocato Ascari, e con i difensori degli altri imputati, parlando di questioni di carattere generale, come la sua esperienza politica e ricordi degli anni passati. Uno di questi riguardava il parente di un' avvocatessa, che è stato suo compagno di scuola. Non ha invece conversato con i magistrati, nè è stato sentito dal gip Materia. «Non è questo il momento», ha detto uno degli avvocati.

Ha parlato molto, invece, con lo stesso Vitalone. «Con il senatore Andreotti - ha detto l' ex ministro - ci siamo detti quello che ci diciamo quotidianamente. Ci siamo soffermati lungamente sulle tante esperienze comuni vissute fuori dalle aule di giustizia, nell' ambiente nel quale il senatore Andreotti ha dato il meglio di sè, la sua testimonianza di statista, e nel quale io credo di aver dato un contributo decisamente più modesto ma non per questo del tutto insignificante».

MILANO

Barella rovesciata: 138 milioni di danni

MILANO — 138 milioni: questa la cifra che la prima sezione del Tribunale civile ha ritenuto congrua per il danno subito da una paziente dell'ospedale San Paolo in seguito all'improvviso rovesciamento della barella sulla quale si trovava. La vicenda riguarda Augusta Fabbiani, che il 5 marzo 1990 (all'età di 89 anni) cadde in casa, riportando un trauma cranico e una distorsione alla spalla destra. Portata al San Paolo, fu messa su una barella instabile che si rovesciò, producendole la frattura di un femore e una emorragia cerebrale.

Dopo 16 giorni di coma, la donna si riprese e potè essere sottoposta ad intervento chirurgico per la riduzione della frattura. Il 23 aprile venne dimessa, senza essere però in grado di condurre una vita autonoma. Da qui la necessità del ricovero in una casa di riposo. Prima di morire (il 22 gennaio 1992) la Fabiani avviò una causa nei confronti dell'ospedale San Paolo, portata poi avanti dal figlio. I giudici hanno condannato il San Paolo a pagare al figlio 120 milioni a titolo di danno biologico e morale e 18 milioni, più gli interessi, per danno patrimoniale.

SECONDO L'ACCUSA SAREBBE STATA COMPLICE DELLA BANDA DELLA UNO BIANCA

Eva Mikula accusata di tre rapine

L'ex compagna di Fabio Savi raggiunta da un avviso di garanzia anche per importazione di armi

BOLOGNA — Avviso di garanzia a carico di Eva Mikula firmato dal sostituto procuratore del Tribunale dei Minori di Bologna Marco D'Orazi. Il provvedimento giudiziario ipotizza una partecipazione della giovane rumena, ex fidanzata di Fabio Savi, a tre rapine della banda della Uno bianca messe a segno nel '93: quella del 24 febbraio alla filiale del Credito Romagnolo di Zola Predosa (Bologna), nelle cui fasi successive venne ucciso un teste «scomodo», Massimiliano Valenti, 21 anni; quelle incruente del 10 maggio alla filiale di via Barelli, a Bologna, della Cassa di Risparmio di Ravenna, e del 5 luglio al Credito Romagnolo di Cesena.

D' Orazi conduce l'inchiesta stralcio sui reati che avrebbe compiuto Eva dal suo arrivo in Italia, nel maggio '92, fino a quando non ha compiuto la maggiore età (sarebbe nata il 18 agosto 1975). Nell' avviso di garanzia si ipotizzano anche l' importazione di armi, i furti di denaro ai danni di Fabio Savi e la falsità di due passaporti.

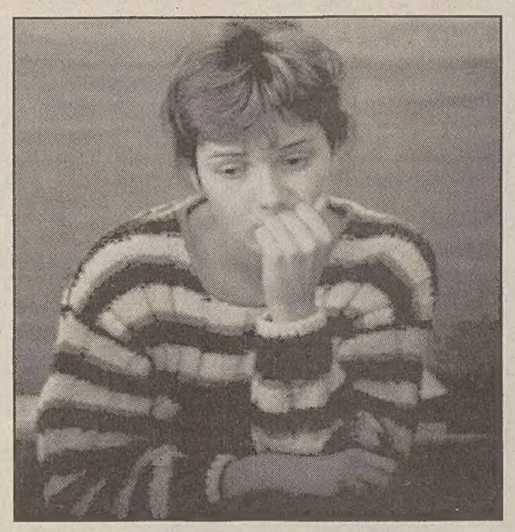
Finora non erano mai emerse prove della partecipazione di Eva a rapine in Emilia-Romagna, e la giovane - che verso fine novembre verrà interrogata dal magistrato della Procura dei minori - ieri ha respinto le accuse e si è rammaricata del fatto che la notizia dell' avviso di garanzia è finita sui giornali.

Intanto Eva Mikula ha cambiato avvocato difensore: è stato revocato l'incarico a Paolo Masini, il legale riminese prima d' ufficio e poi di fiducia, ed è stato nominato Antonio Cappuccio, uno degli avvocati bolognesi più noti, ex presidente dell' associazione penalisti dell' Emilia-Romagna, già difensore del regista Damiano Damiani, del gen. Paolo Inzerilli, ex capo di Stato Maggiore del Sismi, di alcuni imputati (poi assolti) al processo per la strage dell' Italicus.

«Eva non ha partecipato ad alcuna rapina - ha detto l' avv.Cappuccio - La mia assistita, in realtà, è vittima due volte. Innanzitutto dei Savi che l' hanno soggiogata psicologicamente. Poi, forse, è vittima della giustizia, con tutti i processi che sono stati instaurati a suo carico. Se i Savi oggi sono lì sul banco degli imputati, è anche per il contributo che Eva Mikula ha dato alla giustizia».

Torneranno in aula, lunedì, intanto, dinnanzi alla Corte di Assise di Rimini, i banditi della «Uno Bianca»: alla sbarra i tre fratelli Savi - Roberto, Fabio e Alberto - e gli altri imputati , i poliziotti Piero Gugliotta, Marino Occhipinti e Gianluca Vallicelli. Sono chiamati a rispondere dei crimini commessi nel Riminsese.

In tutto, si tratta di 31 addebiti, tra cui la cruenta rapina del 31 gennaio 1988 alla Coop del quartiere Celle di Rimini, durante la quale fu uccisa la guardia giurata Giampiero Picello, e l'omicidio di due senegalesi avvenuta il 18 agosto del 1991.



Eva Mikula, ex compagna di Fabio Savi.

VITTIME DI UN TRENTOTTENNE DONNE ALBANESI E NIGERIANE AVVICINATE ALLA PERIFERIA DI TORINO

Sequestrava, seviziava e rapinava prostitute: arrestato

Nicola Esposito

TORINO — Raccoglieva le prostitute albanesi e nigeriane sui viali della periferia torinese, poi le portava nella sua casa di Orbassano (Torino) dove le minacciava con coltelli e fruste, le picchiava, le legave alle sponde del letto e per lunghe ore le seviziava e le violentava, infine le rapinava minacciandole di morte se avessero denunciato il fatto.

Nicola Esposito, 38 anni, originario di Orta Nova (Foggia), sposato e separato, con due figli piccoli, è stato arrestato con l'accusa di sequestro di persona, violenza e rapina a mano armata. Gli episodi si sarebbero ripetuti fin dal marzo scorso: quelli accertati finora sono 7, ma gli inquirenti sono convinti che siano molti di più in quanto c' è parecchia reticenza da parte delle giovani prostitute, spesso clandestine, che non collaborano con le forze dell'ordine per paura dell'uomo e perchè non in regola con i permessi di soggiorno.

Le indagini sono scattate a marzo quando una giovane albanese fermata dagli agenti di polizia giudiziaria di Torino aveva cominciato a raccontare qualcosa di questo strano individuo che l'aveva avvicinata costringendola ad avere rapporti sessuali non protetti (la donna sarebbe rimasta incinta e avrebbe poi abortito), questi rapporti erano stati filmati con una telecamera, poi la ragazza era stata picchiata selvaggiamente e rapinata dell' incasso della serata.

Il sostituto procuratore Alberto Giannone, sulla base del racconto della giovane albanese, aveva chiesto una misura di custodia cautelare in carcere, ma non era stata concessa dal gip. Intanto sono proseguite le indagini e nei mesi di luglio e agosto sono arrivate altre denunce per nuovi episodi di sequestri e percosse.

Il 2 settembre scorso Nicola Esposito, che fa l'artigiano, è stato arrestato. Di fronte alle accuse, l'uomo ha ammesso d'aver frequentato prostitute, ma ha negato, i sequestri, le violenze, le minacce e le percosse: è stata disposta nei suoi confronti una perizia psichiatrica. Secondo il racconto della moglie, Esposito aveva un carattere violento, ma con i bambini era sempre stato gentilissimo.

Ora gli inquirenti invitano eventuali altre vittime a presentare denuncia contro Esposito, convinti come sono che gli episodi siano molti di più rispetto ai sette accertati. Viene esclusa, per il momento, l'ipotesi che Esposito sia coinvolto anche in casi di omicidio: nella zona di Orbassano e Candiolo, infatti, nel corso degli ultimi mesi sono state uccise alcune prostitute nigeriane e albanesi.

IN BREVE

Finiscono nei guai gli accompagnatori degli invalidi fasulli

ROMA — C'è chi si piazza un cuscino sotto la pancia, chi colloca con cura una monetina all'altezza dello stomaco e chi mette un piede su un libro. Poi basta una radiografia ed ecco apparire «miracolosamente» scoliosi spaventose, ulcere perfettamente circolari e un'anca abbastanza spostata da garantire un certificato di invalidità permanente. Ma ora scoppia anche lo scandalo dell'indennità di accompagno. Tra gli indagati già una trentina di persone che godevano dell'assegno mensile di circa ottocentomila lire destinate dallo Stato a garantire un'assistenza per ovviare all'invalidità, e che adesso sono accusate di falso e truffa.

Lo stipendio arriva a singhiozzo e lui esasperato si toglie la vita

POTENZA — Si sono svolti a Potenza, i funerali dell' operaio edile Antonio Cappiello, di 57 anni, che si è ucciso motivando il suo gesto con il mancato rispetto, da parte dell'impresa per la quale lavorava, delle scadenze per le retribuzioni. Cappiello si è impiccato in un cantiere dell'impresa. Prima di uccidersi, ha scritto una lunga lettera nella quale ha spiegato di non poter sopportare oltre i continui differimenti nei pagamenti dello stipendio, condizione che - a suo dire - gli creava difficoltà per garantire le spese per gli studi della sua unica figlia, Veronica. La moglie ha detto che il marito non aveva mai manifestato il proposito di uccidersi e che la famiglia, pur tra sacrifici, riusciva a far fronte alle spese ordinarie.

L'Inps lo dà per morto da agosto e da allora gli nega la pensione

PALERMO — Da tre mesi si sforza di dimostrare all'Inps di essere ancora in vita, e dunque di avere diritto alla pensione. Ma non ha finora ottenuto risultato. Giacomo Gati, 67 anni, abitante in via Gibilrossa 14, ha denunciato ieri in al Tg regionale della Rai la sua vicenda. La sua apparizione in tv sembra avere sortito effetto: dopo la trasmissione, Gati ha ricevuto una telefonata dal direttore della sede Inps, che gli ha assicurato, la soluzione del disguido entro lunedì. Gati è pensionato Inps dall'82, ed ha sempre incassato regolarmente l'assegno fino all'agosto scorso, quando non gli è giunta la pensione perchè, è stato personalmente informato, risultava defunto.

TORNA IL PANICO DOPO IL SEQUESTRO A TRENTO DI EMODERIVATI «A RISCHIO»

Sangue, tre suore nello scandalo

In servizio in una clinica romana avrebbero «agevolato» un medico già noto per traffici di plasma

ROMA — Nello scandalo del sangue infetto potrebbero essere coinvolte anche tre suore. Sorella Dolores, sorella Beverly e sorella Nottburga, le prime due addette all'amministrazione e la terza incaricata di gestire le sacche di sangue della clinica romana Salvator Mundi, avrebbero preso accordi «poco ortodossi» con il medico dell'ospedale «Fate Bene Fratelli» Paolo Farolfi, nome già noto agli inquirenti che indagano dalla scorsa primavera sui traffici di sangue nella capitale. In cambio di un certo quantitativo di plasma portato «in nero» alla casa di cura, al medico veniva permesso di utilizzare le strutture della Salvator Mundi per effettuare le trasfusioni. Naturalmente ben pagate. Il Pm che conduce le indagini, Antonio Marini, ha già pronte per le tre religiose le accuse di abuso d'ufficio e violazione della legge del '90 sulle trasfusioni di emoderivati.

Intanto cresce l'allarme negli ospedali e nei centri trasfusionali di tutta Italia. A 24 ore dall'iniziativa della Procura di Trento, che giovedì ha sequestrato 5.000 sacche di plasma della ditta Sclavo di Siena in cui è stato trovato il virus dell'Hcv (epatite C), la fobia è scoppiata di nuovo. Secondo gli uomini della guardia di finanza, infatti, in alcune farmacie italiane potrebbero tranquillamente circolare emoderivati prodotti con le tre sacche di plasma infetto, cedute dal centro trasfusionale di Avellino alla Sclavo. Il sangue sotto accusa, secondo gli inquirenti, era stato raccolto a settembre '93 e ad aprile '94 e inviato poi a Siena.

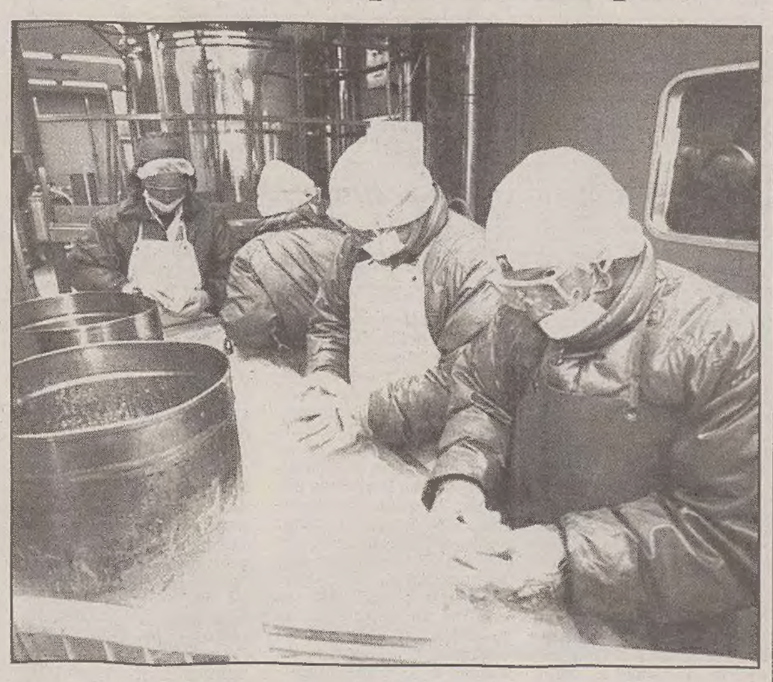
Dove, nonostante fosse stata accertata la presenza del virus, le tre sacche non furono mai distrutte. Furono anzi, secondo le indagini, immesse nel ciclo di produzione. Anche in Calabria molte segnalazioni stanno mettendo in subbuglio le strutture ospedaliere. Ieri la Procura di Catanzaro ha sequestrato alcune confezioni di sangue presso l'ospedale «Pugliese». Anche queste marchiate col nome della ditta Sclavo di Siena.

E non si placa la rabbia dell'associazione politrasfusi: «Vogliamo nomi e cognomi dei responsabili di questi 'crimini di sangue' che finora hanno provocato 1075 morti». Secondo il presidente dell'associazione, Angelo Magrini, sono 5.200 i casi di pazienti che hanno contratto il virus dell'epatite C o dell'Hiv in seguito a trasfusioni. Di questi, 655 sono morti di Aids. 35 erano bambini. Ma una soluzione possibile a «questo scempio sulla pelle della gente» viene dall'Istituto Superiore di Sanità.

Secondo il direttore, Giuseppe Vicari, dall'inizio del nuovo anno verrà effettuato sui campioni di sangue il cosiddetto test della Prc (Razione di amplificazizone genetica) attraverso il quale si potranno individuare le tracce di virus. La decisione era stata a lungo sollecitata anche dall'immunologo Ferdinando Aiuti, ma inutilmente: era ritenuta troppo costosa.

E anche il mondo politico si sta muovendo: al convegno «Emergenza salute» che si è tenuto ieri a Roma, Forza Italia ha proposto di istituire una commissione parlamentare permanente con il compito di affrontare proprio le difficoltà del settore sangue.

Daniela Mecenate



Allarme sangue: sotto accusa anche la ditta Sclavo.

Finito l'incubo della bomba.

ORVIETO: DISATTIVATA LA SPOLETTA DELLA GRANDE BOMBA

L'Italia «divisa» per sei ore

Bloccata fino alle 15.25 l'autostrada del Sole e il traffico ferroviario

ORVIETO — L'incubo della bomba - un ordigno sganciato nella primavera del '44 dalla Raf, 500 libbre, del tipo «He3» cioè ad alto esplosivo e del tipo peggiore, potenza a parte, con spoletta differita - è finito alle 15,25 di ieri. Centoventi chili di tritolo pressati in un cilindro d'acciaio lungo un metro e venti e largo come una bombola di gas che hanno diviso l'Italia in due per quasi sei ore, provocato l'evacuazione di tremila presone - i residenti di Orvieto Scalo e un parte degli abitanti di Ciconia-Mossa del Palio - che sono state costrette e sloggiare dalle proprie abitazioni all'alba, interrotto ferrovia e autostrada del Sole, un nodo strategico delle comunicazioni nazionali in ferie forzate. Il traffico autostradale ha subito, rispetto a venerdì scorso, una diminuzione del 65 per cento per i mezzi pesanti e del 50 per le automobili e sulla E45, l'arteria alternativa al tratto autostradale chiuso ieri mattina alle 7 (Orte-Val di Chiana), sono transitate in media tremila veicoli l'ora. «Il messaggio nei confronti della popolazione è stato recepito», dice Andrea Bufalo dirigente del compartimento della polizia stradale per l'Umbria.

Bomba birbante, quella orvietana. S'è andata a piazzare in grembo all'autostrada, ma ancor più a ridosso di ferrovia e superferrovia (la direttissima Roma-Fienze). E allora ieri il traffico ferroviario ha subito una rivoluzione. Lungo la Terentola-Foligno sono stati soppressi i treni a carattere locale, mentre le percorrenze regionali e interregionali erano limitate ad Orte-Attigliano. Case con porte e finestre sbarrate per un raggio di un chilometro intorno al cantiere in cui è stata rinvenuta la bomba. In giro neanche un'anima, deserto assoluto per favorire l'intervento tecnico degli esperti artificieri. Sei ore col fiato sospeso. Il giorno più lungo per gli orvietani è finito alle 15,25. Tutto questo per una bomba inglese.

Resta da compiere una ricerca accurata in zona dove si presume vi siano altre bombe non esplose sganciate dalla RAF nel '44.

La difficile e delicatissima operazione di disinnescamento della bomba rimasta sotterrata per circa cinquant'anni, fino a lunedì scorso quando una pala meccanica nel coso di alcuni lavori di scavo all'interno dell'ex tabacchificio «Deltafina» di Orvieto Scalo l'ha pericolosamente toccata, e iniziata alle 8. Il maresciallo Alfonso Credico e i suoi uomini hanno aggredito l'ordigno carico di 120 chilogrammi di tritolo, sganciato da un aereo inglese durante il bombardamento della stazione di Orvieto, nel corso della seconda guerra mondiale, per impedire il passaggio di un convoglio tedesco. Gli artificieri hanno concluso la prima fase dell'operazione disinnesco alle 11.40, dopo circa tre ore e mezzo di «foratura» dell'involucro. L'operazione ha visto impegnati 500 uomini tra le forze dell'ordine, Comune, Anas e Usl. La polstrada in particolare ha impegnato 80 pattuglie ed un elicottero.

WOJTYLA AFFRONTA UN NODO DELICATO

«Solidarietà e regole per tutti gli immigrati»

VATICANO — Approccio più cauto da parte di Papa Wojtyla sul problema degli immigrati. Certo, si tratta di una questione estremamente complessa e di non facile soluzione; tuttavia, la strada della solidarietà è sempre lì ad invitare i cristiani a conciliare diritti e doveri, solidarietà e rispetto delle leggi. In sintesi, questo è il «leit motiv» del discorso che Giovanni Paolo II ha rivolto al dicastero vaticano per le migrazioni. Ma non si è nascosto dietro il velo del moralismo quando ha denunciato lo sfruttamento che degli immigrati, e gli extracomunitari, dei vari «vù cumprà», fanno bande criminali e magari associazioni cittadine, gli uni per far quattrini, le altre per vivere senza fastidi. Un discorso insomma che ha svelato le due facce della medaglia con estremo realismo, dando a Cesare (lo Stato) quel che gli compete e a Dio (i credenti) ciò che spetta loro; il tutto rivolto ai Paesi ospitanti e agli stessi extracomunitari che continuano malgrado tutto ad affluire, per lo più clandestinamente, nel nostro come in altri paesi.

Il Pontefice non si è nascosto che dilagano disagio e intolleranza nel confronti dei disperati; tuttavia è «doveroso» riconoscere che esistono «effettive responsabilità» degli stessi immigrati e dunque è più che giusto che lo Stato «intervenga per ristabilire e tutelare l'ordine». Ma con ciò non si esaurisce la questione: è il cristiano che deve compiere un salto di qualità imboccando «la strada della solidarietà» anche per lottare contro il razzismo. Un tempo, gli immigrati eran visti come «braccia» pronte a lavorare e dunque come fattori di «sviluppo economico, sociale e culturale della nazione ospite»; ma oggi non è più così. Oggi, i «vù cumprà» sono guardati piuttosto «come un peso, un disturbo, un problema». E qui, Papa Wojtyla ha tratteggiato a grandi linee un affresco realistico rappresentato da situazioni irregolari di coloro che «vivono di espedienti senza il supporto di un'autorità attendibile a cui rivolgersi», ma anche da rifugiati politici che «stentano ad ottenere la necessaria protezione prevista dalle convenzioni internazionali». Eppoi, ci sono anche le donne che, «lusingate da prospettive di successo da parte di inaffidabili agenzie di espatrio, si ritrovano poi vittime di sfruttamento sulla via del disonore». Nell'affresco, il Pontefice ha inserito anche i nomadi che si «ritrovano ai margini della società perchè la loro presenza nelle città stride con il silenzio che spesso si cerca di stendere sulle loro condizioni di disagio». E i bambini? Sono il rovello di questo Papa che ha denunciato come «del tutto insufficiente» l'assistenza sanitaria e scolastica che viene loro praticata: nè si è nascosto il triste fenomeno del «turpe commercio» di cui sono fatti oggetto «da parte di chi va a caccia, in Paesi esotici, di avventure con cui rompere la noia di una vita svuotata dal vizio» (e in precedenza, i prelati avevano rivelato il sempre fiorente traffico di bimbi nella pornografia «che beneficia delle recenti reti informatiche come Internet»).

MAXISEQUESTRO NEL SALERNITANO

Aveva in casa un museo: nei guai noto psichiatra

SALERNO — Un migliaio di reperti archeologici, per un valore di diverse centinaia di milioni di lire, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza ad uno psichiatra salernitano, che li aveva in parte ereditati e in parte acquistati, perchè la maggior parte dei pezzi non erano stati segnalati alla soprintendenza. Il professionista, Pietro Paleologo Mastrogiovanni, che si definisce principe di Bisanzio, ha detto che voleva venderli all'asta e destinare il ricavo «ad opere di beneficenza». E' stato denunciato per omessa segnalazione degli oggetti alle competenti autorità e tentata vendita dei reperti ché quasi sicuramente vengono dagli scavi nelle necropoli del sud della Campania. La pena prevista è fino a tre anni di carcere, oltre al sequestro degli oggetti che risalgono a vari periodi compresi tra la fine dell'Età del Bronzo (XV-XIV secolo aC) e l'Età Medioevale-Bizantina (XI-XV secolo dC).

Si tratta di vasi bronzei del periodo etrusco, materiali preistorici, vasi figurati del IV secolo aC, diversi oggetti riconducibili alla cultura artistica tarantina (V-IV secolo), terrecotte architettoniche legate alla costruzione di edifici sacri, cinturoni di di bronzo, sette anfore, una serie di lucerne di epoca romana imperiale, una piccola statua marmorea del I secolo, un gruppo di anelli di epoca bizantina.

La maggior parte degli oggetti sono stati rinvenuti nella casa-museo del professionista a Casatenovo, che si fa chiamare «Sua Altezza». Altri sono stati sequestrati a Salerno e a Villa Taverna di Triuggio, dove una società d'arte torinese aveva organizzato un'asta nei giorni 12, 13, 14 e 15 ottobre, pubblicizzata sui giornali. Gli organizzatori dell'asta, che hanno autorizzazione di pubblica sicurezza per vendere opere d' arte, ma non reperti archeologici, sono stati denunciati.

Secondo la Guardia di Finanza «i pezzi sequestrati compongono una raccolta di oggetti verosimilmente acquisiti grazie all'attività di tombaroli campani.

Mantova, arrestato un sedicenne Derubava da un anno l'amichetto

MANTOVA — Ha costretto con percosse e minacce un bambino di 9 anni consegnargli ogni settimana per un anno 10 mila lire. Un ragazzo di soli 16 anni, D.B., studente di un istituto superiore, residente a Bozzolo (Mantova) è stato per questo arrestato su ordine di carcerazione del Tribunale dei Minori di Brescia. Accusato di tentata estorsione continuata e aggravata, ora si trova al «Beccaria» di Milano.

La giovanissima vittima del giovane estorsore è un bambino residente nello stesso paese, alunno delle locali scuole elementari. «Se non gli consegnavo 10 mila lire ogni settimana mi picchiava assieme ad altri suoi amici», avrebbe raccontato il bambino prima ai genitori e poi ai carabinieri. Più volte lo scolaro aveva soddisfatto le richieste del sedicenne, usando la mancia che riceveva dal padre e dai parenti. Ma quando non pagava erano botte; a casa poi, giustificava le ecchimosi e le escoriazioni dicendo di essersi fatto male cadendo con la bicicletta o in duri contrasti durante partite di calcio.

La scorsa settimana però i genitori si sono insospettiti e hanno insistito finchè non è venuta a galla la verità. Subito i genitori hanno sporto denuncia ai carabinieri che hanno avvisato la magistratura di Brescia. Dopo i dovuti accertamenti è scattato l' ordine di carcerazione nei confronti del sedicenne. Ieri il ragazzo è stato fermato nella sua abitazione e condotto all'istituto «Beccaria» di Milano.

†

Il 21 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Puspan

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LUCIANA, le figlie LUISA e LAURA con FRANCO e l'adorato nipote GIACOMO.

Un sentito ringraziamento al dottor PIERPAOLO MARSI per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 28 ottobre 1995

Profondamente addolorate partecipano le famiglie BORDIN, MARTARI, PAOLINI, PAVANELLO, ZIGON, JUGOVAZ.

Trieste, 28 ottobre 1995

Prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

Luciano

le famiglie ARISTIDE e QUERIDA BUFFULINI; ALDO e ALPINA GERIN; LIVIO e LIDYA OTTAVI; PIETRO e SILVANA DI FUSCO; ADELMO DOBRAN.

Trieste, 28 ottobre 1995

LAURA, ti siamo tutti vicini in questo triste momento.
- Scuola ROSSETTI

Trieste, 28 ottobre 1995

Si è spenta a Melbourne dopo una breve malattia

Alice Levi-Cerar

I fratelli BENEDETTO, RENATO, ENRICA, GIUSEPPE, MARIO con le rispettive famiglie la ricordano affettuosamente.

Trieste, 28 ottobre 1995

Si associano al dolore le famiglie SERRI, VITTA, ALBERTO LEVI, BALDINI, FLEGO, PERLAZZI, DINO LEVI, SORICE, RAZZA e MAZZAROTTO.

Trieste, 28 ottobre 1995

†

Natalina Flaccio ved. Zago

ha raggiunto GIOVANNI.
Lo annunciano i figli FLAVIANO, OMBRETTA e RICCARDO assieme ai fratelli MARIA e BENIAMINO, ai familiari e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 30 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1995

†

Il 25 ottobre è salita in Cielo

Loredana Desenibus Di Grazia

Alla nostra mamma che con il suo amore dolce e puro ha cercato di insegnarci che è più importante occuparsi degli altri che non di se stessi.
Con tanto amore i figli UMBERTO, ANTONELLA, ANDREA.
Incolmabile perdita di un angelo.
Con te per sempre
- ANTONIO DI GRAZIA

Le esequie avranno luogo lunedì 30 ottobre ore 10.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1995

Loredana

vivrai per sempre nel mio cuore.
Tuo fratello ENNIO con LAURA e ALESSIO.

Trieste, 28 ottobre 1995

Partecipano al lutto le famiglie: BRUS, PODGORNIK, ULCIGRAI.

Trieste, 28 ottobre 1995

La lunga amicizia continuerà nel ricordo.
- LAURA

Trieste, 28 ottobre 1995

La famiglia FAVENTO partecipa al lutto.

Trieste, 28 ottobre 1995

Con affetto partecipiamo al vostro dolore: famiglie SERGIO e SERENO ZAMPA.

Trieste, 28 ottobre 1995

Sono vicini al dolore della famiglia DI GRAZIA: famiglie SOSSI, famiglia SUBAN, famiglia GOMBI, DE CANEVA SALVE.

Trieste, 28 ottobre 1995

Partecipano al lutto dei familiari LUISA e MAURIZIO LEVI.

Trieste, 28 ottobre 1995

Partecipano al lutto MARIA e ROMANO BRAICOVICH.

Trieste, 28 ottobre 1995

Sono vicine ad ANTONELLA famiglie NOVI, BRESCIANI, ZIBERNA.

Trieste, 28 ottobre 1995

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Loredana

ANNA e OVIDIO MARANGONI.

Trieste, 28 ottobre 1995

Ti ricorderemo sempre: GRAZIANO, LORETTA; LUCIO, SILVA; PAOLO, MARIELLA.

Trieste, 28 ottobre 1995

L'agente RAS di via Piccardi, le colleghe e i collaboratori ricordano con affetto la cara

Concettina Spacone

e sono vicini al dolore dei familiari.

Trieste, 28 ottobre 1995

I ANNIVERSARIO

Uomo, maestro, amico

Carlo Fabricci

sei sempre con noi.
La moglie AURORA.
Gli amici: ABRAMI, BORGHESE, CASSANELLI, DELLA VALLE I., DELLA VALLE B, DI TURO, GALLITELLI, GASIVODA, LAKOVIC.

Trieste, 28 ottobre 1995

Partecipano SERGIO PACOR, TIZIANA FERLUGA.

Trieste, 28 ottobre 1995

III ANNIVERSRIO
1992 1995

Maria Veneziano ved. Tripodi

Un vuoto profondo... ma un ricordo che vive nei nostri cuori per sempre.

RENZO e RITA

Monfalcone, 28 ottobre 1995

†

Prematuramente e in silenzio ci ha lasciati la nostra cara

Laura Loredan

Lo annunciano con immenso dolore la mamma e il papà, la sorella NORI con PAOLO e gli adorati nipoti AGAR, SAMUELE, GIUDI e i parenti tutti.
La cara salma partirà da via Costalunga il 31 ottobre alle ore 10.30 diretta alla chiesa di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 ottobre 1995

Porta con te il mio bene, lasciami la forza per continuare.
- NORI

Trieste, 28 ottobre 1995

Ricordando

Laura

ILLY, LICIA e famiglie MISAN.

Trieste, 28 ottobre 1995

Si unisce al dolore di PINO e SLAUCA: MIRANDA GOZZI.

Trieste, 28 ottobre 1995

Hello

Laura

Anche se sola nel tuo viaggio sarai sempre e comunque in noi.
Bye bye.
- ROBY, SONIA

Trieste, 28 ottobre 1995

Addolorati e vicini alla famiglia ricorderanno sempre

Laura

NERINA, PAOLO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 28 ottobre 1995

†

E' mancato il nostro caro

Vittorio Petelin

Lo annunciano con grande dolore la moglie ANNAMARIA, il figlio BOGDAN con la moglie GABRIELLA e i figli MARKO e MITJA, il figlio MARTIN con LILIANA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa POSARELLI e alla signora DARINKA per le amorevoli cure.
Il funerale seguirà oggi 28 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà a Trieste per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 28 ottobre 1995

Il Lloyd Adriatico S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il proprio collaboratore signor MICHELE FRANKFURTER per la perdita del padre

Mario Frankfurter

Trieste, 28 ottobre 1995

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Mario Frankfurter

i condomini di via Carli 22 partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 28 ottobre 1995

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Duilio Pelizzon

lo ricordano con tanto affetto la moglie LIDIA, fratelli, sorelle e parenti tutti.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni.

Trieste, 28 ottobre 1995

NEC
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

BALCANI / IL PROFESSORE CROATO CHRISTOPHER CVIIC PARLA DELLA POLITICA DELL'HDZ ALLA VIGILIA DEL VOTO

«I comunisti erano più democratici»

«C'è stata più tolleranza nel 1990 alle prime elezioni multipartitiche di oggi» - Il partito degli assenteisti - La «spina» istriana

Dall'inviato
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Un gruppo di giovani vestiti Versace sale su una Bmw nera che sgomma nella notte proibita di Zagabria, mentre sul marciapiede una vecchietta si avvolge nei sacchetti di plastica per ripararsi dal freddo. Dormirà lì, per terra, all'addiaccio, sotto la volta di un'androna. «Succede anche a New York - ti risponderanno in Croazia - e poi, qui c'è la guerra». Già, la guerra, che spaventa la gente comune, ma che per il potere diventa un cinico alibi per rafforzare se stesso. «E' vero - conferma Christopher Cviic uno dei candidati della diaspora per l'opposizione e collaboratore del «Royal Institute of International Affairs» di Londra - il regime si difende con la guerra».

«Nel 1990 (quando ci furono le prime elezioni multipartitiche in Croazia *ndr.*) - prosegue l'illustre studioso - i comunisti si sono comportati meglio di quanto non faccia oggi l'Hdz. Sono stati molto più tolleranti e democratici. E questo perché io sono convinto che tra il partito di Tudjman serpeggia un notevole nervosismo. Temono di non riuscire a stravincere». Cviic non ha dubbi. «In Croazia vige un sistema che è solo formalmente democratico ed è una sorta di fotocopia di quello serbo. Sia Zagabria che Belgrado non perseguono quelle che sono le normali finalità di uno stato libero e pluralista, ossia l'apertura verso gli altri Stati, la formazione di alleanze. Entrambi i regimi hanno un solo scopo: la produzione dei propri nemici».

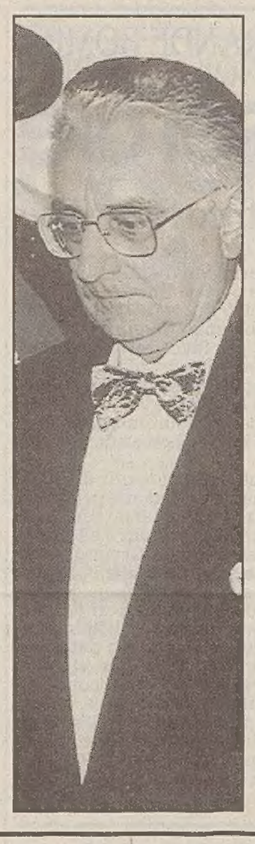
Un' indiretta conferma giunge dal discorso pronunciato a Knin dal candiato dell'Hdz, Josip Juras. In un comizio egli ha ammesso che l'attuale partito di maggioranza zoppica sul tema della democrazia, «ma - ha affermato testualmente con toni da tribuno - prima bisogna instaurare lo Stato, solo dopo instaureremo anche la democrazia». Uno scivolone oratorio non da poco, ma che la dice lunga su quali siano i canoni di pensiero che informano gli uomini di Tudjman. Ma la chiave di volta del sistema politico croato non è tanto la pur forte e carismatica figura del presidente, quanto il Parlamento. La vera forza dell'Hdz, anche se a prima vista può sembrare paradossale, non è focalizzata sul generalissimo, quanto sul suo pieno controllo di ogni azione politica attraverso la propria maggioranza all'assemblea parlamentare.

«Sia Zagabria che Belgrado non perseguono quelle che sono le finalità di uno Stato libero, entrambi i regimi hanno un solo scopo politico: la produzione continua dei propri nemici»

La gente però continua ad avere paura. Paura della guerra. Ogni giorno a Zagabria lo scoccare del mezzogiorno viene salutato con una bordata di cannone. E puntualmente, ogni mezzodì, le persone che camminano lungo le vie della capitale hanno un sussulto e guardano in aria. L'incubo dei missili serbi che si sono abbattutti su Zagabria è ancora lì, vivo e indelebile. «E così - spiegano due profughi musulmani che vivono a Zagabria e ricoprivano alte cariche istituzionali nel governo bosniaco e che per motivi di sicurezza hanno chiesto l'anonimato - anche chi non lo ama voterà Tudjman lo stesso. E' comprensibile. Quale garanzia potrebbe offire loro, ad esempio, il liberale Budisa? Che cosa succederà domani in Baranja o a Dubrovnik? C'è una nuvola di guerra sul capo di tutti che non rende queste elezioni democratiche. Il vero momento di svolta ci sarà quando avremo finalmente la pace. Potrà sembrare una forzatura - concludono - ma ancora oggi c'è più tolleranza e democrazia a Sarajevo piuttosto che a Zagabria».

C'è poi il tema dell'assenteismo. Solo pochi giorni fa un sondaggio aveva rivelato che l'astensione potrebbe toccare il 30%. Alla fine però, spiegano alcuni analisti indipendenti, coloro che non voteranno saranno al massimo il 10%, perché anche in questo la Croazia non può essere omologata a quelle che sono le «consuetudini» occidentali. In Europa chi, nei sondaggi, si pronuncia per l'astensione, se poi va al seggio non vota per i partiti di potere. In Croazia anche gran parte del cosiddetto «partito degli astenuti» finirà con il votare per Tudjman e soci. Il movente rimane la paura, quella tremenda paura della guerra.

Il regime lo sa e per questo motivo, come conferma Cviic, la sua principale occupazione, anche in queste ultime ore di vigilia preelettorale, è di creare nemici. Ovunque. Ieri il «Vjesnik», il più importante quotidiano croato (controllato dall'Hdz), ha riportato la notizia secondo la quale la Slovenia si sta armando e così, scrive il giornale, dopo le elezioni, Lubiana non dialogherà più sullo scottante problema inerente al confine nel golfo di Pirano con «i fucili scarichi». Secondo il «Vjesnik» la Slovenia avrebbe acquistato da Israele un non ben definito numero di aerei «Mig-21», equipaggiati però con un nuovissimo sistema radar, con sofisticate attrezzature elettroniche e capaci di essere armati sia con missili russi che con missili di fabbricazione israeliana. Oltre agli attuali 42 carriarmati T-84 in suo possesso Lubiana, secondo il quotidiano zagabrese, vorrebbe acquistare almeno 40 T-55, mentre Gerusalemme avrebbe proposto ai sloveni la vendita di tre veloci motovedette lanciamissili d'altura.



Il messaggio è chiaro. La Croazia è circondata da nemici. Palesi o solamente potenziali, che solo l'Hdz sarebbe in grado di fronteggiare per difendere il sacro suolo della patria. Quella patria che due bimbi, i quali a malapena sanno parlare, chiedono a Dio, nelle loro preghiere serali, in uno spot elettorale del partito di regime, di proteggere. La Croazia è circondata dai nemici. L'opinione pubblica è bombardata con una massiccia operazione di lavaggio del cervello. E non c'è via di scampo. C'è poi l'Istria. Quella regione dissidente che deve essere normalizzata. «Non possiamo tollerare che altri governino su questa terra», ha tuonato Tudjman nel suo comizio tenuto a Pola. Il belato della capra istriana rimbomba nelle orecchie della nomenklatura accadizetiana come un fastidioso ululato.

Il popolo croato che manda i suoi figli al fronte sembra rassegnato. L'opposizione è disorientata e cerca di accordare anch'essa i suoi messeggi propagandistici sul registro nazionalista. Riprendersi la Slavonia orientale, ancora in mano ai ribelli serbi, è la parola d'ordine che risuona nei comizi elettorali di destra e di sinistra. Ai margini della periferia della capitale croata, accanto ai quartieri dormitorio, sulla ciminiera di una fabbrica svettano due martelli incrociati (la falce è sparita) come quelli raffigurati nel cartone animato «The Wall» dei Pink Floyd. Sembrano ammonire dall'alto che «dopotutto, noi siamo solo un altro mattone di quel muro». Il muro eretto dal potere.

Un bimbo guarda un gigantesco cartellone propagandistico con in primo piano l'effige di Tudjman.

BALCANI

Elezioni croate: seggi aperti anche a Trieste

TRIESTE — Si voterà domani per l'elezione dei rappresentanti al Sabor (Parlamento) della Croazia anche a Trieste, Milano e Roma.

Nelle tre città saranno infatti allestiti, presso gli uffici consolari, i seggi nei quali esprimeranno il loro voto i croati residenti nel nostro paese.

Al consolato di Croazia di Trieste, aperto di recente, i seggi resteranno aperti dalle 7 del mattino alle 19. Gli aventi diritto al voto a Trieste sono circa 300.

BALCANI / IL PROCESSO DI PACE PER LA BOSNIA

E' saltato il vertice di Mosca, adesso si tratterà negli Usa

BELGRADO — Il processo di pace per la Bosnia-Erzegovina attraverserà l'Atlantico a metà della prossima settimana, dopo che un vertice tra i capi di stato di Bosnia, Croazia e Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) fissato a Mosca per il 31 ottobre è stato rinviato indefinitamente a causa della malattia cardiaca che ha colpito il presidente russo Boris Eltsin e che lo obbligherà ad uno «stretto controllo medico per almeno un mese».

I leader dei tre stati dell'ex Jugoslavia coinvolti nel sanguinoso conflitto che dura da circa tre anni in Bosnia si recheranno direttamente in una base dell'aviazione statunitense a Dayton, nell'Ohio, per proseguire i negoziati che dovrebbero concludersi con la firma di un accordo di pace.

Il presidente del parlamento dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia (Rs), Momcilo Krajisnik, ha detto in un'intervista per telefono dalla 'capitalè di Pale, che l'incontro di Mosca avrebbe avuto un carattere formale, mentre i veri problemi e gli incontri principali si svolgeranno negli Stati Uniti.

«Siamo sicuramente a favore di un'inclusione della Russia nel processo di pace perchè l'approccio al problema da parte di Nato, Usa e Germania non è stato obiettivo», ha detto Krajisnik.

Krajisnik, nella sua intervista, ha detto che vi sono differenze tra i serbo bosniaci ed il leader serbo Slobodan Milosevic, che guiderà una 'composità delegazione al vertice di Dayton. Il presidente del parlamento serbo bosniaco ha fatto intendere che per la Jugoslavia la revoca delle sanzioni non deve essere più importante della salvaguardia degli interessi strategici dei serbi di Bosnia.

In una nota diffusa a Belgrado dall'agenzia ufficiale di stampa jugoslava 'Tanjug', il governo federale ha reso noto di aspettarsi che dopo il vertice di Dayton si arrivi ad una decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per la revoca delle sanzioni contro la Federazione in modo che essa «su un piano di uguaglianza (con le altre parti) possa dare il suo pieno contributo alla ricostruzione della pace nei vari territori».

Il governo ha anche fornito la composizione della delegazione jugoslava a Dayton che sarà guidata da Milosevic e comprenderà il suo collega montenegrino Momir Bulatovic ed il ministro degli esteri Milan Milutinovic.

Ad essi, per la Rs, saranno affiancati il vicepresidente Nikola Koljevic, Krajisnik ed il 'ministro degli esterì di Pale Aleksa Buha.

UN CECCHINO FOLLE SPARA A FORT BRAGG NEGLI USA

Terrore nel tempio dei berretti verdi

Il soldato uccide un commilitone e ne ferisce altri 18 prima di essere catturato

WASHINGTON — Terrore a Fort Bragg, tempio dei «berretti verdi» e una delle più importanti basi militari d'America, nella Carolina del nord: un soldato ha sparato raffiche di mitra all'impazzata sui compagni durante una esercitazione, ne ha ucciso uno e ne ha feriti altri 18.

Le autorità militari hanno cercato ieri di mantenere segreti i particolari della tragedia. Un portavoce del forte, sergente Tim Donahue, si è limitato a confermare che alle 6:30 di ieri mattina (le 11:30 in Italia) un gruppo di soldati della 82/a divisione aviotrasportata si sono trovati sotto il fuoco di un cecchino e che un militare è stato arrestato. Ha smentito le voci secondo cui vi sarebbe un secondo arresto.

Secondo testimoni, la sparatoria è avvenuta davanti all'ingresso del Towle Stadium, uno degli impianti sportivi del forte, dove all'alba più di 1300 soldati della 82ma divisione stavano facendo ginnastica prima della giornata di lavoro.

Le raffiche sono partite da una macchia d'alberi al margine dello spiazzo destinato all'atletica.

«Ho sentito sparare, era era una cosa insolita, perchè eravamo lontani dal poligono di tiro - ha raccontato un soldato, Michael Miller - poi ho visto gli uomini cadere intorno a me».

Serpeggia il malumore nelle caserme americane

Un militare è morto sul colpo. 17 altri sono ricoverati nell'infermeria del forte e un diciannovesimo è stato portato in elicottero nella clinica della Duke University, a Durham.

Fort Bragg è un enorme complesso in cui si addestrano più di 43.000 soldati. Non è cintato: chiunque può inoltrarsi a piacere nell'aerea boscosa dove sorgono, in radure piuttosto distanti tra loro, le caserme e gli altri impianti militari.

La 82/a divisione conta 17.500 soldati addestrati al combattimento che spesso vengono usati per operazioni all'estero.

Nel forte, però, soltanto la polizia militare ha le armi cariche. «I soldati - ha spiegato il portavoce - non hanno accesso alle munizioni.

Tuttavia possono procurarsene facilmente fuori, dove la vendita è libera».

Secondo una radio locale il cecchino ha usato un fucile semi automatico AK - 47.

E' questo il primo incidente del genere a Fort Bragg, ma negli ultimi anni vi sono stati altri segni preoccupanti di tensione tra i giovani militari. Il 3 ottobre una ragazza di 19 anni, arruolata nei marines, si è sparata in un ufficio del Pentagono.

Un'inchiesta sulle condizioni psicologiche dei soldati era stata lanciata nel 1993, quando sette reclute dei marines si erano tolte la vita in meno di un anno nella base di Pendleton in California.

Da più parti viene criticata la disciplina ferrea e vengono messi sotto accusa i metodi con cui gli istruttori preparano le reclute.

Ma sia i marines sia gli uomini della divisione aviotrasportata sono sottoposti a un addestramento senza dubbio superiore.

Sono il simbolo dell'efficienza delle forze armate Usa, e anche in tempi in cui il ministero della Difesa è costretto a severi tagli di bilancio, a queste unità non viene fatto mancare alcunché.

Ma le forze armate statunitensi stanno passando un periodo particolarmente difficile: stanno vivendo una vera e propria crisi di identità. Con la caduta del Muro di Berlino il ruolo dei militari Usa è stato di molto ridimensionato. E nelle caserme questa sensazione è tangibile.

Un militare statunitense sul luogo dove il cecchino folle è stato bloccato.

SI ALLUNGANO I TEMPI

Veti incrociati alla Nato per il nuovo segretario

BRUXELLES — La riunione dei ministri degli esteri dei Quindici, lunedì a Lussemburgo, fornirà la prima occasione agli interessati per abbordare direttamente il problema della nomina di un nuovo segretario generale della Nato, dopo le dimissioni di Willy Claes.

Il segretario dell'Alleanza atlantica è per tradizione un europeo, mentre è americano il comandante delle forze della Nato in Europa. Dovrebbero essere quindi i paesi europei a trovare un accordo, naturalmente con il consenso degli americani. I tempi della ricerca sembrano diventare lunghi perchè sui nomi emersi non vi è accordo.

«Avevamo calcolato di trovare un nuovo segretario in tre settimane -hanno detto diplomatici a Bruxelles- adesso puntiamo ad un accordo entro il 5 dicembre, quando si riunisce il Consiglio atlantico».

Lo scandalo che ha travolto Claes, rinviato dal parlamento belga all'Alta corte per corruzione e falso, induce i Sedici alla massima cautela. L'unico candidato ufficiale è l'ex ministro degli esteri danese Uffe Ellemann-Jensen. Ma circolano anche i nomi dell'ex premier olandese Ruud Lubbers, dell'attuale premier norvegese Gro Harlem Brundtland, dei ministri degli esteri spagnolo Javier Solana, britannico Malcolm Rifkind, del suo predecessore Douglas Hurd e del vicepresidente della Commissione europea Leon Brittan.

Su Ellemann-Jensen e Lubbers si incrociano i veti di Francia e Germania. L'ex ministro degli esteri danese, antinuclearista, ha preso posizione contro i test a Mururoa irritando Parigi, mentre Lubbers, a suo tempo, si espresse contro l'unificazione della Germania e il cancelliere Helmut Kohl sembra essersela legata al dito.

L'ex premier olandese, che parla un fluente francese, gode invece dei favori del presidente Jacques Chirac. L'inquilino dell'Eliseo incontrando a Parigi il primo ministro olandese Wim Kok ha espresso per Lubbers «stima, considerazione, amicizia».

GRAN BRETAGNA, UNO STUDIO SUL LINGUAGGIO DEL CORPO

Si può toccare la collega, ma non oltre i tre secondi

LONDRA — I contatti fisici con i colleghi sul posto di lavoro sono accettabili, ma a condizione che la mano non valichi la zona neutra del gomito e non si soffermi più di tre secondi. Lo sostiene un esperto di linguaggio del corpo in un rapporto presentato ieri ad una conferenza di manager in Gran Bretagna.

Le lunghe carezze, ammonisce Allan Pease, possono essere male interpretate e si rischia di essere denunciati per molestie sessuali.

Quindi attenzione anche alle strette di mano, non devono essere mai troppo prolungate e la pressione non deve essere superiore a quella che vi mette l'altro.

Quanto alle signore se vogliono evitare la spiacevole sensazione di essere dominate, quando danno la mano ad un uomo con il quale hanno rapporti di lavoro devono allargare leggermente le dita, in modo che la loro mano non sia «inghiottita» da quella solitamente più grande del maschio.

Allan Pease, autore di un libro intitolato «I linguaggi del corpo» che è stato tradotto in 32 lingue, mette anche in guardia le donne contro i trucchi, a volte inconsci, che gli uomini utilizzano per mantenerle al «loro posto».

Fra i più insidiosi ci sono tutti quei gesti di cavalleria che in fondo sottintendono il principio che la donna, senza l'aiuto del maschio, non può cavarsela.

Quando, ad esempio, una donna marcia sicura verso la porta dell'ufficio, arriva sicuramente il «paladino» di turno che le apre la porta. Poi lei si avvia verso una sedia e lui gliela scosta dal tavolo per farla sedere.

Atti di cortesia, che - secondo Pease - rendono difficile alla donna prendere il controllo della situazione, almeno che anche lei non ricorra al linguaggio del corpo per rimettere le cose a posto.

Un buon modo è quello di sfiorare il gomito del collega, senza dimenticare però la regola dei tre secondi.

La signora poi deve assolutamente evitare di giocherellare con gli anelli, incrociare le braccia o accavallare le gambe, sono tutti gesti che indicano disagio.

«Il linguaggio del corpo sul posto di lavoro - dice Allan Pease - è importante per entrambi i sessi, ma lo è soprattutto per le donne in quanto loro hanno sempre maggiori ostacoli da superare per affermarsi».

Ed Allan Pease - che ha cominciato facendo il venditore di detersivi porta a porta nella nativa Australia ed è arrivato a dirigere una importante società di formazione per manager a Sydney - evidentemente sa di quello che parla quando dispensa consigli a impiegati e manager su come salire la scala gerarchica e affermarsi nel mondo degli affari.

E i manager anglosassoni sono quanto mai sensibili a questa problematica. Anche perchè nelle aziende il rapporto fra colleghi e anche con i subordinati sono sempre più difficili.

RUSSIA / FORTI PREOCCUPAZIONI PER LA PREVEDIBILE LUNGA ASSENZA DEL PRESIDENTE

Il «bottone nucleare» di Eltsin

Si assicura che il Presidente ne mantiene sempre il controllo - Ma per il momento non può ricevere visite

MOSCA — Il presidente Eltsin, ricoverato per un'ischemia al miocardio, «ha il pieno controllo della situazione del paese, compreso quello del 'bottone nucleare'», anche se dovrà rimanere «sotto stretta osservazione fino alla fine di novembre». E' quanto ha dichiarato il portavoce del Cremlino Serghei Medvedev riferendo sulle condizioni di salute del presidente.

I nuovi disturbi cardiaci accusati dal presidente russo Boris Eltsin lo costringeranno comunque a una lunga assenza dalla scena politica interna e internazionale in un momento cruciale sia per il futuro delle riforme in Russia, dove fra meno di due mesi si voterà per l'elezione del nuovo parlamento, sia per l'evoluzione dei rapporti fra Mosca e l' Occidente, che attraversano un periodo senza dubbio difficile.

- I medici che hanno in cura il leader del Cremlino - ricoverato per un'ischemia cardiaca analoga a quella che lo aveva colpito nel luglio scorso - hanno detto che Eltsin resterà sotto stretta osservazione almeno fino alla fine di novembre. Sono state così ridimensionate le previsioni più ottimistiche fatte dal primo ministro Viktor Cernomyrdin, secondo il quale sarebbe stata sufficiente una settimana per il recupero del presidente.

In serata, nell'ultimo bollettino medico diffuso dai sanitari, non sono stati rilevati cambiamenti nelle condizioni di Eltsin, che - secondo il suo portavoce Serghiei Medvedev - ha trascorso una notte tranquilla. I medici hanno detto che, pur non essendoci indizi di insufficienza cardiaca, si mantiene instabile l'afflusso di sangue al cuore. Per questo egli resterà a lungo sotto osservazione.

Rassicurando nuovamente i giornalisti, il portavoce ha detto che finora non si è mai posto il problema della eventuale trasmissione dei poteri di Eltsin, che - ha sottolineato - «è sempre rimasto cosciente». Il presidente, ha aggiunto, mantiene il controllo del 'bottone nucleare', e segue regolarmente l' evolversi della situazione nel paese, mostrando ottimismo e buonumore.

Il portavoce ha criticato «le voci e le illazioni» sullo stato di salute del presidente, messe in circolazione a suo avviso «per giochi politici e finanziari». A suo avviso inoltre, non è escluso che gli avversari politici di Eltsin cerchino di approfittare della sua malattia per ricavarne vantaggio politico, in vista delle elezioni parlamentari di dicembre e delle presidenziali del prossimo giugno.

Osservatori politici a Mosca tuttavia rilevano come la ricaduta di Eltsin potrebbe rappresentare la fine delle speranze per un suo secondo mandato al Cremlino. «Chi voterà (a giugno) per un uomo malato?», ha notato Serghiei Markov, analista della sezione moscovita del centro Carnegie. A suo avviso infatti sugli elettori influirà negativamente la nuova malattia del presidente.

La crisi cardiaca ha costretto Eltsin a cancellare tutti i suoi prossimi impegni internazionali, a cominciare dal vertice sulla pace in Bosnia, già fissato per il 31 ottobre al Cremlino e al quale avrebbero dovuto partecipare con lui i presidenti di Serbia, Croazia e Bosnia-Erzegovina. E' stata annullata anche la visita ufficiale che Eltsin aveva in programma dal 9 al 13 novembre in Cina.

Boris Eltsin in un'immagine d'archivio dello scorso luglio.

DAL MONDO

La Germania abbassa il servizio militare da dodici a dieci mesi

BERLINO — Dal primo gennaio 1996, il servizio militare in Germania scenderà da 12 a dieci mesi e quello civile da 15 a 13: è quanto ha deciso il Bundestag oggi a Bonn durante un dibattito sul 40/o anniversario dell'esercito. La decisione è passata con il voto dei partiti al governo e quello contrario dell'opposizione di Spd, Verdi e Pds. Dopo i dieci mesi, i soldati dovranno rimanere a disposizione per altri due per una eventuale destinazione ad altri compiti. I soldati hanno diritto a 22 giorni di vacanze il che abbassa di fatto l'intero periodo a nove mesi. Dopo la leva potranno rimanere volontariamente in servizio per altri 13 mesi dietro un compenso aggiuntivo di 1.200 marchi (1,3 milioni di lire).

Francia: cacciatore ubriaco abbatte un elicottero militare

PARIGI — Un cacciatore francese, seccato dai ripetuti sorvoli a bassa quota degli elicotteri militari, ha fatto fuoco con il suo fucile buttando giù un elicottero di quattro tonnellate e mezza adibito al trasporto truppe. Nessuno è rimasto ferito nell'incidente in cui un SA-330 Puma ha dovuto effettuare un atterraggio d'emergenza, dopo che uno dei suoi dotti del carburante era stato spaccato dai colpi del cacciatore. L'elicottero sorvolava una foresta a un'altezza di circa trenta metri quando è stato colpito, secondo quanto hanno riferito i militari. Il cacciatore, residente in questa zona della Francia,dove i piloti di elicottero si addestrano per azioni di combattimento, è stato arrestato dalla polizia. Secondo gli agenti, l'uomo era ubriaco quando ha sparato contro il velivolo.

Brasiliano si taglia da solo il pene per cambiare sesso «gratuitamente»

SAN PAOLO — Senza soldi per cambiare sesso in ospedale, un transessuale brasiliano si è operato da solo amputandosi l'organo genitale e riuscendo prima di svenire a buttarlo via perchè non potessero trapiantarglielo. Josè Freire Junior, di 32 anni, che vive vendendo braccialetti, non aveva nascosto fin dall'adolescenza di detestare i suoi attributi maschili. Ma la recente stabilizzazione monetaria brasiliana, che ha trasformato il Brasile in uno dei paesi più cari del mondo, ha frustrato il suo sogno. Josè Freire ha deciso di fare da solo. Dopo aver comprato un bisturi, un disinfettante e un liquido anestetico, si è chiuso in bagno e ha amputato il pene con un taglio da manuale, riuscendo a suturare la ferita con ago e filo chirurgico. Poi ha gettato il pene nel water e ha tirato lo sciaquone.

Filadelfia: mamma vende il bimbo per 500 dollari e compra cocaina

WASHINGTON — Una donna di Filadelfia ha venduto il figlioletto Ke-Shaun di due anni per 500 dollari, che ha poi 'investitò in cocaina. E' questa la spiegazione fornita da Tina Vanderhost alla polizia locale, che ha fatto scattare le ricerche su tutta la costa orientale degli Stati Uniti nella speranza di ritrovare in vita il piccolo. Ke-Shaun è stato visto per l'ultima volta un mese fa. La sua scomparsa è stata denunciata da una sorella della madre il 13 ottobre scorso. Tina Vanderhost, di 31 anni, ha ammesso solo qualche giorno fa di aver venduto il bambino. In precedenza aveva sostenuto versioni diverse. Nell'ultima confessione, ha raccontato che il 26 settembre scorso una donna si presentò alla sua porta offrendosi di prendere con sè il bimbo.

RUSSIA / ORRORI

Massacro di russi in Cecenia, pronta la rappresaglia

MOSCA — Resta alta la tensione nella capitale cecena Grozny dopo il massacro, mercoledì scorso, di 18 soldati russi. La notte scorsa sono stati uccisi quattro lavoratori edili russi venuti a Grozny dalla città di Soci, sul Mar nero, per partecipare ai lavori di ricostruzione. I quattro sono stati uccisi a colpi di pistola nell'appartamento che dividevano nella capitale cecena. Secondo le prime indagini, non è stato rubato nulla e gli inquirenti ritengono quindi che la strage abbia moventi politici. Sempre la scorsa notte, sono stati registrati nella repubblica caucasica 36 attacchi contro le postazioni russe, con un bilancio di sette feriti.

C'è attesa, intanto, per la minacciata rappresaglia russa contro il villaggio di Vedenò, teatro dell'imboscata costata la vita a 18 militari e della quale il comando russo ha incolpato il leader guerrigliero Shamil Basaiev. La popolazione civile è stata invitata ad allontanarsi dalla zona. Quattro soldati russi, secondo l'agenzia Itar-Tass, sono stati presi in ostaggio dal commando di Basaiev.

Migliaia di sostenitori del leader indipendentista ceceno Giokhar Dudaiev hanno manifestato nel centro di Grozny in occasione del quarto anniversario della sua elezione alla presidenza, il cui mandato scadeva proprio ieri.

RUSSIA / IL VOTO DEL 17 DICEMBRE PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO

Rispunta l'ombra di Zhirinovski

Il premier Cernomyrdin e i deputati della Duna cercano di rassicurare l'opinione pubblica

MOSCA — La malattia del presidente russo Boris Eltsin, anche se dovesse portare a una scadenza prematura del suo mandato, «non ostacolerà in nessun modo la campagna elettorale in corso». Lo ha sostenuto il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin, appoggiato in questa analisi anche dai deputati della Duma.

Nel telegramma di auguri inviato a Eltsin, il presidente della commissione sicurezza della Duma Viktor Iliukhin ha precisato che la degenza del presidente «non si rifletterà in alcun modo sulla situazione politica se tutto si svolgerà in base ai principi della Costituzione, anzi stimolerà lo svolgimento della consultazione».

La Costituzione approvata nel dicembre 1993 stabilisce che se il mandato presidenziale termina anticipatamente - per dimissioni, morte, grave impedimento di salute o messa in stato di accusa - si tengono entro tre mesi elezioni presidenziali, mentre nell'attesa il potere passa ad interim nelle mani del primo ministro. Questi non ha però il diritto, come facente funzione del presidente, di sciogliere anticipatamente le camere, di convocare referendum o di presentare modifiche alla Costituzione. In base alla Costituzione stessa, le elezioni legislative dovranno aver luogo entro la fine di quest'anno.

Non c'è connessione quindi fra lo svolgimento di elezioni legislative già fissate e la eventuale conclusione anticipata di un mandato presidenziale. E' il presidente a fissare il giorno delle elezioni legislative - e Eltsin ha già stabilito per decreto che esse si terranno il 17 dicembre - e la Costituzione non prevede possibilità di un loro annullamento.

L'unica scappatoia costituzionale per evitare le elezioni - ma si tratta di un'interpretazione in via di ipotesi - potrebbe essere trovata negli articoli sullo stato di emergenza, che vietano, in caso di sua imposizione, lo scioglimento delle camere ma non fanno cenno a obblighi delle autorità a non annullare o rinviare elezioni già indette.

Le norme sullo stato d'emergenza, d'altro canto, non includono il diritto al voto fra quelli inalienabili, il cui esercizio cioè non può essere sospeso neppure in condizioni eccezionali.

Come inalienabili, invece, le norme sullo stato d'emergenza menzionano in particolare i diritti a non essere uccisi o torturati, il diritto alla presunzione di innocenza, alla dignità umana e alla libertà di coscienza. Fra le ragioni per decretare lo stato di emergenza - gravi motivi di ordine pubblico o di sicurezza nazionale - non figura la fine anticipata del mandato presidenziale.

Riguardo alle conseguenze della malattia di Eltsin sulla campagna per il voto del 17 dicembre, il mondo politico russo è diviso. C'è chi sostiene, come il primo ministro Victor Cernomyrdin, che non vi sarà alcuna ripercussione e chi teme che l'assenza del presidente dalla scena influisca negativamente sul confronto pre-elettorale.

E' un fatto che l'assenza prolungata di Eltsin potrebbe ulteriormente avvantaggiare i comunisti di Ghennadi Zyuganov e gli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovski, già in testa in tutti i sondaggi. La popolarità del capo del Cremlino potrebbe diminuire ulteriormente dopo il calo registrato in questi ultimi due anni a causa delle difficoltà economiche, della guerra in Cecenia ma anche della non sempre trasparente condotta dello stesso Eltsin.

IL VERTICE ECONOMICO PER IL M.O. E IL NORD AFRICA

La Agnelli da Damasco ad Amman per «ricucire» il Medio Oriente

DAMASCO — Mentre in Cisgiordania, proprio in questi giorni, è iniziata la nuova fase dell'autonomia palestinese, il ministro degli esteri Susanna Agnelli compie una visita nella regione, recandosi a Damasco e Amman. Nella capitale siriana, con la Troika europea (guidata dalla Spagna e di cui fa parte anche la Francia) incontrerà Faruk Al Shara, ministro degli esteri di un paese importante per gli equilibri della regione e che ancora pone molte resistenze per inserirsi pienamente nel processo di pace arabo- israeliano.

Nella capitale giordana, domenica, la titolare della Farnesina rappresenterà l'Italia al vertice economico per il Medio Oriente e il Nord Africa. Ad Amman la comunità internazionale prova a fare quel salto di qualità necessario nella strada della ricerca della stabilità della regione. Governi, istituzioni finanziarie ed imprese private si incontrano per creare le strutture che permettano una cooperazione trilaterale organica che possa dare risultati concreti.

Si tratta di una scommessa che si fonda sulla consapevolezza che per arrivare alla pace e alla stabilità nella regione è necessario lo sviluppo economico e sociale. E questo può essere raggiunto solo con una stretta collaborazione tra il settore privato internazionale e le autorità locali.

L' Italia, che si appresta ad assumere la presidenza di turno dell'Unione Europea, è consapevole che l'area mediterranea e mediorientale rappresenta uno spazio strategico per l'Europa e che quindi è necessario un approccio globale che curi gli aspetti economico, sociale, politico, di sicurezza, culturale. Amman rappresenta quindi un' occasione importante per dare continuità al dialogo tra l'Europa e quest'area, il cui prossimo appuntamento è tra un mese, alla Conferenza euromediterranea di Barcellona.

Roma è convinta della validità della formula della Conferenza di Amman e che il settore privato debba avere un ruolo importante nello sviluppo economico della regione. La riunione è il seguito di quella tenutasi lo scorso anno a Casablanca quando fu deciso di creare un «quadro istituzionale», il cui organismo di maggior rilievo è il «meccanismo finanziario» per lo sviluppo della regione.

E' anche il punto su cui si è discusso di più. L'Italia è favorevole (come gli Usa, i paesi dell'area, Giappone e Canada, Olanda e Grecia) all' ipotesi della creazione di una vera e propria Banca regionale, sull'esempio della Bers, nella convinzione che potrebbe costituire uno strumento politicamente «visibile» e efficace per le esigenze dell' area.

SOTTOMARINO

La bussola «Scirè»

TEL AVIV — La bussola di bordo del sottomarino italiano «Scirè», che, colpito dalle artiglierie inglesi affondò al largo del porto di Haifa il 10 agosto 1942 con tutti i suoi 60 uomini d' equipaggio, tornerà presto in Italia per essere conservata nel museo navale di La Spezia. La cerimonia della riconsegna dello strumento è avvenuta sulla nave scuola 'Orsa Maggiorè della Marina militare portatasi sulla verticale del relitto.

La bussola è stata riconsegnata da Jacov Aloni, attuale proprietario, al comandante dell' 'Orsa Maggiore', capitano di fregata Fabio Rossi, presenti l' ambasciatore d' Italia in Israele Giuseppe Panocchia che ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento e l' addetto militare italiano col. Giangabriele Carta.

Il 17 ottobre le autorità israeliane avevano riconsegnato la piastrina di riconoscimento di uno dei 60 marinai morti nell' affondamento del sottomarino ritrovata sul relitto posato a 40 metri di profondità a quattro miglia al largo del porto di Haifa.

TROGLODITA

La dieta ideale

LONDRA — Carni magre crude o semicotte, noci e nocciole, frutti selvatici e di bosco, tuberi e, soprattutto, niente granaglie, amidi e latticini. La dieta del troglodita, ha affermato un antropologo davanti alla Royal Society of Medicine di Londra, è l'alimentazione ideale anche per l'uomo d'oggi che biologicamente rimane identico a quello della pietra.

Per star bene, ha affermato il professor Boyd Eaton della Emory University di Atlanta negli Usa, bisognerebbe riportare le abitudini alimentari indietro di 15.000 anni, nel tardo paleolitico quando l'uomo era un cacciatore-raccoglitore.

Queste ultime, ha affermato Eaton parlando alla conferenza «Cibo, umani e salute», sono nate da esigenze politiche e non biologiche, servendo all'uomo per mantenere comunità più numerose in aree geografiche definite. Da quando si coltiva la terra e si allevano animali, si indulge in alimenti grassi, sale e zucchero e ci sono differenze sociali che si traducono in scompensi nella distribuzione del cibo.

CLAMOROSA CONFESSIONE DELL'EX PRESIDENTE SUDCOREANO

Seul: tangentopoli e lacrime in tivù

Roh Tae Woo ha ammesso di aver costituito fondi neri per 1000 miliardi di lire

SEUL — L'ex presidente sudcoreano Roh Tae Woo ha confessato ieri, con una dichiarazione televisiva, di aver costituito, mentre era in carica dal 1988 al 1993, dei fondi segreti per circa 500 miliardi di won, pari a 1000 miliardi di lire. Ha chiesto scusa al paese e si è dichiarato pronto a subire le conseguenze giudiziarie.

«Provo un'enorme vergogna - ha detto in lacrime - Accetto le conseguenze giudiziarie del mio comportamento. Ma - ha aggiunto con tocco confuciano e preoccupato per il bene della patria - vi prego di lasciar stare gli industriali che mi hanno fatto le 'donazioni' (ovvero tangenti, *ndr*) perchè loro devono già combattere contro la dura concorrenza internazionale per il bene del paese».

Roh, l'ultimo dei muscolosi generali che hanno diretto il paese nel trentennio passato, ha ammesso di aver trattenuto, lasciando la carica nel gennaio 1993, la somma di 170 miliardi di won, circa 330 miliardi di lire, come «liquidazione» dato lo stipendio «inadeguato» di cui era stato gratificato nel quinquennio. Ma non ha spiegato come ha usato il resto.

La confessione ha scatenato ondate di protesta in tutta la Corea del Sud, un paese che ha raggiunto negli ultimi anni il rango di decima potenza industriale del mondo grazie a bassi salari e orari di lavoro doppi di quelli europei. Decine di donne hanno organizzato un sit-in di protesta davanti alla sua residenza chiedendone la condanna a morte.

La stampa coreana parla del più grave scandalo del dopoguerra. Esso potrebbe coinvolgere sia il governo sia l'opposizione. Da Pechino, dove è in visita, Kim Dae Jung, capo del maggiore partito dell'opposizione, ha confessato di aver ricevuto da Roh, durante la campagna presidenziale del 1992 in cui era candidato, circa 2 miliardi di won, 4 miliardi di lire.

«Li ho presi - ha detto - perchè erano senza condizioni e perchè mi era stato detto che decine di miliardi erano stati dati al mio avversario Kim Young Sam», poi risultato eletto.

«Farò tutto ciò che è necessario per riparare alla colpa commessa e per sanare le ferite morali inferte al popolo», ha detto Roh. «Ma voglio essere ritenuto l'unico colpevole. Lasciate in pace gli industriali perchè essi stanno facendo bene il loro dovere affrontando una dura competizione internazionale».

Roh non ha precisato tuttavia dove sono nascosti i fondi rimasti e che uso ne ha fatto, limitandosi a giustificarli con «la cultura politica del tempo». Secondo fonti di stampa, una sua figlia potrebbe aver profittato di questi fondi che risultano depositati sotto falso nome in almeno tre banche coreane, fra cui Shinhan e Dong-A, e forse anche in banche svizzere. La magistratura sta indagando a tutto campo, anche all'estero.

Il presidente Kim ha ordinato che sia fatta piena luce, ma non si non si escludono sviluppi clamorosi. Anche Kim, primo presidente civile, potrebbe, per ironia della sorte e per i tentacoli infiniti della corruzione, cadere per le malversazioni dei generali che per 20 anni aveva combattuto.

L'inchiesta contro Roh era partita la settimana scorsa dopo che l' ex magistrato Han Seung Se, ribattezzato già come il «Di Pietro coreano», aveva rivelato l'esistenza dei fondi neri presidenziali in un libro-inchiesta.

MICIDIALE AGGRESSIONE PER RAPINA IN FLORIDA

Prostituta lo morde, a 91 anni rischia l'Aids

WEST PALM BEACH — Un uomo di 91 anni ha contratto il virus dell'Aids dal morso di una prostituta che lo aveva aggredito a scopo di rapina. Questa la conclusione cui sono giunti i medici del Centro federale per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie (CDC) di Atlanta dopo avere appurato che il ceppo del virus riscontrato in Naomi Morrison è identico a quello contratto da Elmer Hutto, la sua vittima.

Si tratta - se così stanno veramente le cose - del primo caso registrato di un contagio attraverso un morso. Il contagio, comunque, sarebbe avvenuto con lo scambio di sangue dato che la donna perdeva sangue dalle gengive al momento dei morsi, tutti molto profondi, alla mano, la gamba e il braccio dell'uomo.

«Abbiamo esaminato moltissimi casi di morsi, ma questa è la prima volta che l'HIV è stato trasmesso alla vittima», ha affermato la dottoressa Jean Malecki, uno degli esperti dell'Aids ingaggiati dal CDC. Le possibilità di contagio attraverso un morso - ha precisato il Centro, invitando alla calma l'opinione pubblica - sono praticamente nulle.

Successivamente, mentre le autorità sanitarie della Florida hanno confermato la modalità del contagio, il CDC di Atlanta ha precisato di non potere confermare che il virus sia stato effettivamente trasmesso tramite il morso. «Abbiamo constatato dalla sequenza del DNA che si tratta di un ceppo simile - ha affermato Michelle Bonds, portavoce del CDC, in un'intervista al 'Miami Herald' - Ma non abbiamo ancora confermato la modalità di contagio».

Le autorità sanitarie di Palm Beach hanno messo in allarme il personale di circa 3 mila asili nido, scuole, stazioni dei vigili del fuoco e della polizia e ospedali sul rischio di contagio tramite i morsi. Anche se il rischio - ripetono le autorità sanitarie - resta quasi infinitesimale, e comunque legato a particolari coincidenze e circostanze.

Naomi Morrison - la prostituta che ha aggredito il vegliardo - sta scontando ora una condanna a 10 anni di carcere per aggressione, rapina e furto con scasso di un'auto. Mister Hutto, la sua sfortunata vittima, si era trasferito con la figlia a West Palm Beach. Il suo organismo - particolare importante - non ha per ora sviluppato alcun sintomo dell'AIDS conclamato.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SEDUTA STRAORDINARIA DEL PARLAMENTO SLOVENO: DECIDANO I GIUDICI COSTITUZIONALI

Cittadinanza, parola alla Corte

Trasmessi ai magistrati gli atti con i quali si chiede l'indizione di un referendum per modificare la precedente legge

LUBIANA — La Camera di Stato di Lubiana, riunita ieri in seduta straordinaria, ha deciso di rimandare all'attenzione della Corte costituzionale il testo del referendum sulla revoca della cittadinanza slovena concessa per naturalizzazione. La maggioranza dei partiti si è schierata nettamente contro l'iniziativa, eppure all'ultima votazione (46 favorevoli, 4 contrari) si è deciso di passare l'ultima parola alla più alta magistratura dello stato. Questa la conclusione dunque, ma vediamo nei particolare quanto è successo nell'aula del parlamento. Innanzitutto va detto che 39 deputati hanno ottenuto che il parlamento discuta circa la costituzionalità dell'iniziativa promossa da due loro colleghi, Marjan Polsak (indipendente di destra) e Stefan Matus (Partito popolare sloveno) che sono alla ricerca di 40 mila firme necessarie per indire la consultazione referendaria. Se vi dovessero riuscire (e con il nullaosta della Corte costituzionale) il parlamento sarebbe chiamato ad approvare disposizioni che andrebbero ad invalidare le cittadinanze concesse in base all'articolo 40 dell'apposita legge. Dopo le relazioni introduttive del vicepresidente del parlamento, Lev Kreft, a nome dei promotori della seduta straordinaria, e del presidente del comitato affari interni, Vitodrag Pukl, i capigruppo parlamentari hanno presentato le posizioni dei loro partiti.

Molta retorica dai banchi di destra «Ma quale becero nazionalismo – ha tuonato Saso Lap della Destra nazionale –, il nostro è solo sano patriottismo».

Lap, uno dei deputati promotori della raccolta di firme pro referendum, ha ribadito che la consultazione popolare deve svolgersi «per dar modo al parlamento di riparare gli sbagli compiuti nel 1991 dall'allora assemblea che ha concesso la cittadinanza a 170 mila persone senza condizioni aggiuntive, oltre alla residenza fissa in Slovenia». I «popolari», che in Slovenia si collocano al centro-destra, hanno sostenuto (seppure in toni più moderati) il referendum, aggiungendo però che andrebbero revocate soltanto le cittadinanze «ottenute con l'inganno o da criminali». Spenti e indecisi i socialdemocratici di Jansa, infuocato e al curaro Jelincic del Partito nazionale che toglierebbe le cittadinanze concesse anche senza referendum.

Il fronte del «no» a questa sconcertante iniziativa abbraccia la stragrande maggioranza degli schieramenti. Per i Democratici «il referendum è in collisione con i principi dello stato di diritto», rischierebbe inoltre di istigare all'intolleranza nazionale e di compromettere la credibilità della Slovenia. Estremamente critici i «progressisti» della Lista associata che hanno denunciato il tentativo di violare gli atti fondamentali della costituzione ma anche di «discriminare i cittadini in base alla loro nazionalità». Telegrafico il leader democristiano Lojze Peterle che ha parlato di coerenza: «No al referendum – ha detto – perché riaprirebbe inutilmente un capitolo già archiviato e con esso le garanzie offerte dal parlamento all'atto d'indipendenza». Sulla stessa linea la Democrazia liberale. Roberto Battelli infine, a nome delle Comunità italiana e ungherese, ha definito il referendum «un'iniziativa pericolosa che allontanerebbe la Slovenia dal mondo civilizzato».

a.c.

Peterle, fautore del no.

RICORSO DI STARMAN

Minoranza italiana troppo tutelata? No del Parlamento

LUBIANA — Il comitato per la politica interna e la giustizia del Parlamento sloveno è stato chiamato a esprimersi, nella seduta di giovedì, sul ricorso alla Corte costituzionale della «Iniziativa civica Istria slovena». L'associazione, capitanata dall'avvocato capodistriano Danijel Starman (ben noto per le posizioni oltranziste sul golfo di Pirano e i coloriti battibecchi col sindaco capodistriano, Juri) definisce «anticostituzionale e privilegiato» lo status della minoranza italiana in Slovenia. Il comitato parlamentare non è d'accordo con la mozione e si schiera nettamente a difesa dei diritti acquisiti delle minoranze italiana e ungherese.

Ma vediamo cosa dice in sostanza il ricorso di «Istria slovena». Si rileva che la Corte dovrebbe valutare «le disposizioni della legge elettorale che attribuendo agli appartenenti alla minoranza il diritto di eleggere il loro rappresentante alla Camera e di votare anche per il deputato della loro circoscrizione, li pone – dicono quelli di "Istria slovena" – in una posizione di privilegio rispetto agli altri cittadini». Par di sentire la destra italiana: «Diritti sì, privilegi no».

In secondo luogo si mette in dubbio l'opportunità di avere un seggio specifico in Parlamento per le comunità nazionali autoctone in quanto «chi lo occupa non è libero di decidere come i suoi colleghi» ma sarebbe legato alle istruzioni della comunità nazionale a cui appartiene. Poi si contestano in blocco le disposizioni della legge sulle Comunità nazionali autogestite per le competenze attribuite a questa organizzazione e per gli obblighi («eccessivi») che ne derivano per i comuni nazionalmente misti. Alla Corte costituzionale sono stati sottoposti ancora i capitoli della legge sulle elezioni locali riguardanti il numero dei seggi nei consigli comunali garantiti alle minoranze. «Istria slovena» si spinge a dire che «lo statuto del comune di Capodistria contiene disposizioni discriminanti per i cittadini di nazionalità slovena».

Un insieme di accuse che non reggono. Parola di presidente della commissione giustizia e interni al Parlamento. «Dopo un attento esame – ha dichiarato in un'intervista a Radio Capodistria l'on. Vitodrag Pukl – abbiamo constatato all'unanimità che queste leggi elettorali non sono in contrasto con la Costituzione ma che in effetti si basano sulla legge fondamentale dello Stato». L'organismo ha formalizzato questa incoraggiante presa di posizione in un testo che invierà alla Corte costituzionale. L'ultima parola, infatti, spetterà proprio all'alto organo della magistratura.

a.c.

I CONSUMATORI POTREBBERO BLOCCARE IL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE

Clienti contro la «Cimos»

Chiesto oltre un miliardo come risarcimento per il ritardo nella consegna delle automobili

CAPODISTRIA — L'industria automobilistica Cimos-International nuovamente nei guai. Paradossalmente una grossa tegola è caduta sulla maggiore impresa del Capodistriano proprio in uno dei momenti di maggiore euforia. Come ricorderemo, nei giorni scorsi dopo vari rinvii, l'agenzia per la privatizzazione della Slovenia ha finalmente dato luce verde al tanto atteso processo di trasformazione patrimoniale. Si tratta di un'operazione, secondo almeno i dirigenti della grossa impresa, che dovrebbe scacciare definitivamente il vero e proprio fantasma del fallimento, che da tempo aleggia su questa azienda che conta quasi duemila dipendenti.

La privatizzazione, è stato detto, dovrebbe aprire nuove prospettive. Ma a rompere le uova nel paniere è stata l'associazione che tutela i diritti dei consumatori in Slovenia. Gli esponenti del nuovo organismo hanno informato la Cimos-International che negli ultimi tre anni alcune centinaia di acquirenti hanno ricevuto le automobili, prodotte dalla Cimos in collaborazione con la francese Citroen, con inspiegabili ritardi.

In una lunga missiva i rappresentanti dell'associazione fanno presente che la Cimos-International continua a fare orecchie da mercante, scordandosi che nelle nuove stagioni socio-economiche, seguite alla disgregazione della Federazione jugoslava, bisogna adeguare i propri comportamenti a quelli in uso negli altri paesi europei. E una cinquantina di acquirenti ha portato l'azienda in tribunale, ottenendo delle sentenze favorevoli. Ora l'associazione richiede un primo immediato risarcimento dei danni patiti dai suoi membri, pari a circa un milione di marchi, quasi un miliardo e 100 milioni di lire. In caso contrario bloccherà il processo di privatizzazione della Cimos-International e quindi proporrà di avviare il processo fallimentare per poter saldare tutti i conti in sospeso con gli acquirenti. Del resto, sostiene l'associazione, il motivo per portare a termine il procedimento fallimentare è plausibile: bisogna arrestare il processo di trasformazione patrimoniale poichè, una volta che l'impresa avrà cambiato proprietario, i consumatori potrebbero ritrovarsi con un pugno di mosche in mano.

Operaio al lavoro in una fabbrica capodistriana.

IN BREVE

Chiusura di Krsko: si farà il referendum (ma ai croati non va)

ZAGABRIA — Il parlamento sloveno ha annunciato un referendum sulla chiusura della centrale di Krsko chiesto da 37 deputati. Per legge la consultazione dovrà essere indetta entro il 24 dicembre. Immediata la reazione di Zagabria, comproprietaria dell'impianto: «La Slovenia ha il diritto di chiudere la centrale nucleare Krsko prima della scadenza del 2023 ma in questo caso dovrebbe pagare il risarcimento dei danni che tale decisione porta alla Croazia». Lo ha detto il vice ministro dell'economia croato Vladimir Kramberger, il quale ha aggiunto che quanto emergerà «sarà una legittima decisione degli sloveni e la Croazia non si opporrà». La centrale copre il 20 p.c. del fabbisogno energetico croato e il 25 della Slovenia. Soddisfazione per la decisione è stata espressa dalla Carinzia.

Oggi le acque dei Lussini ospiteranno l'«arbunada»

LUSSINPICCOLO — Si svolgerà oggi la tradizionale «arbunada», la gara di pesca degli «arboni» (pagelli), alla quale partecipano numerosi i lussignani e i pescatori di varia nazionalità, tra i quali numerosi sono gli italiani. La competizione, organizzata dal locale gruppo sportivo «Udica», si terrà nel tratto di mare tra San Pietro in Nembi e Ossero, incluse le isole di Sansego e Canidola (grande e piccola). A fronteggiarsi saranno squadre composte di due pescatori per ogni barca. Vincerà la squadra che totalizzerà più punti, conteggiati nel seguente modo: ogni pezzo pescato darà diritto a dieci punti, oltre a un punto per ogni grammo di pesce presentato alla pesatura finale. Giudici di gara Vinko Music e Franko Frankolovic.

Si conclude «Forma viva» competizione tra scultori

PORTOROSE — Si chiude oggi alle 15, a Sezza presso Portorose, la trentacinquesima edizione di «Forma viva». La manifestazione, organizzata dalle «Gallerie costiere» di Pirano, ha portato anche quest'anno nella suggestiva località, dalla quale si domina il golfo piranese, un gruppo di scultori che, per tre giorni, si sono cimentati nella lavorazione artistica della pietra bianca d'Istria. I bianchissimi massi provenienti dalle cave di Marussici, nei pressi di Momiano, hanno assunto le forme di raffinate sculture che andranno ad abbellire alcuni parchi di Capodistria, Isola e Pirano. Tra i partecipanti si segnalano il fiumano De Karina, il piranese Lenassi, il macedone Atanasovski, l'inglese Perry e il giapponese Kanamori.

Strade, primo congresso croato L'esempio delle Autovie Venete

ABBAZIA — Con la relazione di due tecnici triestini, Gianfranco Battiato e Marino Donada, si è concluso ad Abbazia il primo congresso croato sulle strade. Patrocinato dalla federazione internazionale strade, il convegno ha visto la partecipazione di cinquecento eperti di vari paesi europei. Argomento centrale: la costruzione e il mantenimento delle reti viarie. Battiato e Donada hanno presentato una relazione incentrata sul sistema manageriale network in vigore presso le «Autovie venete», il sistema di «road management» applicato con successo già nell'88, allo scopo di pianificare le attività di manutenzione nei tratti autostradali Trieste-Venezia e Pordeone-Udine.

LA LETTERA / PROTESTA DEGLI INTERESSATI

Doppiamente tassate le pensioni italiane

In questi giorni fra i ritagli dei giornali ho trovato anche l'articolo del Glas Istre-Novi List del 29 luglio '95 con il titolo «Da quest'anno tasse per le pensioni italiane», e mi sono sentito come morso da una vipera, tanto veleno nel breve articolo! Ho controllato subito il resoconto annuale italiano, da cui risultava che anche da parte loro mi viene detratto il dieci per cento su tale minima pensione. Ciò significa che la nostra passata e quella attuale «madrepatria-domovina» assieme e d'accordo ci «multano» (per non dire «derubano») senza domandare a niente a nessuno, bensì in base a certi accordi recentemente sottoscritti, di cui non c'è stata menzione nei mass media italiani, niente meno che per 28 per cento e per di più non possono certamente dichiarare che non sapessero una dell'altra! Cari miei colleghi pensionati italiani, siamo in buone mani!!!

Credo che in nessun'altra parte del mondo vengano trattati così i pensionati e per di più proprio coloro che finora sono stati «derubati» di ben 18 mensilità e ai quali per ben 30-40 anni è stato detratto il cinquanta per cento della paga!

Per cui mi chiedo: con quale diritto viene proprio a noi imposto un tale «onere fiscale», quando è ben noto che la nostra categoria sopporta e sopravvive sempre più difficilmente questi duri tempi. Le nostre normali pensioni per me o per mia mogie, che viviamo modestamente, sono, per esempio, appena sufficienti per metà del mese, mentre la pensione italiana ci permette di sopravvivere l'altra metà del mese e niente di più. Pertanto senza la pensione italiana la vita dei pensionati qui è del tutto impossibile e sfido chiunque a dimostrare il contrario!

Com'è noto in Istria le pensioni italiane salvano dalla più grande «miseria» più di ventimila famiglie e senza tali pensioni l'Istria sarebbe certamente sull'orlo della fame! Hanno pensato a ciò i nostri rappresentanti «sociali» quando hanno deciso assieme ai colleghi italiani di imporci tale tassa? Pagano tale tassa sulle loro pensioni anche tutti i nostri molti reduci della diaspora? So per certo che gli sloveni non hanno e nemmeno introdurranno tale tassa.

In che modo e che cosa ha fatto il nostro giovane democratico Stato «sociale» affinché noi ottenessimo tanto difficilmente tali pensioni meritate «col sangue»? Un bel niente e in nessun modo, poiché quando noi fummo invitati per forza sui vari fronti europei e in quelli infernali caldi dei deserti africani, la Croazia come stato indipendente non esisteva affatto! Pertanto noi, pensionati italiani, le neghiamo con pieno diritto tale diritto internazionale e se necessario attireremo su ciò l'attenzione dell'opinione mondiale.

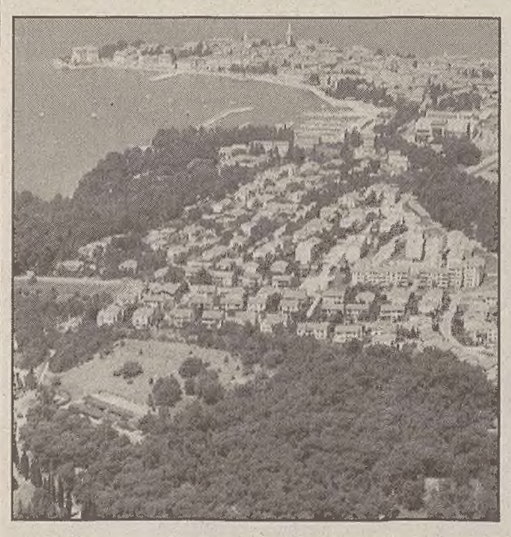
Oppure con questa nuovissima tassa si è voluto dimostrare ancora una volta «l'amore patriottico» verso l'Istria per ottenere in tal modo alle prossime elezioni i voti dei pensionati italiani, che così dimostrerebbero la loro riconoscenza? O forse in tal modo la costruzione dell'«Ipsilon istriana» verrebbe coperta con le pensioni italiane? D'altra parte tale «tassa» potrebbe accelerare anche il più volte annunciato e altrettanto accanitamente attaccato «referendum» sull'autonomia dell'Istria, che potrebbe avvenire e con pieno diritto, come con pieno diritto è stato tenuto il referendum per l'indipendenza croata. Ai croati autoctoni dell'Istria di lingua italiana, croata e slovena viene negato il diritto di chiamarsi «istriani». Pertanto la storia in qualche modo si ripete, per cui le «tassate» pensioni italiane, che rappresentano una questione vitale per l'Istria, potrebbero essere una delle cause.

Stanko Kosara

SUGGERIMENTI PER UNA GITA FUORI PORTA NEL LUNGO PONTE DI METÀ AUTUNNO

Itinerari istriani per Ognissanti

Un'occasione per conoscere la cucina tipica e per degustare il vino novello, a prezzi contenuti


Panoramica della splendida costa parentina.

PARENZO — Dall'Istria con... sapore. Il prossimo ponte festivo di Ognissanti può essere un'ottima occasione per trascorrere qualche giornata oltre confine, magari alla scoperta di itinerari gastronomici a base di tartufi, che in questo periodo si raccolgono nell'Alto Buiese. Senza naturalmente dimenticare di assaggiare il vino novello: il classico malvasia oppure il pregiato moscato di Momiano. Iniziamo dalla cucina: le trattorie dell'Alto Buiese sono tutte aperte e offrono menù tipici di stagione. Castelvenere, Cremegne, Momiano e Grisignana sono le località più gettonate. Ed è qui che si trovano le «taverne» dove il re tartufo fa la parte del leone: tagliatelle, frittate, filetto di vitello, e perché no, i classici «fusi», la pasta istriana con il sugo. I prezzi? Dalle 20 alle 35 mila lire, vini esclusi.

Insomma, siamo nella stagione giusta per soddisfare il palato, senza dimenticare il fascino di un'escursione nelle numerose località dell'Istria costiera e interna, che in questi giorni dal particolare clima mite, offrono occasioni ideali per chi ha voglia di pace e relax. Ecco l'elenco degli alberghi aperti in bassa stagione. Iniziamo da Umago, dove si spendono circa 46-48 mila lire a testa in camera doppia (con colazione). Da rilevare che vi possono essere variazioni minime di listini, dovute al cambio kuna/lira. I due alberghi aperti in questo periodo sono «Sipar» (categoria B – telefono dall'Italia 741233 e il più lussuoso «Adriatic» (tel. 741644). Ricordiamo che il prefisso dall'Italia per tutta l'Istria è 00385/52. Da Umago a Cittanova il passo è breve. Qui troviamo un solo albergo. L'«Emonia», dove una notte più colazione si aggira sulle 31 mila lire (tel. 757160). Seguono a Parenzo il «Neptun» (tel. 451711) e il «Parentium» (tel. 411500). Qui il pernottamento si aggira sulle 47-61 mila lire. Anche a Rovigno due sono gli hotel aperti per le festività di Ognissanti. Si tratta del prestigioso «Eden» (tel. 811088), e il centralissimo «Adriatic» (tel. 815088). Entrambi si attestano sulle 40 mila a notte. Nella «capitale» Pola, troviamo l'«Histria» (tel. 34777) con 94 mila lire a notte, e il «Riviera» (tel. 211166) dove ne bastano 51 mila. A Rabaz, sulla costa orientale dell'Istria, è aperto solamente il «Mimoza» (tel. 872024) per la modica cifra di 27 mila lire. Per chi vuole visitare l'Istria interna, ci sono poi le località di Buie (l'hotel «Azur» – tel. 772101 – 28 mila lire), il «Lovac» a Pisino (Pazin) tel. 644384 – 35 mila lire). A Pinguente (Buzet), c'è l'hotel «Fontane» (tel. 662426 – 29 mila lire), mentre il «Mirna», presso le terme di Santo Stefano (tel. 662626) costa 30 mila lire a notte.

a. r.

LUBIANA, IL FACCENDIERE ANDRÀ DA UNO PSICHIATRA

Grubelic sotto «perizia»

LUBIANA — Nuovo colpo di scena al processo Grubelic, che si sta esaurendo nella capitale slovena. Il collegio giudicante ha deciso di sottoporre il faccendiere a una perizia psichiatrica. Il presidente della Corte ha sostenuto che durante il corso del processo Sandi Grubelic ha assunto un incredibile atteggiamento, rifiutandosi di rispondere a qualsiasi domanda. Secondo i membri del collegio giudicante si tratterebbe di un comportamento anormale in quanto una persona imputata di aver truffato oltre quattromila clienti per una somma complessiva di una quarantina di miliardi di lire, avrebbe dovuto spiegare nel corso delle udienze in ogni dettaglio il corso dell'operazione, invece ha deciso di far parlare esclusivamente i suoi difensori.

Alla proposta della perizia psichiatrica l'ex uomo d'affari è andato in escandescenze e la vicenda ha spiazzato persino i suoi tre difensori. Il presidente della Corte ha comunque fatto presente che, stando al nuovo codice di procedura penale sloveno, l'imputato non può rifiutare la perizia psichiatrica. I giudici sostengono inoltre che il suo strano comportamento denoterebbe un carattere molto labile. Dunque si tratterebbe di una persona che in nessun modo è stata in grado di portare a termine una complessa operazione finanziaria, conclusasi quattro anni fa con un clamoroso crac. Si prevede che dopo la perizia psichiatrica il processo riprenderà con le arringhe del pubblico ministero e della difesa. Con ogni probabilità la sentenza verrà pronunciata il 6 novembre.

Tempo di gite in Italia per i connazionali

TRIESTE — Stagione di gite in Italia nell'ambito della collaborazione tra l'Università Popolare di Trieste e l'Unione italiana. Come tradizione, esse si svolgono ogni anno in primavera e autunno e coinvolgono centinaia di iscritti delle Comunità degli italiani nonché gli alunni delle scuole elementari e superiori. Così in questi giorni connazionali di Fasana, Orsera e Pisino sono stati sul lago di Garda, mentre quelli delle di Albona e Abbazia hanno visitato Brescia, la Valtellina e la Valcamonica. Nei prossimi giorni i dignanesi saranno in Trentino Alto Adige, mentre i rovignesi visiteranno Milano e dintorni. Va sottolineato che per molte località quella delle gite e delle conferenze è l'unica occasione di vita comunitaria, soprattutto laddove non è ancora risolto il problema delle sedi. Entro dicembre, saranno organizzati altri viaggi per altre undici comunità.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,42 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 311,62 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.082,59 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.246,49 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 981,23 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.184,17 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

MONITO DEL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI PITTINI IN OCCASIONE DELLA CONSULTA REGIONALE

«Basta giunte di stagione»

E Pasqual (Lega cooperative): «Questa crisi danneggia l'immagine e l'economia della regione»

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — «Basta con queste giunte stagionali o di «vendemmia», sono già troppi i problemi che affliggono la regione. Serve un esecutivo che sia più aderente alle esigenze concrete del territorio. Non me ne frega niente dei loro problemi politici. Se andiamo avanti così si perde troppo tempo». Concreto e schietto fino al midollo. Non ce la faceva più a tenere dentro il suo disagio il cavalier Andrea Pittini, presidente regionale degli Industriali, e ha scelto la platea della Consulta economica regionale a Trieste per esternare sul grave momento politico in regione. Si trattava della riunione di insediamento della Consulta, formata dai presidenti di tutte le federazioni regionali di categoria nonchè i presidenti e i segretari regionali delle Camere di commercio della regione. Uno strumento nuovo, a livello regionale ma anche nazionale, per far sentire il peso e le istanze delle categorie imprenditoriali della regione. «Un mondo economico che noi rappresentiamo - ha detto il presidente Querini - Con questo strumento coordineremo i vari interessi e ci presenteremo alla nuova giunta».

Proprio la regione e la giunta su cui si sono incentrati praticamente tutti gli interventi. A cominciare da quello del presidente della Lega delle Cooperative Pasqual seguito a ruota dagli altri, e in maniera «colorita» dal cavalier Pittini. Al termine è stato stilato anche un documento, firmato all'unanimità, come primo atto della Consulta.

«Sono d'accordo con Pasqual - ha tuonato Pittini - sarebbe bene dare un messaggio alla Regione. Quello di non ricreare giunte instabili che durano fino a sabato, domenica, Natale o Pasqua. Se va avanti così non c'è un ente, un servizio che funzioni per le imprese è una perdita di tempo, ci serve una controparte stabile per lavorare».

Un punto, quello della crisi regionale, che Pasqual ha approfondito. «Una crisi che francamente danneggia l'immagine e l'economia della nostra regione - ha detto - e depotenzia le capacità imprenditoriali. Serve una sollecitazione delle categorie». Ma Pasqual ha ribadito la soddisfazione per il passo fatto con la costituzione della Consulta. «Un'iniziativa opportuna in un momento difficile - ha detto - perchè permette al mondo imprenditoriale, dopo aver trovato un momento di riflessione comune, di rappresentare alla Regione e ai cittadini una progettazione dello sviluppo unitaria».

Parlando dello sviluppo del Nord Est, Pasqual infine ha indicato uno dei punti su cui la Consulta dovrebbe riflettere: l'assetto e l'organizzazione delle infrastrutture a Nord Est.

La palla della crisi regionale, ma soprattutto della pesante situazione della burocrazia, è passata poi al rappresentante della Coltivatori diretti, Maraldi: «Non è solo una questione di burocrazia che frustra qualsiasi impresa - ha accusato - ma, più concretamente, di responsabilità politica sul funzionamento della macchina pubblica». Poi l'affondo sulla questione specifica: «Il Friuli-Venezia Giulia ha necessità di una politica agroalimentare - ha detto Maraldi - che attualmente è insufficiente o totalmente assente. Non esiste nessuna politica regionale in merito, siamo sempre più isolati sul mercato».

Incalzato poi anche dal rappresentante della Confesercenti regionale che ha ingrossato il fardello delle accuse: «In questa regione non c'è solo una crisi di transizione politica ma di progetti - ha detto - un fatto che emerge con evidenza nei rapporti con i funzionari degli uffici. Non ci sono idee, non c'è fantasia, non c'è progettualità». Poi gli altri interventi: quello di Donaggio (in duplice veste, Cca e Confcommercio), Tombesi (Confagricoltura), Chicco (Cna), Giust (Confcooperative). Infine la chiusura di Querini, con i prossimi appuntamenti e il sollecito alla Regione. «Se nasce una giunta dovremo andare a presentarci con un programma snello e concreto».

La riunione della Consulta economica regionale alla Camera di commercio. (Foto Lasorte)

DOCUMENTO

«Necessario in tempi rapidi un esecutivo forte e stabile»

Ecco, in sintesi, il documento approvato all'unanimità dalla consulta economica regionale.

A fronte dell'attuale crisi della giunta regionale, ultima di una lunga serie, le associazioni imprenditoriali del Friuli-Venezia Giulia, nell'esprimere la massima preoccupazione per le ricadute negative che la mancanza di stabilità comporta, auspicano la formazione in tempi rapidi di una nuova compagine forte e durevole L'incertezza che, fino ad ora, ha caratterizzato il panorama politico regionale e i ritardi nell'attuazione di una chiara politica in grado di dare slancio ai settori produttivi, rischiano di vanificare gli sforzi compiuti da tutti i settori per uscire dalla lunga crisi.

L'utilizzo dei fondi strutturali della Ue, la riforma del sistema del credito e delle politiche industriali, la razionalizzazione del sistema sanitario e degli strumenti che operano all'interno del mercato del lavoro sono problemi di primaria importanza per lo sviluppo economico e sociale della regione, la cui ridefinizione non può essere ulteriormente rinviata. Occorre procedere in tempi brevi anche per le riforme strutturali, da tempo all'ordine del giorno del governo regionale, che possono costituire nuove occasioni di sviluppo contribuendo a creare nuova occupazione. Non possiamo rischiare di perdere l'occasione che l'attuale momento economico, particolarmente felice per il Nord-Est, offre, soprattutto ora che la guerra dei Balcani sembra avviarsi verso la conclusione definitiva.

In questa legislatura il consiglio regionale non è mai riuscito a esprimere un governo stabile e affidabile, sia in termini di numeri che di capacità amministrative. Le giunte che si sono succedute sono apparse in molti casi in balia della burocrazia regionale; abbiamo assistito a un progressivo decadimento della qualità legislativa, a una accentuazione dei controlli e dei passaggi burocratici che hanno ulteriormente rallentato l'iter dei provvedimenti e, più in generale, a un costante scadimento di efficienza.

IN BREVE

Guerra: I nuovi orari dei voli penalizzano ancora la nostra area

TRIESTE — Le scelte dell'Alitalia con il nuovo orario dei voli allo scalo di Ronchi «rischiano di aggravare la marginalità del Friuli-Venezia Giulia e sono quindi inaccettabili». Lo afferma il presidente della giunta regionale Guerra in una nota all'Alitalia ed al ministro dei Trasporti. Il modo di comportarsi della compagnia di bandiera «va contro tutte le politiche e gli impegni che faticosamente si stanno portando avanti per una valorizzazione di questa regione nei traffici che vanno potenziati nella direttrice verso l'Est e il centro Europa.» La presidente Guerra chiede all'Alitalia e al ministero dei Trasporti una revisione di queste posizioni e un chiarimento sul ruolo dell'aeroporto regionale nel quadro della politica nazionale dei trasporti.

«Edit Expo» a Pordenone Quattro giorni fra i libri

PORDENONE — Quattro giorni fra i libri alla Fiera di Pordenone, da oggi al 1° novembre, in occasione di «Edit Expo», salone dei settore che propone una vetrina davvero gustosa. La novità più rilevante è lo sbarco in grande stile di due importanti case editrici, l'italiana Adelphi e l'inglese Penguin. Quest'ultima ha allestito uno spazio che riproduce una libreria inglese: oltre cento metri quadri di libri, la più grande offerta di testi in inglese mai vista nel Triveneto. Ma Edit Expo è anche altro, come gli ospiti che si alterneranno in dibattiti, tavole rotonde, faccia a faccia nel corso della quattro-giorni: Valter Veltroni, Corrado Augias, Fabrizio Del Noce, Ilario Fiore, l'inviato del «Piccolo» Paolo Rumiz, Anna Genni Miliotti e Rossana Rossanda.

RICHIESTA DI GIUDIZIO PER 40 PERSONE

La scure del pm Tito sulle Autovie Venete

PORDENONE — Dopo mesi di indagini, decine e decine di interrogatori, una quindicina di arresti e perquisizioni a tappeto, il cosiddetto filone «Autovie Venete» è pressoché concluso. In novantacinque pagine zeppe di nomi, accuse e circostanze, il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito si appresta a richiedere il rinvio a giudizio per 40 persone, tutte coinvolte a maggior o minor titolo negli illeciti intercorsi tra la vecchia gestione dell'ente triestino e la Democrazia cristiana.

Sono queste le ultime clamorose indiscrezioni filtrate da palazzo di giustizia, orfane però di conferme ufficiali ma soprattutto di particolari sull'identità dei 17 indagati mai emersi nel corso delle cronache giudiziarie. L'atto di accusa contro i 40, infatti, non sarebbe pervenuto ancora alla cancelleria del giudice per le indagini preliminari e quindi non a conoscenza dei diretti interessati.

A memoria, comunque, si tratta della più corposa richiesta in materia di tangenti mai avanzata dall'ufficio del p.m. pordenonese, ieri impegnato nel processo contro l'ex sindaco della città Alvaro Cardin. Un'inchiesta che a suo tempo coinvolse l'ex presidente delle Autovie Romano Giuseppe Specogna, arrestato, il direttore Sergio Pase, altri funzionari, e i vertici della Dc regionale. Tra questi, l'ex segretario Bruno Longo – anch'esso sottoposto a ordinanza di custodia cautelare, per ricettazione – ma soprattutto l'ex presidente della Regione Adriano Biasutti e il suo segretario particolare Dino Zamparini.

La tesi del pubblico ministero, che sarà sostenuta in udienza preliminare – così com'era emersa nei mesi scorsi – sostiene che l'ente fungeva da vera e propria cassaforte per la Dc, alla quale filtravano munifiche sponsorizzazioni per le campagne elettorali. Altre indiscrezioni parlano di eccellenti figure coinvolte nello scandalo, sia della vita pubblica triestina, regionale e nazionale. Ma per poterli conoscere, bisogna attendere ancora qualche giorno.

m.b.

LA PROCURA DI PORDENONE HA CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

«Processate Chiarotto»

Le ipotesi di reato riguardano l'abuso d'ufficio e la tentata truffa

Tiziano Chiarotto

PORDENONE — Pesante tegola giudiziaria sul capo di Tiziano Chiarotto, attuale consigliere regionale del Cdu e, ultimamente, uomo di punta del Cdf. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, ha chiesto il rinvio a giudizio per abuso d'ufficio e tentata truffa: ipotesi di reato, questa, aggiuntasi nel corso della fase istruttoria iniziata parecchi mesi fa.

L'inchiesta, secondo quanto era emerso tempo addietro, riguarderebbe modifiche alla legge regionale 20 del '92 in materia di capitalizzazione delle cooperative, promosse da Chiarotto – stando alle prove raccolte dal magistrato – per consentire all'azienda agricola «Banear» di Udine (che lo stesso consigliere regionale aveva presieduto) di chiedere contributi alla Regione. Tali modifiche vennero poi abolite dal successore di Chiarotto all'assessorato regionale all'Agricoltura, il leghista Beppino Zoppolato. Fu proprio lui a presentare un esposto di fuoco alla Procura della Repubblica contro l'esponente del Cdu.

La difesa, rappresentata dall'avvocato Sebastiano Scatà di Pordenone, aveva tenuto a sottolineare che all'epoca dei fatti oggetto dell'indagine Chiarotto non rivestiva più alcun incarico all'interno dell'azienda pietra dello scandalo.

E il politico non aveva risparmiato certo bordate ai colleghi del Carroccio: «Zoppolato non è autosufficiente per questo genere di operazioni. Dietro di lui – aveva detto – ci sono il senatore Roberto Visentin e il presidente della Regione, Alessandra Guerra. Si tratta del secondo tentativo di inibizione politica nei miei confronti, dopo l'avviso di garanzia e la perquisizione per la faccenda dell'Italian Baja. Sono attacchi subdoli – aveva concluso – fatti da assessori e consiglieri regionali poveri di argomenti e proposte».

Massimo Boni

PER ALCUNE ORE AL MUNICIPIO DI PASIAN DI PRATO

S'incatena a difesa dei cani

La donna ha protestato contro il Comune che le ha «prelevato» gli animali

UDINE — Si è incatenata al portone del municipio di Pasian di Prato per protestare contro il sindaco, Stefano Stefanel (progressista), «colpevole», secondo il suo modo di pensare, di averle sottratto 19 dei suoi 24 cani. Protagonista della vicenda è Gabriella Boato, una giovane donna che vive in una roulotte nei pressi del campo sportivo del paese attorniata dai suoi cani. Lì, quelle bestiole non potevano stare e così nei giorni scorsi vigili e guardie hanno prelevato 19 cani e li hanno trasferiti nel canile dell'Azienda sanitaria.

La donna non ha gradito l'intervento, peraltro annunciato, e ieri mattina si è incatenata. Un'azione di protesta, durata alcune ore, che ha avuto la solidarietà della delegata regionale degli Amici della terra, Gabriella Giaquinta, la quale ritiene che l'azione di forza del sindaco, cintura nera di judo, altro non sia che «una inutile esibizione di muscoli». Anche il consigliere comunale del Cdu, Enzo Cattaruzzi, sostiene che il sindaco «invece di agire con la stella da sceriffo dovrebbe comportarsi come un amministratore disponibile a risolvere, anche con l'aiuto di altre realtà istituzionali, la situazione».

Stefanel dal canto suo dice d'aver agito nel rispetto della legge. Gabriella Boato non può restare con la sua roulotte e i suoi cani, tutti abbandonati e salvati dalla camera a gas nell'area annessa al polisportivo.

Udine, concorso all'ateneo Prosciolti tre alti funzionari

UDINE — Assolti perche il fatto non sussiste. Il Gip Angelica Di Silvestre ha prosciolto tre dipendenti dell'università accusati di abuso d'ufficio e falsità ideologica in relazione a presunte irregolarità in un concorso pubblico svoltosi nel '91 per l'assunzione di un tecnico, e del quale erano stati membri della commissione esaminatrice. Imputati erano Giacomo Minuti, già direttore amministrativo dell'ateneo, Armando Bernardinis, già direttore amministrativo vicario, Francesco Buffon, attuale direttore amministrativo facente funzioni, e Maria Sandra Telesca, responsabile della ripartizione personale. Il primo, in qualità di presidente della commissione, doveva rispondere di abuso per aver autorizzato a partecipare ai lavori della stessa anche alcuni ausiliari tecnici dell'università. Insieme con gli altri, Minuti era inoltre accusato di aver falsamente affermato che solo i membri della commissione avevano partecipato alla correzione. Si è invece accertato che nessun ausiliario aveva provveduto a operazioni di valutazione degli elaborati. Avevano solo coaudiuvato gli esaminatori verificando su una griglia prestampata la congruità delle risposte lette dal commissario.

AL TRIBUNALE DI UDINE

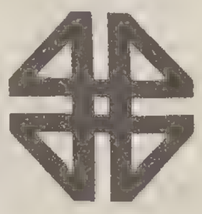
Traffico di armi e droga Problema di legittimità fa rinviare il processo

UDINE — Un'eccezione di legittimità costituzionale avanzata dalla difesa e accolta del Tribunale di Udine ha sospeso il dibattimento del processo che avebbe dovuto iniziare ieri, relativo a un traffico di droga in cambio di armi. Droga che giungeva dal Sud Italia e veniva usata come mezzo di pagamento di pistole, mitragliette ed esplosivi provenienti dall' ex Jugoslavia (in particolare dalla Croazia) e destinata alla malavita campana e siciliana. Luogo dello scambio, il Friuli.

Alcuni difensori dei 14 dei 18 imputati inziali (alcuni hanno risolto la loro posizione processuale già davanti al Gip) hanno sollevato un'eccezione di legittimità costituzionale rilevando che i componenti del collegio chiamato a celebrare il dibattimento sono i medesimi magistrati che hanno fatto parte, in varie composizioni, dei tribunali del riesame per l'applicazione di misure cautelari emesse dal Gip nei confronti degli stessi imputati.

Per evitare che la valutazione conclusiva sulla responsabilità degli imputati sia, o possa apparire, condizionata dalla cosidetta forza di prevenzione, e cioè da quella naturale tendenza a mantenere un giudizio già espresso o un atteggiamento già assunto in altri momenti decisionali del procedimento, il Tribunale ha deciso la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, che dovrà decidere sull'infondatezza o meno dell'eccezione sollevata dalla difesa.

d.d.



TELEQUATTRO

LA PUBBLICITA' A TELEQUATTRO TI PORTA A CASA DI

153.935 PERSONE

...DIMENTICAVAMO DI DIRTI CHE COSTA SOLO MEZZA LIRA CIRCA A PERSONA.

Nuova apertura

LA PELLICCERIA

Esclusivista

carlo tivioli furs — angelo danzi — GIANFRANCO FERRE FOURRURES — Solleciti

Laboratorio • Rimessa a modello • Custodia • Pulitura

MONFALCONE - VIA BIXIO 1/A - TEL. 0481-413270

NORD-EST / COME VA RIDISEGNATO IL SISTEMA CREDITIZIO REGIONALE

Una banca 'speciale'

Il maxi-istituto per dare gas all'economia ed evitare la colonizzazione finanziaria

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE - Una Mediobanca regionale? Una Santa Alleanza fra pubblico e privato sotto forma di mega-istituto di credito? Solo un accorpamento tra Friulia, Mediocredito, Finest più capitale privato darebbe gas a un'economia che vuole espandersi nel Centro Europa, e diverrebbe il pilastro di una specialità regionale nuova, non più fondata sulle questue romane in nome della marginalità. In più, impedirebbe la definitiva colonizzazione bancaria del Friuli-Venezia Giulia. Come dire: senza una Superbanca, la regione e la sua economia resterebbero senza difese. E' questo l'ultimatum lanciato ieri a Udine da sindacato, industriali, banche e partiti al dibattito organizzato dalla Cgil sul riassetto del sistema creditizio regionale.

Magnifica idea, dicono tutti. Ma le resistenze da schiodare non sono poche. Il Friuli-Venezia Giulia trabocca di soldi. Per le banche private, è una gallina dalle uova d'oro. Per gli industriali, un supplizio. Tra loro e quei forzieri, essi dicono, c'è un sistema creditizio lento e iperprudente. Logico che le banche tendano a dormire sugli allori, mentre industriali e sindacati spingono per un cambiamento a passo di corsa. Si discute, si discute da dieci anni, e intanto altri lavorano. La Banca del Friuli, che poteva mangiare altre banche, è stata mangiata. Il nuovo istituto che opera fra Padova e Udine oggi produce più utili di tutto il Credito Italiano: bei soldi che potevano restare da queste parti, e invece stanno in Veneto.

Le Casse di Risparmio, vecchi feudi della Prima Repubblica, sono rimaste troppo a lungo divise per partiti e dunque per campanili: anziché allearsi tra loro, si sposano separtamente con sorelle più forti in Veneto o altrove. Friulia e Mediocredito sono in apnea per l'agonia dello Stato-Pantalone e delle Regioni come centri decisionali. In generale, il sistema

L'idea lanciata in un dibattito a Udine

creditizio locale ricalca ancora l'assenza di unità di una regione che è stata troppo a lungo di un'architettura politicamente fredda, ma calda nel moltiplicare i centri di spesa e dunque di potere. Col risultato che in questa stagione di maxi-alleanze, il Friuli-Venezia rischia di non avere alcuna voce in capitolo nella creazione del polo bancario del Nordest.

Il dibattito. Occorre una «rete forte» per le imprese medie e piccole, attacca Paolo Pupulin, segretario regionale Cgil. Dobbiamo chiederci se siamo ancora in tempo per pilotare noi il cambiamento, fa eco Giorgio Uboni, del sindacato bancari Fisac. Per Fulvio Mattioni, dell'Istituto studi economico-sociali, la piccola banca specializzata è morta, oggi vince il modello tedesco della maxi-banca universale, capace di muoversi in tutti i campi. Ma, si chiede, è sufficiente accorpare? Non si rischia di creare un carrozzone che è la sommatoria di tante inefficienze?

Gli industriali sparano forte. Il capo dell'Assindustria udinese Carlo Melzi blandisce la Cgil, dice che è bene che il sindacato si occupi della creazione della ricchezza, ma le finanziarie pubbliche, quelle sono una frana poverette. Sono come una bella donna che ti fissa l'appuntamento per sei mesi dopo. Tempi biblici, regolamenti paralizzanti. E allora dài, facciamola questa Mediobanca made in Friuli. Andrea Pittini, leader dell'Assindustria regionale, picchia come un ariete: «Ben vengano le banche da fuori ad acquistare gli istituti locali, porteranno una ventata di efficienza. Non ci sarà alcuno scippo di denaro. Il denaro non ha confini, va sempre dove serve».

Mica vero, caro Pittini, risponde impermalito il presidente della Friulia Flavio Pressacco. Il denaro non è neutrale, non obbedisce solo al mercato. Se i centri decisionali di spesa emigrano, addio soldi. E soprattutto, dai privati non abbiamo bisogno di nessuna lezione. Fa eco Alessio Pasquantonio, responsabile del Mediocredito: questi imprenditori regionali sono dei begli ipocriti. Alla luce del sole teorizzano il privato, sottobanco corteggiano il pubblico. Comunque sia - dicono entrambi - Superbanca va fatta e fatta subito, o si perde l'ultimo treno. «Via» dunque all'accorpamento, purché - come fa il presidente della Finest Roberto Gasparini - si rispettino le specialità.

Tocca alle banche private. Salvo eccezioni, si vola basso, con poco respiro strategico. Senza una crescita di dimensioni, senza alleanze anche extraregionali, anche chi ha ottimi bilanci finirà mangiato. Lo dice chiaro e forte soltanto Roberto Verginella, presidente della Crt. Lorenzo Pelizzo del Consorzio banche popolari è convinto dell'esatto contrario: il bilancio, non le dimensioni dimostrano la tenuta di un'azienda. Prudente anche l'inossidabile Antonio Comelli (Crup): accorparsi a tutti i costi «può essere un errore». Anche Italo Del Negro (federazione regionale banche di credito cooperativo) gioca in difesa: la funzionalità delle coop-banche non si discute.

I partiti. Popolari (Ivano Strizzolo) e Pds (Lodovico Sonego) recepiscono l'importanza della posta e si impegnano a fare di Superbanca oggetto del loro programma. Chiude, senza troppo ottimismo, Stefano Patriarca, del dipartimento economico nazionale della Cgil. Il pericolo dell'emigrazione generale dei centri decisionali non è la fuga dei capitali, ma la fuga delle idee. Tarperebbe le ali a ogni progetto strategico autonomo di una regione che per l'Europa non è mai stata così strategica.

NORD-EST / LE CGIL DEL TRIVENETO

«Mondo del lavoro, strategia comune»

TRIESTE - Se si considera l'area del Nord-Est bisogna ragionare nei termini di una grande Regione: questa necessità è stata indicata da Luciano De Gaspari, segretario della Cgil veneta, che ha puntualizzato come quest'ottica sia già stata avviata dal sindacato «individuando alcune priorità di tipo infrastrutturale».

Riferendosi al confronto che si è svolto a Bassano la scorsa settimana fra le segreterie regionali della Cgil Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, De Gaspari ha sottolineato che «non era la prima volta che si discuteva dell'opportunità di un coordinamento stabile fra le nostre strutture». La novità, ha proseguito De Gaspari, «è costituita dal fatto che in questa occasione ciò è avvenuto sulla base di un'analisi approfondita della situazione sociale e produttiva delle nostre rispettive aree. E abbiamo scoperto che ci assomigliamo come gocce d'acqua: le stesse dinamiche, le stesse tipologie di sviluppo centrale sui distretti industriali, la stessa domanda d'identità territoriale».

A questo quadro il segretario della Cgil veneta ha aggiunto un ulteriore elemento di riflessione: «la constatazione di forti movimenti di interscambio all'interno della vasta area del Nord-Est, sia per quanto riguarda le imprese che i lavoratori. Da una parte cioè, ha spiegato De Gaspari, si assiste a trasferimenti di imprese come per esempio dall'area bellunese, ormai congestionata, verso Friuli e Trentino. Dall'altra, vediamo interscambi di forza lavoro sia di tipo pendolare che insediativo. Quello che determina la necessità di una strategia coordinata - ha concluso De Gaspari - è però la comunanza dei limiti allo sviluppo: soprattutto sul versante delle infrastrutture, della formazione e del mercato del lavoro».

OCCORRE REALIZZARE...

Dalla prima pagina

Transazioni che, per il loro stesso interagire, rendano Trieste il luogo dove naturalmente far convergere l'attenzione di quanti sono interessati ad operare in questi Paesi. Quindi, anche se il progetto originario risulta per il momento sensibilmente ridimensionato, noi industriali riteniamo che sarebbe sbagliato attivare un'ulteriore confronto con Bruxelles; occorre invece avviare il centro senza ulteriori ritardi, lavorando sui margini di flessibilità consentiti dalla decisione comunitaria.

Inoltre, in merito al tetto di 7.000 miliardi indicato dalla commissione europea come limite complessivo per l'operatività agevolata del centro nel quinquennio, occorre svolgere due considerazioni.

La prima è che un eventuale negoziato per la corretta definizione e la revisione di tale tetto potrà essere credibilmente attivato soltanto sulla base dell'esperienza acquisita in una prima fase di avviamento per quanto attiene ai rendimenti; tale esperienza consentirà di sostenere la necessità di aumentare tale tetto pur mantenendo eventualmente inalterato il livello di mancati introiti fiscali fissati dalla Legge 19 relativamente ai redditi soggetti alla tassazione italiana.

La seconda considerazione è che il fabbisogno di investimenti privati da finanziare sull'estero per l'area centro-orientale dell'Europa (magari con l'esclusione della Russia) difficilmente sarà superiore ai 100.000 miliardi di lire nel quinquennio, e quindi anche i 7.500 miliardi oggi previsti rappresentano già un segmento pari al 7,5% del mercato complessivo: in altri termini, ciò rappresenterebbe un risultato assolutamente non trascurabile per un centro finanziario off-shore appena avviato, in presenza di una agguerrita concorrenza in Europa e nel mondo.

Un corretto negoziato con Bruxelles potrebbe realisticamente portare a un segmento del 10% (corrispondente a 10.000 miliardi tetto)

«Da Trieste un forte segnale di credibilità»

che dovrebbe essere valutato come un risultato molto positivo.

Sempre relativamente all'off-shore sarebbe forse utile considerare qualche formula addizionale, rispetto alla leva fiscale, per incentivare l'attrattività di futuri possibili operatori. Si tratterebbe di prevedere ad esempio, in via del tutto compatibile con le normative comunitarie, di «fiscalizzare» i costi di funzionamento dell'autorità di controllo che in base alla Legge 19 dovrebbero invece essere ripartite a carico degli operatori stessi: questi costi, ragionevolmente stimati in misura tra uno e due miliardi all'anno, potrebbero essere sostenuti agevolmente sul bilancio del fondo proventi benzina.

Mi si permetta una seconda riflessione relativa a Informest e Fimest. La loro localizzazione a Gorizia e Pordenone, sappiamo essere stata dettata da una logica molto discutibile di distribuzione territoriale, quasi per «bilanciare» l'assegnazione a Trieste del centro off-shore.

In realtà questa «distorsione» ha fortemente indebolito la credibilità del progetto che, proprio con l'off-shore, sembrava dover puntare su Trieste come «piazza» privilegiata – grazie anche alla sua secolare tradizione e alle sue caratteristiche – per una proiezione verso Est del Sistema Italia. Questo disegno sarebbe stato molto più credibile se una serie di strumenti con finalità convergenti – a cominciare appunto da Informest e da Simest – fossero stati localizzati tutti a Trieste.

Invito a riflettere su quanto sarebbe utile per un'azienda interessata ai mercati dell'Est poter accedere, in uno stesso luogo circoscritto, alla documentazione sui mercati fornita da Informest, alle prospettive di sostegno finanziario e di partecipazione al capitale da parte di Simest, ai servizi istituzionali sempre più evoluti e, auspicabilmente, sempre più incisivi della sede regionale dell'Istituto per il commercio estero. Il tutto senza dover fare la spola tra Gorizia, Pordenone e Trieste.

Ma non sarebbe più logico pensare anche a uno «sportello» unico anche per le varie iniziative che l'Unione europea persegue nei confronti dei Paesi Peco e che, secondo una proposta del governo, dovrebbe integrare opportunamente l'operatività del centro off-shore?

In merito, credo che oggi si possa intravvedere una nuova occasione, che potrebbe consentirci di recuperare credibilità attraverso un'iniziativa chiara della Regione Friuli-Venezia Giulia tesa a valorizzare un interesse formalmente espresso dal governo attraverso il Ministero del commercio con l'estero, nel senso di ricercare con le regioni più interessate la conclusione di appositi accordi di programma per la promozione dell'internazionalizzazione aziendale.

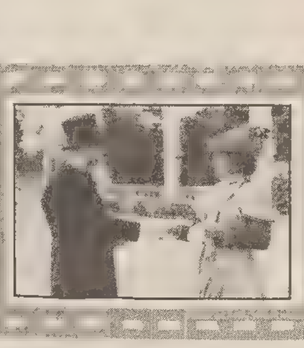
Nel nostro caso un accordo di programma dovrebbe essere finalizzato ad aggregare a Trieste, sotto un unico tetto, le attività oggi sparpagliate dell'Ice, di Informest, della Simest, del Consorzio Friulgiulia, eventualmente di Friulia, in un progetto strategico che peraltro potrebbe ottenere subito un finanziamento aggiuntivo da parte del Mincomes, o meglio un cofinanziamento in misura del 50%.

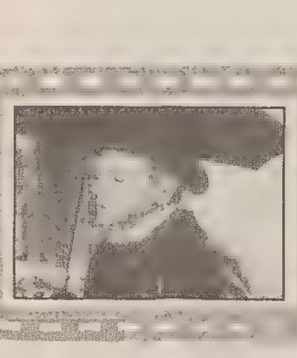
Una siffatta operazione si tradurrebbe in un segnale forte da Trieste al governo centrale, proprio in chiave di credibilità rispetto a quanto a suo tempo perseguito con la Legge 19; una scelta che lo stesso governo potrebbe adeguatamente valorizzare a Bruxelles, come migliore accompagnamento degli adempimenti necessari all'avvio dello stesso centro off-shore.

Mauro Azzarita, presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste

L 16152

Dieci puntate
(al mercoledì
e al venerdì)





TRIESTE E IL CINEMA
A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière
un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.
A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo» in dieci puntate, che ripercorre vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.
A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.
Tra i protagonisti di questa carrellata, registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia e, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.

TRIVELLIN ERMANNO
presenta
RIELLO BENESSERE
Via Fabio Severo 75/d - TRIESTE - Curva degli Sposi
tel. 040-568222/568125 n. verde 167010901

TRIVELLIN ERMANNO
presenta
RIELLO BENESSERE
Via Fabio Severo 75/d - TRIESTE - Curva degli Sposi
tel. 040-568222/568125 n. verde 167010901

ACCOLTO PER LA PRIMA VOLTA IL RICORSO DI UN AUTOMOBILISTA DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Il pretore «blocca» la multa

Si apre ora la possibilità per molti cittadini che si sono visti notificare le cartelle esattoriali di opporsi al Comune

È la riveluzione delle «multe». Avvalendosi di una recente pronuncia in materia della Corte Costituzionale (la n. 437 del 21 settembre), il Pretore Manila Salvà ha creato un precedente assoluto per Trieste, disponendo l'immediata sospensione dell'esecutorietà di una cartella esattoriale inviata a un cittadino per il pagamento di un contravvenzione stradale.

Allo stesso tempo la Salvà ha ordinato al Comune, in quanto ente che ha emesso il provvedimento impugnato, di depositare gli originali degli atti (le ricevute delle raccomandate inviate dall'indirizzo della persona che aveva preso la multa) e di presentarsi all'udienza che dovrebbe svolgersi entro novembre.

In sostanza siamo all'anno zero dei rapporti fra cittadini e amministrazione comunale per ciò che concerne le vertenze sulle multe: finora era possibile soltanto il ricorso al Prefetto, con il rischio di dover pagare il doppio dell'importo nel caso di rigetto.

«D'ora in poi gli equilibri saranno invece completamente diversi e più favorevoli ai cittadini – spiega l'avvocato Marcello Giordano, legale della persona che ha fatto ricorso su carta semplice al Pretore per non pagare la cartella esattoriale – in quanto è stato finalmente sancito il principio in base al quale, esclusi i casi nei quali le cartelle contengono ingiunzioni di pagamento di natura tributaria, la tutela giudiziaria non può escludere la possibilità di ottenere la sospensione della riscossione, ricorrendo al giudice ordinario, cioè al Pretore».

Superando l'inevitabile tecnicismo del linguaggio giuridico, nel caso specifico di Trieste, dove la conflittualità sulle multe per infrazioni al codice della strada è aspra e offre nuovi spunti di cronaca a ritmo quotidiano, tutti coloro che finora facevano la fila all'ufficio di Roiano per chiedere lumi agli addetti comunali in relazione alle multe vecchie e nuove potranno ricorrere al Pretore.

Naturalmente il magistrato incaricato dovrà riconoscere la fondatezza dei motivi addotti dal ricorrente prima di ordinare la sospensione della riscossione, ma il precedente di ieri apre un fronte del tutto nuovo.

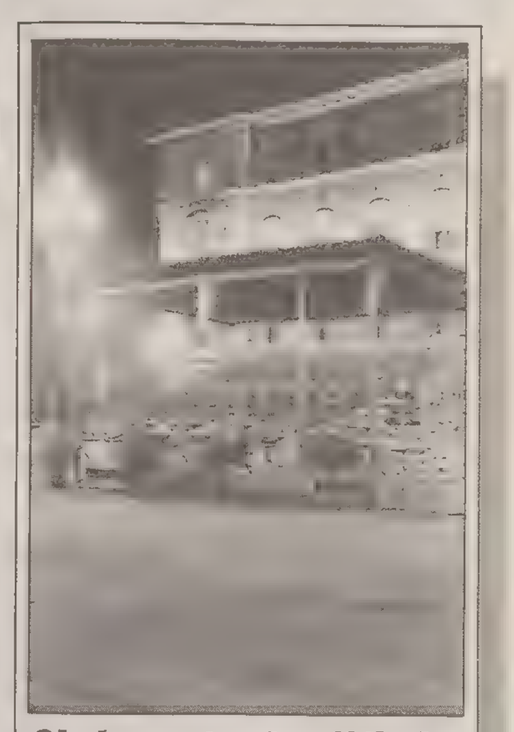
Tutti i triestini che hanno conti in sospeso con l'amministrazione comunale per infrazioni al codice della strada (e sono convinti delle proprie ragioni, come per esempio coloro che sostengono di non avere mai ricevuto le raccomandate), se ancora nell'ambito dei termini di scadenza fissati dalla legge, trenta giorni dalla notifica, potranno adesso bloccare l'esecuzione con una normale richiesta su carta semplice indirizzata al Pretore.

«Aspetto con grande curiosità l'udienza di novembre – ha aggiunto l'avvocato Marcello Giordano – perché se il Pretore riconoscerà come non probatoria la documentazione presentata dal Comune, confido di veder riconosciuto il diritto del mio cliente di non pagare alcuna somma e in più che sia la stessa amministrazione comunale a dover sostenere le spese processuali».

Naturalmente la notizia ha fatto rapidamente il giro degli interessati (a suo tempo, per contrastare l'iniziativa del Comune, deciso a incassare tutte le vecchie multe, era sorto addirittura un comitato «ad hoc») e dai prossimi giorni è prevedibile che il Comune diventi bersaglio di centinaia di ricorsi.

Intanto al Comune le bocche sono rigorosamente cucite: all'ufficio contravvenzioni nessuno si pronuncia e il capitano Fabio Cella, interpellato sull'argomento, fa altrettanto.

Ugo Salvini



Si giura, strade off-limits

Da stasera fino alle 12 di domani larga parte delle Rive e delle vie, piazze e strade intorno piazza dell'Unità saranno off-limits alla sosta delle auto per permettere i preparativi, e lo svolgimento, della cerimonia con il giuramento delle reclute del 1.o Reggimento «San Giusto» che si svolgerà domani alle 10.30 in piazza dell'Unità.

CONTRAVVENZIONI AI CICLISTI

Ora anche le biciclette sono nel mirino dei vigili

Dopo i motocicli, le biciclette. Adesso anche le due-pedali entrano nel mirino dei vigili urbani, e già qualche ciclista lamenta di aver preso la multa per aver indebitamente invaso le isole pedonali, dove il transito e la sosta sono vietati proprio a tutti i mezzi, compresi carretti a mano e biciclette. Ma c'è di più. I vigili urbani ricordano che proprio nei riguardi delle biciclette il loro atteggiamento è anche fin troppo permissivo.

A rigor di codice della strada, infatti, né le Mountain-bike né le bici da corsa potrebbero circolare sulle pubbliche strade. Secondo il codice, infatti, le uniche biciclette ammesse alla circolazione urbana ed extraurbana (anche sulle piste ciclabili) sono quelle munite di: fanale anteriore e posteriore, catarifrangente posteriore rosso, catarifrangenti gialli sui pedali e soprattutto segnalatore acustico, cioè il campanello, udibile almeno fino a trenta metri di distanza. Tutte cose che la stragrande maggioranza delle Mtb e dei cicli da corsa (i mezzi tra l'altro più usati), non hanno.

In realtà quasi tutti violano le norme del codice

Ne deriva che la Mtb si può usare solo su sterrato, e le bici da corsa solo in ambito di manifestazioni sportive autorizzate. In realtà la prassi è meno ferrea, e l'unico accessorio che mai e poi mai dovrebbe mancare su una bicicletta è il campanello. In quanto ai fari, questi non sono obbligatori a meno di non viaggiare di notte, quando cioè si verificano «le condizioni di doverli usare», vale a dire fino a mezz'ora prima dell'alba e da mezz'ora dopo il tramonto.

Il campanello invece deve esserci, sia sulle Mtb che sulle bici da corsa, pena una multa che va dalle 32 ad oltre 120 mila lire. Solo durante le competizioni sportive se ne può fare a meno. «Il bello — precisa il presidente dell'Aci Giorgio Cappel — è che non sono considerate competizioni sportive le numerose, e molto di moda, pedalate organizzate per raggiungere in gruppo le più svariate località».

Secondo il codice della strada, inoltre, i ciclisti non possono nemmeno procedere accoppiati nei centri urbani, e devono tassativamente pedalare in fila indiana fuori dai centri abitati. «A meno — spiega ancora Cappel — che uno di essi non sia di età inferiore ai 10 anni, nel qual caso è consentito marciare appaiati purché il bambino sia alla destra dell'adulto».

Insomma, tempi duri anche per i velocipedi, e c'è da augurarsi che al Comune non si sognino di indire «retate» come quelle ordinate contro i motocicli in sosta vietata. Ma a scanso di equivoci è meglio dotare subito la propria due-pedali di un campanello. Udibile ad almeno 30 metri di distanza.

UNA PARTITA DI EMODERIVATI E' GIUNTA ANCHE NELLA NOSTRA CITTA' MA SAREBBE L'UNICA

Sequestrati venti flaconi infetti

Sono stati tutti venduti dalla farmacia di viale XX Settembre a una persona che ora è sotto controllo

Venti flaconi infettati dal virus. Un giovane malato che sei mesi fa li ha comprati nella farmacia di viale XX Settembre in cui era uso rifornirsi rischia ora di contrarre l'epatite C. Rischia l'infezione da Hcv, che altera irrimediabilmente le cellule del fegato, per essersi iniettato proprio quel farmaco che doveva aiutarlo a vivere. I flaconi di Koate (un medicinale dalle funzioni coagulanti) usati dal paziente rientrano infatti in quella partita di emoderivati trattati dalla ditta Sclavo di Siena su cui grava il sospetto di una contaminazione da virus Hcv.

L'indagine avviata di recente dalla procura di Trento che ha portato al sequestro di migliaia di sacche di sangue ritenute infette da epatite C in tutt'Italia, ha colpito infatti anche a Trieste suscitando notevoli timori sia tra i malati sia tra gli operatori sanitari. Gli accertamenti, scattati subito dopo l'allarme-emoderivati, hanno comunque avuto un esito rassicurante. Gli inquirenti, dopo aver pazientemente spulciato i tabulati delle farmacie locali e le ricette mediche annesse hanno però rintracciato 20 flaconi di Koate a rischio di virus. Il medicinale era stato venduto (probabilmente all'inizio dell'anno) nella farmacia comunale al Cammello di viale XX Settembre.

L'inchiesta sulla Sclavo è partita da Trento

La Guardia di finanza si è immediatamente presentata a casa di Franco Cappuccio, titolare della farmacia e ha verificato i fatti. In seconda battuta gli agenti si sarebbero recati a casa del malato sulla cui identità viene ovviamente mantenuto il più stretto riserbo. Qui sarebbe stato trovato (e quindi ritirato) un flacone di medicinale ancora intatto e inutilizzato.

«I 20 flaconi venduti – spiega il dottor Cappuccio – rientravano in una delle partite di emoderivati trattati dalla ditta Sclavo che sono attualmente considerati a rischio di epatite C. Il prodotto – continua Franco Cappuccio – è stato probabilmente acquistato dal paziente, che ne fa un uso regolare ormai da tempo, tra la fine del '94 e i primi del '95. I 20 flaconi erano stati infatti lavorati tra il '93 e il '94 – dice Cappuccio –. E questo genere di medicinale scade in tempi molto stretti. I lotti vengono quindi commercializzati con una certa rapidità: le partite di emoderivati che risalgono all'anno scorso sono già giunte agli sgoccioli».

Solo gli accertamenti che si svolgeranno nei prossimi giorni confermeranno se i flaconi erano effettivamente contaminati dal virus (i dirigenti del gruppo Sclavo sostengono che il prodotto è stato sottoposto ai trattamenti necessari ad eliminare gli agenti infettanti). Ma intanto chi è stato curato con emoderivati negli ospedali non deve nutrire preoccupazioni di sorta.

Gli ospedali cittadini trattano altri prodotti

Al Maggiore (che rifornisce la Maddalena, tutti i presidi territoriali nonché i centri d'igiene mentale) non si fa uso di emoderivati Sclavo. La farmacia utilizza solo quelli prodotti dalla ditta Sandoz. A Cattinara le immunoglobuline sono invece di produzione Sclavo. Né nella farmacia, né nei reparti è stato però ritrovato alcun flacone appartenente al lotto 260, quello indicato dalla Procura trentina come pericoloso. Quanto al fattore VII (la sostanza commercializzata dalla Sclavo con il nome di Koate) a Cattinara si fa uso dei prodotti Bohring.

Al Burlo infine non si fa uso di immunoglobuline o di fattore ottavo trattati dalla ditta senese.

Daniela Gross

«Lei è incinta, sul traghetto non può salire»

Brutta avventura a lieto fine per una famigliola di albanesi clandestini — marito, moglie e un bimbo di due anni —, che ieri mattina hanno rischiato di non imbarcarsi, con il foglio di via, sul traghetto per l'Albania andando incontro a gravi sanzioni. All'origine della vicenda l'avanzato stato di gravidanza della donna, in virtù del quale il medico del traghetto «Palladio» aveva negato il nulla osta all'imbarco, temendo un parto improvviso durante la navigazione. Ma il buon senso e la buona volontà degli «attori» — dalla Polmare ai medici del «118» e del Burlo fino al personale dell'Adriatica di navigazione — di questa ennesima disavventura legata al fenomeno dell'immigrazione clandestina, hanno impedito si verificasse il peggio.

Arian Golemi, la moglie Valdet di 31 anni e il figlioletto Clevis erano entrati illegalmente in Italia nel luglio scorso a bordo di un motoscafo che li aveva sbarcati ad Otranto. «Nel mio Paese la vita è impossibile — ha raccontato Arian — volevo solo trovare un lavoro onesto in Italia per guadagnare qualcosa». Dopo aver attraversato la penisola, in qualche modo la famiglia era approdata ad Alba, in provincia di Cuneo. Qui per Arian e Valdet era iniziato il calvario di trovare un impiego, impossibile per chi, come loro, non era in regola con i permessi di soggiorno. Ma la coppia — ambedue laureati — era riuscita comunque ad attirare intorno a sé un forte movimento di solidarietà, tanto che in pochi mesi Arian è riuscito ad acquistare un furgone Fiat Ducato di seconda mano (con il quale ha intenzione di avviare un'attività di autotrasportatore in Albania) ol tre ad elettrodomestici, una tv, un armadio, sup pellettili e un piccolo capitale di tre milioni di lire. Quanto basta per poter cominciare una nuova vita nella propria città, Scutari, dove nel frattempo la polizia gli aveva intimato di ritornare con decreto di espulsione.

Così l'altro giorno la famiglia, con il furgone carico dei tesori accumulati, si è messa in viaggio da Alba alla volta di Trieste, accompagnata da un autista della Caritas di Cuneo, Bruno Sandri (Arian non ha la patente di guida italiana). Ma, ieri mattina, al momento dell'imbarco sul traghetto la brutta sorpresa. Il medico di bordo Lodovico Bambozzi ha visitato Valdet, e preoccupato dallo stato avanzato della gravidanza ha negato il nulla osta all'imbarco. Il comandante della nave, Franco Verbanaz, si è regolato di conseguenza: «Per il bene della donna e del bambino — ha detto — non posso assumermi questa responsabilità: il viaggio in mezzo all'Adriatico dura almeno 24 ore, ed è già successo che un parto a bordo costringesse la nave a uno scalo fuori programma con tutti i rischi che comporta il caso; senza un ostetrico o un certificato medico che mi autorizza non posso far salire a bordo la gravida».

A questa notizia la donna albanese ha cominciato a dare in escandescenze, minacciando anche il suicidio: «Mia madre sta male — ha detto — devo assolutamente tornare a casa». Senza contare, ha aggiunto l'accompagnatore Sandri, che con il decreto di espulsione in scadenza «c'era anche il pericolo di incorrere in sanzioni gravi, compresa la detenzione»: In breve è stato chiamato il «118», che è giunto al Punto Franco vecchio con un'ambulanza e un'auto medicalizzata. Capita la situazione, il medico, Dario Sarto, ha convito la donna a salire sull'ambulanza e l'ha portata di corsa al «Burlo» per gli accertamenti sul suo stato.

Nel frattempo si avvicinava l'ora della partenza (le 13). Il comandante ha deciso di ritardarla, ma per non più di un quarto d'ora, altrimenti il traghetto poteva perdere l'ordine di attracco al porto di Durazzo Mentre interveniva anche il responsabile per il Friuli dell'«Adriatica» Maurizio De Luca, le operazioni di imbarco venivano volutamente rallentate. Minuti di angoscia per Arian Golemi, rimasto in attesa al molo con il piccolo Clevis e il prezioso furgone, e momenti di tensione per l'accompagnatore della Caritas. Ma il tempo è trascorso inesorabile, e alle 13.15 il comandante Verbanaz ha dato suo malgrado l'ordine di mollare gli ormeggi.

Il portellone del traghetto era già chiuso e le gomene erano già ritirate quando a sirene spiegate è arrivata sul molo l'auto del «118». A tempo di record al «Burlo» la dottoressa Santin era riuscita a fare gli esami, compresa l'ecografia, e a stilare un certificato medico che fissava a 30 settimane il periodo di gestazione, per cui non c'era alcuna controindicazione al viaggio via mare. In un clima piuttosto euforico la donna albanese ha così abbracciato il marito, il comandante della nave ha fatto riaprire il portellone e l'operatore della Caritas ha potuto imbarcare il furgone di Arian Golemi con il suo carico di speranze per un futuro diverso.

Pietro Spirito

Albanesi all'imbarco in un'immagine di repertorio. Molti sono clandestini espulsi.

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

OPEL TIGRA 1600 climatizz.	1994	FIAT 500 semestrale	1995
LANCIA DELTA 1600 Le Full Optionals	1994	FIAT PANDA semestrale	1995
ALFA 164 Turbo	1991	FIAT PUNTO 75 Sx 5 porte	1994
MERCEDES Pullmino 9 posti	1991	FIAT UNO 60 S 5 porte cat.	1993
RENAULT Clio 1400 RT	1991	FIAT TIPO 1400 5 porte	1992
LANCIA DELTA 1300 Lx	1990	FIAT TEMPRA 1600 Sx	1990
VW GOLF 1600 Manhattan	1989	FIAT PANDA 1000	1989
VW POLO CL	1989	FIAT CROMA 2000 ie	1989

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO®
CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

SALTA IL NUMERO LEGALE NELLA DELICATA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA CITTADINA

Consiglio, l'Acega fa acqua

Dopo un'ora di attesa le opposizioni hanno abbandonato l'aula - Il dibattito riprende lunedì

ACEGA

Il presidente Del Piero si definisce «allibito»

Il presidente dell'Acega Del Piero ieri sera era allibito. «Si tratta della soluzione più garantista che andiamo ad affrontare - ha affermato - purtroppo sulla trasformazione siamo in ritardo, il che comporterà un muoversi in affanno nei tempi successivi».

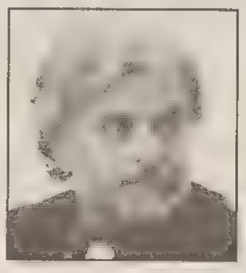
«Ci troviamo purtroppo davanti a un atteggiamento che tende a buttare via le risorse - conclude - l'azienda deve essere collocata entro l'anno nel suo giusto ruolo».

Servizio di
Fabio Cescutti

Acega nel giorno della bufera. Ieri in serata a sorpresa è mancato il numero legale. L'assemblea cittadina era convocata alle 17. E un'ora dopo Nord libero è uscito dall'aula, mentre altre forze d'opposizione hanno domandato la verifica dei presenti. Il verdetto è stato chiaro.

In Consiglio sono rimasti tredici consiglieri, fra i quali Staffieri della Lista e Serpi di An. Il Ppi era ben rappresentato da oltre mezzo gruppo, nel Pds c'erano De Rosa e la Iapoce. Apt aveva fin dall'inizio il capogruppo Pittoni e il verde Evangelisti. A questo punto si tornerà in aula lunedì. Poco prima, attorno alle 16.30, sarà convocata una seduta della commissione capigruppo.

Ieri hanno abbandonato i lavori, fra gli altri, Venier di Rifondazione,



Camber della Lista e Sulli di Alleanza nazionale.

Il grido allo scandalo è stato comunque generale. «La maggioranza al di là di alcune assenze giustificate come Dell'Acqua per problemi di lavoro - ha affermato il capogruppo del Pds De Rosa - è mancata clamorosamente al più elementare dovere nei confronti degli elettori». Ovviamente De Rosa si riferiva alla presenza in Consiglio.

Ma come mai è accaduto? «Troppe persone - ha concluso l'esponente pidiessino - considerano il lavoro nell'as-

De Rosa (sin.) si arrabbia, Staffieri non commenta

semblea cittadina come una gradevole "sine cura"»

E allora? Bran, presidente della commissione, aveva anche lui degli impegni che si sarebbero esauriti poco dopo l'inizio dei lavori.Tomasi del Ppi, osserva tuttavia che nella coalizione forse manca un coordinamento.

Nel Melone Camber ipotizza «un menefreghismo o un'illuminazione sulla via di Damasco». Stessa cosa fa Serpi di di Alleanza nazionale.

Venier di Rifondazione ritiene invece che, dopo quanto è accaduto, il referendum sull'Acega sia più che mai ncessario, in quanto «questa coalizione ha problemi». La Pittoni di Alleanza per Trieste non vuole dare «letture strumentali«. A suo avviso la maggioranza era assente non perchè avesse problemi sulla delibera ma semplicemnte per un'estrema superficialità. Sulli di An è più vago: «Ci troviamo di fronte a una crisi di pensiero».

Staffieri, capogruppo del Melone, si limita a un «no comment». E De Rosa, come Dini, a proposito dell'argomento aggiunge, infastidito, con onesta semplicità, un «caz...».

La temperatura insomma, ieri sera in consiglio comunale era più che mai alta.

L'assessore competente, Degrassi, come sempre è stato sereno e attento. «Se non ci sono motivi gravi per non essere in consiglio comunale - ha sottolineato - l'assenza in aula va interpretata solo come un fatto di poca serietà». Altro il rappresentante dell'esecutivo non ha voluto aggiungere. In effetti è una questione di stile. E l'assessore Degrassi non ha mai mancato in Consiglio a questo impegno morale.

Intanto alcuni sindacati sembrano decisi a promuovere la raccolta di firme per chiedere all'assemblea cittadina di non pronunciarsi fino a quando non sarà approvato il regolamento dei referendum.

LAVORO

Nuove norme della Cee per aziende e dipendenti

È entrata in vigore la nuova normativa che modifica la legislazione in materia di prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori. I provvedimenti, previsti dalle direttive Cee, riguardano tutte le attività, escluse le sole imprese individuali che non occupano dipendenti o soci o collaboratori.

L'articolato prescrive adeguamenti sia dei locali in cui si opera sia delle attrezzature utilizzate. Vengono inoltre imposti obblighi di valutazione dei rischi, di adozione di misure preventive e di informazione e coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

In una nota la Confesercenti locale precisa di aver già richiesto che l'adempimento per le piccole e medie imprese sia semplificato. Attualmente infatti, viene precisato, si costringono negozi con un addetto o con un collaboratore a nominare responsabili, medici competenti oltre che, si legge, «presentare relazioni cartacee con dati ridondanti e superflui, date le dimensioni aziendali».

Per le aziende soggette all'obbligo la Confesercenti ha predisposto un servizio informativo. Gli interessati possono telefonare al 765389 o al 765082.

L'INTERVENTO

Io alla Camera parlo, e chi lavora per Trieste non è lo Spirito Santo

Leggo con stupore e disappunto le affermazioni del prof. Spadaro, segretario del Pds, a proposito del presunto silenzio dei deputati triestini alla Camera nel dibattito sulla sfiducia a Dini.

Evidentemente Spadaro non legge i giornali, non consulta le agenzie di stampa, non guarda il televideo, non segue «Oggi al Parlamento», non segue il TgR, che pur hanno dato notizie sul mio intervento.

Per buona nota del prof. Spadaro, invece, desidero sapere se ritiene sia stata opera dello Spirito Santo: la proroga di quattro anni della benzina agevolata, l'immissione nella nuova finanziaria della previsione di 30 miliardi per il Fondo Trieste (la cui proroga era ritenuta ai più impossibile), l'approvazione della legge che attribuisce sette anni di gasolio agevolato a Trieste (il regolamento attuativo sarà emanato nelle prossime settimane), il mantenimento del reggimento San Giusto a Trieste, il sostegno finanziario attraverso leggi dello Stato di importanti realtà scientifiche e culturali quali il Centro di fisica, (sono stato relatore della legge) e il Collegio del Mondo unito, il pressing sulla Farnesina per una giusta e degna soluzione del contenzioso con la Slovenia, la felice soluzione del caso Ferriera in cui tutti hanno svolto egregiamente la loro parte: dai parlamentari al sindaco, dalla regione ai sindacati... e l'elenco potrebbe continuare.

Spadaro, con la sua saccente faziosità continua a comportarsi come una vecchia e acida zitella; farebbe invece meglio a guardare in casa propria e ai silenzi dei suoi parlamentari.

on. Roberto Menia

INVERNO DONNA
ITALNOVA
pronto moda
taglie grandi
a prezzi piccoli
SPECIALISTA IMPERMEABILI
Piazza Ospedale 7

Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTE

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

IL COMITATO PER L'ITALIA CHE VOGLIAMO PRESENTA LA SUA POLITICA ESTERA

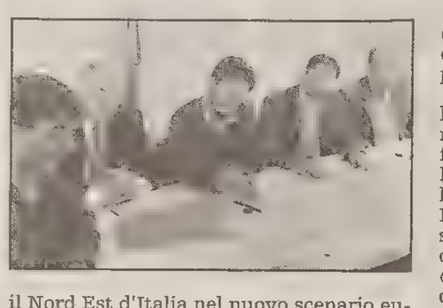
'Pensiamo in termini europei'

«Trieste e la regione non siano marche di frontiera ma aree a vocazione internazionale»

Una forza politica che si candida a governare il Paese non può non avere una coerente politica estera. Ecco, quindi, l'Ulivo — attraverso il «Comitato per l'Italia che vogliamo» — elaborare una proposta che tenga conto della particolarità di Trieste. «Il nostro "sistema Italia" — ha detto Marino Vocci — si muove con ritardo rispetto alle sfide attuali a livello europeo, mentre la destra non sembra in grado di uscire dalle solite strumentalizzazioni e porsi al servizio di una soluzione ai problemi economici e culturali della comunità istriana».

Secondo l'Ulivo si tratta da una parte di riconoscere un «definitivo ed equo indennizzo dei beni abbandonati e di agire affinché le repubbliche di Slovenia e di Croazia ammettano il diritto di proprietà per cittadini stranieri». Dall'altra parte, l'Italia deve «investire sulla cultura, sulla scuola, sulla formazione, sui governi e sull'informazione, a favore della comunità italiana in Slovenia e Croazia».

È stato poi Giorgio Rossetti a collocare Trieste, la regione Friuli-Venezia Giulia e



il Nord Est d'Italia nel nuovo scenario europeo. «È in questo nuovo contesto che si deve ragionare — ha detto Rossetti — sul ruolo e la prospettiva della regione, non più marca di frontiera tra sistemi antagonisti qual è stata di fatto fino a pochi anni fa, con tutti i guasti e le penalizzazioni che ne derivano». Il crollo dei regimi dell'Est, la dissoluzione della Jugoslavia, la guerra in Bosnia e la nascita di nuove repubbliche, oltre all'allargamento dell'Unione Europea, hanno in sostanza «risistemato» la collocazione geopolitica di Trieste. di questo bisogna prendere atto ed elaborare nuove strategie economiche e politiche.

Rilancio della «vocazione internazionale» della regione, quindi, valorizzando al massimo il «corridoio adriatico come infrastruttura naturale di collegamento tra la Grecia, i Paesi del Mediterraneo orientale e quelli settentrionali della comunità». La regione, e Trieste in modo particolare, secondo Rossetti, deve abituarsi all'idea di non essere più periferia e frontiera, «ma soglia di raccordo tra sistemi che tendono ad omologarsi». «È in questa prospettiva — ha concluso Rossetti — che la regione, con il suo bagaglio di esperienze, il patrimonio di risorse umane, di strumenti per operare nei Paesi dell'Est affinati in anni difficili, può trovare nuovi ruoli: da un problema di strategia militare di difesa quale è stata per 50 anni, Trieste e la regione possono diventare un ponte proiettato verso Est».

Per l'Ulivo, quindi, Trieste deve trasformarsi da «problema» a «risorsa» per l'Italia.

Franco Del Campo

LUNEDI'

Tecnici off-shore, parte il corso

Con una breve cerimonia nella sede della Camera di commercio sarà inaugurato lunedì il corso per «tecnici diplomati del Centro di servizi finanziar ed assicurativi di Trieste». Sarà il presidente Adalberto Donaggio a dare l'ideale avvio al corso che la Camera di commercio con l'Azienda speciale Aries ha presentato alla Regione ottenendo il finanziamento nell'ambito del programma '95 del Fondo sociale europeo.

UMANISTI

E' allarme apartheid, sì alla civiltà multietnica

Il Movimento umanista denuncia in una nota la «legge ripugnante proposta da Lega, Psd e Popolari che non solo non modifica l'impostazione discriminatoria della proposta di Alleanza nazionale, ma addirittura la peggiora, introducendo in Italia un regime di apartheid e cancellando secoli di conquiste civili e legislative». Gli «umanisti» si opporranno con tutte le forme possibili e in particolare creando nei quartieri momenti di incontro e comunicazione tra vicini di diverse nazionalità.

anche al
SABATO MATTINA
per le vostre esigenze bancarie potete rivolgervi alla
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Agenzia di città n. 4
Piazza della Borsa 15A
TRIESTE
orario di sportello dalle ore 9 alle ore 12

TENSIONE IN ASSEMBLEA: I SINDACATI ACCUSANO L'AZIENDA DI NON RISPETTARE GLI ACCORDI

Ferriera, operai di nuovo in subbuglio

Assenti dalle buste paga le maggiorazioni per i turnisti - «Un gesto disonesto»: è l'accusa di Galante (Fiom)

Blocco immediato di tutti gli straordinari e richiesta di incontro urgente con la proprietà per il rispetto degli accordi firmati il 12 agosto scorso: è questa la risposta che l'assemblea dei lavoratori della Ferriera ha dato ieri dopo l'improvvisa sospensione del vertice, in corso nella sede dell'Associazione industriali di Trieste, tra rappresentanze sindacali e azienda. Motivo della brusca frenata, che di fatto ha interrotto il processo di riavvio delle relazioni sindacali dopo il passaggio della Ferriera al nuovo gruppo Bolmat-Lucchini, è il rifiuto da parte della proprietà di corrispondere le maggiorazioni previste per i turnisti e inserite negli accordi sottoscritti dalle parti all'indomani della nascita della nuova Ferriera «Servola Spa». Si tratta di accordi aziendali che interessano circa trecento lavoratori e che assicurano un incremento mensile medio tra le 150 e le duecento mila lire a testa. Ma al di là del valore monetario, l'eliminazione di queste maggiorazioni ipotizzata dall'azienda ha assunto, agli occhi dei lavoratori riuniti ieri in sala mensa, i contorni di un autentico atto di forza. «Un gesto disonesto – ha ribadito Bruno Galante, della Fiom Cgil – visto che il protocollo firmato in agosto era inequivocabile». Ora, di fronte a questo nuovo scenario, sindacato, consiglio di fabbrica e lavoratori erigono un muro compatto che non lascia alcun margine alla trattativa: o l'azienda conferma l'erogazione delle maggiorazioni così come previsto dagli accordi estivi (e non a scaglioni mensili, come ventilato dalla proprietà) oppure le azioni di lotta sono destinate a intensificarsi.

Ieri l'assemblea, cui sono stati esposti gli ultimi clamorosi sviluppi della trattativa, ha dunque deciso di adottare una prima forma di protesta e con decorrenza immediata tutti i lavoratori hanno sospeso le prestazioni degli straordinari. Contemporaneamente è stato richiesto un incontro urgente con la direzione perché riconfermi il pagamento delle maggiorazioni. Su questa questione si giocano tutte le altre vertenze ancora aperte e che proprio durante l'incontro all'Assindustria erano in scaletta: dagli organici ai turni, dagli orari alla sicurezza.

Al di là della paventata decurtazione monetaria degli stipendi dei turnisti, il rifiuto della proprietà di riconoscere le maggiorazioni (confermate soltanto quelle previste dal contratto nazionale) è stato interpretato da una parte dei lavoratori presenti ieri in assemblea come una provocazione «verso chi – ha detto Fulvio Salvador –, in questi anni di durissima lotta per salvaguardare il posto di lavoro e per poter sopravvivere, ha dovuto contrarre debiti anche consistenti.

Giovanni Longhi

COMMERCIO: NUOVO SERVIZIO AL COMUNE

Da lunedì licenze "facili"

Licenze commerciali più facili a partire da lunedì. Il Comune, infatti, nel quadro delle recenti normative relative alla trasparenza dei rapporti fra cittadini e pubblica amministrazione, ha introdotto una serie di semplificazioni procedurali che intendono, si legge in una nota del Comune, «garantire una maggiore efficienza e rapidità nel rilascio di atti amministrativi di sua competenza». Così le nuove procedure, concordate fra il settore 11.o - Commercio, Artigianato, Mercati e Turismo e quello 2.o - Programmazione statistica studi, che coinvolgeranno progressivamente diversi uffici, avranno una prima applicazione nel settore del commercio. Significa che a partire da lunedì, diversamente da quanto fatto finora le persone interessate ad atti relativi alle licenze per il commercio stabile non invieranno o consegneranno genericamente le loro richieste o i loro documenti al Comune, ma si rivolgeranno direttamente alle stanza 32 al terzo piano di Palazzo Costanzi, dove verrà ritirata tutta la documentazione e verranno fornite le informazioni necessarie. L'ufficio rimarrà aperto da lunedì a sabato dalle 10.30 alle 12.30, e anche al pomeriggio (14.00-16.00), del lunedì e mercoledì.

È un progetto sperimentale che mira a snellire la burocrazia e evitare perdite di tempo agli utenti.

MIONI ottico
MIONI ottico
concessionario ufficiale Cartier
dal 1933 al servizio dei "vostri occhi"
TRIESTE - palazzo TERGESTEO - piazza della Borsa 15d

A DECINE E DECINE DI PROFESSIONISTI VIENE NOTIFICATO IL MANCATO PAGAMENTO

Tassa sulle tabelle negli atri

«Le insegne degli studi sono comunque visibili attraverso i portoni» dicono i funzionari comunali

Servizio di
Claudio Ernè

I professionisti protestano e si organizzano per rispondere al Comune che pretende dei soldi anche per le tabelle degli studi affisse all'interno dei portoni. «E' pubblicità» dicono i funzionari pubblici. «L'imposta va pagata».

I presi di mira mugugnano e si organizzano per rispondere a suon di carte bollate e ricorsi. Il fiume della protesta è destinato ad allargarsi. In queste ore infatti ad avvocati, commercialisti, medici, notai, ragionieri, geometri, ingegneri, architetti, ostetriche i messi del Municipio continuano a notificare avvisi di accertamento in cui contestano il mancato pagamento dei diritti sulle "insegne".

Le tabelle su cui il Comune pretende di incassare altro denaro sono quelle affisse all'interno dei portoni degli stabili in cui i professionisti lavorano. Ogni avvocato o ragioniere dovrebbe pagare circa 170 mila lire di imposta, diritti evasi e indennità di mora. Se però metterà mano al portafoglio entro due mesi il Comune è pronto a concedere uno sconto di 50 mila lire.

Sta di fatto che le tabelle prese di mira dai solerti funzionari della società concessionaria della pubblicità, non pubblicizzano alcunchè. Secondo gli interessati dicono solo, all'interno di uno spazio privato qual è l'atrio di uno stabile, a quale piano è ubicato lo studio.

Tassate anche le tabelle nei portoni. (Lasorte)

La richiesta dell'amministrazione comunale avrebbe una qualche razionalità se un avvocato scrivesse ad esempio accanto al suo nome "esperto in assoluzioni" o "divorzi in tre mesi". O ancora "prezzi modici". Questa sarebbe pubblicità che comunque l'Ordine professionale non ammette tassativamente.

Diverso il parere della Concessionaria comunale che si rifà al decreto 507/93. Nel documento vengono censiti con tanto di prezzi la pubblicità esterna, le pubbliche affissioni e anche i cartelli affissi in luogo privato visibile da luogo pubblico. E' il caso delle insegne delle concessionarie automobilistiche, degli stabilimenti industriali, degli ipermercati, delle discoteche. Sui loro tetti, ovviamente spazi privati, troneggiano marchi d'impresa, slogan, inviti accattivanti. E ovvio che si paghi l'imposta.

Per analogia sembra che i funzionari e gli ispettori dell'Ipa srl emmegi, la concessionaria del Comune di Trieste, considerino i portoni degli stabili esattamente come i tetti degli stabilimenti. Luoghi privati ma visibili dalla pubblica via. «Ma c'è il portone che impedisce la vista». «Sì» rispondono gli addetti «ma non in tutti i casi. Spesso i portoni hanno qualche parte in vetro e chi passa per strada può vedere l'insegna affissa all'interno»

In sintesi si preannuncia una battaglia legale senza esclusione di colpi. Non tanto per le cifre in gioco che inevitabilmente verrebbero a ridistribuirsi sulle parcelle, ma per il principio. Paradossalmente la prima notifica della asserita "violazione", è stata messa nelle mani di un fiscalista. Prima ha riso, poi ha spiegato le sue ragioni, infine si è arrabbiato.

In effetti sembra che il Comune stia proprio cercando di raschiare il barile alla ricerca di soldi. La tassa sull'ombra, quella sulle insegne leggibili anche alla rovescia o ora quella sulle tabelle professionali negli atri dotati di un portone anche parzialmente vetrato.

Due anziane scippate in pieno centrocittà

Ancora due scippi in poche ore e vittime sono state, come al solito due anziane. Ormai la situazione in città è al livello di guardia perchè è difficile prendere i borseggiatori. Come è appunto stato il caso che ha riguardato due anziane prese di mira l'altro giorno, Emilia Matteoni, 76 anni e Adriana Rodella, 78 anni. La prima è stata borseggiata in via San Servolo, l'altra in via Bettera. Modesti entrambi i bottini. Ma se gli scippi si sono verificati verso mezziogiorno, le due anziane li hanno denunciati alle 16 nella caserma dei carabinieri di via Dell'Istria. Non solo: la descrizione dei due ladri non è stata completa e così le indagini sono diventate particolarmente difficili. Per questo gli stessi carabinieri lanciano un appello. Se qualche passante vede verificarsi episodi di quel tipo chiami immediatamente il 112. Più presto lo farà, più probabilità ci saranno di assicurare alla giustizia i malviventi.

DUE GIOVANI DENUNCIATI

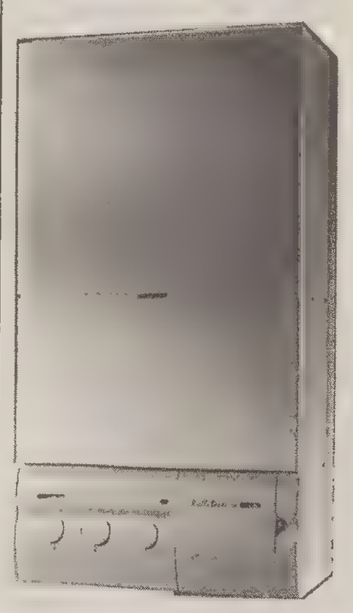
Picchiano e insultano gli anziani genitori per comprare droga

«Dammi i soldi, dammi i soldi se no ti ammazzo» e poi giù botte e mobili distrutti. L'estorsione più odiosa: quella di un drogato che minaccia e picchia i genitori per avere il denaro per acquistare la dose. Episodi squallidi che spesso rimangono ufficialmente ignorati, per la semplice ragione che un figlio, anche se 'tossico' è pur sempre un figlio e tanti genitori sfortunati preferiscono tenere per sè la propria tragedia quotidiana. E così è stato per anni anche in una famiglia che risiede nella zona dei Campi Elisi. In quella casa da anni vivono assieme ai gentori anziani anche la figlia e il suo compagno, entrambi tossicodipendenti.

L'ultimo episodio di violenza porta la data di un paio di mesi fa. Prima c'è stata la richiesta perentoria della figlia di denaro per comprasi la droga. La madre esasperata ha risposto di no. E allora giù pugni e sberle e mobili distrutti. A difendere la donna è intervenuto l'anziano coniuge. «Basta non ne possiamo più di voi. Ci avete dissanguato. Andatevene: questa è l'unica cosa che potete fare. Via, fuori di qui». E per risposta il compagno della figlia ha aggredito l'anziano con una violenza inaudita procurandogli lesioni guaribili in trenta giorni. Quella volta come altre occasioni precedenti sul posto erano intervenute le pattuglie dei carabinieri di via Hermet e delle altre forze dell'ordine per cercare di sedare gli animi. Ma non c'erano querele. Così era giuridicamente impossibile procedere nei confronti dei due drogati.

Ora invece le cose sono cambiate. Un rapporto dettagliato su quello e su tanti altri episodi è stato inviato dai carabinieri di via Hermet al sostituto procuratore Federico Frezza. Le accuse ipotizzate sono violenza e maltrattamenti in famiglia. Per queste stesse accuse oltre che per estorsione nel febbraio di quest'anno era finito dietro alle sbarre del Coroneo Alessandro Mattiassi. Anche lui voleva i soldi per la droga e se i suoi genitori non pagavano erano, anche per loro, botte e insulti. «Non potevamo più vivere in quelle condizioni», aveva dichiarato Sofia Mattiassi al cronista il giorno dell'arresto del figlio. Poi aveva aggiunto: «Era un così bravo ragazzo. E' stata la droga a rovinarcelo».

TRIVELLIN ERMANNO
AGENZIA RIELLO
PRESENTA
RIELLO BENESSERE
LA NUOVA CALDAIA MURALE
CON IL TASTO BENESSERE



La caldaia murale **RIELLO BENESSERE** è l'unica al mondo a vantare un sistema, attivato da un semplice pulsante **(tasto benessere)**, che consente di fissare la temperatura ideale dell'acqua calda a 38°, evitando così sia la noiosa regolazione, sia gli sbalzi che intervengono con le normali caldaie.

Via Fabio Severo 75/d - TRIESTE
Curva degli Sposi
tel. 040-568222/568125 n. verde 167010901

MAXI-AFFLUSSO DI GIOVANI E INGORGHI AL DEBUTTO

Un bagno di folla per il «Jammin'» Tanta la gente (e le auto) in fila

Due immagini della "vernice" del Jammin': a sinistra la gente in attesa, a fianco l'interno del locale.

A voler fare un gioco di parole, il «Jammin» ha debuttato con un gigantesco traffic jam: un ingorgo, cioè, che ha virtualmente paralizzato la via Giulia e zone limitrofe per gran parte della serata di ieri. Il nuovo locale realizzato negli ambienti dell'ex birreria Dreher ha catalizzato nell'area un numero incredibile di giovani. Ben prima delle 21 e 30, ora fissata per l'apertura, gruppetti sparsi stazionavano davanti all'entrata. Alle 22 in tanti attendevano ancora di entrare e la folla si rinforzava di minuto in minuto. Ad allietarla, rendendo meno sofferta l'attesa, ha provveduto addirittura una banda, che ha fatto il diavolo a quattro sul piazzale antistante il "Giulia" e all'interno dello stesso centro commerciale, i cui ingressi sono stati aperti per l'occasione.

A farla breve, un successo clamoroso e, per certi versi, inaspettato. All'interno c'è stato il battesimo del fuoco per barmen, camerieri /e e animatori assortiti, alle prese con una vera fiumana di persone e con consumi, soprattutto di birra, in proporzione. L'impatto con l'ambiente è stato per molti un'autentica sorpresa. Quelli che vantavano i ricordi di antiche frequentazioni della Birreria Dreher hanno dovuto fare i conti con una sala nella quale i punti di riferimento, volti e colonnine a parte, erano del tutto saltati. I giovanissimi, viceversa, non hanno battuto ciglio di fronte a una scenografia che fa chiaramente parte del loro immaginario collettivo.

L'effetto novità ha indubbiamente inciso in quest'afflusso di massa, vista anche l'assoluta unicità della struttura, fortemente voluta dalla Heineken, multinazionale olandese della birra e casa madre della Dreher, e prima di una serie di dieci locali analoghi previsti a livello nazionale.

In tarda serata, sul palco incastonato tra i giganteschi banconi del bar ha iniziato a cantare Aida Cooper con i suoi Nite life, ma a quel punto la prima partita del «Jammin'» era già vinta.

f.b.

APRE LA PROSSIMA SETTIMANA UN ALTRO LOCALE "GIOVANILISTA"

"Crazy bull", un angolo d'America

Un angolo d'America in terra triestina. Un locale a mezza via tra certe immagini oleografiche che fanno tanto "Happy days" e il bar dove Clint Eastwood andrebbe volentieri a mangiarsi un hamburger. Il "Crazy bull" di via MIlano, che aprirà il 3 novembre prossimo, si presenta così, senza troppe coreografie. Nella sorprendente proliferazione di esercizi a target giovanile che sta caratterizzando la nostra città, la nuova "venue" vuole ritagliarsi un suo spazio puntando su tre fattori: immagine, qualità e prezzi. «Nel nostro locale - anticipa Manù Ayare, l'olandese del Suriname che lo gestisce - puntiamo a una politica di prezzi assolutamente competitiva, oltre che sull'unicità dell'ambiente, che vuole essere americano al cento per cento».

Un'occhiata all'arredamento basta per confermare questa tendenza. I sedili di pelle, distribuiti sui tre piani di quello che fu lo sfortunato ristorante Lampalagua, sono esattamente quelli che adornavano le vecchie Cadillac, quelle con la coda a pinna, per intendersi. Nell'arredamento, ancora in via di ultimazione, faranno inoltre spicco una pompa di benzina, varie memorabilia attaccate alle pareti e quant'altro può ricordare il sogno americano.

Il ricordo corre immancabilmente alla catena degli Hard rock cafè, e desta quindi una sorpresa relativa il fatto che di Crazy bull, in un arco di tempo relativamente breve, ne siano destinati a sorgere ben trenta in tutta Italia. Per il sollievo di rockers e nottambuli assortiti, i gestori precisano inoltre che il locale sarà aperto dalle 18 alle 3 del mattino, che l'ingresso, alla stregua di una normalissima paninoteca, sarà totalmente gratuito, e che non è prevista l'applicazione del "coperto".

Da ricordare infine che inizialmente la musica sarà diffusa solamente in sottofondo, ma non è da escludere un futuro con gruppi "live".

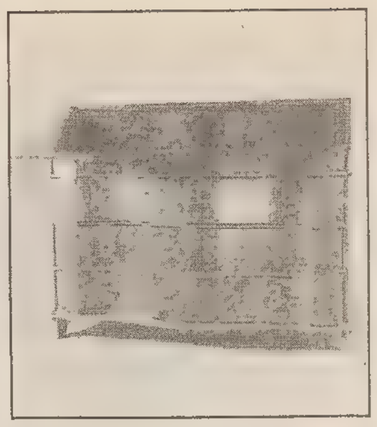
f. b.

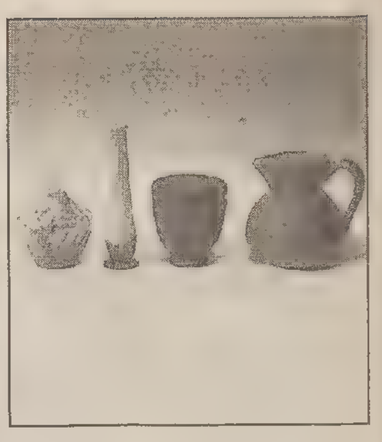
Ritaglia e consegna questo coupon nei punti vendita aderenti
all'ASSOCIAZIONE NUOVO ACQUEDOTTO
e riceverai lo sconto dal 10% al 30%

VENDITA PROMOZIONALE
dal 21 ottobre all'11 novembre
SCONTI
DAL 10 AL 30%
IN VIALE XX SETTEMBRE

Abbigliamento	PYRAMID	sconto 10%
Abbigliamento sportivo	CHAMPION	sconto 10%
Abbigliamento sportivo	TUTTOSPORT	sconto 10%
Animali	NATURA VIVA	sconto 10%
Articoli da regalo	AL 24	sconto 10%
Articoli da regalo	NODI D'AMORE-ABC	sconto 10%
Buffet	VOLTOLINA	Panino con porcina e birra L. 6000 (dal 6 al 18 novembre)
Calzature	VIALE	sconto 10%
Colori-Parati	CADEL COLORI via Xydias	sconto 10% colori sconto 30% carta da parati
Gelateria	COSTA	sconto 10%
Libreria	LIBRERIA NUOVA UNIVERSITAS	sconto 10%
Pelletteria	CATTARUZZA	sconto 10%
Stoffe	IL NEGOZIETTO	sconto 10%
Utensileria	O.P. CORONICA	Prezzi speciali fino al 30/12/'95

ASSOCIAZIONE NUOVO ACQUEDOTTO
Iniziative per il viale XX Settembre - via Xydias
com.eff.





L27307

Pagina a cura dei servizi promozionali della Spe

PROMOTRIESTE

CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA

XIII MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Avrà luogo sabato pomeriggio alle 18.30 presso il Centro congressi della Stazione marittima, il battesimo ufficiale alla presenza delle autorità della XIII edizione della Mostra mercato dell'antiquariato (sarà aperta al pubblico a partire da domani alle ore 10.30) patrocinata dalla PromoTrieste e dalla locale Camera di commercio.

Un appuntamento atteso col più vivo interesse da parte di appassionati, cultori del bello e collezionisti.

La rassegna, curata dagli organizzatori nei minimi particolari, si appresta a ripetere lo straordinario successo delle passate tornate che hanno registrato l'affluenza di migliaia e migliaia di visitatori in continuo crescendo, provenienti non soltanto dalla nostra regione e da quelle contermini bensì anche da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Tanto da porre la nostra città a pieno titolo come polo dell'antiquariato a livello nazionale. L'appuntamento di quest'anno vede la partecipazione di 43 espositori (provenienti da Milano, Genova, Torino, Udine, Padova, Treviso e dall'Austria) di cui 24 triestini che ancora una volta si sono impegnati al massimo per reperire quanto di meglio possa esprimere la tradizione culturale della nostra città. Un vero e proprio tuffo nel passato che l'ampia carrellata di oggetti articolata in svariati settori, mobilio, argenteria, vetri, dipinti, gioielli e quant'altro rappresenterà appieno, senza tralasciare le mille e mille curiosità.

L'affermarsi di Trieste come punto focale di manifestazioni consimili sul piano nazionale è da rapportarsi alla quantità e qualità degli oggetti esposti, generalmente del secolo scorso i quali rivestono al presente un prestigio tutto particolare che trascende il valore venale di singoli pezzi.

Una mostra prestigiosa che vuole essere il biglietto da visita della nostra città, della sua cultura, del suo affascinante passato nonché della vitalità degli operatori del settore determinati a fare del capoluogo giuliano non solo la meta europea dell'antiquariato ma un ulteriore punto di convergenza sul piano turistico.

Trieste punto di riferimento dell'antiquariato

Si rinnova l'appuntamento!
Grazie all'insostituibile collaborazione della locale Camera di Commercio, il Consorzio Promotrieste è lieto di poter presentare anche per il 1995 l'ormai tradizionale Mostra Mercato dell'Antiquariato che quest'anno raggiunge la sua XIII edizione.

Come negli anni passati, la presenza dei «fedeli» antiquari triestini continua a garantire alla mostra il consueto prestigio e un alto livello qualitativo, componenti che rendono questa prestigiosa manifestazione unica a livello nazionale specializzata nell'antiquariato mitteleuropeo.

Va detto che l'organizzazione della XIII edizione consolida l'intento di fare della città di Trieste il punto di riferimento nel settore dell'antiquariato e i 12 mila visitatori dell'edizione passata ne sono la migliore testimonianza.

Il Consorzio Promotrieste è quindi lieto di accogliere ancora una volta nei suoi saloni non solo gli antiquari triestini e una ventina di antiquari provenienti dal Nord e Centro Italia ma anche, e dopo un anno di assenza, alcuni antiquari austriaci. A tutti questi la Promotrieste porge il più cordiale benvenuto.

Per mancanza di spazio non è stato possibile accogliere parecchie richieste di espositori anche stranieri da ciò ne deriva fin d'ora l'impegno di ingrandire gli spazi della prevista XIV edizione 1996.

In considerazione delle numerose festività che interesseranno i primi giorni di novembre e per rendere la Mostra accessibile a un pubblico più vasto, la sua durata è stata prolungata e per la prima volta raggiunge gli otto giorni.

Promotrieste è ben lieta di devolvere anche quest'anno a favore dell'A.i.r.c. parte del ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso della Mostra dando così concreta adesione alla battaglia per la vita condotta con tanta meritoria determinazione da questa Associazione.

Rinnovando i ringraziamenti sia alla Camera di Commercio che a tutti gli antiquari per la loro partecipazione, Promotrieste auspica infine per questa XIII edizione il consueto e se possibile ancor maggiore successo.

Il Presidente del Consorzio Promotrieste
c.te Giulio Staffieri

Nell'illustre tradizione della cultura cittadina

Dodici edizioni già realizzate, quarantatré espositori provenienti dal Triveneto, dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna, dalla Toscana, dall'Austria, quasi dodicimila visitatori lo scorso anno; sono questi i numeri più che eloquenti del successo della Mostra Mercato dell'Antiquariato che è ormai divenuto un appuntamento di riferimento per collezionisti, appassionati, operatori del settore di tutta Italia, e non solo.

Molto opportunamente, gli organizzatori della manifestazione hanno specializzato la mostra triestina nel settore dell'antiquariato mitteleuropeo, ricollegandosi in questo modo alla più illustre tradizione culturale della città. Contestualmente, è stata rinnovata l'iniziativa «T for you», approntata per gli ospiti che soggiorneranno a Trieste in occasione della mostra e che potranno disporre di un ampio ventaglio di facilitazioni e sconti in alberghi, ristoranti, negozi, musei, ecc.

Ho ripetuto brevemente queste informazioni perché sono gli elementi fondamentali di una formula che mi sembra assolutamente vincente: l'individuazione di un settore specifico in cui la città può vantare una rilevante tradizione commerciale, una specializzazione tematica che distingua la manifestazione dalle altre, un programma collaterale di animazione economica che coinvolga il più possibile gli operatori commerciali triestini con lo scopo di affezionare alla città un pubblico di livello.

Una formula di successo, dicevo, in cui la Camera di Commercio di Trieste ha creduto, nella convinzione che manifestazioni come questa siano i punti imprescindibili di un programma complessivo per lo sviluppo economico e commerciale di un'area come la nostra, che se anche presenta una tradizione commerciale indiscutibilmente forte, ha comunque bisogno di rinnovare la propria offerta rispetto a quanto proposto dalle altre realtà vicine, che spesso suppliscono a evidenti limiti strutturali (scarsa attrattività turistica, poche infrastrutture, mancanza di servizi, ecc.) con una invidiabile vivacità organizzativa.

La Camera di Commercio di Trieste è stata quindi ben lieta di collaborare per la realizzazione di questa tredicesima edizione della Mostra Mercato dell'Antiquariato, che si presenta sotto i migliori auspici, e augura agli organizzatori e agli espositori (soprattutto a quelli triestini, assai numerosi) il miglior successo.

Il Presidente della C.C.I.A.A. Trieste
dr. Adalberto Donaggio

Si rinnova l'appuntamento a favore dell'A.I.R.C.

Anche quest'anno, come per il passato, grazie alla sensibilità della PromoTrieste, sarà presente nell'ambito della Mostra Mercato uno stand dedicato all'Airc, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, presieduta a livello regionale da Donata Hauser Irneri. Nella giornata di sabato 4 novembre con inizio alle ore 17 si svolgerà nella sala Oceania del Centro Congressi un'asta benefica di oggetti d'antiquariato in gran parte a offerta libera, organizzata dalla nota Casa d'Aste cittadina «Stadion» nel corso della quale verrà licitato un centinaio di lotti messi generosamente a disposizione dagli antiquari espositori. Pezzi di pregio che non mancheranno di suscitare l'interesse e verosimilmente qualche piccola competizione da parte di chi vorrà aggiudicarseli, compiendo nel contempo un gesto di solidarietà umana e sociale. Il ricavato dell'iniziativa andrà infatti a totale beneficio dell'Airc. Sarà anche l'occasione per festeggiare i trent'anni di intensa attività della benemerita associazione indefessamente impegnata nel campo della ricerca oncologica, la quale sopperisce con i proventi della collettività alla carenza dell'intervento pubblico. Banditore d'eccezione sarà il dott. Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia, uomo di teatro per eccellenza, regista di primo piano a livello nazionale, il cui entusiasmo trainante e la verve coinvolgente daranno vita a un'atmosfera tutta particolare. Per la circostanza, l'Associazione «Trieste-Grecia» «Giorgio Costantinides» ha messo a disposizione dell'Airc un centinaio di volumi «La Grecia in cucina» editi dalla stessa che verranno offerti in omaggio a quanti vorranno associarvisi.

Tra preziosi e curiosità

Quanto mai interessante e dilatato lo scenario degli oggetti a dimostrare la ricchezza e la varietà della rassegna triestina. Una selezione di preziosità; una vera e propria tentazione per i «palati fini». Impossibile descriverle tutte, ci sembra tuttavia quanto meno opportuno dare uno sguardo d'insieme alle varie tipologie lasciando al visitatore il piacere di scoprirle personalmente. Di notevole caratura la mobilia in generale che spazia da effetti settecenteschi, ribalte, cassettoni, librerie, secretaire a esemplari tipici della tradizione mitteleuropea con «pezzi» Biedermeier e dello Jugendstil. Da segnalare in questo settore una credenza inglese Adam della seconda metà del secolo XVIII, un importante scrittoio «Metternich» Jugendstil nonché uno splendido mobile bar anni Trenta. La sezione dedicata alle opere pittoriche vede protagonista una significativa collezione di autori triestini dal Parin al Cambon, dal Rosè a Brumatti, Rossini, Zangrando, Rietti, Grimani; dipinti di maestri dell'Ottocento e ancora Macchiaioli e post Macchiaioli (Bartolena, Ciani, Gioli). Nel settore delle stampe si segnala una preziosa piccola xilografia di Albrecht Dürer della serie «Piccola Passione», una stampa firmata Giandomenico Tiepolo, un'acquaforte del Settecento veneziano del Canaletto e altri autori veneti del Settecento tra cui Marieschi e Carlevaris; dulcis in fundo, presente per la prima volta nella nostra città, una serie completa di vedute di Trieste (Editografie Linassi, Trieste-1847). Da notare ancora un disegno di Giacomo Favretto capostipite della scuola veneta (800) e due nature morte di scuola veneta del XVII secolo. Sempre molto ricca la teoria di tappeti orientali tra cui spiccano alcuni rari esemplari caucasici da collezione; uno stupendo Shirwan a fiori con impianto a preghiera della seconda metà dell'Ottocento; un piccolo Zeikur a fondo bianco a croce di S. Andrea datato della prima metà dell'Ottocento. Degna di rilievo la sezione dedicata ai vetri, dai vasi e oggettistica in vetro di Murano, anni Cinquanta di Barovier & Toso, Venini, Seguso, V.A., Salvati e altri, oggi ricercatissimi, i vetri francesi Gallé, Daum, del Novecento. Accanto alle raffinatissime porcellane, tra cui un candelabro Meissen a cinque fiamme, pezzi classici del Settecento e Ottocento, è presente l'argenteria con esemplari di notevole pregio di matrice austriaca e altri nonché una preziosa collezione di gioielli firmati Cartier, Boucheron, Tiffany e altri dell'Ottocento. Vasto l'assortimento di bigiotteria americana oggi di gran moda che reca le firme famose di Weiss, Trifari, Coro e così via. Sempre in primo piano l'oggettistica ottocentesca stemperata in un caleidoscopio di cose graziose, ricche di fascino e suggestione; un ventaglio di oggetti decorativi e di uso quotidiano che godono al presente sempre maggior apprezzamento, vuoi per la loro piacevolezza semantica, vuoi per i ricordi, le emozioni, le sensazioni che suscitano. Piatti, tazze, tazzine, bicchieri, bottiglie, e quant'altro che rievocano un romantico passato e che la fragilità della materia rende sempre più rari e per questo sempre più ricercati. E ancora sigilli, medaglie, monete, cammei, sculture d'arte primitiva e tantissime curiosità. Citiamo tra esse, a titolo esemplificativo un trenino a carica in latta, un telefono, modello unico costruito nel 1885 per i reali di Svezia: fusione a cera perduta, in argento, bronzo, e nichel con decori in oro.

I 42 espositori in 3 sale della Stazione Marittima

HALL

1) Buzzanca Stampe antiche *Padova*
2) Il giardino antiquariato *Trieste*
3) Liberty s.a.s. *Trieste*
4) Geremi Antiquariato Import-Export *Trieste*
5) Melelli antiquariato *Trieste*
6) L'intrigo s.n.c. *Trieste*
7) Saxida Paolo antiquario *Trieste*
8) Cose vecchie *Trieste*
9) L'objet du desir *Torino*
10) Galleria d'arte «Al Bastione»- *Trieste*
11) Antichità Brunello s.a.s. - *Treviso*
12) Antiquitäten Bobik *Graz Austria*
13) Auktioneum *Graz Austria*
14) Tassisto Eugenio *Genova*
15) Iesu Gianfranco antichità - *Trieste*
16) Androna degli orti s.a.s. - *Trieste*
17) Il segno del tempo s.a.s. - *Milano*
18) Gold Emotion *Trieste*

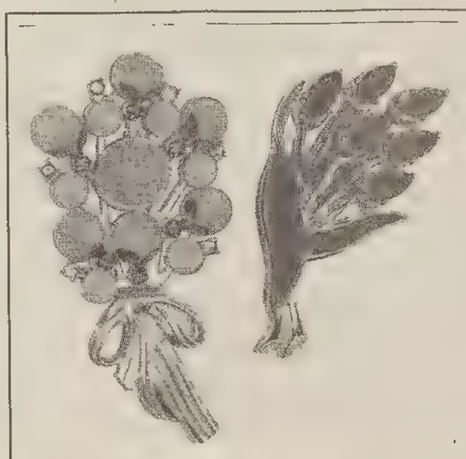
SATURNIA

1) L'Arco *Trieste*
2) Antik s.a.s *Bologna*
3) Paola Ferro s.n.c. *Milano*
4) Corte Antica *Udine*
5) Verchi Marialieta Antiquario *Trieste*
6) Lo Scrigno *Trieste*
7) Pozza Dario s.a.s. *Trieste*
8) Treasure Island Time Ltd *Verona*
9) La Grange Antichità *Milano*
10) Novecento s.r.l. *Padova*
11) Antichità Fabris Giuliano *Mestre (Ve)*
12) Remitur Antichità *Trieste*
13) Maloberti Florida *Tarcento (Ud)*
14) Epoka *Trieste*
15) La Miniera *Trieste*
16) Antichità Pillon *Trieste*
17) Galleria d'arte «Minerva» *Trieste*
18) Cose Amiche *Trieste*
19) Bravin Mario Antiquario *Trieste*

SOPPALCO

1) Il Negozietto *Annone Veneto (Ve)*
2) Uad *Trieste*
3) La Polvere del Tempo *Ruda (Ud)*
4) La Torre di Giada s.r.l. *Staranzano (Go)*
5) Rcs Rizzoli Libri *Trieste*

L26194


Bijoux americani

INAUGURAZIONE
Sabato 28 *(solo con invito)*

Orario di apertura al pubblico

Domenica 29 ottobre	10.30-20.00	continuato
Lunedì 30 ottobre	10.30-13.00	15.30-20.00
Martedì 31 ottobre	10.30.13.00	15.30-20.00
Mercoledì 1° novembre	10.30-20.00	continuato
Giovedì 2 novembre	10.30-13.00	15.30-20.00
Venerdì 3 novembre	10.30-13.00	15.30-20.00
Sabato 4 novembre	10.30-13.00	15.30-20.00
Domenica 5 novembre	10.30-20.00	continuato

INFORMAZIONI TELEFONO (040) 304988-304888

La magia dei bijoux americani

I bijoux di matrice americana degli anni Cinquanta hanno attualmente un mercato vivace e quotazioni in continua ascesa.

Patria dell'industria di tali gioielli (va sottolineato che la creazione di monili non preziosi affonda le sue radici nel Rinascimento, quando per le classi sociali meno abbienti venivano eseguiti gioielli in filigrana di rame e ferro e si utilizzavano vetri colorati per simulare le pietre preziose) è la piccola cittadina di Providence nel Rhode Island. Fondatore ne è Nehmiah Dodge che nel 1790 dà vita alla «Costume Juwelry».

L'introduzione dell'elettrolisi (bagno galvanico) per la doratura dei metalli apporta al settore un tale sviluppo che nel 1900 sono ben 9000 gli addetti alla stessa, in gran parte immigrati europei e in particolare friulani di San Daniele del Friuli.

Sono pezzi di classe che nulla hanno da invidiare ai gioielli veri, tant'è che non si può parlare di «falsi» veri e propri. Il loro revival è codificato da mostre internazionali, pubblicazioni specifiche e da un fiorente collezionismo.

Una selezione inedita di oltre cento esemplari (spille e bracciali) degli anni tra il 1935 e il 1965 potrà essere ammirata alla mostra, bijoux che rispondono ai nomi più famosi e conclamati del settore.

Sarà visibile di Weiss una stupenda carrellata di fiori e farfalle in pietre colorate e strass (vetro che per taglio e colore assomiglia ai diamanti), numerose broche di Coro tra cui una rara coppia di uccelli con brevetto a clip, alcune particolarissime spille firmate Trifari, una delle quali «omino di paglia» pubblicata sul catalogo Finarte.

E ancora una ridda di infiorescenze varie, animali, tralci fioriti, forme fantasiose e i ricercatissimi alberi di Natale.

Un mondo magico, fatato, di forme e colori che rinnova ai giorni nostri il fascino immutato del suo tempo.

Con il patrocinio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste

SCUOLA / DOMANI E DOPODOMANI SARANNO ELETTI I COMPONENTI DEI CONSIGLI DI CIRCOLO E D'ISTITUTO

Organi collegiali, si va al voto

In molti casi nella stessa tornata si designeranno anche i rappresentanti dei consigli di classe

SCUOLA / CAMPO ALLA GIUNTA ILLY

«Poca attenzione ai nostri problemi»

«Aldilà delle dichiarazioni di disponibilità che abbiamo sempre avuto, in due anni di giunta Illy le cose non sono cambiate. Noi chiediamo che finalmente muti l'atteggiamento nei confronti del mondo della scuola».

Il provveditore Vito Campo sintetizza così i motivi dell'incontro che ha chiesto al sindaco, al termine di una riunione con tutti i capi d'istituto. «La questione di fondo, puntualizza Campo, resta quella dell'approccio al pianeta-scuola, che dev'essere rovesciato fino a diventare un elemento prioritario nella gestione della pubblica amministrazione. Fondamentale in questo senso resta il problema delle strutture: già l'anno scorso abbiamo presentato al Comune un piano di manutenzione straordinaria che individuava le situazioni di emergenza cui far fronte. Quel piano però è stato ignorato».

Assieme alla delegazione di presidi che lo affiancheranno, Campo vuole anche mettere sul tappeto la questione del nuovo assessorato all'istruzione: «Riunire tutte le competenze che oggi sono divise fra cultura, lavori pubblici e così via in un unico ufficio risolverebbe molti problemi organizzativi con cui abbiamo quotidianamente a che fare», sottolinea il provveditore.

Migliaia di genitori e studenti sono chiamati a eleggere i propri rappresentanti nei consigli di circolo e di istituto. Domani e dopodomani si vota infatti in tutte le scuole cittadine per il rinnovo degli organi collegiali destinati a restare in carica (riforme permettendo) nel prossimo triennio. Entrambi i genitori degli alunni, oltre ai ragazzi delle superiori (solo in queste scuole gli studenti hanno un proprio rappresentante), dovranno scegliere i nomi da eleggere nell'ambito di una o più liste predisposte in ogni istituto.

Il rinnovo dei rappresentanti permetterà in molti casi di reintegrare organismi ormai monchi di alcune componenti: la data delle elezioni che si sarebbero dovute tenere già lo scorso aprile è stata infatti prorogata a domani, e nel frattempo alcuni ragazzi hanno concluso il loro ciclo di studi. Analoga la situazione di molti genitori che - soprattutto alle medie - hanno i figli che ormai frequentano le superiori.

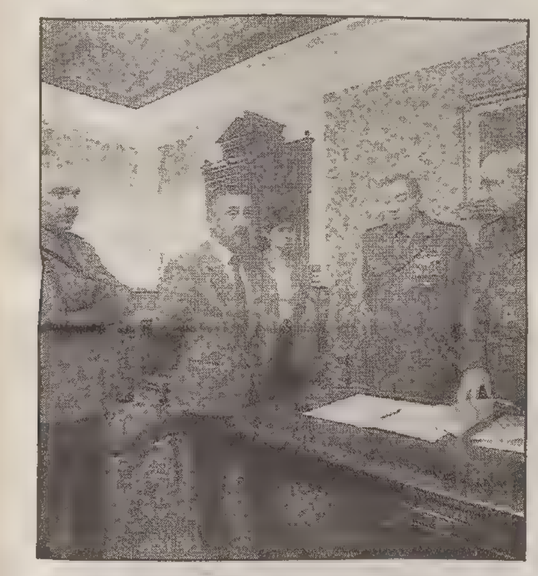
Il provveditore invita i genitori a non disertare le urne: «L'incidenza delle famiglie è destinata a crescere con la riforma»

In ogni istituto è stata costituita una commissione elettorale - composta da studenti, genitori e personale scolastico in misura variabile secondo la disponibilità dei singoli - che si occuperà delle procedure e dello spoglio delle schede. Nella stessa tornata elettorale verranno eletti i rappresentanti dei consigli di classe, anche se alcune scuole hanno voluto tenere queste ultime votazioni in giornate diverse: «Una soluzione preferibile, commenta Franco de Marchi, vicepresidente dell'Associazione genitori. Per il consiglio di classe infatti non esistono liste: tutti sono elettori ed eleggibili. Negli anni scorsi le operazioni di voto si svolgevano in un giorno feriale, lo stesso in cui era convocata la riunione nella quale i genitori potevano candidarsi e conoscere la disponibilità di ciascuno a ricoprire la carica di rappresentante. Stavolta invece in molte scuole la riunione non si è tenuta, e c'è il rischio che non si sappia per chi votare».

Le elezioni dei consigli di circolo e di istituto ripropongono ancora una volta il problema della reale rappresentatività della componente dei genitori e degli studenti all'interno degli organi collegiali. Una rappresentatività scarsa - lamentano da sempre le famiglie - che ha scoraggiato nel corso degli anni la partecipazione alla vita scolastica e alle stesse elezioni: nell'ultima tornata l'affluenza alle urne è stata ampiamente inferiore al 50%. «Le lamentele sono giustificate, dice il provveditore Vito Campo, e capisco la demotivazione che si è andata sempre più accentuando. E' importante però che torni a essere recepita l'utilità degli organi collegiali, soprattutto in vista dell'annunciata riforma che dovrà rendere più evidente il loro ruolo».

CONVENZIONE FRA COMUNE E COMANDO REGIONE NORD EST

Leva militare: chiuso il Distretto, apre uno sportello in municipio



In municipio, alla presenza del direttore del personale Giancarlo Calacione e del generale di divisione Roberto Malè, comandante della Leva (nella foto Lasorte) è stata stipulata la convenzione fra il Comune e il comandante della Regione militare Nord-Est per l'istituzione di un nuovo «sportello» informativo – che opererà con personale civile della difesa – in grado di fornire tutte le informazioni inerenti l'espletamento del servizio militare.

Il nuovo ufficio, con funzioni di «nucleo informativo», svolgerà un compito di notevole importanza, poiché verrà a soddisfare una serie di esigenze già di competenza del sopprimendo distretto militare di Trieste, ed essenzialmente un'ampia attività informativa, essenziale per l'utenza interessata, prima, durante e dopo il servizio militare. Il servizio del nucleo – che manterrà la dipendenza dal distretto militare di Udine – sarà svolto in specifico da tre civili della difesa presso i locali messi a disposizione dal Comune e di cui avrà responsabilità di vigilanza il settore 4 - Servizi demografici e decentramento.

Lo «sportello» che sarà effettivamente operativo a partire dal 1.o gennaio 1996, con ogni probabilità sarà collocato presso la stanza n. 108 degli uffici del settore decentramento, nel palazzo dell'anagrafe (largo Granatieri), in adiacenza agli uffici dell'Ufficio leva comunale.

«ERA» ALLA MARITTIMA FINO A MERCOLEDI'

Oltre un migliaio gli studenti attratti dalla ricerca avanzata

Resterà aperta sino a mercoledì prossimo, 1.o novembre, alla Stazione Marittima di Trieste, «Era», l'esposizione di ricerca avanzata promossa dall'associazione di divulgazione scientifica Globo con la collaborazione dell'Area e dell'autorità portuale triestina. Era ha già fatto registrare significative presenze di pubblico, soprattutto tra i più giovani e le scolaresche, impegnate nel corso delle diverse mattinate in un ricco programma di lezioni didattiche dedicate in particolare ad argomenti quali la fisica, la biotecnologia, l'informativa, la geologia e le telecomunicazioni.

Sono stati finora oltre mille studenti, provenienti dalle scuole medie superiori di tutta la regione che hanno partecipato agli incontri scientifici e visitato la rassegna. Era resta aperta ogni giorno feriale dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, mentre la domenica osserva orario continuato dalle 9 alle 20. Il prezzo d'ingresso è di 10 mila lire, ridotto a 7 mila lire per i giovani sotto i 18 anni d'età, gli ultra 65.enni e gli studenti universitari.

IN POCHE RIGHE

Autorizzata dal Comune la messa in funzione degli impianti termici

Il Comune informa che è stata autorizzata l'attivazione immediata degli impianti termici installati su tutto il territorio del Comune di Trieste, per un massimo di 12 ore giornaliere.

Chiusura pubblici esercizi, queste le deroghe

In occasione della prevista XIII Mostra mercato dell'antiquariato, consueta manifestazione a carattere nazionale e in concomitanza con le celebrazioni per le ricorrenze di novembre, è stata disposta dal Comune l'ulteriore deroga all'obbligo di chiusura settimanale degli esercizi pubblici, già prevista per l'1 e il 3 novembre, anche nel periodo dal 29 ottobre al 5 novembre.

Per San Giusto chiuse le Poste

Il giorno 3 novembre, festività di San Giusto, patrono di Trieste, la posta centrale, le agenzie della città e gli uffici postali di Basovizza, Grignano, Prosecco, Santa Croce e Villa Opicina saranno chiusi al pubblico. Sarà assicurata l'accettazione raccomandate espresso di via Brigata Casale c/o Cpo. Per l'accettazione di plichi Postacelere e Caipost la clientela è invitata a rivolgersi alle agenzie postali di Duino e Muggia.

Prossimo ambasciatore a Lubiana in visita alla Camera di commercio

Il presidente camerale Donaggio ha incontrato ieri il ministro plenipotenziario Massimo Spinetti, prossimo ambasciatore d'Italia in Slovenia. Nel corso della visita di cortesia è stato tracciato un quadro complessivo dei rapporti tra i due Paesi, in un'ottica di ampiamento e consolidamento della collaborazione economica e commerciale nella quale Trieste, per tradizione e per vocazione, può svolgere un ruolo sempre più importante. Il presidente Donaggio ha evidenziato l'attenzione della Camera di commercio per il mercato sloveno, illustrando brevemente le numerose iniziative camerali attuate per aumentare la presenza di aziende italiane in Slovenia.

In pochi giorni tre convegni scientifici

Tre convegni scientifici in questi giorni. Si è aperto, alla facoltà di Magistero, il congresso sui «Disturbi di ragionamento e apprendimento matematico», promosso dall'Airipa (Associazione italiana per la ricerca e intervento nella psicopatologia dell'apprendimento), in collaborazione con i dipartimenti dell'Educazione e di Psicologia dell'Università di Trieste e con il Burlo Garofolo.

Una settimana di preparazione teorica e due settimane di frequenza obbligatoria presso sei centri ospedalieri specializzati: con questa articolazione, si sta svolgendo al Burlo Garofolo di Trieste il 1.o Corso di formazione in ecografia ostetrico-ginecologica, promosso dall'Aogoi (Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani) e organizzato dal prof. Giampaolo Mandruzzato, primario della divisione di Ostetricia e ginecologia dell'Istituto per l'infanzia.

Una metodologia rivoluzionaria, basata su un semplice esame del sangue, per conoscere la predisposizione di una persona allo sviluppo di forme tumorali, in modo da poter intervenire preventivamente per ridurre o eliminare del tutto le cause scatenanti lo sviluppo delle malattie oncologiche. Sarà questo l'importante tema che il prof. Pierre Querinjean della Reale accademia di medicina del Belgio tratterà durante una tavola rotonda su «Bioetica, medicina predittiva e cancro», in programma il prossimo lunedì alle 17.30, presso la sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo (via Cantù).

I MOBILI PER LA TUA CASA CON FORMULA RATEALE A INTERESSE ZERO

ad'italia

ZERIAL A META' PREZZO

LA GRANDE VENDITA PER RINNOVO ESPOSIZIONE

CON SCONTI FINO AL 50%

DOMANI E LUNEDI' APERTO

ZERIAL
MOBILI DI QUALITA'
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CRTRIESTE BANCA SPA

LETTERA INVIATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

FINO A MERCOLEDÌ SI PUÒ VISITARE ALLA MARITTIMA LA RASSEGNA DI ALTA TECNOLOGIA

ERA, incontri ravvicinati con il futuro

La terza edizione dell'Esposizione di ricerca avanzata è stata inaugurata dal ministro dell'industria Clò

La scienza e gli ultimi ritrovati della tecnologia sono sbarcati a Trieste. Venerdì ha infatti aperto i battenti alla Stazione marittima Era, l'Esposizione di ricerca avanzata organizzata dall'associazione di divulgazione scientifica Globo che rimarrà aperta fino a mercoledì. A tagliare il nastro della mostra, giunta ormai alla sua terza edizione, è stato il ministro dell'Industria Alberto Clò che ha visitato quindi la rassegna insieme a Rado Bohinc, ministro per la ricerca sloveno, a Paolo Fasella, direttore generale della XII commissione europea, al presidente dell'Area Science Park Domenico Romeo. Dalla cerimonia di inaugurazione quasi 3 mila visitatori hanno ormai affollato le sale luminose di Era. L'Esposizione di ricerca avanzata offre infatti al pubblico una panoramica di indubbio interesse sulle più recenti tendenze della ricerca nonché sulle sue ricadute pratiche.

Il ministro Alberto Clò, al centro, visita la rassegna. Alla sua destra il presidente dell'Area Science Park, Domenico Romeo. A sinistra Fulvio Belsasso, presidente di Globo Trieste.

«Il filo conduttore della rassegna – spiega infatti Fulvio Belsasso, presidente di Globo Trieste – è il complesso rapporto che si instaura tra l'invenzione e l'innovazione e dunque tra il momento concettuale, la fase della ricerca e la sua applicazione concreta finale».

Nella grande vetrina di Era sfilano dunque in un'ideale passerella gli ultimi ritrovati tecnologici rigorosamente corredati da esaurienti pannelli esplicativi. E per le dimostrazioni pratiche o per qualche delucidazione in più, è a disposizione del pubblico una nutrita équipe di ricercatori e operatori tecnici. L'Esposizione di ricerca avanzata è certo una «chicca» da non perdere per gli appassionati del genere. Ma la rassegna catturerà senz'altro anche l'interesse dei profani. A Era non mancano infatti le curiosità e le attrazioni squisitamente ludiche.

Gli amanti della musica potranno lasciarsi incantare dalle melodie del computer musicale: nei suoi chip è nascosta un'orchestra intera. Nella stanza buia della realtà virtuale ci si potrà quindi cimentare con le cariche elettriche e magnetiche: tutte da maneggiare in prima persona.

Per gli aficionados degli effetti speciali ecco quindi le evoluzioni della grande mano-robot e il «trenino» che corre sulla sua rotaia senza nemmeno sfiorarla: un esempio formato mignon di ciò che potrebbe essere in futuro l'alta velocità fondata sui superconduttori ad alta temperatura.

Ma non è finita qui. A Era ci sono il grande acceleratore lineare per le terapie con elettroni, il cavo sismico usato dalla nave Explora nelle sue campagne in Antartide, gli ologrammi e tantissime altre novità.

ESTERI

Il messaggio del ministro

Il ministro degli Esteri ha salutato con soddisfazione la terza edizione dell'Esposizione di ricerca avanzata. Ecco il messaggio pervenuto in occasione della cerimonia di inaugurazione.

Con questa nuova edizione della Esposizione di Ricerca Avanzata Trieste conferma la sua naturale apertura ai paesi dell'Europa Centrale e Orientale nei campi della cooperazione scientifica e delle innovazioni tecnologiche.

In questi settori Trieste si avvantaggia della ormai sperimentata capacità di un Parco Scientifico di riconosciuto rilievo europeo per la ricerca di base e per quella applicata.

La presenza inoltre di istituzioni internazionali, quali il Centro per la Fisica Teorica, il Centro per la Scienza e la Tecnologia e il Centro per l'Ingegneria Genetica e la Biotecnologia – che dovrebbero divenire unitamente all'Ufficio Regionale dell'Unesco per la Scienza e la Tecnologia di Venezia il fulcro del Polo Scientifico delle Nazioni Unite – contribuisce a fare di Trieste un luogo privilegiato per la collaborazione pacifica di scienziati e ricercatori dei Paesi vicini.

Questa apertura transfrontaliera, giustificata dalla collocazione geografica, corrisponde alla storia e alle tradizioni della città ed è funzionale alla intensificazione della cooperazione, in tutti i settori, con l'Europa del Centro e dell'Est, che costituisce uno degli indirizzi prioritari della politica estera italiana.

BOOM DI VISITATORI

Il fascino della realtà virtuale seduce più di 2 mila ragazzi

La mostra sta riscuotendo un grande successo tra i giovani.

La stanza buia della realtà virtuale, gli esperimenti in diretta, i collegamenti con Internet. Era è un'attrazione praticamente irresistibile per qualsiasi appassionato di scienza e di tecnologia. E la formula della manifestazione organizzata da Globo Trieste si è ancora una volta rivelata vincente. Oltre 2 mila studenti hanno infatti prenotato la visita alla rassegna e hanno preso parte alle conferenze e ai dibattiti che si susseguono con cadenza quotidiana nella cornice dell'Esposizione di ricerca avanzata.

Ma Era non piace solo ai giovani. Basta una puntata nelle sale della Stazione marittima per rendersi conto che le novità della scienza e della tecnologia riscuotono un notevole successo anche tra il pubblico adulto e persino tra i più piccini. Le principali attrazioni dell'Esposizione di ricerca avanzata risultano infatti assolutamente gradevoli anche per chi non è affatto addentro nelle questioni scientifiche. E poi Era consente di gettare uno sguardo sul mondo della scienza e della ricerca locali, un universo per i più spesso sconosciuto.

L'ELENCO DEI PARTECIPANTI

Un cast di nomi famosi da Airone all'Università

Dalla A di Airone alla U dell'Università degli studi di Trieste. Ecco in ordine alfabetico l'elenco degli enti e delle aziende che hanno preso parte alla terza edizione di Era. Il cast, composto da 39 nomi noti e più o meno noti, come si vede è di tutto rispetto.

- AIRONE - edizioni Giorgio Mondadori
- ALENIA
- AREA Science Park Trieste
- ARIES Azienda Speciale della Camera di Commercio di Trieste
- Autorità Portuale di Trieste
- C.A.R.S.O. Centre for Advanced Research in Space Optics
- Centro Documentazione Progetto Regione Friuli-Venezia Giulia di Prevenzione Malattie Cardiovascolari
- C.E.T.A. Centro di Ecologia Teorica ed Applicata
- Circolo Culturale Astrofili Trieste
- C.N.R. Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Comunità ALPE ADRIA - Gruppo di lavoro scienza e tecnologia
- C.R.S.T.B.S. Centro Ricerche e Studi Tecnologie Biomedicali Sanitarie
- EBLA mostra sulla città della Siria del 3000 a.C., prodotti multimediali di SYSIN Roma
- E.N.E.A. Ente Nazionale per le Nuove Tecnologie l'Energia e l'Ambiente
- E.N.E.L. Ente Nazionale per l'Energia Elettrica
- HOLD 3D
- I.C.G.E.B. - International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology
- I.C.S. International Centre for Science and High Technology
- I.C.T.P. International Centre for Theoretical Physics
- I.N.F.N. Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
- I.N.F.M. Istituto Nazionale di Fisica della Materia
- INNOSTART National Business and Innovation Centre Budapest (Ungheria)
- INSIEL Informatica per il Sistema degli Enti Locali
- Istituto «Jozif Stefan» Ljubljana (Slovenia)
- ITAL T.B.S. Tecnologie Biomediche Sanitarie
- Istituto Tecnico Malignani Udine
- Laboratorio dell'Immaginario Scientifico Fondazione Internazionale Trieste
- L.B.M. Laboratorio di Biologia Marina
- Ljubljana Technology Park (Slovenia)
- Micromore
- O.A.TS. Osservatorio Astronomico Trieste
- O.G.S. Osservatorio Geofisico Sperimentale
- Poly-biòs
- Poly-tech
- Ricerca e Innovazione - Selcom Editore
- Sincrotrone Trieste
- S.I.S.S.A. Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
- Telecom Italia
- Università degli Studi di Trieste

PROGRAMMA

Ecco gli orari di apertura della mostra scientifica

Era rimarrà aperta fino a mercoledì 1 novembre.

L'esposizione di ricerca avanzata si può visitare alla Stazione marittima dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 nei giorni feriali. Nelle giornate festive l'orario è continuato dalle 9 alle 20.

L'Esposizione di ricerca avanzata è ideata e organizzata dall'associazione di divulgazione scientifica Globo Trieste in collaborazione con l'Area Science Park e con l'Autorità portuale. Hanno accordato il loro patrocinio e contributo il ministero dell'università e della ricerca, il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune, la Camera di commercio di Trieste e l'Università degli studi.

PROGRAMMA

La salute del mare e i fluidi: tutti gli appuntamenti culturali

Lo stato di salute del Mar Mediterraneo, la divulgazione scientifica, l'antimateria, le reti neurali e i fluidi non newtoniani. Questi gli argomenti al centro dell'ultima tranche di conferenze proposta dall'Esposizione di ricerca avanzata.

Oggi si parla del difficile mestiere del divulgatore scientifico. Alle 10.30 nella sala Illiria si terrà infatti una tavola rotonda su «La divulgazione scientifica: una passione, una professione».

Nell'occasione la Junior Chamber locale assegnerà infatti il tradizionale premio Trieste città della scienza intitolato al nobel Alfred Kastler.

Lunedì alle 9, nella sala Illiria, «La ricerca dell'antimateria nella nostra Galassia» sarà i Itema della conferenza di Guido Barbiellini Amidei (Infn, Trieste). Alle 11.30 Alessandro Treves, della Scuola superiore di studi avanzati, parlerà invece delle reti neurali.

Martedì alle 9 si terrà una tavola rotonda a cura dell'Osservatorio geofisico sperimentale su «Lo stato del Mare Mediterraneo». Alle 11.30 Luciano Navarini della Poly tech tratterà infine dei fluidi non newtoniani.

Si conclude così la lunga rassegna di conferenze e dibattiti proposti nella cornice di Era. Rivolti principalmente al mondo della scuola (ma non solo) gli appuntamenti hanno attirato un folto pubblico. Il ciclo di incontri ha offerto una carrellata sulle più attuali problematiche scientifiche e sulle attività di ricerca e di studio delle principali istituzioni scientifiche locali e nazionali.

UNIVERSALTECNICA

Un computer su misura per grandi e piccini

COMPY è il nuovo reparto specializzato tutto dedicato al mondo dell'informatica che l'Universaltecnica ha creato all'interno del negozio di via Carducci 4 a Trieste.

In effetti, COMPY è un negozio nel negozio con oltre duemila articoli delle migliori marche e ai migliori prezzi.

L'obiettivo di COMPY «il computer per tutti» è quello di offrire un servizio altamente specializzato su diversi livelli. In particolare COMPY è il paradiso del «consumer» e quindi della famiglia – in quanto il computer oggi è diventato uno strumento indispensabile sia per i figli che per i genitori.

COMPY indubbiamente è l'occasione più attesa dal pubblico per avvicinarsi al mondo dei computer nella maniera più facile, cordiale e conveniente.

Inoltre l'Universaltecnica con COMPY è in grado – con i suoi tecnici – di dare una consulenza a tutte le piccole e medie imprese, proponendo soluzioni «su misura» in base alle loro necessità.

In sintesi: il costante aggiornamento sull'evoluzione del mondo dell'informatica ed i prezzi più competitivi del mercato, sono la carta vincente del successo di COMPY e Universaltecnica.

COMPY: IL COMPUTER CHE CONVIENE

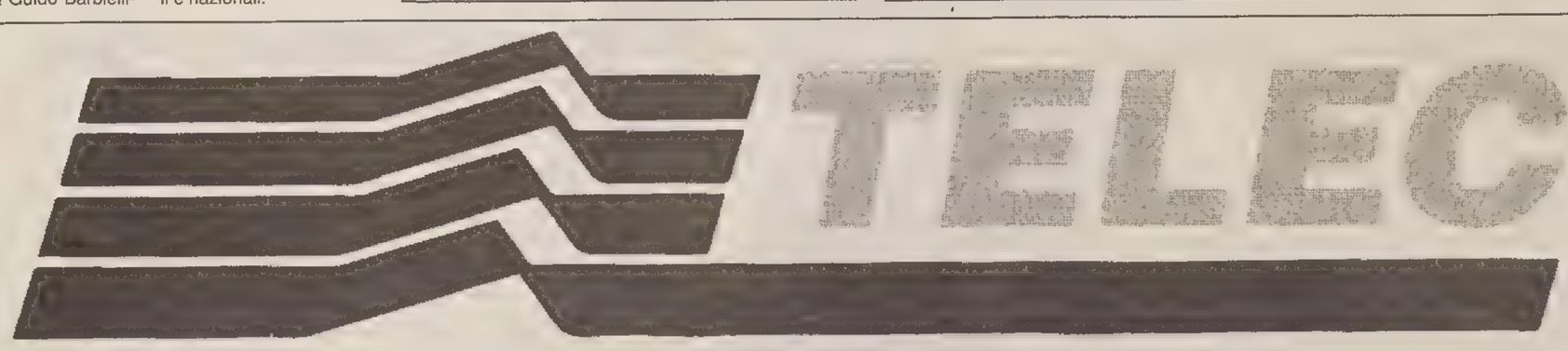
Da Compy! E se no dove lo compri?

Vuoi il computer? Perché fare il giro del mondo in cerca di guai se sotto casa ora c'è il più nuovo, il più fornito, il più conveniente centro hardware e software che puoi immaginare? Si chiama Compy, e sta già conquistando tutti con i suoi 2000 articoli da vedere e toccare: ma soprattutto da comprare a prezzi mai visti prima. Scegliendo il computer su misura, con l'aiuto di tecnici informatici capaci di assisterti e consigliarti per il meglio. Compy: il "negozio nel negozio" interamente dedicato ai computer e a chi, come te, vuole entrare nel mondo dell'informatica dalla porta giusta. Compy lo trovi a Trieste all'Universaltecnica di via Carducci 4.

UNIVERSALTECNICA
GRUPPO GCT
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

COMPY
il computer per tutti

COMPY: A TRIESTE ALL'UNIVERSALTECNICA DI VIA CARDUCCI 4

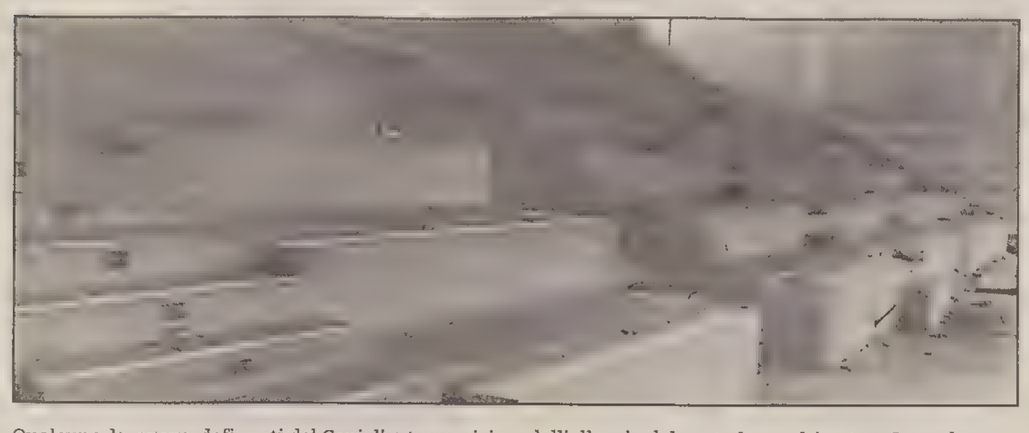


UN NOME NUOVO GUIDA LE TELECOMUNICAZIONI ITALIANE

MUGGIA / ENNESIMO OSTACOLO PER LA STRUTTURA DI AQUILINIA

Un palasport impossibile

Diventa problematico l'accesso al finanziamento che potrebbe sbloccare l'opera



Qualcuno lo aveva definito una «cattedrale nel deserto», altri una «piramide di Cheope». E' vero, per il centro polivalente di Aquilinia non si potrebbero trovare appellativi più calzanti. Anche adesso che il finanziamento per il quarto e ultimo lotto era stato finalmente trovato, ecco l'ennesima «grana» capace di bloccare l'iter dei lavori: l'accesso al mutuo di un miliardo e 104 milioni dell'Istituto di credito sportivo è condizionato alla disponibilità del Comune di Muggia dell'area esterna al Palazzetto. Una particella adibita a parcheggio e all'ingresso che però – qui sta l'intoppo – appartiene al Demanio. Per poter attingere ai contributi del Coni, l'ente municipale dovrebbe quindi ottenere la proprietà o il diritto d'uso dell'area.

«È dall'inizio degli anni Ottanta che il Comune ha contattato il Demanio, per chiedere la concessione – riferisce l'assessore ai lavori pubblici Ferry Scherl – ma non si è ancora venuti a un atto formale che la sancisca». C'è il rischio di perdere l'intero finanziamento? «Spero di no – risponde l'amministratore – e mi auguro che, trattandosi di due enti pubblici, si arrivi a breve a una convenzione. Dopo di che, si potrà avviare la gara d'appalto per il quarto lotto del Centro sportivo».

Un progetto, quest'ultimo, che prevede il completamento e la finitura dell'alloggio del custode, un atrio-hall di ingresso alla palestra e ai servizi, servizi igienici per il pubblico della palestra principale, servizi igienici e spogliatoi per i portatori di handicap, una palestrina di pre-riscaldamento, locali a uso ufficio, sistemazione esterna a parcheggio e a verde, allacciamento alle reti di urbanizzazione. Vale a dire un progetto di un miliardo e 280 milioni, dei quali 176 attinti dal bilancio comunale (contributi commissariati).

Quanto ai tempi di esecuzione delle opere, Scherl ipotizza circa un anno. Sul tappeto rimane inoltre la questione, non irrilevante, di chi si prenderà l'onere di gestire la struttura una volta ultimata. Secondo una prima stima delle spese, compiuta nel '95, si parla di un importo annuale di 248 milioni, tra ammortamento del mutuo, riscaldamento, personale, pulizia, acqua, energia elettrica e manutenzione. «Un attento utilizzo degli impianti – rimarca Scherl – potrebbe influire sull'abbattimento dei costi. E in ogni caso bisognerà provvedere a stilare un conto economico».

Possibili candidati, stando alla disponibilità a suo tempo manifestata in un'assemblea ad hoc, sarebbero l'Interclub e la società calcistica Zaule. Ma prima di pensare alla gestione bisognerà risolvere il problema aperto con il Demanio.

Barbara Muslin

Ici, la giunta muggesana non ha ancora deciso

Ici ancora sotto i riflettori. A pochi giorni dalla scadenza del 31 ottobre, data entro la quale i Comuni devono deliberare le aliquote dell'imposta sugli immobili, la giunta Milo non ha ancora adottato alcuna decisione in merito. Il motivo? La speranza in un imminente decreto di proroga del termine, che voci di corridoio ministeriali danno quasi per certo. In tal modo l'esecutivo potrebbe fare i conti a ragion veduta, sulla base delle risorse disponibili. «È assurdo parlare di Ici quando non abbiamo alcuna certezza sull'entità dei trasferimenti statali per il prossimo anno – ricorda l'assessore al bilancio Omero Leiter – finanziamenti che dovrebbero essere resi noti entro il 30 novembre».

Fino ad allora, dunque, qualsiasi ipotesi può andare bene, per poi magari essere contraddetta dalla realtà dei fatti. Il Pds locale aveva a suo tempo proposto un ritocco dell'Ici, a fronte del mezzo miliardo di avanzo di amministrazione '94? Il capogruppo del Ccd Claudio Grizon aveva suggerito una riduzione dell'aliquota per la prima casa? «Non si può escludere nulla di tutto questo – risponde Leiter – ma nemmeno inventarsi in tal senso. Tanto più che un abbattimento dell'imposta per l'abitazione pincipale verrebbe a determinare circa 200 milioni di lire in meno per le casse dell'ente istroveneto». Più fattibile, a suo avviso, sarà invece riporre la detrazione di 300 mila lire per la prima casa a favore dei pensionati con reddito basso.

Un provvedimento che lo scorso anno aveva visto l'accoglimento di circa 70 domande, con una conseguente diminuzione del gettito fiscale per il Comune pari ad una ventina di milioni. Il rovescio della medaglia, stando all'assessore, consisterebbe però in un aggravio di lavoro per gli uffici preposti, obbligati ad effettuare lunghi controlli. Questo il quadro. Ma c'è chi, come Grizon, non nasconde la propria preoccupazione per il fatto che, a fine ottobre, la giunta non abbia ancora preso una decisione su un argomento così importante per i cittadini, nè abbia ancora convocato la prima commissione consiliare competente, con «l'auspicabile coinvolgimento delle opposizioni».

b.m.

SGONICO / VOTATO IL REGOLAMENTO

Assise comunale con nuove norme

Sono stati approvati, l'altra sera a Sgonico dal consiglio comunale, i due regolamenti che erano all'ordine del giorno.

Uno riguardante il funzionamento del Consiglio stesso e l'altro per la regolamentazione del servizio di nettezza urbana.

Non sono mancate le osservazioni da parte dell'opposizione, tanto che la discussione sui due argomenti principali si è prolungata più del previsto. Il Comune di Sgonico era già in possesso di un regolamento per far funzionare il consiglio ma, ritenuto obsoleto e lento, ne è stato discusso uno più snello, mirato ad ottenere maggiore elasticità e velocità nelle varie procedure.

Tutto ciò anche in vista di una maggiore collaborazione fra maggioranza e opposizione, demandando alla conferenza dei capigruppo l'interpretazione delle norme che dovessero risultare poco chiare.

Non è della stessa opinione il consigliere Mario Verbacci, eletto nella lista del «Polo per Sgonico»: «Avrei preferito un regolamento più dettagliato – ha dichiarato – Questo più che snello mi sembra scarno».

Buona parte della seduta è stata impegnata anche nella discussione dei due regolamenti per il servizio di nettezza urbana.

Uno per il funzionamento del servizio stesso e l'altro per l'applicazione della tassa. In particolare il disaccordo tra giunta e opposizione riguardava l'eccessiva presenza di roulotte sul territorio comunale, benchè compreso in fondi privati, e l'individuazione di un'area da destinare alla popolazione dei rom.

«Questo è un compito che non spetta al Comune – ha spiegato l'assessore Rado Milic, intervenendo il proposito – È la Provincia che si deve occupare di reperire un'area per questo scopo». Il primo punto è passato con l'astensione dei due consiglieri del Polo e dell'Unione slovena, mentre il secondo con voto unanime, anche se con la prospettiva di un anno di «rodaggio» prima di proporre eventuali modifiche o adattamenti.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

«Costiera: l'Act possiede i titoli e le carte in regola»

Riceviamo e pubblichiamo.

Chi scrive ha partecipato a tutte le fasi di costituzione dell'Apt, una azienda pubblica sorta a Gorizia da una concessionaria privata. Azienda che doveva poi diventare l'asse trainante di un'unica azienda a livello provinciale, comprendente l'Azienda municipalizzata di Gorizia e il Cisp di Monfalcone, nel quadro di una programmazione comprendente il trasporto pubblico locale nelle provincie di Trieste e Gorizia.

La verità è che l'Apt di Gorizia non ha assolto ai propri compiti, le aziende di trasporto hanno avuto sempre più difficoltà ad esercitare un servizio decoroso. Per quanto riguarda l'Act di Trieste, ha tutti i titoli per svolgere un servizio in direzione Costiera e Monfalcone. L'Act, costantemente e da diversi anni, opera per un potenziamento del trasporto pubblico locale e per una maggiore efficenza dei propri servizi. Quando si parla di Costiera, bisogna tenere presente la linea 20, Muggia-Trieste, che per lunghi anni arrivava in largo Barriera e poi con fatica alla Stazione centrale. In realtà la 20 era concepita come una possibile metropolitana a cielo aperto, che da Muggia doveva arrivare fino a Monfalcone. Poi c'è il problema del prolungamento della linea 6 per Barcola, integrata con la 36 che arriva ora a Grignano. Bisogna ancora ricordare che sono pendenti da anni richieste di un collegamento via Costiera da parte del Comune di Duino-Aurisina, dove proprio in questi ultimi tempi sono stati migliorati i servizi di collegamento sull'Altipiano da parte dell'Act. Come si vede, sono anelli di raccordo intesi a migliorare le condizioni di trasporto dell'utenza.

Da tempo ormai consideriamo i servizi che vengono offerti in ambito trasportistico come un indice dello sviluppo della società; oggi dobbiamo considerarli come un indice del rispetto del territorio e della sua vivibilità. Ciò ha portato alla stesura dello «strumento quadro» della pianificazione regionale in materia di trasporto, il piano regionale integrato dei trasporti e nel caso specifico al piano regionale per il trasporto pubblico locale.

Con la legge regionale 22 ottobre 1986 n. 41 la Regione ha stabilito, tra l'altro, norme per la pianificazione dei trasporti. Il piano regionale per il trasporto pubblico locale, ora in fase di aggiustamento e con ritardi sui tempi, diventa un elemento programmatico per la mobilità e questo indica quanto valida sia la richiesta avanzata dall'Act per la gestione dei servizi sulla Costiera in direzione Monfalcone.

Sergio Tremul, coordinatore di CamminaTrieste

IN BREVE

Forestali sloveni e croati in visita oggi al Carso triestino

Nell'ambito di un tradizionale incontro fra forestali «di confine», saranno presenti oggi a Trieste una trentina di forestali sloveni e croati per una visita ai boschi carsici. In particolare verranno presi in esame i lavori forestali effettuati nella conca di Percedol. La giornata terminerà nella riserva di caccia di Monrupino. L'incontro è organizzato dall'associazione culturale dei corpi forestali.

Spettacolo di Goldoni al Teatro Verdi di Muggia

Stasera con inizio alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà lo spettacolo «Il figlio di Arlecchino perduto e ritrovato», di Carlo Goldoni, nella rappresentazione della compagnia Ensemble Vicenza. Lo spettacolo viene replicato domani alle 16.30.

Lunedì in via Caprin riunione sul parcheggio di piazza Perugino

Lunedì con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si terrà una riunione del consiglio della quinta circoscrizionale. Fra i punti all'ordine del giorno, i problemi riguardanti il nuovo parcheggio di piazza Perugino.

La posizione dei comunisti a Muggia e in Italia

Lunedì con inizio alle 17.30, nella sede di Rifondazione Comunista a Muggia, in via Roma 2/B, si terrà un'assemblea pubblica sulla posizione dei comunisti a livello locale e nazionale. Introduce Diego Apostoli, conclude Giorgio Canciani.

Assemblea sui problemi di San Dorligo della Valle

Martedì con inizio alle 20 si terrà a San Dorligo della Valle, nella sala «Albin Grmek», un'assemblea pubblica sui problemi riguardanti la collettività.

Snam, An vuole il referendum

Sul caso Snam Alleanza nazionale pensa già a un referendum popolare. «Se nell'ambito del consiglio comunale di Duino-Aurisina – dichiara Vinicio Scapin, capogruppo della destra locale – dovessimo alla fine restare i soli ad essere contrari al progetto di rigassificazione, chiederemo che i cittadini del Comune possano utilizzare questo strumento per poter far sentire la propria voce». Arianuova-Alleanza popolare, particolarmente preoccupata di fronte al silenzio del gruppo di maggioranza «Insieme» (il progetto della Snam non è infatti ancora stato discusso in seno al consiglio comunale) ribadisce nel frattempo la sua netta opposizione alla realizzazione del maxi-impianto di rigassificazione nella zona del Lisert. «Prescinendo dalle motivazioni tecniche, comunque molto discutibili – prosegue Scapin – l'impatto visivo e ambientale sul territorio comunale si rivelerà disastroso. Per non parlare dei gravi danni che potrebbero essere inferti alle nostre già scarse attività turistiche, alla maricoltura e alla pesca in generale». An appare molto scettica anche sulle future possibilità occupazionali che la nuova struttura verrebbe a creare. «Si tratterebbe comunque di una domanda di manodopera altamente specializzata – commenta il capogruppo – che nel nostro Comune non è reperibile. E, ad ogni modo, a beneficiare di eventuali posti di lavoro sarebbero le popolazioni del mandamento. Purtroppo, però, sarà soprattutto la gente di Duino e del Villaggio del Pescatore a venir penalizzata dall'impianto di rigassificazione. Per questo – conclude Scapin – siamo pronti a chiedere un referendum se la posizione finale della nostra maggioranza dovesse rivelarsi troppo morbida. In fine dei conti il sindaco di Monfalcone, Persi, è decisamente possibilista a riguardo e Depangher appartiene alla stessa corrente politica di Persi...».

e.o.

Torvis vi dà un compito in più.

E' un compito facile facile! Basta inviare al "Progetto La Bontà del Latte" una proposta di utilità sociale finalizzata al miglioramento del territorio in cui vivete. Le idee più interessanti di ogni provincia saranno realizzate da Torvis!

Richiedi e consulta il materiale informativo: troverai tutti i dettagli per partecipare a questa iniziativa.

TORVIS

LE ORE DELLA CITTÀ

Teatro con la Barcaccia

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica la commedia brillante «Quela giusta!..» di W. Basso-G. Tomsich-G. Fortuna per la regia di Giorgio Fortuna. Oggi alle 20.30; domani alle 17.30; mercoledì 1/11 alle 17.30.

Complesso bandistico Arcobaleno

Il complesso bandistico «Arcobaleno» in collaborazione con il XV Circolo didattico organizza, presso la scuola elementare «Pertini» in via Forlanini 30, corsi di strumenti a fiato, percussione e musica di base. Per informazioni telefonare ai numeri 912553- 911794-8320102.

Teatro S. Giovanni

Al Teatro Cinema «San Giovanni», via S. Cilino 101, il gruppo del Teatro Rotondo presenta: «Ieri un venerdì 17...» di Graziella Semacchi Gliubich. Oggi alle 20.30; domani 17.30.

Teddy Reno allo Schmidl

Oggi, alle 10.30, Teddy Reno farà visita al Civico Museo Teatrale «C. Schmidl» (via Imbriani 5, 1.o piano) dove sarà accolto dal direttore Adriano Dugulin e dal vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani che gli consegnerà un riconoscimento del Comune di Trieste per ricordare i 50 anni dell'attività artistica del cantante triestino.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani, con partenza alle 8.45, dalla Stazione Marittima verrà effettuato il «Giro della Città» a piedi, con guida turistica.

Associazione Trieste Grecia

Promossa dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» avrà luogo oggi, con inizio alle 18, una conversazione della professoressa Marisa Fiorin sul tema: «Oreficerie delle chiese ortodosse di Trieste» (con proiezione di immagini).

Amici animali

Giordano Feresin e Dario Predonzan del Wwf saranno ospiti oggi della rubrica i nostri Amici animali, in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Telefonate in diretta al 363332.

PICCOLO ALBO

Smarrita cartellina bianca di plastica contenente block notes, disegni, appunti, sul treno 704 delle 16.04, carrozza 13, III scompartimento, proveniente da Roma, di domenica 22 ottobre. Chi la trovasse è pregato di telefonare al 271080. È prevista una ricompensa.

Smarrito portafoglio difronte all'ingresso laterale della Stazione Centrale (strisce pedonali) martedì, 15.30. Rinvenitore pregasi telefonare allo 0481/411553 o restituire fogli contenuti.

Smarrita gatta femmina tigrata a pelo lungo, con collare, inizio via Colonna. Tel. 310689 o 308318.

Brindisi in terrazza per la festa nazionale austriaca

Autorità civili, religiose e militari ed esponenti dei settori economici cittadini hanno affollato la residenza del console generale d'Austria a Trieste, Ingo Mussi, per celebrare la festa nazionale austriaca. Un ricevimento particolarmente ben riuscito anche grazie alla splendida giornata che ha consentito di brindare in terrazza alle fortune austriache e ai buoni rapporti tra la città e la vicina repubblica alpina. (Foto Lasorte)

Escursioni Legambiente

Domani escursione sul monte San Leonardo con la Legambiente. Ritrovo 8.55 in piazza Oberdan (capolinea 44); 9.10 partenza bus, 9.40 a S. Croce. Pranzo al sacco. Per informazioni telefonare al 364746.

L'Alpina in laguna

La Commissione Tam della Società alpina delle Giulie comunica che la gita in laguna è stata spostata a domenica 12/11. Si effettuerà con barcone da Grado a Porto Buso. Iscrizioni solo per soci entro il 3/11 alla segreteria in via Machiavelli 17, I piano, dalle 16.30 alle 19.30.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca Civica, la dottoressa Franca Maselli Scotti, parlerà sul tema: «Aquileia alla luce dei recentissimi ritrovamenti». La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste effettua la domenica mattina dalle 10, corsi di sci d'erba gratuiti riservati agli studenti, in particolare per quelli provenienti dalle scuole elementari. Al centro di sci d'erba Tre Camini di Cattinara, salita al Mombeu, agli atleti verrà fornita l'attrezzatura per la pratica dello sci d'erba ad eccezione degli scarponi da sci. Quindi gratuitamente gli atleti della promozione potranno usufruire dello sci d'erba (Rollka), dei bastoncini, del mezzo di risalita, del maestro allenatore e della gara di fine corso. Inoltre potranno sciare anche i genitori o gli adulti che vorranno prepararsi fisicamente per le prime uscite sulla neve.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi «Romanze e brani operistici». Concerto vocale e strumentale con la soprano Gigliola Delia Cattaruzza e la professoressa Daniela Hribar al pianoforte. Inizio 16.30

È uscito Konrad

È uscito Konrad, il mensile che informa sugli appuntamenti (conferenze, stages, feste, seminari, ecc.) di novembre promossi dall'arcipelago delle associazioni ambientaliste, naturiste e giovanili. Si può richiedere gratuitamente nella sede delle associazioni ambientaliste e in numerosi negozi. Per informazioni tel. 360551.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival

Oggi al Paradiso Club dal vivo con orchestra la più bella musica per ballare; completa il programma dischi a richiesta. Inoltre giochi a sorpresa. Ti aspettiamo insieme a tanta bella gente che balla.

Mercatino dell'antiquariato

L'amministrazione comunale informa che le domande di partecipazione per l'anno 1996 al mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, che ha luogo la terza domenica di ogni mese nelle vie del centro storico, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune, stanza n. 22, p.zza Unità d'Italia 4, entro il 31 ottobre. Per informazioni rivolgersi al settore 11.o Camt, Servizio mercati, riva O. Augusto 12 (tel. 305688-300874).

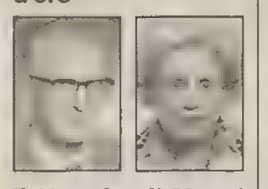
La guerra di redenzione

In occasione dell'80.o anniversario della Grande guerra è visitabile nella sede della Lega nazionale in corso Italia 12, la mostra di cartoline sul tema: «La guerra di redenzione». La mostra sarà visitabile fino al 10 novembre nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì con orario 10-12; lunedì, mercoledì e giovedì, con orario 17-19.

«Mister Trieste», selezione fra i giovani della città

Questa sera al «Machiavelli», dopo le 22.30, si svolgerà l'elezione annuale del «Mister Trieste '95». Verrà scelto idealmente il personaggio-simbolo fra i giovani della città. L'iniziativa vuole anche valorizzare nuovi protagonisti per la tv, la moda e lo spettacolo. Per partecipare alla manifestazione, realizzata dallo staff diretto da Fulvio Marion, gli interessati possono iscriversi gratuitamente stasera al «Machiavelli». Nella foto il diciottenne Marco Zorzetto, Mister Trieste 1994.

Nozze d'oro



Il 28 ottobre di 50 anni fa si sono uniti in matrimonio Rosetta D'Este e Bruno Serravallo. Sono vicini a loro per festeggiare questo lieto giorno i figli Mariagrazia e Roberto, la nuora Fioretta, il genero Giglio e l'adorata nipote Alessandra.

Teatro Verdi Muggia

La compagnia «Ensemble Vicenza» presenta «Il figlio di Arlecchino perduto e ritrovato» di C. Goldoni oggi, alle 20.30, e domani alle 16.30 (replica).

Iniziative scout

Domenica all'ostello scout Amis si ritrovano tutti i volontari del Clan dell'Ostello, per passare la giornata festiva lavorando per migliorare le strutture del comprensorio scout. Alla giornata di lavoro sarà presente l'associazione Corpo pompieri volontari Ts.

Lega italiana lotta Aids

Il Gruppo promotore Lila (Lega italiana lotta Aids) cerca volontari motivati per future collaborazioni e iniziative; telefonare al 314446, segreteria telefonica.

«Bever forever»

Il vicepresidente del club «Bever forever», Fredy Gandusio, invita i propri soci alla cena sociale che si terrà oggi all'azienda agrituristica «Bibc» a S. Croce 262.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota organizza per mercoledì 1 novembre un pellegrinaggio al cimitero di Pisino, con pullman in partenza da piazza Oberdan alle 8.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unione istriani, via Pellico 2 (tel. 636098), dalle 10 alle 12 di ogni mattina.

Demarin fotografo

Ennio Demarin, fotografo-artista triestino, espone una selezione di alcuni dei suoi più interessanti lavori nel negozio di via San Cilino 38. La vernice della mostra si terrà oggi alle 18.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore sta programmando i corsi gratuiti sul «Trattamento dell'arresto cardiaco». Chiunque fosse interessato, può ottenere informazioni telefonando al 767900.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

Opere scelte 70-80
Ossi Czinner

STATO CIVILE

NATI: Brezovec Alessandro, Santini Giulia, Bernè Reana.
MORTI: Flaccio Natalina, di anni 75; Soncino Maria, 81; Desenibus Loredana, 56; Svoboda Meri, 85; Gojca Dinora, 65; Spacone Concettina, 35.

LIBRO

La storia vera di Lucia, vittima della violenza

Una bimba e la violenza. Una performance scenica e un libro presenteranno questo spinoso tema oggi, alle 20.30, al Teatro di via dei Fabbri. Punto di partenza è la storia vera di Lucia raccolta da una delle socie fondatrici del centro antiviolenza di Roma, Maria Rosaria Capozzi. La testimonianza dello stupro, subito in famiglia per molti anni, è stata elaborata «a due voci» servendosi dell'esperienza femminista. Su questa base la Capozzi ha dato vita al libro «La bimba» (ed. Sensibili alle foglie - Roma, '94, pag. 176), ma ha sentito il bisogno di trattare lo stesso tema anche allestendo uno spettacolo scenico insieme a Marina Canino. Il libro, nel corso delle presentazioni finora fatte in varie città, ha suscitato dibattiti e interventi tra il pubblico. Tutti sono stati puntualmente raccolti in una documentazione che a ogni incontro si rinnova e permette alle donne di diffondere un pensiero forte, diverso dalle interpretazioni con cui di solito viene affrontata la violenza maschile, intra o extra familiare. C'è un preciso motivo in questo: trascendere l'individuale e approdare al generale. Così «La bimba», libro e performance, si presenta al pubblico nelle vesti di un «soggetto» collettivo e consapevole dei meccanismi culturali che quotidianamente colpiscono le donne, non come caso singolo, vittima passiva delle violenze subite. L'incontro, a cui partecipa anche Julienne Travers, è organizzato dal «Gruppo di lettura, riflessione, progetti contro la violenza alle donne» di Trieste in collaborazione con l'Udi-Zzi Circolo «La Mimosa» (per informazioni:Gruppo antiviolenza, tel. 040/367879).

Anna Maria Naveri

Il «vento» dei Nomadi

Dopo cinque anni di assenza ritornano a Trieste i Nomadi con il nuovo Lp «Lungo le vie del vento». I Nomadi terranno oggi al palasport di Chiarbola, alle 21, un concerto che sarà preceduto dalla proiezione del video realizzato nel corso del raduno nazionale dei Nomadi fans club lo scorso 16 settembre.

ALLA LIBRERIA MINERVA

Il giornalista Gianni Minà e la sua America latina

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20), appuntamento con il giornalista Gianni Minà, che parlerà del suo libro di imminente uscita con la casa editrice Sperling & Kupfer. Il volume, intitolato «L'America latina desaparecida», sarà infatti nelle librerie a partire dal prossimo 6 novembre.

Gianni Minà è ospite nella nostra città in occasione del decimo Festival del cinema Latinoamericano, in quanto autore del documentario televisivo «Il ritorno di Zapata», che sarà proiettato al teatro Miela nella mattinata di oggi. L'accesso all'incontro in libreria è libero, compatibilmente con la capienza della sala.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Figlio senza dolore, madre senza amore.

Inquinamento

9,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 11,8; temepratura massima: 17,3; umidità 65%; presione 1020,3 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 18,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.09 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.20 con cm 13 e alle 18.08 con cm 48 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta all'1 con cm 24 e prima bassa alle 6.16 com cm 5.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

VOLUME

Chi ha provocato la seconda guerra?

Sarà presentato dallo stesso autore, oggi, alle 19.30, alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, l'ultimo libro di Romolo Gobbi «Chi ha provocato la seconda guerra mondiale?. Una revisione nel segno della complessità» pubblicato dall'editore Muzzio. Introdurrà il giornalista Massimo Greco. Gobbi, nato a Torino nel 1937, attualmente ricercatore di Storia all'università di Torino, ha collaborato alle riviste Quaderni Rossi, Classe Operaia e Contropiano. Fra le sue altre pubblicazioni «L'insurrezione di Torino», «La Fiat è la nostra università», «Operai e resistenza». Il suo ultimo volume avanza la teoria di una volontà convergente fra Usa e Urss prima della seconda guerra mondiale, dovuta alle loro comuni aspirazioni mondialiste, nel provocare gli altri paesi industrializzati a conbattersi fra loro.

Farmacie di turno

Dal 23/10 al 29/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. [illegible]

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ifigenia Buttiglioni nel XXVI anniv. (27/10) dal figlio Tullio 20.000 pro Agmen, 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Luigi Lo Nigro per il compleanno (27/10) dalla figlia Tiziana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Evaristo Arban per il 75° compleanno (28/10) dai fratelli Titti, Nerso e Fernando 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gioconda Baisero ved. Corenica nel I anniv. (28/10) dalla nipote Claudia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Barisi dalla sorella e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Bolco per il compleanno (28/10) dal marito Emilio 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorio Bordato nel III anniv. da Maria, Rosanna e Paola e Bordato 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Vittorio Bradaschia nel I anniv. (28/10) dalle famiglie di Sergio Bradaschia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Noemi Calcinari nel III anniv. (28/10) dalla figlia Nella 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nerina Drioli ved. Barisi da Ecio, Rosanna e Monica 100.000 pro Andos.
— In memoria del dott. Aliprando Foradori nel I anniv. dalla famiglia Foradori 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Giacomini nel VI anniv. dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi per il compleanno (28/10) dalla mamma 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan; da Amalia Osimani 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria del prof. Giovanni Scheriani nel XIII anniv. dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Enrico Senardi (28/10) da Nella 100 000 pro Agmen.
— In memoria di Psiche Senizza ved. Tosato nel XVII anniv. dal nipote Tullio 20.000 pro Astad, 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valerio Busato dalla fam.Busato 500.000 pro Cest.
— In memoria di Vittorio Cesana da Nedda e Maurizio Semo 50.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria dei cari genitori Marta e Pietro Cesar, del suocero Francesco Grando e Matteo Romanelli da Pierina Cesar Granco 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Norma Covelli da Ita, Gino e Luciano 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Degrassi da Bruno Degrassi 100.000 pro S.I.R.V.I..
— In memoria di Rosa Delbello da Loredana, Bruno, Donatella e Michela Rocco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Celestina Di Chiara da Dario e Marino Di Chiara 150.000 pro Uildm.
— In memoria di Emilia Gentili Altin dalla fam.Schneider 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna German ved.Fattorello dalle fam.Caprin e Apollonio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Claudio Guglia da Armida e Marino D'Antoni, da Livia Lubiana e da Cristina Alessandro 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da M.Alessandra e Maurizio 50.000 pro Cav; dai colleghi Majda, Renato, Daniela e Tamara 100.000 pro Beati costruttori di pace.
— In memoria di Anna Jakopic Talarico da Gea e Adelio Fabris 50.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.
— In memoria di Chiara Longo da Anna e Franco Delben 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Maria Parenza ved.Cremoni da Lydia Franchi 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Liliana Parovel dalle fam.Fonda e Parovel 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ave Maria Pastore in Andreutti dal personale UPIM (Corso) 125.000, dalla fam.Fedele Pastore 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosaria Pastore dalla fam.Craizer 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe(Romano) Pelosi da Nora e Dario Pappucia 50.000, dalle fam.Smareglia e Borgioli (Monfalcone - Udine) 150.000 pro Cest.
— In memoria della cara Alice Pignat da Nora e Livio Micheli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Poggi da Bianca e Adolfo Revere 50.000 pro Airc, 50.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Matteo Romanelli da Martina, Marcella, Nino, Susi e Massimo 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Maria Tiziana Sbisa dai colleghi del marito Sergio Interdonato 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Simonelli dalla fam.Ressel 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Skerlj da Dino Dodini, Adelfina Martin, Nedda Valle e Licio Tellini 100.000 pro Ass.Santorio per la pneumologia; dagli amici di Davide: Roberta, Sara, Massimo, Paolo, Piero e Roberto 150.000 pro Sanatorio Santorio (Divisione Pneumologica).
— In memoria di Luigi Sossi da Sergio Kresevic 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Amelia Tabazin ved.Verbais da Giunia Amstici e famiglia 50.000, da Nella Jensen 20.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Sergio Tesolato da Rosanna, Marco e fam.Belleli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Visnieviz ved.Merlak da Tea Ballis 50.000 pro Sogit.
— In memoria dei propri cari da Fulvia Schizzi Stoelker 50.000 pro S.I.R.V.I. (dott.Papagno).
— In memoria dei propri defunti da N.N. 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Uic.

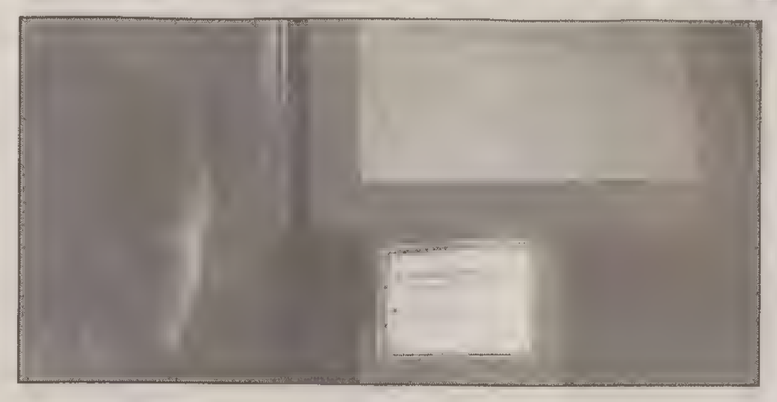
DIBATTITO ALLA MARITTIMA SULL'USO SCOLASTICO DELLE BANCHE DATI

Quando in classe arriva Internet al posto dei libri c'è il computer

Avete mai sognato di avere in classe Umberto Eco? Avete mai fantasticato di spulciare tre le biblioteche di New York o di condividere una ricerca scolastica con i vostri coetanei di altre città? Ebbene, la risposta ai vostri sogni porta il nome di Internet. La «madre di tutte le reti» è infatti in grado di creare agevolmente delle vere e proprie classi telematiche. Non solo. Internet è una banca dati dalle infinite potenzialità: una miniera di informazioni sia per gli studenti sia per gli insegnanti. Insomma, la rete è uno strumento didattico formidabile.

Ma queste possibilità possono dischiudersi appieno solo a patto di stabilire e organizzare dei precisi percorsi di fruizione a scopo scolastico. Senza indirizzi precisi nel grande mare di Internet si rischia infatti di naufragare miseramente.

Dell'utilizzo di Internet nelle scuole si è parlato ieri mattina alla Stazione Marittima nel corso di un incontro, condotto da Fabio Fioravanti del Dipartimento di ingegneria elettronica dell'Università di Trieste, nell'ambito dell'Esposizione di ricerca avanzata (Era) cui hanno preso parte 200 ragazzi delle superiori insieme ai loro insegnanti. «L'ingresso di Internet nelle aule scolastiche è un fatto ancora sporadico nella realtà italiana – spiega Fabio Fioravanti – Nel nostro Paese la rete è stata infatti utilizzata finora perlopiù dagli istituti universitari o dai centri di ricerca. E dunque con linguaggi e obiettivi diversi da quelli tipici della scuola». In altri Paesi, quali la Svezia o la Norvegia, la rete è già da tempo operativa nelle aule. E con buoni risultati, afferma Fioravanti. Le esperienze straniere dimostrano infatti che via Internet si creano facilmente delle classi telematiche in cui l'alunno segue le lezione a domicilio o gli studenti dialogano e lavorano tra loro via computer.



Con Internet una miniera di informazioni per studenti e insegnanti.

Ma Internet non è solo comunicazione a distanza in tempo reale. La rete è infatti un'immensa banca dati in cui la fantasia degli studenti può sbizzarrirsi a piacimento tra biblioteche, archivi e altre fonti. Internet si presterebbe poi con grande duttilità anche a contenere (come già accade per le università) tutto il corpo di informazioni relative alle scuole e ai servizi di queste erogati: segreteria, biblioteca, archivi, orari.

Ma probabilmente, dice Fabio Fioravanti, Internet può dare ancora molto di più al mondo della scuola. L'importante è fare il primo passo. E affidarsi fiduciosi alla marea telematica. Chi ci ha provato (a Trieste lo scorso anno hanno lavorato a un progetto ambientale via Internet i ragazzi della Benco-Pitteri e un'ulteriore sperimentazione si è tenuta al Volta) è decisamente entusiasta.

Daniela Gross

LA RASSEGNA «ERA» ALLA STAZIONE MARITTIMA

Nello spazio o a San Pietro grazie alla realtà virtuale

Immaginate di essere a bordo di un'astronave che si muove nello spazio profondo. Afferrate con la mano una carica elettrica e scagliatela (o collocatela dolcemente, se preferite) nel campo magnetico circostante. Poi osservate in che modo quella carica si sposterà, sottoposta a tutte le variabili locali.

Fantasia? Macché. Provate a entrare nella sala buia della realtà virtuale allestita dall'Enel alla mostra ERA alla Stazione Marittima. Con leve e pulsanti navigherete nello spazio/tempo e manipolerete cariche elettriche e cariche magnetiche, lanciandole in una galleria virtuale senza fondo. Un gioco? Anche. Ma non soltanto.

Attenzione. Al posto del campo elettromagnetico spaziale potreste anche trovarvi di fronte lo scenario di San Pietro, dentro e fuori il massimo tempio della cristianità. In questo caso vi divertirete a muovervi rasoterra sul pavimento della chiesa, levandovi in volo lungo le navate verso l'altare. Oppure potrete correre intorno all'enorme piazzale, facendo gincana tra le colonne e l'acqua delle fontane. Manca solo una cosa: il Papa che si affaccia dalla finestra del suo studio privato. Forse ci sarà nella prossima edizione della mostra...

Sono i piccoli miracoli dei sistemi multimediali su CD-ROM che l'Enel ha applicato alla realtà virtuale. Gli effetti sono divertenti e impressionanti. E costituiscono anche un potenziale strumento educativo tutto da inventare e da scoprire.

Un'occhiata, infine, ai seminari che in Sala Illiria concluderanno nei prossimi giorni la rassegna scientifica e tecnologica allestita da Globo Trieste. Dopo la pausa di oggi e domani, tra lunedì e martedì - al mattino - si parlerà di reti neurali, ricerca di antimateria nella Galassia, fluidi non newtoniani. Il divertimento è assicurato.

IN MOSTRA

L'arte slovena

«Trieste contemporanea» inaugura oggi, alle 12, nella sala Franco di piazza Libertà 7, la mostra «Arte slovena contemporanea», alla presenza di Sergij Pelhan, ministro della Cultura della Repubblica slovena. Promossa d'intesa con la Sorpintendenza, l'esposizione curata da Toni Biloslav, offre un panorama esaustivo sull'arte d'avanguardia prodotta in Slovenia tra gli anni Ottanta e Novanta attraverso le opere di trenta autori di rilievo. La mostra si inserisce nel quadro delle manifestazioni proposte per realizzare una vetrina sull'arte dell'Europa centrale ed orientale.

PREMIO

Trieste per la scienza

Si svolgerà oggi, alle 10.30, alla Stazione Marittima la cerimonia di consegna del premio Trieste per la scienza, intitolato dalla Junior Chamber al Nobel Alfred Kastler. E' prevista una tavola rotonda sul tema «Divulgazione scientifica: una passione, una professione», che vedrà la partecipazione, fra gli altri, di Roberto Denti, proprietario della Libreria dei ragazzi di Milano; della professoressa Margherita Hack e dei giornalisti Daniela Minerva (Espresso), Pietro Greco (Unità e Sapere), Piero Piazzano (Airone). Modererà l'incontro il giornalista Fabio Pagan (Il Piccolo).

DA OGGI A PALAZZO VIVANTE UN CORSO GRATUITO E APERTO A TUTTI

Presepi «nature» con materiali poveri

Fitto calendario di manifestazioni degli Amici del presepio per il Natale 1995

Imparare a fare presepi. È quello che si propone l'Associazione italiana «Amici del presepio» attraverso un corso gratuito e aperto a tutti che si terrà da oggi nella sede dell'Associazione, a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII. Il corso, alla sua terza edizione, prepara alla costruzione di un presepio attraverso vari materiali e tecniche. Quest'anno sono stati scelti tre materiali principali: oggi dalle 17 alle 19 il signor Pernice utilizzerà la carta pesta e insegnerà a costruire il movimento dell'acqua (fiumi, laghi e cascate); domani, dalle 9.30 alle 12.30 il socio Cocever utilizzerà polistirolo e gesso; infine lunedì, dalle 17 alle 19, il signor Tomaz costruirà con la juta gessata montagne e grotte. «Sono materiali poveri, commenta il signor Giuseppe Castagnaro, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione, che possono utilizzare tutti. Durante il corso verrà anche spiegato come fare le proporzioni, le prospettive, come costruire gli stampi per le statuine e anche come modificare quelle già esistenti».

Il programma per il Natale 1995 organizzato dall'Associazione è molto fitto e prevede la IX edizione del concorso provinciale «Il più bel presepio». Una commissione giudicherà i presepi (lo scorso anno erano più di cento i partecipanti) allestiti nelle scuole, nelle chiese, nelle vetrine dei negozi, nelle case private, premiando tutti. Un altro concorso è riservato ai racconti e alle poesie dedicate al presepio, rivolto agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori. «Trieste non ha una tradizione radicata del presepio, prosegue il signor Castagnaro, ma noi siamo tra le sezioni più attive e numerose d'Italia. Come ogni anno allestiremo due presepi: uno in galleria Tergesteo ambientato in piazzetta Trauner; l'altro nella grotta Gigante».

Infine, a Palazzo Vivante, dal 17 dicembre si svolgerà la mostra del presepio, con natività provenienti dalla Val Gardena, dalla Lombardia, dall'Alpe Adria, collezioni di presepi antichi, presepi di carta. Ci sarà anche la rappresentazione a luci e suoni del presepio parlante organizzata dalla «Repubblica dei ragazzi». All'interno della mostra si terrà la rassegna del libro sulle tradizioni, l'arte e la tecnica presepistica, e l'esposizione della filatelia natalizia, protagonista la Madonna nell'arte.

m.t.c.

PROGETTO DEL PROVVEDITORATO CON AZIENDE E INSIEL

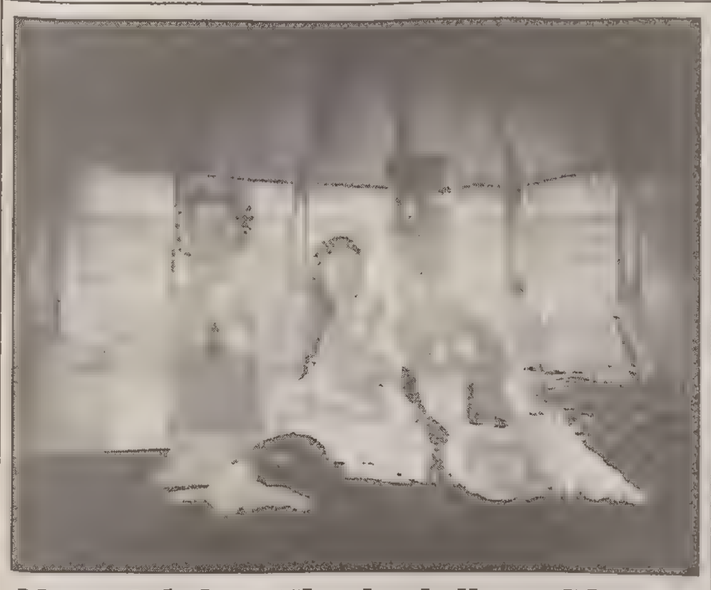
Dalla scuola verso il lavoro

«Noi sì», giunto al terzo anno, ha già coinvolto 120 studenti

Il progetto è stato avviato dal provveditorato agli studi in collaborazione con 51 aziende del terziario e con l'Insiel. Obiettivo, portare gli studenti delle scuole superiori a «vivere» dall'interno il mondo del lavoro. «Noi sì», questa l'etichetta del progetto arrivato al terzo anno di vita, ha già coinvolto finora oltre 120 ragazzi di diversi istituti. Ragazzi che adesso si avviano agli esami di maturità, e che fino alla fine del primo quadrimestre si impegneranno nell'ultima fase del piano. Dopo gli stages condotti la scorsa estate in gruppi assicurativi, banche, imprese dello spettacolo e della ricerca, gli studenti proseguiranno il lavoro svolto in due settori: assicurazioni e turismo. La terza annata di «Noi sì» è stata presentata al liceo Galilei nel corso di una conferenza cui hanno partecipato anche alcuni rappresentanti degli studenti. Quanto al programma dei prossimi mesi, nel ramo assicurativo si punterà al «Miglioramento del servizio al cliente». Fra quanti hanno partecipato agli stages sarà scelto un gruppo di 15 ragazzi che, nel corso di una ventina di giornate (sempre in orario extracurriculare) dovranno analizzare le caratteristiche dell'impresa assicuratrice, intervistarne i clienti, valutare i risultati dell'indagine e formulare proposte di miglioramento del servizio da sintetizzare in una relazione conclusiva.

La presentazione del progetto «Noi sì».

Sviluppare un prototipo di «prodotto-servizio» per l'incremento del turismo, realizzare un terminale informativo per chi visita la città, simulare un piano di marketing per un'impresa economica: questo l'obiettivo di «Turismo a Trieste», il progetto che svilupperà l'attività già svolta l'anno scorso dagli studenti. Suddivisi in gruppi di lavoro, i ragazzi si occuperanno di notizie - monumenti, musei, alberghi, trasporti e così via - da inserire in una banca dati, del "business plan" dell'iniziativa, della gestione informatica dei dati attraverso la rete Internet. Anche in questo caso, a seguire l'attività degli studenti saranno dei tutors.



I burattini dell'isola delle galline

Domani, al teatro di via dei Fabbri, sono di scena i burattini dell'artista aretino Renzo Cozzolino che presenta «Ngzu Ngzu, ovvero l'isola delle galline». Lo spettacolo, che fa parte della rassegna per bambini che ospiterà burattini e cantastorie di tutta Italia fino a febbraio, nasce dalla tournée dell'artista alle isole Figi e Samoa e prende spunto dalle storie tramandate oralmente nella cultura polinesiana. Si inizia alle 10.45.

UNA FESTA CONCLUDE LA MANIFESTAZIONE «MACARONI' E VU CUMPRA'»

Storie di emigrazione, com'era e com'è

Visitabile fino a domani in galleria Tergesteo la mostra itinerante realizzata su trentun pannelli

Più di 3000 persone alla mostra itinerante, diverse visite guidate organizzate per le scuole al medesimo allestimento, una media di 200 spettatori ai quattro appuntamenti musicali proposti, due riuscite conferenze-dibattito in modo particolare la seconda per la presenza di due personaggi (Antonio Nanni, vicepresidente del Centro per l'educazione alla mondialità, e l'eurodeputato Eugenio Melandri, ex direttore della rivista «Missione oggi»). Questo un primo bilancio di «Macaroni e vu' cumprà», un'articolata proposta culturale che ruota attorno alla mostra itinerante «Macaroni e vu' cumprà. Emigrazione e immigrazione nella storia della società italiana».

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Trieste e promossa da numerose associazioni culturali e di volontariato, intende far riflettere i cittadini su una importante tematica e costituire una opportunità didattica per le scuole. «Vuole inoltre – spiegano i promotori – lanciare un messaggio contro l'intolleranza razzista e xenofoba: conoscere la storia degli emigranti italiani per capire e convivere con gli immigrati giunti nel nostro Paese.

La mostra itinerante (in galleria Tergesteo fino a domani, orario 7-20) curata da Emilio Franzina (docente all'Università di Verona) con la collaborazione di Mara Tognetti (docente all'università di Milano) è stata realizzata dalla Casa editrice Teti con il patrocinio del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e della Società umanitaria.

Nei 31 pannelli esposti si intrecciano le vicende dell'emigrazione di ieri e dell'emigrazione di oggi.

Fino ad oggi, inoltre, si potranno visitare le mostre «Libro de l'altro mondo» (Libreria Transalpina, via Torrebianca 27/a, orario commerciale) e «Vignette di Calligaro» (Libreria Triestina, via San Francesco 20, 8.30-13 e 15.30-19).

Macaroni e vu' cumprà si concluderà domani con una festa che si terrà alla Casa dello studente sloveno in via Ginnastica 72/a. L'appuntamento prevede il mercatino equosolidale, il mercatino del baratto e un articolato momento musicale. Si esibiranno gli Jarabì, i musicanti (musica etno-istriana) e Alberto Chicayban.

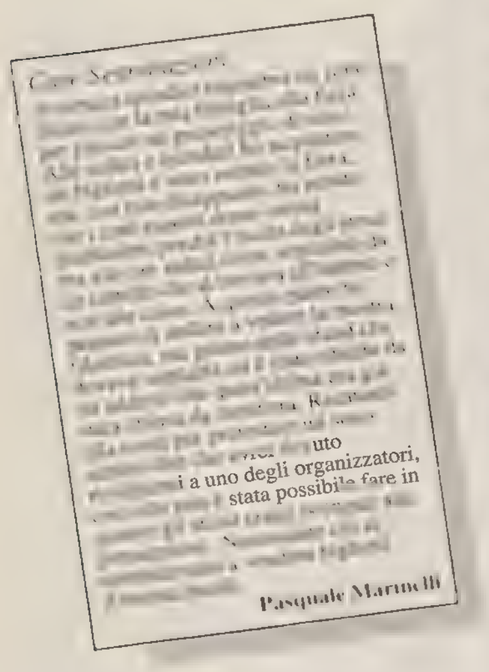
La mostra sull'immigrazione alla galleria Tergesteo, aperta fino a domani.

ELARGIZIONI

— In memoria di Dario de Leitenburg dalle fam. Claudio e Manlio Moggioli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Maria Bergonzi dalla figlia Alma Primosi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lino Biloslavo dai nipoti Pia e Giusta e famiglie 100.000 pro Divisioni varie.
— In memoria di Antonia Cesar n. Calzi dai colleghi e pensionati dell'osp. Santorio e rip. Pecnica osp. Maggiore 570.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Luciano Cumin , Mario Cernetic e Barbara Rainis da Loredana e Umberto Ambrosi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicola De Matthaeis da Antonia e Anna Maria Musizza 100.000, dalla fam. Sergio Passeri 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Dino Dudine dai cugini Delise, Chicco e Comel 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Paola Gergic Verbais da Ezio, Mariuccia e Walter De Pol 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Claudio Guglia dalla famiglia Camerino 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Kjuder dalle fam. Tegon, Germani, Raicich e Bacchia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Chiara Longo Rossitto da dott. Renzo Rossitto e familiari 100.000, da Claudio e Silvana Svara 100.000 pro Chiesa Regina Pacis; dalle amiche del basket di Elena 225.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cardiologia pediatrica).
— In memoria del dott. Bruno Marini dalla fam. Dario Marchioli 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Sisto Milani da Aldo e Marina Nardin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bernardino Murgia da Anna, Alfeo, Nino, Nadia e Stelia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teodoro Novak da Emma Caracciolo e figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Uildm (bambini).
— In memoria di Maria Parenzan Cremoni da Armida e Mauro Venuti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ave Maria Pastore in Andreutti da Francesco Pastore 50.000, da Manlio Lostuzzi 30.000, da Raffaella Lostuzzi 30.000, da Vincenza Isernia 100.000, dalla fam. Antonio Isernia 50.000, dalla fam. Francesco Isernia 50.000, dalla fam. Giuseppe Isernia 50.000, dalla famiglia Lostuzzi 50.000, dalla famiglia Carola 50.000, dalla famiglia Lenardon 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Pelosi dalla cognata Isa e nipoti Gabriella e Gianluca e famiglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giuliana Perper dalle fam. Turinetti, Dolce, Spagnoli e Felluga 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Perthen dalla moglie Elvina 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Maria Pescatori dalla nipote Nidia 20.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Gisella Pichel ved. Orel dagli abitanti di via Catalani 85.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di LUciano Pittana dagli amici dei portici 125.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pia Risegari dai colleghi dell'ERDISU della figlia Franca 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Rinaldo Salvioli da Nerea Ferlan 100.000 pro Cri - servizio 31 31 31.
— In memoria di Giovanna Saviano dagli amici dei portici 145.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mary Stuparich v. Scano dalla Famiglia Vucetti 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Stanislao Suklan da Paolo D'Agnolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Talarico dalla famiglai Manetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Tavcar in Rosin da Maria Grazia Giorgini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Vegliach dai condomini ed inquilini di Campo S.Giacomo, 14 295.000 pro Comunità Educante (casa Emmaus).
— In memoria di Amelia Verbais dal condominio via Denza, 9 180.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria di papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 100.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG.
— In memoria della nonna della cara Deborah Bencina da Rossana 20.000 pro Agmen.
— da Maria Mazzega 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Enrica de Gioia dai colleghi della nipote Enrica 80.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria delle sorelle Alma e Vera da Lionella Trauba 50.000 pro Basilica S.Antonio - Padova.
— In memoria di Pietra Badamo ved. Ligotti dalla famiglia Dorigo 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Roiano).
— In memoria di Evelina Bonivento da irene, Fabio e Fulvio Albanese 50.000, da Nidia de Calò 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nereo Brumatti dagli amici della ginnastica 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lidia Cogai Fonda da L.P. Scomersi e Maria Rissaldi 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato Cravatari da Albina Cravatari e fam. Cravatari jr 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pasquale De Gennaro dai ferrovieri magazzino Aurisina 90.000 pro Avo (rep. V medica osp. Maggiore).
— In memoria di Nicola De Matthaeis da Cesare Agostini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valeria Dentis e dei propri cari defunti dalla figlia Valeria Cavedali 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Lidia Fonda da Rodolfo e Nella Semi 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

LA «GRANA»

Pagato il biglietto, ma dentro la Fiera tutto era ormai finito



Sposi sotto il gelso

I nostri genitori, sposi sotto il gelso di Petrovia. Il 29 ottobre avrebbero festeggiato il loro 45° anniversario di matrimonio. Li ricordano con affetto i figli Adriana, Silvio e Dario

Il «sì» nel santuario

Virginia e Alcide Goat, ritratti nel giorno del loro «sì», nel santuario di Barbana. A 50 anni dalle nozze, il rito si è ripetuto nella chiesa di Turriaco con figli, genero, nuore, nipoti, parenti e amici.

AUTOBUS / PREZZO DEI BIGLIETTI

Aumenti e conguagli poco equi

Una mia amica, rientrata in città da alcuni giorni, l'undici di ottobre saliva su un bus della linea 9 e utilizzava un biglietto del blocchetto da dieci che aveva comprato qualche tempo addietro (ignorando che nel frattempo il prezzo della corsa era aumentato del dieci per cento).

Saliva un controllore che rilevata l'irregolarità, le contestava un'infrazione come se non avesse pagato per niente (mentre la differenza era di cento lire); inoltre la mortificava apostrofandola ad alta voce in pubblico (questa mia amica pur validissima e lucidissima – ha 81 anni – ritengo non sia civile trattarla come una scolaretta) e le anticipava la notizia che avrebbe dovuto pagare una penale di 50.000 lire (circa 500 volte la somma «evasa»).

Vorrei fare una considerazione giuridico-economica: acquistando il biglietto io anticipo all'Act il prezzo del trasporto futuro; quanto ho pagato oggi vale il trasporto, se il prezzo aumenta è perché la moneta si è nel frattempo svalutata, ma io ho pagato con moneta non svalutata, che è stata anche (per il periodo di tempo che intercorre tra il pagamento e il trasporto) produttiva di interessi.

Non è equo che l'Act consideri scaduti i biglietti già venduti al prezzo vecchio e pretenda di attuare il cambio con il conguaglio.

Concludendo: il biglietto prepagato vale una corsa al momento in cui è stato pagato e anche nell'utilizzazione successiva; solo un'impennata dei costi, non correlata all'inflazione, giustificherebbe il criterio seguito dall'Act.

Romano Braut

ALTIPIANO / BORGATE

Opicina reclama un mercatino

Finalmente un mercatino a Opicina? L'Associazione per la difesa di Opicina reclama da tempo una nuova regolamentazione dell'ambulantato; e precisamente l'istituzione nella borgata di un mercatino a frequenza settimanale, sul modello dei rioni periferici, e il conseguente spostamento dei posteggi che ora ingombrano ogni giorno il primo tratto della via dei Salici, ostacolando il traffico e persino il passaggio dei funerali.

Fortunatamente, a questa duplice esigenza l'assessore competente, di recentissima nomina, dimostra di prestare l'attenzione negata dai suoi predecessori. L'unica remora all'auspicato riordino sembra rappresentata dalla scelta, certo non facile, del sito adatto ad accogliere le bancherelle degli ambulanti.

Al riguardo, l'associazione ritiene di dover ribadire l'indicazione della piazzetta Bardina, l'unica area centrale di ampiezza sufficiente, non impegnata dal traffico di scorrimento. Vero è che l'affollano abitualmente le auto in sosta. [illegible] diana del vicino supermercato cooperativo, i parcheggi potrebbero pur essere ricercati poco lontano, in prossimità della stazione ferroviaria. E chissà che la novità non invogli molti automobilisti a perdere la brutta abitudine di fermare la macchina proprio davanti all'ingresso della cooperativa, intasando paurosamente la strettoia di via degli Alpini.

La presidente
Gianna Crismani

REPLICA / AFFITTI SPORTIVI

Il principio del giusto prezzo

[illegible] sporre di strutture comunali da adibire a loro sedi, con conseguenti oneri, questi sì, nella [illegible] gioranza dei casi, [illegible] to più pesanti.

Franco Degrassi,
assessore allo sport
del Comune

Non siamo in crisi

Con riferimento alla segnalazione della circoscrizione di [illegible] no-Gretta-Barcola-[illegible] ologna-Scorcola, pubblicata il 23 ottobre, [illegible] nese plaudiva di sensibilizzare il Comune sulle difficoltà che investono in generale le società sportive della [illegible] ma ritiene che analoghe difficoltà sussistano per tutti i sodalizi sportivi [illegible] rieste. Nell'attuale [illegible] ne a esempio l'assistenza sociale agli anziani o alle categorie più deboli).

Infine, dopo aver rassicurato che farò tutto il possibile perché i canoni comunali siano contenuti, voglio far notare che la protesta viene proprio dai responsabili di quelle associazioni che si trovano in condizioni ben più favorevoli rispetto ad altre – e sono molte – che non hanno neanche ditte private.

Dissentiamo però dall'immagine assegnataci che comporterebbe un'imminente cessazione della nostra attività. Inoltre, l'affermare che corrispondiamo un canone di affitto al Comune per l'uso dell'impianto sportivo è frutto di una incomprensione [illegible] la nostra circoscrizione, in quanto il terreno sul quale sorge ci è stato messo a disposizione dal Comune e successivamente abbiamo provveduto a costruire a nostre spese l'impianto. Bisogna tener presente che il terreno era stato donato al Comune dal compianto signor Rossoni con la prescrizione che sul fondo sorgessero impianti destinati alla ricreazione dei bambini e/o anziani.

Confermiamo di esserci rivolti alla nostra circoscrizione affinché interponesse i suoi buoni uffici con l'Acega per programmare un più lungo piano di rientro delle nostre esposizioni, società sia in fondo un patrimonio della circoscrizione stessa e che suo compito sia di salvaguardarla specialmente per fornire ai giovani un punto di aggregazione e di svago per il dopo scuola.

Speriamo che la confusione involontariamente creatasi non induca i genitori dei ragazzi già iscritti a disertarci, oppure procuri indugi a quelli intenzionati a farlo.

G. Cumin,
U.s. Roianese

La fontana pulita

Qualche tempo fa il signor Marino Zorzenoni lamentava lo stato di abbandono in cui versava la fontana dei «Quattro continenti» di piazza dell'Unità. Più che con le parole l'amministrazione comunale ha preferito rispondere al lettore, che ringrazio, con i fatti: oggi la fontana è stata interamente ripulita. Anche con la speranza che, come gli altri monumenti della nostra bella città, possa essere preservata, se non dai danni del tempo, almeno da quelli dell'inciviltà dei «graffitatori», com'è accaduto per la stupenda scultura di Mascherini in piazza Oberdan.

Roberto Damiani,
vicesindaco

Esperienza indimenticabile

Un ringraziamento di un giovane su di una sedia a rotelle all'incrociatore «Garibaldi», all'ammiraglio, al comandante, a tutti gli ufficiali e all'equipaggio per l'accoglienza premurosa, calda, che mi è stata riservata a bordo. Ho avuto la possibilità di stare con loro; mi hanno fatto sentire uno di loro. Non dimenticherò mai questa esperienza. Auguro alla nave di proseguire sempre sul mare tranquillo.

Nereo Liquasi

Aprite gli occhi per dormire meglio.

Entrate [illegible] di [illegible].

Guardate i letti in legno, in metallo laqueato o [illegible] da sogni dorati.

Scegliete il materasso ergonomico dal comfort e [illegible] di una ricerca approfondita.

Guardate la bellissima collezione della biancheria esclusiva Cassina con le sue infinite possibilità di dare un carattere personale all'atmosfera della vostra stanza da letto.

Poi ascoltate il consiglio del nostro personale specializzato che vi saprà fornire tutte le informazioni necessarie per poter scegliere ad occhi aperti.

Juno

Da oggi sognare diventa più conveniente.

Dal 30 settembre al 15 novembre, acquistando presso di noi un letto completo Cassina, riceverete in regalo il secondo set della biancheria esclusiva Cassina.

zinelli & perizzi
arredamento s.p.a.

Via Mazzini, 31 - Via S. Nicolò, 32 - 34121 Trieste Tel. 040/365514 - 040/632191 - Fax 638722

Cassina

DISCHI

Ligabue rockettaro «Heroes» spagnoli

LIGABUE: «Buon compleanno Elvis» (Wea). Un omaggio a Presley proprio quando tutti sembrano averlo dimenticato. Ed ecco che il trentaseienne Luciano Ligabue da Correggio, Reggio Emilia, che pure finora aveva azzeccato una bella serie di successi (dall'album di debutto, appena cinque anni fa, fino al «mini-cd» dell'anno scorso, «A che ora è la fine del mondo?»), riesce ad arrivare in testa alle classifiche di vendita. Il segno di una popolarità ormai consolidata, ma anche di un album, che pur muovendosi nell'ambito del rock tradizionale, sa raccontare storie nate nella provincia italiana. Il rock di Ligabue è figlio dell'America ma anche dell'Emilia, è cresciuto con un occhio all'Inghilterra e con i piedi ben piantati dalle parti del «Bar Mario». Fra i brani: «Vivo morto o x», «Seduto in riva al fosso», «Certe notti».

HEROES DEL SILENCIO: «Avalancha» (Emi). Arrivato al quarto album, il gruppo di Barcellona rilancia le proprie quotazioni sul bancone del «show business» internazionale. Il cuore batte sempre nei dintorni del Mediterraneo, della grande madre Spagna, delle tradizioni folkloriche di un Paese che raramente è riuscito a esportare le proprie migliori produzioni musicali (e il gruppo del cantante Enrique Bunbury rappresenta una delle rarissime eccezioni a questa regola), ma la mente ha capito che, se le ambizioni sono quelle di arrivare al grande pubblico, il linguaggio della musica impone di seguire una strada maestra. Su quella strada, grazie anche al cambio di produttore (esce Phil Manzanera, entra Bob Ezrin), gli «Eroi» spagnoli dimostrano comunque di avere diverse carte da giocare. Fra i brani, da segnalare «Iberia sumergida» (di cui è uscito anche un singolo), «En brazos de la fiebre», «La espuma de Venus».

D'ANGELO: «Brown sugar» (Emi). Meglio abituarsi all'idea. Ormai i nuovi protagonisti della musica sono ragazzi e ragazze nati nel bel mezzo degli anni Settanta. Come questo newyorkese di colore, appena ventunenne, che dimostra con questo album (citazione rollingstoniana già nel titolo) di aver assimilato alla perfezione le lezioni dei grandi della musica nera del passato, e di essere in grado di scrivere e interpretare perfettamente la musica nera di oggi. Ascoltare per credere questi dieci brani, fra cui brilla una bella rilettura di «Cruisin'» di Smokey Robinson.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Il «diverso e l'altrove»

Opere di Elio Caredda da oggi alla Galleria «LipanjePuntin»

Si intitola «Il diverso non è mai altrove» la mostra di Elio Caredda che viene inaugurata oggi, alle 18.30, alla Galleria «LipanjePuntin», di via Diaz 4. Le opere dell'artista ligure, d'adozione friulano, resteranno esposte fino all'8 dicembre: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Alla «Cartesius»
Carlo Sbisà
«Disegni 1919-1963» di Carlo Sbisà alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 4 novembre. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Torbandena»
Paesaggi italiani
Il paesaggio nella pittura italiana del '900 in mostra alla Galleria Torbandena, fino al 18 novembre.

«Rettori Tribbio 2»
Ossi Czinner
Grafiche degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta di Ossi Czinner saranno esposte, da oggi (alle 18) alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1. la mostra resterà aperta fino al 10 novembre: feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Tommaseo»
Mikulas Rachlik
Fino al 12 novembre, allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1, resteranno esposti disegni a matita del ceco Mikulas Rachlik. Da martedì a sabato, 11-13 e 17-20; domenica, 11-13.

«Art Gallery»
Franca Batich
Una mostra d'arte per beneficenza di Franza Batich all'«Art Gallery» di via San Servolo 6, fino a martedì 31. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Spazio d'arte «Epoka»
Gloria Zeni
«Frammenti» di Gloria Zeni allo Spazio d'arte «Epoka», di via Polonio 7, fino al 18 novembre. Orario di visita: 10-13 e 16-19.

Castello di San Giusto
«Strategia del desiderio»
Arte al femminile al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, intitolata «Strategia del desiderio». La mostra resterà aperta fino al 12 novembre (feriali, 11-17.30; festivi, 10-13).

A Muggia
«Spazio Tempo»
«Spazio Tempo», pittura e arte elettronica di Conestabo, Grigolon, Dr5acup e Fogar, alla Comunale «Negrisin» di Muggia, fino a martedì 31. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Azienda di promozione turistica
Gabry Benci
Gabry Benci espone, fino al 14 novembre, all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20 Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

A cura di Alessandro Mezzena Lona

APPUNTAMENTI

Antiquariato in vetrina

Tante occasioni in regione anche per gli amanti di tutti i generi musicali

Niente è meglio di una bella giornata all'aria aperta per riprendersi da' una lunga settimana di lavoro, la natura ha ormai i colori dell'autunno e dei suoi frutti, le castagne, da gustare a **San Pietro al Natisone** *dove ancora oggi e domani si svolge la tradizionale mostra mercato delle castagne e della frutta locale. A* **Cividale** *invece la domenica è all'insegna della cultura, con mostre, concerti e altro ancora nella splendida Corte Brusini. Altra festa popolare d'autunno a* **Prata di Pordenone** *con la coloratissima Sagra di San Simone (oggi e domani), mentre a* **Pordenone** *centro la domenica vedrà l'Antiquariato in contrada; inoltre, sempre a Pordenone, all'ex convento di San Francesco, è in corso la splendida mostra «Le sette età dell'immagine» per festeggiare i cent'anni del cinema. E per gli amanti degli animali, oggi e domani, a* **Torreano di Martignacco** *si svolge la XI mostra nazionale ornitologica Città di Udine. Da non scordare poi a* **Trieste** *la XIII mostra mercato dell'antiquariato che apre i battenti domani alla Stazione marittima.*

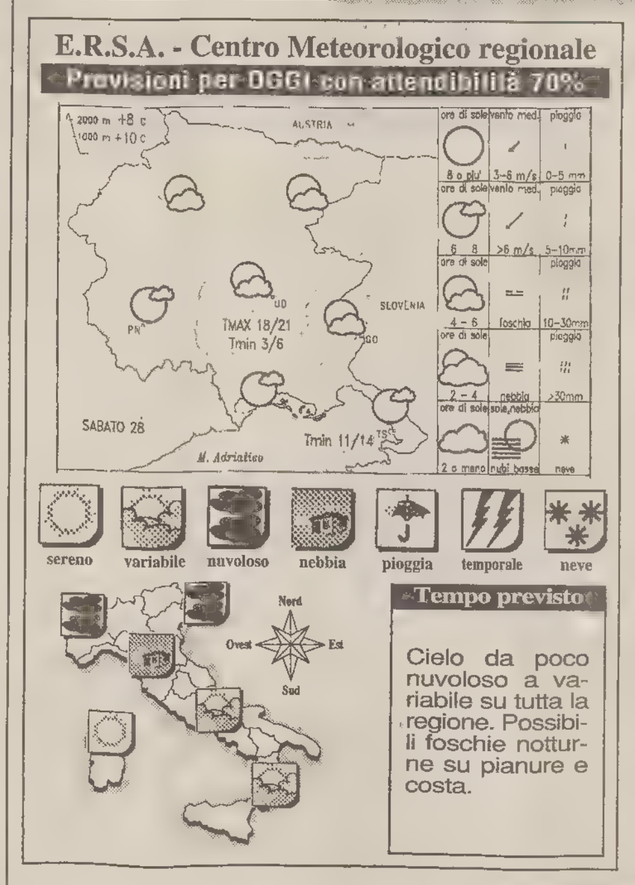
Ma questa settimana riserva tanti appuntamenti anche per gli amanti di ogni genere di musica: a **Udine**, *questa sera, al Palamostre concerto dell'orchestra del Teatro Verdi con musiche di Bartholdy e Schubert (ore 21), mentre a* **Monfalcone** *al Cut ter club di via Grado 23 arriva niente meno che Freak Antoni, leader storico degli Skiantos (dalle 21.30). Al* **Palasport di Chiarbola** *a* **Trieste** *grande concerto dei Nomadi (ore 21), all'***Hip Hop** *dell'Ippodromo di Montebello serata danzante con Toni Damiani e Riccardo Tosti (dalle 22), infine all'***On Air** *a Grignano serata dedicata agli amanti del funky, rap, acid jazz e black music. Lunedì al Rototom di* **Gaio di Spilimbergo** *è tempo di rock con i Paradise Lost e del più forte hard core con i Misery Loves Co (dalle 21.30), mentre a* **Trieste** *la musica è classica con il concerto dell'Austrian Art Ensemble, presentato da Trieste Contemporanea (audi torium del Revoltella ore 20.30). Martedì, sempre a Trieste, altro prestigioso concerto del Festival Horowitz Europa con l'Ensemble Verlaine alla Sala Tripcovich; sempre martedì nella notte di Halloween la festa più pazza e stregata è all'***On Air** *con il «Boom Bastic Party» (dalle 22). Si festeggia Halloween anche al Rototom di* **Gaio di Spilimbergo** *con musica tutta la notte.*

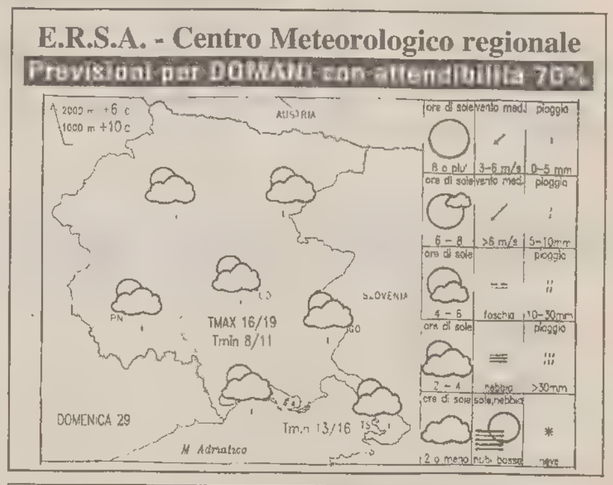
*Mercoledì e giovedì sera appuntamento all'***Hip Hop** *dell'ippodromo di Montebello a Trieste, con le «virbazioni positive» della Zezza Generation (dalle 22) e il raffinatissimo acid jazz dei D.M.A. di Roberto Magris (ore 22). Sempre giovedì la più autentica musica afro (quella vera!) sarà all'***On Air** *di Grignano, mentre al* **Teatro Miela**, *per gli appuntamenti di Trieste Contemporanea, canterà il coro femminile della televisione di stato bulgara, con lo spettacolo «Le mystère des Voix Bulgares» (ore 21, replica venerdì). Infine venerdì, serata dedicata ancora ai giovani: all'***Hip Hop** *con il gruppo veronese dei Blei Frei e il loro fortissimo acid jazz, e all'***On Air** *con musiche raggae, funky e rock. Buon divertimento e arrivederci a sabato.*

Enrica Cappuccio

CONCESSIONARIO UFFICIALE
CHRYSLER Jeep
NUOVI MODELLI '95
2.5 TD • 4.0 • 5.2
elleauto srl
GORIZIA
VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632

IL TEMPO





Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 28 OTTOBRE — **S.S. SIMONE**

Il sole sorge alle **6.38** e tramonta alle **16.59**
La luna sorge alle **5.39** e cala alle **19.42**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	11,8	17,3	MONFALCONE	4,1	20,4
GORIZIA	4,3	19,8	UDINE	4,8	20,2
Bolzano	0	18	Venezia	6	17
Milano	3	19	Torino	4	19
Cuneo	5	16	Genova	11	20
Bologna	5	17	Firenze	3	19
Perugia	7	19	Pescara	2	21
L'Aquila	-3	15	Roma	7	20
Campobasso	8	19	Bari	10	19
Napoli	9	23	Potenza	5	16
Reggio C.	15	23	Palermo	14	20
Catania	8	23	Cagliari	9	25

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile in intensificazione dal pomeriggio con locali e isolate precipitazioni. Sul resto dell'Italia permangono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento sulle isole maggiori; stazionaria altrove.

Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi da Nord-Ovest sul settore occidentale.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi lo Stretto di Sicilia e lo Jonio meridionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali condizioni di variabilità con possibili addensamenti associati a isolate precipitazioni, più probabili al Nord. Al Sud poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Sud e sulla Sardegna.

Venti: deboli da Sud-Ovest.

Temperature nel mondo

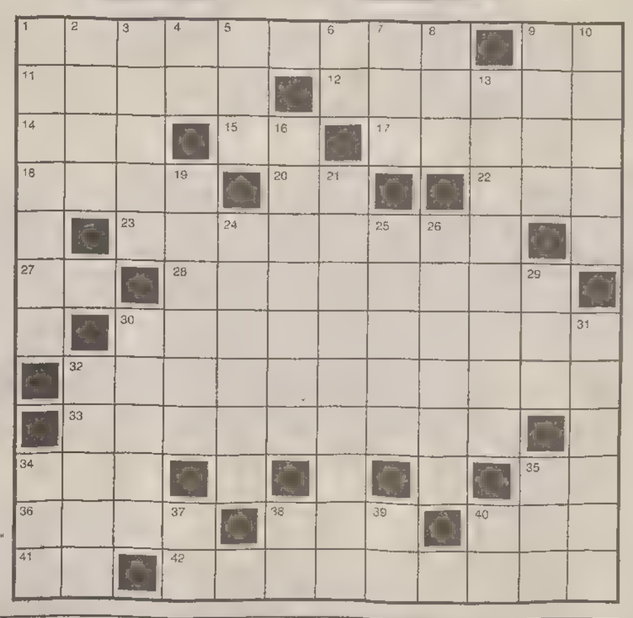
Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	14	15	Madrid	sereno	13	23
Atene	pioggia	10	19	Manila	sereno	24	32
Bangkok	pioggia	24	27	La Mecca	variabile	26	42
Barbados	variabile	24	31	Montevideo	nuvoloso	8	18
Barcellona	sereno	15	24	Montreal	np	6	14
Belgrado	sereno	5	14	Mosca	sereno	0	11
Berlino	nuvoloso	7	19	New York	variabile	9	15
Bermuda	variabile	23	26	Nicosia	sereno	16	32
Bruxelles	nuvoloso	12	17	Oslo	nuvoloso	11	14
Buenos Aires	variabile	14	22	Parigi	nuvoloso	13	22
Caracas	nuvoloso	18	30	Perth	variabile	15	27
Chicago	pioggia	12	17	Rio de Janeiro	sereno	16	37
Copenaghen	nuvoloso	11	13	San Francisco	sereno	14	24
Francoforte	variabile	9	17	San Juan	pioggia	23	34
Gerusalemme	variabile	16	26	Santiago	sereno	7	28
Helsinki	nuvoloso	9	13	San Paolo	nuvoloso	20	29
Hong Kong	nuvoloso	23	26	Seul	sereno	8	20
Honolulu	variabile	24	32	Singapore	pioggia	25	32
Istanbul	nuvoloso	11	15	Stoccolma	pioggia	9	12
Il Cairo	variabile	19	35	Tokyo	sereno	15	22
Johannesburg	sereno	10	25	Toronto	np	np	np
Kiev	nuvoloso	2	13	Vancouver	nuvoloso	8	14
Londra	nuvoloso	15	17	Varsavia	sereno	-3	14
Los Angeles	sereno	16	27	Vienna	sereno	0	12

via diaz, una passeggiata
a scoprire le nuove proposte
di arte e antiquariato
nel centro di trieste
al 4 liponjepuntin arte contemporanea
al 14 l'intrigo
al 22 b quad arredi d'epoca
piazza unità
piazza venezio
al 3 A melelli antiquariato
museo revoltella

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Manifestarsi da piccoli indizi - 9 Porto senza oro - 11 Ha l'antenna rotante - 12 Antica via romana - 14 Si getta al pesce - 15 Episodio all'inizio - 17 Luogo di partenza di una gara sportiva - 18 Ordigni esplosivi - 20 Appena incomincia - 22 Unità di misura della pressione - 23 Treno con poche fermate - 27 Si dice porgendo - 28 Scrisse con le forbici - 30 I concittadini di Vico - 32 Famose orazioni ciceroniane - 33 Donne del «nuovo continente» - 34 Formano la maggioranza - 35 La terza nota - 36 Consonante in aria - 38 Allevò il piccolo Bacco - 40 Dio delle selve - 41 Sigla del capoluogo del Polesine - 42 Guardia carceraria.

VERTICALI: 1 Vie di passaggio - 2 Sostengono foglie - 3 Il bello della mitologia - 4 Ripetute nella pampa - 5 Periodi geologici - 6 Iniziali di Camus - 7 Notabile abissino - 8 Punto cardinale - 9 Catasta ardente - 10 Catena montuosa dei Carpazi - 13 Ostacolare danneggiando - 16 Tenere creature - 19 La stagione... per le ferie - 21 Un uccello dall'enorme becco - 24 La carta più antica - 25 La città di Simone Martini - 26 Spirito maligno - 29 Fu fondato da Mattei (sigla) - 30 Sigla del Belgio - 31 Concittadino di Pergolesi - 32 Il... capitale sul Nilo - 34 Segno che moltiplica - 35 Isola del mar d'Irlanda - 37 Iniziali di Salgari - 38 Tra i mici - 39 Li seguono in milioni - 40 Cuore di campione.

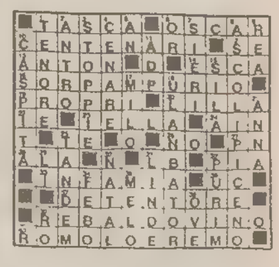


CAMBIO DI CONSONANTE (8)
Il tema obbligato
Si può anche fare: dobbiam stare al gioco,
e qualche frutto potrà anche dare...
ma se ce lo troviam tra capo e collo
è una pena doverlo poi affrontare.
Ciampolino

INDOVINELLO
Scolara espulsa
Faccio la quinta e me ne sto tranquilla,
ma se succede che qualcosa scoppia
e mi mettono fuori, che ho da fare?
Me ne vo per la strada a girellare...
Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI
Biscarto sillabico finale:
carta, cassata = carcassa
Anagramma:
le fatine = elefanti

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cambiamenti felici nel lavoro. Un piccolo malinteso con la persona amata rischia di turbare la giornata: sollecitate una convincente spiegazione.

Toro 21/4 – 19/5
Una questione che all'inizio sembrava di poco conto si rivelerà invece molto importante. State alla larga dagli intrighi sentimentali: non è il momento.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le vostre risorse in questi giorni sono inesauribili e i primi ad esserne sorpresi sarete voi. Soddisfazioni da un hobby. L'amore segna il passo.

Cancro 21/6 – 21/7
Nell'ambiente di lavoro cercate alleati invece di isolarvi. In amore qualche miglioramento incoraggiante, ma non tutti gli ostacoli sono superati.

Leone 22/7 – 23/8
Le relazioni sociali per voi sono particolarmente importanti in questo periodo di evoluzione nell'ambito del lavoro. Tutto bene in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Le vostre amicizie cresceranno in numero e qualità. In amore in questo periodo è preferibile non sbilanciarsi in attesa di chiarirsi i sentimenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro periodo tranquillo dopo la bufera. In amore siete nelle condizioni migliori per iniziare una nuova fase, certamente più gratificante.

Scorpione 23/10 – 22/11
Lasciate da parte pessimismo, nervosismo e rancore: la giornata vi offrirà le migliori prospettive. Un grande amore è ormai dietro l'angolo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Siate comprensivi e tolleranti verso coloro che si fanno in quattro per aiutarvi nel lavoro. Non potete tenere i sentimenti sotto controllo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Gli affari hanno bisogno di tutta la vostra attenzione. Incontri stimolanti, amicizie eccellenti: solo il cuore fa brutti scherzi. E' il momento di cambiare.

Aquario 21/1 – 19/2
Non siete del solito umore: vi conviene allora non prendere iniziative affrettate. Anche con il vostro partner rischiate di rovinare tutto quanto.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi sentite combattivi e pieni di idee: ma dovete aspettare in momento più propizio per passare all'azione. In amore avete troppe riserve.

CALCIO

ALLA VIGILIA DELL'OTTAVA GIORNATA DI CAMPIONATO LA DISCIPLINARE PERDONA LA SIMULAZIONE DI STOICHKOV

Inter-Milan, tutti presenti

MILANO — L'aria di derby sembra essere tonificante per l'Inter. Ad Appiano Gentile, sede degli allenamenti, l'atmosfera è molto diversa da quella di un recentissimo passato. Merito anche di Roy Hodgson, che, cosa davvero inusuale, riceve i cronisti a bordo campo al termine dell'allenamento. Per Hodgson c'è solo il dubbio Delvecchio, che è sofferente per una distrazione al bicipite femorale destro. Proverà ancora. E' totalmente recuperato, invece, Fontolan, mentre per Berti e Seno sono previste nuove visite la prossima settimana.

Più che al derby, però, Hodgson guarda alla stagione intera: «Non mi interessa vincere una gara se poi ne dobbiamo perdere molte altre, e magari ritrovarci a fine stagione al 15.o posto. Invece, voglio arrivare fra le prime cinque già quest'anno». Intanto Ince si è detto incurante delle voci provenienti dall'Inghilterra, che lo rivorrebbero là: «Non mi interessano certe voci, ho già lasciato uno dei più grandi club del mondo, il Manchester United. Ora voglio ambientarmi bene qui. Riguardo a un mio ritorno in Inghilterra, per ora non accadrà. C'è il derby, e noi vorremmo diventare come il Milan: sono molto organizzati, ogni giocatore conosce bene il suo compito».

Hodgson sul centrocampista non si è sbilanciato: «Ince per me è importante. Dopo 10 giorni non posso dire se lo è più o meno di tanti altri».

Sull'altra sponda, due-tre mesi di riabilitazione per Paolo Futre, prima di poter riprendere gli allenamenti. Questo il responso medico per lo sfortunato attaccante portoghese, da quest'anno al Milan, operato al ginocchio destro a Parigi.

Frattanto, in vista del derby, c'è ottimismo al Milan sulle possibilità di recupero di Weah, che a Vicenza aveva riportato una contrattura alla coscia destra. Il centravanti liberiano ha ripreso a correre, ma è stato confermato che soltanto domenica mattina, dopo un ultimo test, sarà presa una decisione sul suo impiego. Con Weah disponibile, il Milan affronterà l'Inter con tre punte (Savicevic-Weah-Simone), rinunciando a Boban. In caso contrario, Boban andrà a rafforzare il centrocampo (con Eranio, Albertini e Desailly), e il Milan giocherà ancora secondo il modulo 4-4-2.

Praticamente recuperato Roberto Baggio, che domenica sera potrebbe andare in panchina, mentre stanno migliorando le condizioni di Donadoni e Nava, che hanno fatto lavoro in palestra.

Ultime da Parma. Stoichkov non è più squalificato per una giornata in seguito a simulazione di fallo. La commissione disciplinare della Lega ha infatti parzialmente accolto il reclamo del Parma con procedura d'urgenza contro la decisione del giudice sportivo. A Stoichkov, che era stato squalificato per simulazione di fallo da rigore durante l'incontro Roma-Parma di domenica scorsa, la disciplinare ha ridotto la sanzione: al bulgaro è stata inflitta una ammonizione (terza sanzione) e una ammenda ridotta da 5 a 3 milioni di lire.

Le dimissioni dell'avv.Fumagalli non sono servite a nulla e il pasticcio della Caf riguardo Moriero nemmeno. Perchè la Federcalcio non ha delineato la normativa contro i furboni che si tuffano in area per coglionare arbitro e spettatori. Ovvio che manchi l'atteso comportamento corretto. Ma chi se ne frega! Non certo Matarrese.

Probabili formazioni

ATALANTA-UDINESE
Arbitro Pellegrino di Barcellona
Atalanta: 1 Ferron, 19 Valentini, 11 Paganin, 5 Fortunato, 2 Herrera, 9 Montero, 16 Salvatori, 3 Bonacina, 18 Tovalieri, 10 Morfeo, 6 Gallo (12 Pinato, 21 Zanchi, 17 Sgrò, 13 Pavone, 14 Pisani).
Indisponibili: Boselli e Luppi (infortunati).
Udinese: 1 Battistini, 2 Helveg (13 Bertotto), 23 Ripa, 24 Bia, 3 Sergio, 7 Ametrano, 4 Rossitto, 14 Desideri, 10 Stroppa, 20 Bierhoff, 11 Poggi (12 Gregori, 25 Kozminski, 8 Stefani, 13 Bertotto o 21 Marino, 6 Manni).
Indisponibile: Calori (infortunio).

CAGLIARI-ROMA
Arbitro Boggi di Salerno
Cagliari: 1 Fiori, 2 Pancaro, 3 Pusceddu, 4 Villa, 5 Napoli, 6 Firicano, 7 Bisoli, 20 Sanna, 9 Silva, 10 Oliveira, 11 Muzzi (12 Abbate, 15 Bonomi, 8 Venturin, 18 Lantignotti, 19 Bressan).
Roma: 1 Cervone, 5 Aldair, 4 Petruzzi, 3 Lanna, 7 Moriero, 8 Statuto, 13 Di Biagio, 20 Totti, 6 Carboni, 11 Fonseca, 9 Balbo (12 Sterchele, 2 Annoni, 23 Cherubini, 17 Cappioli, 22 Branca).
Indisponibile: Giannini (infortunato).

FIORENTINA-BARI
Arbitro Cardona di Reggio Calabria
Fiorentina: 1 Toldo, 3 Serena, 11 M.Orlando, 4 Piacentini, 19 Padalino, 5 L.Amoruso, 14 Cois, 17 Bigica, 9 Batistuta, 10 Rui Costa, 8 Baiano (22 Mareggini, 6 Malusci, 23 Robbiati, 18 Banchelli, 21 Flachi).
Indisponibili: A.Orlando e Carnasciali (infortunati), Schwarz (squalificato).
Bari: 1 Fontana, 18 Mangone, 3 Annoni, 20 Ricci, 23 Sala, 16 Ficini, 7 Gautieri, 8 Pedone, 19 Andersson, 5 Manighetti, 10 Protti (22 Alberga, 2 Montanari, 6 Xavier, 14 Brioschi, 17 Guerrero).

INTER-MILAN
Arbitro Braschi di Prato
Inter: 1 Pagliuca, 2 Bergomi, 13 Festa, 19 M.Paganin, 6 Roberto Carlos, 4 Zanetti, 17 Fresi, 8 Ince, 24 Fontolan, 10 Carbone, 23 Ganz (22 Landucci, 16 Pedroni, 9 Centofanti, 20 Manicone, 7 Orlandini).
Indisponibile: Seno (infortunato).
Milan: 1 Rossi, 2 Panucci, 29 Costacurta, 6 Baresi, 3 Maldini, 24 Eranio, 4 Albertini, 8 Desailly, 10 Savicevic, 9 Weah o 20 Boban, 23 Simone (12 Ielpo, 21 Tassotti, 15 Ambrosini, 7 Di Canio, 18 Baggio).
Indisponibili: Donadoni e Futre (infortunati).

LAZIO-JUVENTUS
Arbitro Collina di Viareggio
Lazio: 1 Marchegiani, 13 Nesta, 2 Negro, 6 Chamot, 5 Favalli, 14 Fuser, 16 Di Matteo, 10 Winter, 7 Rambaudi, 9 Casiraghi, 11 Signori (12 Orsi, 3 Romano, 21 Piovanelli, 8 Boksic, 15 Esposito).
Juventus: 1 Peruzzi, 2 Ferrara, 22 Pessotto, 20 Tacchinardi, 3 Torricelli, 6 Paulo Sousa, 15 Deschamps, 8 Conte, 7 Di Livio, 10 Del Piero, 11 Ravanelli (12 Rampulla, 5 Porrini, 20 Vierchowod, 13 Marocchi, 21 Padovano).
Indisponibili: Lombardo, Jugovic, Vialli (infortunati).

NAPOLI-CREMONESE
Arbitro Tombolini di Ancona
Napoli: 1 Taglialatela, 15 Baldini, 6 Cruz, 2 Ayala, 14 Pari, 4 Bordin, 10 Pizzi, 8 Boghossian, 7 Buso, 9 Agostini, 19 Imbriani (12 Di Fusco, 16 Colonnese, 21 Policano, 25 Taccola, 20 Di Napoli).
Indisponibili: Tarantino e Pecchia (infortunati).
Cremonese: 1 Turci, 2 Garzya, 3 Orlando, 4 Cristiani, 5 Dall'Igna, 6 Verdelli, 7 De Agostini, 8 Florijancic, 25 Petrachi, 10 Maspero, 11 Tentoni (12 Razzetti, 21 Gualco, 23 Ferraroni, 18 Giandebiaggi, 9 Fantini).
Indisponibili: Perovic (squalificato), J.Pirri (infortunato).

PADOVA-SAMPDORIA
Arbitro Racalbuto di Gallarate
Padova: 1 Bonaiuti, 2 Sconziano, 4 Giampietro, 6 Cuicchi, 22 Lalas, 3 Gabrieli, 7 Kreek, 10 Longhi, 8 Nunziata, 11 Amoruso, 27 Ciocci (12 Dal Bianco, 5 Rosa, 18 Fiore, 9 Galderisi, 16 Piovesan).
Sampdoria: 12 Pagotto, 2 Balleri, 5 Mannini, 16 Mihajlovic, 3 Ferri, 7 Pesaresi, 13 Invernizzi, 14 Karembeu, 15 Salsano, 21 Maniero, 10 Mancini (22 Sereni, 9 Sacchetti, 11 Evani, 17 Seedorf, 18 Bellucci).
Indisponibili: Zenga, Bertarelli e Chiesa (infortunati), Franceschetti (squalificato).

PARMA-PIACENZA
Arbitro Bazzoli di Merano
Parma: 1 Bucci, 2 Benarrivo, 17 Cannavaro, 6 Couto, 3 Di Chiara, 24 Baggio, 25 Pin, 7 Sensini, 9 Crippa, 10 Zola, 20 Melli (26 Nista, 14 Mussi, 23 Brambilla, 11 Brolin, 16 Inzaghi).
Indisponibili: Stoichkov (squalificato), Apolloni, Susic, Minotti, Asprilla (infortunati).
Piacenza: 1 Taibi, 2 Polonia, 5 Rossini, 6 Lucci, 13 Di Francesco, 18 Lorenzini, 7 Turrini, 8 Corini, 9 Carbone, 15 Caccia, 11 Piovani (12 Simoni, 4 Maccoppi, 14 Conte, 10 Moretti, 16 Cappellini).
Indisponibile: Brioschi (infortunato).

TORINO-VICENZA
Arbitro Quartuccio di Torre A.
Torino: 1 Biato, 2 Angloma, 13 Dal Canto, 4 Falcone, 6 Maltagliati, 24 Cravero, 7 Rizzitelli, 5 Bacci, 20 Dionigi, 10 Pelè, 11 Cristallini (12 Doardo, 3 Milanese, 14 Sogliano, 19 Longo, 23 Sommese).
Indisponibili: Bernardini e Moro (infortunati).
Vicenza: 1 Mondini, 10 Viviani, 5 Bjorklund, 6 Lopez, 16 Mendez, 7 Rossi, 4 Di Carlo, 13 Maini, 18 Lombardini, 19 Otero, 9 Murgita (22 Brivio, 15 Pistone, 2 Castagna, 8 Amerini, 11 Briaschi).
Indisponibili: Sartor e D' Ignazio (infortunati).

LA TRIESTINA A CASTELFRANCO VENETO

«Per vincere»

L'allenatore Roselli non teme la forza del Giorgione

TRIESTE — L'Alabarda si avvia verso la città del Castello con l'intento di espugnarlo. Probabilmente non si tratterà di un assedio, perché i castellani sono gente caparbia, sufficientemente rinforzati da poter puntare a mantenere ben salde le mura (cioè le reti) del loro maniero. Il Giorgione sarà anche pungolato dal trovarsi di fronte l'attuale capoclassifica del torneo. Riuscirà la Triestina «regina» a conquistare Castelfranco Veneto a colpi di alabarda?

La risposta sta tutta nelle teste dei «lanzichenecchi» di Roselli: se la mentalità sarà la stessa vista in campo domenica scorsa al Rocco, allora per il Giorgione non dovrebbe esserci scampo.

«Sarà una specie di partita come quella con la Ternana – spiega l'allenatore alabardato –, solo vista all'incontrario. Nel senso che stavolta toccherà a noi l'arduo ruolo di squadra da battere, e al Giorgione quello di formazione che non ha nulla da perdere. L'essere primi in classifica comporta vantaggi ma anche svantaggi. Oltretutto, il Giorgione è una squadra in gran forma, capace di conquistarsi sette punti nelle ultime tre partite; dotata di uomini molto veloci e pericolosi soprattutto in avanti. Certamente cercheranno di approfittare di questo. Noi, invece, dovremo cercare di mettere in campo la stessa mentalità e intensità dimostrate con la Ternana. Ma non sarà certo facile: credo che quella partita per certi versi sia per noi irripetibile».

Eppure la Triestina ha sempre dimostrato una vocazione corsara. A questo punto risulta difficile credere possa cambiare le sue attitudini mentali. Magari meno intensa, ma anche con il Giorgione l'Alabarda cercherà di imporre il proprio gioco. Roselli, almeno, la partita la vede in questo modo.

«Secondo me – dice il tecnico perugino – una squadra cercherà di tenere in pugno la partita e l'altra di giocare di rimessa. E la Triestina non è certo capace di agire in contropiede». Chi vuol intendere, intenda. Comunque, anche un pareggino non sarebbe certo da buttare via. «Tra le due squadre – è convinto Roselli – certamente quella che cercherà il pareggio finirà con il perdere. Per questo, anche a Castelfranco Veneto dovremo entrare in campo convinti di poter vincere.»

Vista l'indisponibilità di Mosca, che dovrebbe riprendere a pieno ritmo lunedì prossimo, la formazione per domenica sembra già bella pronta e impacchettata per la partenza: Nioi, Zanotto, Birtig, Natale, Zocchi, Ubaldi, Polmonari, Pavanel, Marzi, Gubellini, Marsich. E che vinca la migliore.

Alessandro Ravalico

LA VIGILIA IN CASA UDINESE

Zac cerca punte e centrocampisti

UDINE — Si avvicina sempre di più il mercato di riparazione e, pure l'ambiente dell'Udinese è attraversato da refoli di radio Mercato. Indubbiamente i dirigenti della società friulana sono sguinzagliati alla ricerca di un paio di pedine che possono fare comodo al trainer Zaccheroni, ma è altrettanto certo che in via Cotonificio a Udine il diktat è abbastanza chiaro: «Non si spende senza costrutto». I ruoli scoperti nella rosa friulana sono perfettibili senza grande sforzo: serve una punta d'appoggio e un centrocampista.

Per quanto riguarda la prima soluzione, il ventaglio di nomi, esteri e non, fatti negli ultimi giorni si è arricchito di due unità di tutto rispetto. Sembra che i dirigenti dell'Udinese abbiano operato delle avance nei confronti della seconda punta del Perugia Cornacchini ottenendo un «se ne può parlare in cambio». Non è detto che l'operazione non possa concludersi con uno scambio tra, appunto, Cornacchini e Marino che mister Galeone, conducator degli umbri da poco, ha avuto alle sue dipendenze nel corso della passata stagione.

Altro discorso in piedi è quello con il Parma per avere in prestito la loro quinta punta: trattasi di Filippo Inzaghi. Acquisendo il giocatore l'Udinese potrebbe ottenere due risultati molto proficui. Potrebbe innanzitutto mettere un po' di sale sulla coda di Paolo Poggi; secondariamente potrebbe conferire al reparto avanzato un peso sicuramente maggiore. Ci vogliono delle vie alternative a Bierhoff per raggiungere la rete.

Il discorso centrocampista, tuttavia, non è meno complicato di quello che riguarda gli attaccanti disponibili sul mercato. Gente che assommi piedi buoni e voglia di sacrificarsi per la causa (facendo spesso e volentieri panchina) non ce n'è. Intanto Piazzolla e i suoi sfogliano la margherita: soluzione straniera (ma Gargo è qui di passaggio?) o soluzione italiana. Su questa seconda pista si sono buttati addirittura i due tecnici bianconeri in persona.

Nella domenica di sosta del campionato (quella di Croazia-Italia) Agresti, secondo di Zaccheroni, è stato visto a Brescia per osservare il centrocampista del Venezia, avversario di turno dei lombardi, Beppe Scianza, mentre Zaccheroni ha visto il Cesena e Dolcetti. Piace anche il giovane Cinetti dell'Inter divenuto da poco pupillo del mister inglese Hodgson. Si vedrà.

Intanto continuano gli allenamenti in vista della gara di domani contro l'Atalanta. Non cambia la situazione acciaccati: Calori è out, Helveg in ripresa.

Francesco Facchini

Schedina

Totocalcio

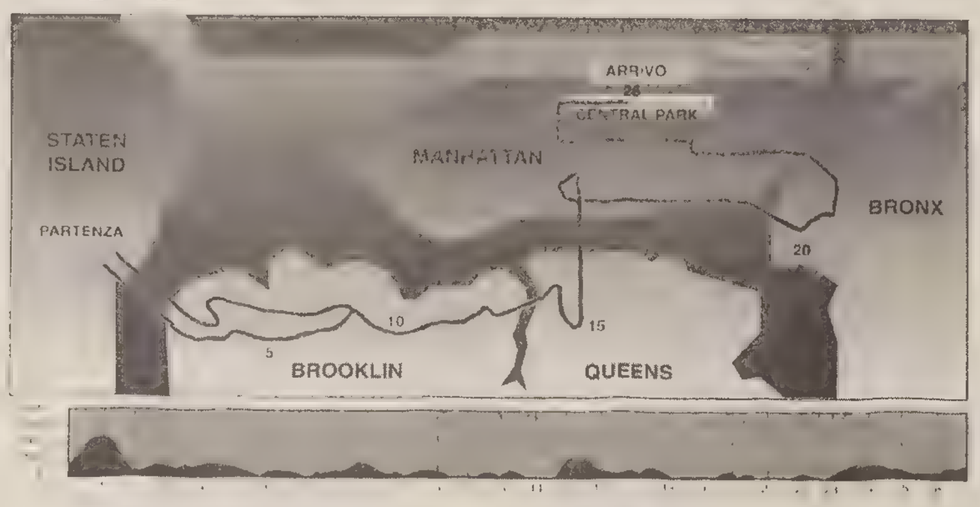
Atalanta-Udinese	X
Cagliari-Roma	1 X 2
Fiorentina-Bari	1
Inter-Milan	X 2
Lazio-Juventus	1 X
Napoli-Cremonese	1 X
Padova-Sampdoria	X
Parma-Vicenza	X
Torino-Vicenza	1 X 2
Ancona-Avellino	X
Reggiana-Salernitana	X 2
Spal-Empoli	1
Atl. Catania-Acireale	X

MARATONA / DOMENICA 12 NOVEMBRE SI CORRE QUELLA DI NEW YORK

Un viaggio nell'umanità lungo 42 chilometri

TRIESTE — Una sfida con se stessi, una passeggiata nel cuore della metropoli più affascinante del mondo, un'avventura da raccontare agli amici. E' tutto questo e molto di più la maratona di New York che domenica 12 novembre riproporrà nella sua ventiseiesima edizione il fascino e i colori della corsa più sofferta e massacrante.

La maratona di New York ha ormai raggiunto il top degli avvenimenti sportivi dell'anno, anche se non è solo un fatto di sport. Anzi, è soprattutto un business in virtù delle 27 mila adesioni di maratoneti agonisti e amatori provenienti da tutto il mondo. Nata quasi per caso nel 1970 dall'iniziativa di un gruppo di amici del New York Ranners Club (con una maratona di 26 miglia all'interno del Central park), la corsa si è via via sviluppata grazie soprattutto ad una figura carismatica degli States: Led Bow. Emigrato dalla Romania, questo grande personaggio è stato il regista della maratona e successivamente il testimonial della corsa. Sofferente di un tumore al cervello, Bow ha corso anche alcune edizioni pur sofferente dal terribile male. Gli americani ricordano ancora il suo avanzare tra i grattacieli di Manhattan, osannato e sorretto da migliaia di fans in festa lungo il percorso. Bow, che è morto nel '94, ha lasciato in eredità quello che oggi è lo spirito della maratona e il fascino che attira ogni migliaia di corridori. Quello cioè di una corsa che vuol essere momento di comunione, di festa, di esperienze umane irripetibili.



Il percorso della maratona di New York.

Alla maratona di New York parteciperanno anche una settantina di maratoneti regionali, in gran parte triestini. Ad organizzare il tour è stata l'agenzia No Stop di Monfalcone il cui titolare, Alessandro Cataldo, ha già partecipato alla corsa, esperienza che ripeterà quest'anno. La «delegazione» italiana - spiega Cataldo - è tra le più folte: agli «azzurri» sono riservati dai 1300 ai 1800 posti dei 15-16000 che gli organizzatori della N.Y.R.C. (che impegna un centinaio di dipendenti e ventimila volontari) riservano ai non statunitensi.

Gli italiani sono tra i più amati dal pubblico americano non solo per la doppia vittoria di Pizzolato ('86 e '87) ma anche perché hanno fatto scuola. Per esempio la dieta mediterranea è ormai un classico della corsa con l'immenso pasta-party (oltre trentamila piatti di pastasciutta) serviti in Central park la sera prima della corsa. E al di là degli aspetti tecnici e agonistici (il percorso, su asfalto, è tra i più impegnativi per le particolari condizioni climatiche in cui si corre caratterizzate da repentini sbalzi di temperatura e umidità), quello che maggiormente rimane della corsa è il «bagno» di umanità in cui ci si tuffa. Ed ecco le band di jazz incoraggiare i maratoneti lungo il percorso, le migliaia di newyorkesi che allungano panini e bibite, il sostegno sincero a chi è in difficoltà. Una festa insomma lunga oltre 42 chilometri.

E poi colpisce l'organizzazione spiega ancora Cataldo. Basta pensare alla raccolta delle decine di migliaia tra tute e magliette svestite dai maratoneti dopo la partenza: gli indumenti vengono lavati e donati ai poveri della metropoli. Hanno pensato anche alla pipì indicando apposite piazzole.

Quanto alla corsa vera e propria il consiglio è di affrontarla con calma e non farsi prendere dall'entusiasmo. Partenza alle 10.45 dal ponte di Verrazano. Per arrivare c'è tempo fino alle 17.45. E poi ci sono sempre i taxi.

ro. co.

MARATONA / IL PROGRAMMA DEL VIAGGIO

Otto giorni nella Grande Mela

TRIESTE — La partenza del team regionale è fissata per **giovedì 9** novembre dall'aeroporto di Venezia (la maggiorparte però «salpa» da Milano); arrivo a New York. **Venerdì 10**: ritiro del pettorale e del pacco gara; visita all'Expo Maratona. **Sabato 11**: appuntamento, alle 8, nel palazzo delle Nazioni Unite per il saluto delle autorità; al termine, corsa di allenamento fino al Central Park, distribuzione della colazione ai partecipanti; in serata Pasta Party riservato ai concorrenti al Central Park. **Domenica 12**: alle 7 appuntamento per gli atleti nei rispettivi hotel e trasferimento alla partenza della Maratona. La partenza della gara verrà data dal sindaco di New York alle 10.40. All'arrivo al Central Park, servizio su bus navetta per il rientro negli hotel. Alle 21, Disco Party e diffusione delle classifiche ufficiose. **Lunedì 13**: giornata a disposizione per attività turistiche; escursioni a Washington, Cascate del Niagara, Atlantic City. **Martedì 14**: giornata a disposizione per attività turistiche. **Mercoledì 15**: ultimo giorno a New York per shopping e visite individuali; partenza per l'Italia. **Giovedì 16**: arrivo.

MARATONA / QUASI TUTTI TRIESTINI

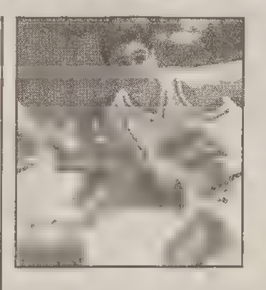
Dalla regione 69 in gara

TRIESTE — Questi i concorrenti della regione in gara a New York: Alberto Caenazzo, Giovanni Maggi, Cristina Perioviz-za, Paolo Sassetti, Daniela Vodaric, Sergio Miglioranzi, Bruno Petronio, Fabio Smolars, Roberto Pozzari, Demetrio Carcangiu, Giuseppe Suplina, Francesco Corte, Pietro Vidotto, Michele Lorgio, Cesarina Listuzzi, Claudio Sterpin, Carlo Irace, Mauro Sovrano, Sergio Marracini, Diego Fonda, Armando Germani, Piero Trebiciani, Silvia Donini, Guido Benci, Ferruccio Divo, Marino Forza, Marcello Morgutti, Maria Valentini, Diego Pettirosso, Egle Romano, Flavio Milano, Roberto Francioli, Roberto Furlan, Alfredo Furlani, Michele Rondi, Paolo Rossini, Alessandro Rusich, Mauro Michelis, Aldo Depase, Cesare Gerosa, Giorgio Carli, Paolo Vidmar, Riccardo Pahor, Erminio Urban, Raffaele Castriota, Roberto Ceppi, Fulvio Giurco, Aurelio Donaggio, Ennio Fermo, Rodolfo Crasso, Edy Furlan, Gabriele Rugo, William Giorgini, Franco Giorgini, Luciano Giorgini, Stefano Geiner, Franco Valli, Fabio Vescovi, Roberto Papazzoni, Vittorio Donati, Rodolfo Geic, Giuseppe Dessardo, Samantha Fermo, Christian Fermo, Massimiliano Fermo, Alessandro Cataldo, Mario Trippanera, Aldo Maranzina, Daniela Dillich.

BASKET A1

ILLYCAFFE' / IL TIRATORE SI CONFIDA

Guerra prende la mira per il suo «quasi derby»



Da buon ex di Montecatini ha un conto con Pistoia

TRIESTE - Dovesse cessare l'«Allarme Guerra», la Illycaffè potrebbe trovare la pace in campionato. Bomba su bomba.. Un motivetto che finora Massimo non è riuscito a cantare, eppure nei campionati precedenti il tiratore scelto compariva regolarmente nella hit-parade dei marcatori. Ogni due tiri un «morto», ovvero una vera strage di realizzazioni nella passata stagione a Montecatini. Ora invece il «Conte Max» sparacchia con appena il 38 per cento, abituato a correre ad altissima velocità, si vede costretto a dare la precedenza a quanti partivano in seconda fila. C'è da tener presente, tuttavia, che opportunità e minutaggio sono drasticamente diminuiti e questo significa togliere munizioni al cecchino.

Troppo schietto per rifugiarsi in un comodo bluff, Guerra non cerca alibi: «Ho incontrato delle difficoltà impreviste, in ogni caso il rendimento negativo dipende esclusivamente dal sottoscritto. D'altronde devo convincermi che le cifre riportate dalle statistiche degli anni scorsi non mi erano state regalate. L'inizio insoddisfacente ha accentuato l'handicap dell'ambientamento. Solitamente riesco a darmi la giusta pressione, il fatto di partire col vento in poppa mi serve da sprone, cose che non si sono verificate nelle battute d'avvio della A1».

Scottato da quell'impertinente vecchiaccio che risponde al nome di Zamberlan e adesso bruciato da Harmon? Il giocatore accetta serenamente i confronti, per quanto addetti ai lavori (e non) manifestino grosse perplessità, dato che lo stesso Guerra continua a rappresentare più un investimento che un rischio. «Nella pallacanestro – taglia corto – nessuno può credere di avere il posto garantito. Giocavo in maniera inferiore alle attese, dunque è ridicolo discutere le scelte dell'allenatore dal quale è stato necessario assimilare gli indirizzi tecnici, ostacoli che non si possono superare in un battibaleno La concorrenza non può essere considerata negativa ma stimolante. Se riuscirò a guadagnarmi la fiducia del coach, il mio utilizzo sarà maggiore e, ovviamente, ne trarrà vantaggio la squadra. Ecco, forse ciò che ci è mancato in misura determinante è l'assenza di precisi punti di riferimento per le note questioni legate agli stranieri, in seguito sono capitati degli infortuni e la situazione non si è messa al meglio».

In una serie a due velocità diventa estremamente pericoloso lasciarsi staccare delle avversarie che vengono ritenute delle dirette concorrenti nella lotta per la salvezza. Facile immaginare che razza di trasformazione porterebbe un successo in trasferta. Pistoia e una vecchia conoscenza di Guerra, che con la maglia di Montecatini ha vissuto derby assai sentiti.

«Il basket in Toscana – sottolinea Massimo – è interpretato in un'ottica particolare. Non lo dico per polemica, sia chiaro. A Trieste si vivono gli avvenimenti con distacco e l'esigenza del pubblico ti può condizionare. A Pistoia e a Montecatini non vanno per il sottile, sono sanguigni e calorosi a prescindere dallo spettacolo. Bene, vorrà dire che affronterò l'impegno neanche fosse una stracittadina, può servire per portare entusiasmo a Trieste. So che sulla mia strada troverò Ancilotto, mio compagno sui campetti di Mestre. Spero di batterlo, poi amici più di prima».

Severino Baf

BASKET / IL PERSONAGGIO

Vujosevic, il «santone» ha convertito gli scettici

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — I benevoli si limitavano alla curiosità. Gli altri, la maggioranza, non mascheravano lo scetticismo. Un maestro del basket jugoslavo fresco di esonero nella nostra B1 come va considerato? Qualcuno ha storto il naso, confortato dal fatto che di prim'acchito Dusko Vujosevic non irradia carisma. Debuttante assoluto nell'A1 italiana. Eloquenza alla Boskov, qualche paradosso (Gilic, dipinto come un potenziale Divac in fieri, si è rivelato invece un serio candidato a bufala dell'anno). Adesso Dusko Vujosevic ha messo d'accordo tutti, portando la sua Pistoia a ridosso delle grandi e sbertucciando Pesaro in trasferta.

Madigan punti otto contro Illycaffè punti due. A Trieste lo viviamo ancora come uno scontro diretto per scampare alla retrocessione. E voi?

Siamo mica stupidi. La classifica non ci ha dato ancora alla testa. Lottiamo anche noi per non retrocedere e dobbiamo sbatterci ogni domenica, visto che le fortissime sono appena 3 o 4 e in questo campionato non vedo squadre come la Reggiana o la Montecatini dell'anno scorso; spacciate prima di cominciare. Al nostro livello la differenza la fa la testa. Sì, la concentrazione.

Al torneo di Rimini, in estate, Trieste vi ha battuti. Entrambe presentavate altri stranieri (l'Illycaffè aveva ancora Foster e Shorter) ma in quell'occasione l'Illycaffè smascherò qualche vostro problema, come la mancanza di un'adeguata alternativa all'eterno Crippa in regia.

Noi a Rimini volevamo vincere ma un torneo estivo vale quello che vale. Pistoia ha paura dell'Illycaffè. I vostri esterni sono buonissimi giocatori, compreso l'americano. Mi piace anche Simone (Gironi, n.d.r.), che salta tanto. Bernardi è un grande allenatore ma più di tutti temo Tonut, l'unico falso '4' che può fare la differenza.

Vujosevic, nemmeno il vostro settore esterni è messo male. Ancillotto, rivelazione della prima parte del campionato, se l'è dimenticato?

Davide ha trovato lo spazio per il suo gioco. Forse con un play più egoista di Crippa avrebbe avuto problemi. Il capitano e la società, invece, gli permettono anche di sbagliare e così può maturare bene.

In un'annata di stranieri di basso profilo, Pistoia ha pescato l'accoppiata Usa a 48 ore dall'inizio del torneo.

Anche avendo a disposizione un milione di dollari una società può correre il rischio di puntare sull'uomo sbagliato. Quest'anno, poi, gli agenti dei giocatori Nba hanno fatto di tutto per alimentare aste e l'Italia, nel panorama europeo, è ormai solo il quarto-quinto mercato. Trovare gli stranieri validi a poco prezzo è terribilmente difficili: proprio Trieste, un anno fa, ha fatto un colpo da maestro con Thompson.

La scommessa Barlow-Thomas, comunque, è stata vinta.

I miei Usa non sono fenomeni ma hanno classe. Barlow veniva da una stagione nera ma ha 32 anni, non è mica cotto...Forse la gente, sentendo il suo nome da tanto tempo, è convita che sia un veterano.

Si sente un tecnico in esilio oppure completamente accettato dai colleghi italiani?

Devo rispettare le regole. Se vengo considerato un assistente, quando vado in panchina devo stare al mio posto. Non mi agito, non faccio niente che non mi sia concesso. Di sicuro farò di tutto per mettermi in regola. Voglio rimanere a lungo in Italia.

Magari ripercorrendo la strada di un altro tecnico nato nell'ex Jugoslavia e prossimo alla cittadinanza italiana. Tanjevic è triestino d'adozione.

No, la mia patria è e resta la Jugoslavia. Non ho intenzione di cambiare cittadinanza. L'Italia è comunque la mia seconda nazione e vi assicuro che quando guardo alla televisione Buckler-Barcellona faccio il tifo per la squadra di Komazec.

AUTOMOBILISMO / DOMATTINA IL G.P. DEL GIAPPONE

«Schumy» non s'accontenta Hill-Williams, divorzio in vista

SUZUKA — La gloria non appaga mai i veri campioni e Michael Schumacher, per ribadirsi tale, bagna la fresca conquista matematica del titolo mondiale conduttori facendo segnare il miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali del GP del Giappone, penultimo atto del campionato del mondo di Formula 1. La gara di Suzuka si correrà alle 5 di domani mattina (collegamento su Italia 1 dalle 4.30).

La Benetton del campione tedesco ieri ha fatto meglio delle Williams, che pure su questo tracciato, particolarmente adatto alle loro caratteristiche, in passato avevano sempre dominato le qualificazioni di Suzuka. Damon Hill, per ora, deve contentarsi della seconda piazza, mentre al terzo posto appare un po' a sorpresa la McLaren del finlandese Mika Hakkinen (nella foto), il quale solo una settimana fa si era sottoposto a un'operazione di appendicite.

Buono appare il quarto tempo di Jean Alesi, a pochi centesimi di secondo dai piloti che lo precedono. Meno buono l'ottavo dell'altro ferrarista Berger, ma nella scuderia del cavallino, più che ai Gran premi conclusivi della stagione, lo sguardo è proiettato sui quattro giorni di prove sul circuito portoghese dell'Estoril dal 21 al 24 novembre. L'occasione celebrerà il primo contatto ufficiale di Schumacher con la sua nuova scuderia. La Ferrari metterà a disposizione del campione del mondo due monoposto, una equipaggiata col motore V12, l'altra con il nuovo V10, affinchè il pilota tedesco possa fare i necessari confronti.

Pur essendo ormai fatti tutti i giochi, il GP del Giappone conserva ancora qualche motivo di interesse. Se Schumacher ha chiuso definitivamente in suo favore il conto con Damon Hill, rimane sempre aperta la lotta per la seconda piazza, che non è poco, considerando la superiore statura del pilota tedesco. La matematica concede ancora a quattro piloti la possibilità di fregiarsi del titolo di vicecampione. Hill dovrebbe essere il favorito, ma il pilota inglese ne ha combinate talmente tante nelle ultime gare che non solo rischia il secondo posto, ma, secondo alcune voci, potrebbe essere messa in discussione anche la sua permanenza nella Williams.

L'ipotesi di un clamoroso scambio con Berger e la Benetton è sempre in piedi. Come rimane possibile l'arrivo di Heinz-Harald Frentzen, anche se il direttore tecnico della Renault Sport, Bernard Dudot dice che in queste voci «non c'è nulla di serio: posso garantirvi che Hill sarà alla Williams anche nella prossima stagione»

In questo clima piuttosto pesante, Hill dovrà respingere le ambizioni di Alesi, dell' altro pilota della Benetton Johnny Herbert e soprattutto del suo compagno di scuderia David Coulthard, certamente l'avversario più pericoloso. Anche se il giovane scozzese, che nel prossimo anno approderà alla Mclaren, non conosce affatto i circuiti degli ultimi due Gran Premi.

Ippica: a San Siro vince Nitda Mo La tris 4-3-13 porta 20 milioni

MILANO — San Siro trotto si è confermato picco arduo da scalare per gli appassionati della Tris. Anche stavolta, per i più probabili protagonisti non c'è stata gloria e ad affermarsi abbiamo visto Nitda Mo, la morellina di Ivan Berardi, che ha preceduto sul traguardo gli ancor più trascurati Ino di Taco e Persiano Top. Totalizzatore: 134; 49, 217, 95; (3479). Montepremi Tris lire 14.001.861.000 (nuovo record), combinazione vincente 4-3-13 Quota altisonante, ben 20 milioni e 925mila lire per 455 vincitori.

Tennis, presentato l'indoor milanese Galgani brilla per la sua assenza

MILANO — Il torneo internazionale indoor di tennis di Milano lascia il Forum di Assago e torna da quest' anno al Palatrussardi. E' una delle novità dell'edizione 1996 (26 febbraio-3 marzo), che tenta il rilancio dopo l'appannamento delle ultime stagioni, quando l'appuntamento del circuito Atp ha rischiato persino di scomparire e di emigrare in Svizzera Sei tra i primi 10 giocatori al mondo sono già stati designati a partecipare: si tratta di Becker, Munster, Kafelnikov, Ivanisevic, Stich, Bruguera, oltre il numero uno italiano Andrea Gaudenzi. Ufficialmente la Fit non era presente alla conferenza di presentazione, anche se al tavolo figurava tra gli ospiti Chiarino Cimurri, consigliere federale. «Vorrei essere qui in rappresentanza della Federazione - ha sottolineato polemicamente Cimurri - ma purtroppo sono stato invitato solo come amico di Bartoni. Questa è una ulteriore dimostrazione della totale assenza della Fit».

Rugby: oggi Italia-Nuova Zelanda Tomba darà il calcio d'inizio

BOLOGNA — Sarà Alberto Tomba a dare il calcio di inizio della partita fra i campioni neozelandesi degli All Blacks e la Nazionale italiana di rugby in programma oggi a Bologna. Gli All Blacks non sottovalutano gli azzurri e si stanno preparando con molto impegno per il test-match

Baseball: Coppa Intercontinentale L'Italia sconfitta dalla Corea del Sud 3-6

L'AVANA — Nella seconda giornata della Coppa Intercontinentale di baseball, la Corea del Sud ha battuto l'Italia 6-3. Gli azzurri sono riusciti a mantenere la gara sul piano di parità (2-2) fino alla 7a ripresa quando il lanciatore Roberto Cabalisti, fino allora autore di un'ottima prova, ha ceduto per la stanchezza e il caldo lasciando via libera alle mazze avversarie. Oggi l'Italia affronta il Sudafrica.

PALLAMANO

SERIE A1 / LA TRASFERTA DEI TRIESTINI A CONVERSANO

Principe nella «corrida»

Gara densa di preoccupazioni visti i precedenti contro la formazione pugliese

TRIESTE — Principe a Conversano. Il sette biancorosso oggi alle 17 scenderà sul parquet pugliese per disputare il quarto turno del massimo campionato di serie A1. Si tratta di una partita difficile tecnicamente ma, soprattutto, dal punto di vista psicologico. Conversano per la società triestina ha voluto dire grossi inconvenienti, ultimo dei quali quello della passata stagione conclusosi con l'allenatore Giuseppe Lo Duca in ospedale dopo che una monetina lo aveva colpito vicino all'occhio. L'accoglienza su quel parquet ha sempre riservato sorprese (in negativo...) alla squadra biancorossa. La speranza, comunque, è di vedere prima o poi cancellate delle rivalità tutt'altro che sportive. Tra l'altro quello odierno sarà uno degli ultimi match disputati dal sette pugliese nella piccola palestra, perché in dicembre verrà inaugurato il nuovo palasport realizzato in vista dei Giochi del Mediterraneo.

Il Conversano è una formazione competitiva che vanta tra i pali il portiere Lo Passo, il quale assieme a Barberini e Mestriner costituisce l'estremo apparato difensivo azzurro, lo straniero Prokic, l'italo-argentino Ricci-Schmidt e atleti esperti come Saldamarco, Bientinesi e De Luca. È per tale motivo che una formazione biancorossa contratta in vista di questa partita, potrebbe uscire dal campo penalizzata. Ci sono poi le «grane» con cui «il professore» ha a che fare in questo delicato frangente del campionato. Tarafino e Pastorelli sono inutilizzabili, Kavrecic ha dei turni di lavoro che gli impediscono di allenarsi con continuità e, a volte, di seguire la squadra in trasferta, il rumeno Saftescu sta vivendo un periodo tra alti e bassi alternando prestazioni strepitose a partite mediocri. Come si vede di incertezza in vista della sfida odierna ce ne sono in abbondanza. Il desiderio di riscatto dopo lo stop subìto al palasport di Chiarbola per mano dell'Ortigia Siracusa è vivo nei ragazzi di Lo Duca, intenzionati a recitare il loro consueto ruolo di leader del campionato italiano.

Questa quarta giornata riserva altri interessanti scontri tra compagini da posti alti della classifica. Cavazzoli Rubiera e Acqua San Vigilio Merano, le due formazioni che hanno conteso ai biancorossi rispettivamente l'ingresso nella finale dei play-off scudetto e il tricolore, si daranno battaglia in terra emiliana, mentre l'Ortigia Siracusa sarà ospite del Prato. Di indubbio interesse è pure il match che vedrà opposte Bologna e Gaeta. A completare le sfide ci sono le trasferte di Forst Bressanone (a Mazara) e Teramo (a Ferrara).

Andrea Bulgarelli

IN SLOVENIA

Arti marziali a Caporetto

TRIESTE — Avrà luogo nella giornata odierna, a Caporetto, un incontro internazionale di arti marziali che vedrà protagoniste le rappresentative del Comitato provinciale Aics di Udine in rappresentanza della regione Friuli-Venezia Giulia, di Lubiana in rappresentanza della Slovenia e di Fiume in rappresentanza della Croazia.

La delegazione italiana sarà guidata dal maestro Marco Brondani e schiererà diciassette atleti impegnati negli incontri di semi-contact e distribuiti in cinque categorie. Le gare avranno inizio alle 16.30 e si concluderanno con le cerimonia di premiazione intorno alle 21.

PALLAMANO / OGGI E DOMANI CONSIGLIO FEDERALE

A Biella bilanci e programmi

BIELLA — Oggi e domani si riunirà a Biella il Consiglio federale pallamano. Si parlerà tra l'altro dei rapporti con le Federazioni internazionali e del bilancio di previsione del 1996. Dopo la Roma, anche la Lazio lascia i campionati di palllamano. La compagine biancoazzurra ha comunicato alla presidenza federale la decisione irrevocabile di abbandonare il campionato di serie A2 maschile per motivi finanziari.

Intanto, la nazionale senior femminile, dopo la sconfitta dell'andata a Lucerna mercoledì scorso contro la Svizzera (19-16), nella seconda partita valida per le prequalificazioni europee, si trova ora ad Oropa, in provincia di Biella. Della comitiva azzurra non fa parte l'estremo difensore Pallegatta. La capitana infatti, nella gara d'esordio ha riportato un brutto colpo alla rotula destra che la terrà lontana dai campi di gioco per un lungo periodo. Il tecnico Andreasic potrà comunque contare su due portiere, Wolf e Montemaggiori.

Il retour match contro la Svizzera si giocherà domani, alle 16, al Palasport di Biella.

PALLAVOLO / SERIE B1 MASCHILE

Sui friulani del Vbu dubbi e incognite

UDINE — Il campionato è alle porte, il Vbu riparte da dove aveva smesso. Stessi giocatori (l'unica faccia nuova è una... faccia vecchia), stessa politica (si rischia e a ragione con i prodotti del vivaio) e stessa voglia di pallavolo. Le incognite, tuttavia, non sono poche, in quanto la maggior espressione della pallavolo friulana è stata messa in un girone di serie B1 del tutto inedito. Da quest'anno, infatti, il sestetto udinese non dovrà più scendere sui parquet piemontesi, ma, per contro, dovrà scirropparsi dei veri e propri tour de force nelle Marche e in Emilia Romagna.

«Dobbiamo giocare in un torneo in cui – attacca il fac totum della società udinese Antonio Travaglini – ci sono otto squadre nuove e solo 6 (compreso il Vbu) vecchie. Per cui, per il 50% delle gare affronteremo avversari che conosciamo molto poco. Inutile, stante questo dato di fatto, pensare di poter dichiarare obiettivi prima dell'inizio degli incontri. Il nostro intento, la nostra filosofia di fondo è sempre la stessa. Vogliamo fare un campionato dignitoso, offrendo della buona pallavolo e rischiando sempre di più sui nostri giovani. Oltretutto è tornato alla base un giocatore importante e ora con lui siamo anche più pericolosi in fase offensiva». Il mister X è Matteo De Cecco, martello tornato quest'estate da Brescia dove ha disputato due campionati di serie A2 senza grandissimo successo.

A fargli compagnia nel settore degli attaccanti ci sono il solito immarcescibile capitan Zanuttigh, Paoluzzi, Coszach e il giovanissimo Damiano Tomba (1977). Il ruolo dei centrali sarà coperto da Di Lenardo, Cappellini e Marotta, gli opposti De Cecco e Vallar mentre le menti della squadra dovrebbero essere Marcelo Bruno e Cristiano Di Paolo. A questi sono stati aggiunti, agli ordini del confermatissimo coach Swiderek, il figlio Pave e Mauro Tonel.

Ma quello che più stimola è l'abbinamento che i dirigenti udinesi hanno trovato per la squadra. Il Vbu, infatti, da quest'anno verrà unito al nome delle Frecce Tricolori. Travaglini spiega così questo accordo particolare: «Abbiamo fatto richiesta al ministero della Difesa – dice il dirigente – per vedere se, a livello di immagine, potevamo unire il nostro nome a quello di un simbolo della nostra regione famoso in tutto il mondo. Il ministero ha accettato volentieri questo abbinamento e noi tutti ne andiamo fieri. È solo un connubio di immagine e non porterà alcun giovamento economico. Semplicemente siamo fieri di portare questo nome».

f. f.

BASKET

BASKET / SERIE B1 MASCHILE

A Imola, aspettando Tedeschi

Il Latte Carso Udine può allungare la serie-sì. Attenzione al play triestino Pasquato

TRIESTE — Seconda trasferta emiliana consecutiva per il Latte Carso Udine. Dopo il successo conquistato a Parma, adesso sotto con Imola. Da una neopromossa all'altra. I friulani, tre vittorie di fila, non possono ancora contare su Tedeschi, l'uomo che dovrebbe portare ordine.

Per rivedere il play impegnato in una partita ufficiale bisognerà aspettare ancora almeno una settimana. Il recupero di Tedeschi rappresenterà l'addizione più attesa per Zovatto.

In compenso dovrebbe debuttare Gianantonio Furigo, ottenuto in questi giorni in prestito dall'Illycaffè. Si tratta di una giovane guardia che servirà a dare maggiore profondità alla panchina e aumentare le opzioni di tiro. Un bis in terra emiliana consentirebbe al Latte Carso di consolidarsi tra le prime della classifica, preparandosi nelle condizioni migliori al prossimo impegno interno, il primo novembre, con la possibilità che calamitare pubblico a Chiarbola.

L'avversario è di media caratura. Mancherà del terminale offensivo Caiti, vecchio lupo della categoria. Tra i più affidabili della formazione c'è il play-guardia triestino Pasquato, che con Golinelli compone un settore esterni di discreta consistenza. Sotto canestro va seguito Cagnin, lungo di scuola vicentina, di quella covata (Alba e company) che qualche anno fa sorprese alle finali nazionali juniores. A completare i ranghi a disposizione di Tampieri: Aloisi, Ciabatti, Faccenda, Pasotti, Regazzi, Girometti.

Il programma della giornata in B1. Cento-Brescia; Auxilium Torino-Faenza; Mauri-Golosino; Alì Vicenza-Celana Bg; Vigevano-Parmense. Riposa: Sangiorgese (affronterà la rappresentativa di Malta).

Classifica: Alì Supermercati Vicenza, Parmense, Calegaro Brescia 8; Celana Bergamo, Vigevano, Latte Carso Ud 6; Mauri Treviglio, Auxiulium Torino, Valleverde Imola, Faenza 4; Golosino Cremona 2; Sangiorgese, Cento 0.

BASKET / SERIE A2 FEMMINILE

Muggia cerca conferme

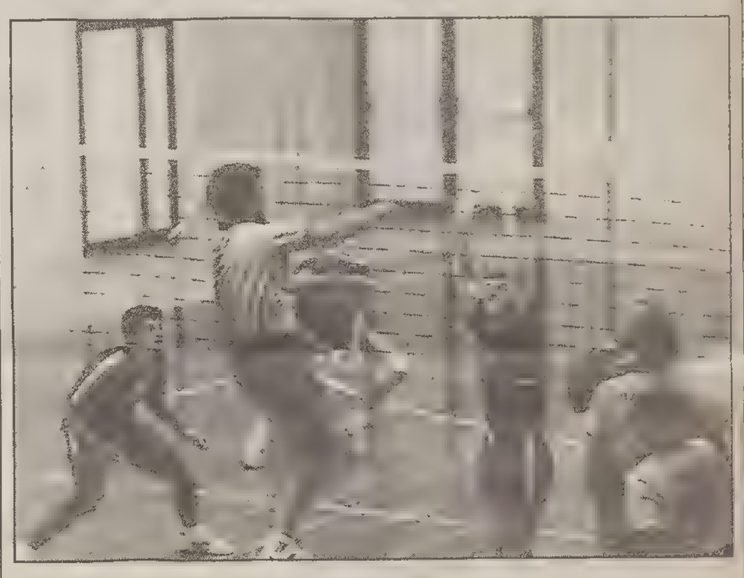
TRIESTE — Riparte da Treviso la corsa verso i play-off della Carisparmio. Fermata da Muggia dopo due vittorie consecutive, la compagine di Steffè deve dimostrare di aver dimenticato la prima sconfitta stagionale andando ad affrontare la temibile compagine veneta. Una partita da prendere con le molle visto che sul parquet trevigiano è già caduta, nel corso della prima giornata, una squadra quadrata come il Bolzano. Le ragazze guidate dalla Montelatici vorranno sicuramente far rispettare il fattore campo. Un impegno probante per la Ginnastica per la quale, comunque, è proibito sbagliare.

Sul fronte muggesano si guarda alla sfida di oggi al San Bonifacio con ottimismo. La squadra è in un ottimo stato psicofisico e così, più che la rispettabile compagine avversaria, le ragazze della Petrol Lavori dovranno temere possibili cali di concentrazione. Eloquenti, al riguardo, le parole dell'allenatore. «Dobbiamo approfittare del buon momento di forma cercando di capitalizzare il vantaggio del turno casalingo. Spero di assistere a una buona partita e mi auguro di trovare alla "Pacco" un consistente numero di sostenitori. Per quanto riguarda la gara devo dire che il San Bonifacio, il quintetto base, è sicuramente competitivo. I problemi per loro nascono dalla panchina, nella quale, per scelte societarie, non troviamo cambi affidabili».

l. g.

PALLAVOLO / CAMPIONATO ALVIA

Un esercito sul parquet Trieste gareggia in C1



TRIESTE — La tanto attesa «ora x» è finalmente giunta per la pallavolo locale: saranno in campo, a partire da questo pomeriggio, le squadre regionali e cittadine che animeranno i campionato federali.

La serie A2 femminile tocca il Friuli-Venezia Giulia grazie alla Record Cucine Latisana, allenata da Glauco Sellan; nel settore maschile il Volley Ball Udine milita in B1, stessa serie in cui, tra le donne, si trova il Camst Pav Udine; in B2 maschile saranno di scena Imsa Banca agricola Gorizia e Volley Pordenone, mentre nel femminile Alloys Monfalcone e Aussafer Sangiorgina. Per trovare una rappresentante cittadina bisogna scendere fino alla C1: nel settore maschile la Pallavolo Trieste, allenata da Marcello Levatino, affronta il campionato con rinnovato impegno e una solida preparazione estiva alle spalle, con i soliti volti dello scorso anno e molti giovani che morderanno il freno per trovare spazio tra i sei titolari. Il primo impegno casalingo per Butelli e compagni vedrà la Pallavolo Trieste di scena in casa (palestra Monte Cengio, alle 20) opposta al Ponte nelle Alpi Belluno. I «cugini» dello Sloga Koimpex, rivelazione della passata stagione, si sono rinforzati grazie all'arrivo di un uomo dell'esperienza di Maurizio Stabile ed affronteranno la stagione sempre sotto la guida dello slovacco Dusan Blahuta, tesi come sempre all'ottenimento di brillanti risultati, grazie alla grinta che caratterizza la tipologia del gioco della squadra di Opicina. Il primo impegno stagionale per il Koimpex prevede la trasferta-derby a Villa Vicentina, dove affronterà il Vivil. I monfalconesi della Fin Volley, con Cristian Sorè in panchina, giocheranno (alle 18) nella palestra Verde contro il Fossò.

La serie C1 femminile, oltre a contare tre formazioni triestine, vanta un numero davvero considerevole di squadre regionali: Sloga Koimpex, Volley '93 e Bor Mercantile terranno alta la bandiera rossoalabardata sui campi del girone «C» della categoria assieme alla Domovip Porcìa, Porcellana Bianca Gemona, BMeters Bagnaria Arsa, Ottica Tommasini Cordenons e Kennedy Udine. In pratica un minigirone locale. Gli impegni della prima giornata di campionato vedranno la sola Bor sul parquet casalingo ad affrontare (alle 18) la Spes Veltro Conegliano, mentre le altre due locali dovranno recarsi in trasferta: lo Sloga Koimpex sarà a Porcìa contro la Domovip, il Volley '93, affidato per questa stagione alle cure di Alessandra Micai, sarà sul campo di Gemona a cercare i primi due punti.

Fermo per il momento il campionato di serie D maschile e femminile che sarà strutturato in due differenti spezzoni, uno per le province di Trieste e Gorizia e un secondo per quelle di Udine e Pordenone, è ai nastri di partenza la sola C2 maschile e femminile. Tra gli uomini, come lo scorso anno, la Bor Fortrade e il Prevenire rappresenteranno Trieste. Tra le donne rimane in sella il Sokol Indules, guidata da Silva Meulia.

SERIE C1 / GIORNATA CLOU

Don Bosco e Servolana già alla prova del fuoco

La serie C1 gioca in questo fine settimana la sua quinta giornata, con le due squadre cittadine, il Don Bosco Vieffe e il Latte Carso Servolana, opposte a due avversari di tutto rilievo, rispettivamente il Cittadella e l'Italmonfalcone.

Per la formazione allenata da Perin, solitaria capoclassifica, si tratta probabilmente dell'appuntamento più delicato di questo avvio di stagione (stasera, ore 20.30, palestra dell'oratorio di via dell'Istria) tenuto conto che gli ospiti hanno pienamente riconfermato l'organico che nello scorso torneo ha meritato l'accesso ai play-off. Difficoltà per i salesiani che comunque appaiono relative se Bisca e compagni sapranno ripetere la prestazione offerta sette giorni or sono in casa della Fantuzzi Pordenone. Perin, alle prese ancora con seri problemi di organico (la sublussazione alla spalla terrà fuori Giovannelli fino a Natale, Gionechetti non ha ancora ripreso gli allenamenti e Ragaglia non è ancora pronto al cento per cento) rimane con i piedi per terra, ricordando la superiorità in termini di centimetri degli avversari che per l'occasione recuperano Samuele Zonta, il loro pilastro sottocanestro. Spazio così anche ai più giovani come Pitteri e Ceglian che affiancheranno Vlacci e un Olivo non al massimo nel reparto guardie, quello che dovrebbe fare la differenza a favore dei salesiani. Impegno in trasferta, invece, per il Latte Carso, atteso stasera alle 20.30 dall'Italmonfalcone.

Non mancano i contrattempi di natura fisica neppure in casa Servolana con Ritossa che accusa ancora un vistoso ematoma alla mano infortunata, con Poropat che ha ripreso in settimana gli allenamenti ma che è in forse per la gara e con Crasti fermato da una botta al ginocchio. La squadra di Zgur si presenta quindi spuntata dal punto di vista offensivo e giocherà perciò le sue carte in difesa.

Dalla squadra di Beretta — che sabato scorso ha subito a Cittadella la prima sconfitta, ma che in casa si è sempre fatta rispettare — il tecnico servolano si attende una notevole aggressività.

Massimiliano Gostoli

SERIE B2 / SUL PARQUET DI RIVA DEL GARDA

Jadran, voglia di riscatto Vremec punta sui piccoli

TRIESTE — Ancora in credito di punti, ma confortato da una condizione che sta salendo, lo Jadran prova a dimenticare, sul parquet di Riva del Garda, la delusione per l'exploit mancato di un soffio a spese del capoclassifica Biella nel turno precedente. Una trasferta comunque non agevole se si considera che i padroni di casa hanno lavorato a fondo sul mercato estivo allestendo una formazione che da più parti veniva indicata tra le più serie pretendenti alla promozione.

Un organico allenato da un tecnico molto esperto come Gianni Asti che, come ci spiega coach Vremec, poggia molto sul talento di tre esterni capaci di tirare e penetrare: una vecchia conoscenza per il pubblico triestino come Bobicchio e poi Cortese e Valentini. Un super-lavoro attende quindi i «piccoli» di uno Jadran che in settimana ha potuto lavorare finalmente al completo, con l'eccezione del solo Vitez che appena negli ultimi giorni ha superato una fastidiosa influenza. Importante poi il pieno recupero di Pregarc, pedina fondamentale nel gioco dei «plavi», che in questo avvio di stagione, bersagliato dai contrattempi fisici, non ha potuto offrire il suo consueto contributo. Relativamente più agevole pare il compito dello Jadran sottocanestro, dove il Riva può presentare un solo elemento di valore: si tratta di Pratesi, un'ala-pivot con ben otto anni di serie A alle spalle, equamente ripartiti tra Porto S. Giorgio e Pavia.

Massimiliano Gostoli

Il Collegno all'attacco della Gesteco Cividale

CIVIDALE — L'avversario di turno per la Gesteco Cividale è il Collegno. L'obiettivo della squadra è quello dichiarato a chiare lettere dal presidente ducale Luciano Riccobono. «Voglio dieci squali in campo per questo match - attacca deciso il numero uno della società - perchè dobbiamo cercare di dare continuità a questo nostro inizio di campionato». «Recentemente - continua Riccobono - sono intervenuto nei confronti dei giocatori facendo rilevare grandi margini di miglioramento tuttora rimasti aperti. Questa squadra ha sicuramente dei valori importanti e li deve saper esprimere. Voglio più rabbia agonistica».

L'unico giocatore in non perfette condizioni fisiche della rosa a disposizione di Zuppi è Mauro Tramaglia il quale ha rimediato durante l'allenamento di giovedì sera una forte contusione al dito medio della mano destra. Molto è probabilemtne scenderà in campo con una protezione rigida, ma la sua resa potrebbe essere condizionata. Migliora invece visibilmente Tiziano Lorenzon chiamato a dare un apporto di maggiore qualità rispetto alle prime apparizioni.

In serie C2 grande attesa per la sfida tra i triestini del Bor e i monfalconesi

TRIESTE — La quarta giornata del campionato di serie C2 prevede impegni piuttosto consistenti per le formazioni alabardate. La sfida più significativa è quella che opporrà il Bor Radenska alla Pom di Monfalcone. La squadra plava è in fase di netta crescita, mentre la Pom, pur essendo potenzialmente più competitiva del Bor, viene da una brusca sconfitta in quel di Martignacco a coronamento di un periodo no. Trasferta delicata anche per la Sgt Motonavale che scenderà sul parquet della Florimar Staranzano nel tentativo di riconquistare fiducia nei propri mezzi. «On the road» anche la Panauto che farà visita alla Vis Tuttosconto di Spilimbergo. Impegno esterno anche per la Barcolana, che se la vedrà con la Cbu Publiuno Udine.

Passiamo ora alla serie D. Oltre a Cus-Senators e Grado-Lega Nazionale che si disputano oggi (ieri per chi legge), il cartello prevede un interessante Inter 1904-Cicibona, che metterà alla prova le ambizioni di Jogan e soci. Il Kontovel andrà nella tana della Goriziana, mentre il Santos Autosandra attende la visita dell'agguerrita Libertas Old London Pub. Il secondo derby triestino vede il Jean Louis David in casa contro l'Acli, una sfida tra due squadre che dovrebbero lottare per la salvezza. Chiude il panorama di questo intenso fine settimana di gare la sfida Scoglietto-Largo Isonzo, che offre ai ragazzi di Todaro la possibilità di rifarsi dopo la sconfitta del turno scorso.

Roberto Lisjak

GLI APPUNTAMENTI DI QUESTA SERA

Gioca in casa il Don Bosco

Serie A2 femminile: Treviso-Ginnastica Ts (20.30, palestra Coni), Muggia-San Bonifacio (20.30, palestra comunale).

Serie B1: Virtus Imola-Latte Carso (domani, 17.30).

Serie B2: Riva del Garda-Jadran (20.30), Cividale-Cerea Collegno (20.45).

Serie C1: Vieffe Don Bosco-Cittadella (20.30, via dell'Istria), Italmonfalcone-Latte Carso (Monfalcone, via Pawell, 20.30).

Serie C2: Staranzano-Ginnastica Ts (20.30), Tuttosconto Udine-Panauto Muggia (20), Manzano-Itala San Marco (20.30), Udinese-Libertas Barcolana (17), Pom-Bor Radeska (18.30, Monfalcone, palestra via Pawell), Arte-Martignacco (20.30, Gorizia), Porcia-Ardita (18, domani).

Serie D: Goriziana-Kontovel (Gorizia, via Foscolo, 18.30), Inter 1904-Cicibona (via Frescobaldi, 18), Momo Giò-Acli Trieste (via Ginnastica 47, 20.30), Dom-Acli Ronchi (via Brass 20, 20), Santos-Libertas (scuola Caprin, 18).

Comincia oggi nella palestra di San Dorligo il primo torneo di basket «Conca d'oro» riservato alle squadre di Promozione. Le partite avranno inizio alle 17.30.

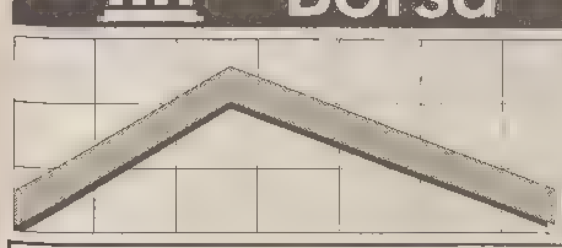
Judo italiano a Genova: quattro regionali in lizza

TRIESTE — È arrivato il giorno della serie «A». Il judo italiano si confronta infatti a Genova nel campionato nazionale a squadre e sono ben quattro le formazioni regionali a essere in corsa per la conquista dei due titoli in palio. Oggi, per la serie A2 saranno il Tenri Udine e il Dlf Yama Arashi Udine a rincorrere una posizione sul podio tricolore che varrebbe automaticamente la promozione nella massima serie per la prossima stagione.

Nel massimo campionato invece, che si disputerà domani sempre a Genova, fra le 8 regine d'Italia ci saranno il Kuorki Tarcento e lo Skorpion Pordenone. In questo contesto il discorso sul titolo italiano è «chiuso» alla classica sfida fra il professionisti di carabinieri e Fiamme gialle e la terza piazza rimane il massimo obiettivo per le società. Il Kuroki di Stefanel, forte del quinto posto ottenuto l'anno scorso, potrà contare anche sull'asso cubano Armando Maldonado per cercare un risultato storico. Per lo Skorpion di Pizzinato invece la compattezza di squadra potrebbe rivelarsi la carta vincente per mantenersi ai vertici tricolori.

e. d.

Borsa



9211 -0,58%

Dollaro

1594.52 -0.08

Marco

1146.31 +0.35

PIAZZA AFFARI

Mercato riflessivo: Ferfin altalenanti

MILANO - Seduta riflessiva per Piazza Affari che, dopo il rimbalzo di giovedì, chiude con una flessione contenuta dello 0,58% su volumi pari a circa 680 miliardi di controvalore. Fin dalle prime battute la tendenza era stata quella della conferma dei livelli raggiunti la vigilia. Poi, il leggero indebolimento registrato dalla lira alla notizia dell'accoglimento del ricorso di Mancuso da parte della Consulta, ha fatto segnare qualche cedimento anche alla Borsa. A dire il vero, sostengono a Piazza Affari, siamo di fronte a una seduta di assestamento, del tutto fisiologico e naturale.

Più curioso appare invece il comportamento delle Ferfin che invertono la tendenza rispetto ai rialzi a due cifre degli ultimi giorni. Secondo gli operatori il rafforzamento dei pacchetti Ferfin facenti capo ai due presunti schieramenti opposti (Mediobanca e San Paolo Torino) è ormai avvenuto e il fine settimana potrebbe portare con sè delle novità.

Nel dubbio di trovarsi lunedì mattina con una situazione molto diversa da quella di ieri, molti hanno abbandonato il titolo e tra questi soprattutto la speculazione entrata per ultima, su prezzi molto elevati. L'attenzione si è nuovamente spostata su Gemina, più volte sospesa per eccesso di rialzo, in quanto una sistemazione di superFerfin, dicono in Borsa, potrebbe lasciar spazio a un nuovo assetto anche per SuperGemina.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	8
Acque Pot To	7500	0.00	7500	7500	0
Aedes	9000	0.00	9000	9000	5
Aedes rnc	4120	-0.17	4120	4120	2
Alitalia	729.5	0.95	720	735	73
Alitalia Pr	485	3.74	485	485	5
Alitalia Ri	550	0.00	550	550	0
Alleanza	13570	-2.00	13410	13780	7925
Alleanza rnc	11166	0.66	10820	11430	854
Alleanza rnc W	689.1	5.21	660	740	151
Ambroveneto	3962	-1.22	3915	4030	729
Ambroveneto rnc	1965	0.67	1930	1975	326
Ansaldo Trasp	2459	-1.24	2400	2490	332
Assitalia	8289	3.74	8200	8400	133
Att Imm	1652	0.92	1650	1655	33
Ausiliare	5550	0.00	5550	5550	0
Auto To Mi	8900	1.14	8900	8900	9
Autostrade Pr	1645	1.36	1644	1645	41
Avirfin	11950	0.00	11950	11950	0
Banca Roma	1368	-1.79	1348	1409	1601
Banca Roma wA	17	22.30	15	18	27
Banca Roma wB	120.4	2.64	117.5	125	70
Banco Chiavari	3055	0.83	3050	3060	15
Bassetti	6350	0.00	6350	6350	89
Bastogi	85	-0.12	85	85	21
Bayer	415000	0.00	415000	415000	0
Bca Agr Mn	11352	0.55	11300	11400	755
Bca Agricola Mi	9300	0.00	9300	9300	0
Bca Briantea	10877	-0.21	10870	10880	16
Bca Cange	10655	0.20	10650	10700	53
Bca Fideuram	1687	0.42	1680	1710	945
Bca Mercantile	9600	0.00	9600	9600	0
Bca P Bg-Cr.Var	21466	0.54	21400	21600	1567
Bca Pop Brescia	8434	0.11	8400	8495	143
Bca Pop Milano	6386	0.30	6310	6500	2356
Bca Toscana	3040	0.33	3035	3050	46
Bco Desio	2455	-0.41	2450	2480	37
Bco Legnano	6138	0.54	6105	6160	18
..co Napoli	821.7	6.47	798	849	271
..co Napoli rnc	586.4	9.26	554	600	402
..o Sanpaolo To	8247	-0.95	8100	8475	4792
.. Sardegna rn	10639	0.00	10639	11000	0
..etton	16290	-1.63	16080	16600	3063
.. Stabili	-	-	-	-	-
..to Lamet	4587	-1.99	4550	4700	18
..da	99.7	3.42	95.5	102	60
[illegible]	1189	2.50	1170	1200	175
.. Pr	620.7	0.99	614	623	25
.. Rnc 1/1/94	577.1	1.44	570	580	76
..a rnc	581.3	1.48	577	583	28
..r	11340	0.09	11260	11450	62
..aro	9180	0.00	9180	9180	0
..n Siele	35080	0.00	35000	35080	0
..n Siele rnc	7450	0.00	7450	7450	0
..embo	18846	2.28	18770	19000	424
..oschi	309	0.00	309	309	0
..oggi War	140	0.00	140	140	0
..gari	12534	0.98	12500	12590	251
..rgo	9457	-0.30	9320	9605	1144
..rgo Pr	11950	0.00	11950	11950	0
..rgo W 95	26.2	0.00	25	27	15
..rgo rnc	9030	0.00	9030	9030	0
..attaro	1604	0.56	1595	1625	40
..attaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	6497	0.12	6350	6770	52
Calp	5750	-0.49	5750	5750	63
Caltagirone	1320	-2.22	1320	1320	7
Caltagirone rnc	1011	0.00	1011	1011	0
Camfin	2400	0.00	2400	2400	0
Cantoni	2350	0.00	2350	2350	12
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta w	90	0.00	90	90	0
Cem Barletta	4550	0.00	4550	4550	0
Cem Barletta rn	2850	0.00	2850	2850	0
Cem Sardegna	3800	0.00	3800	3800	0
Cem Siciliane	3850	1.99	3850	3850	10
Cementir	1296	0.39	1280	1315	110
Cent Zinelli	114	0.44	114	114	6
Ciga	831.7	0.41	825	840	299
Ciga rnc	840	0.00	840	840	0
Cir	955.7	0.53	945	970	530
Cir rnc	569.4	3.98	530	595	215
Cirio	817.6	-0.81	800	830	143
Cm.	3055	0.00	3020	3055	0
Cofide	482.3	2.75	470	495	849
Cofide rnc	427.4	2.72	425	436	363
Comau	1965	-1.40	1960	1970	20
Comit	3135	-1.91	3080	3225	12543
Comit War	206.6	-8.83	190	240	909
Comit rnc	3233	1.25	3130	3260	84
Commerzbank	370000	-0.54	370000	370000	9
Costa	3421	5.95	3310	3500	4755
Costa Ri	1814	3.66	1750	1880	921
Costa Rnc War	280.6	8.93	270	295	243
Cr Agr Bresc	10524	1.38	10510	10550	79
Cr Bergamasco	18957	0.21	18900	19000	66
Cr Fondiario	2368	0.25	2350	2400	78
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11109	-0.17	11035	11210	783
Cr Valtellinese	13678	1.66	13650	13700	89
Credit	1788	-2.30	1761	1832	8551
Credit W 97	426.5	-1.75	405	449	1693
Credit rnc	1650	1.23	1650	1650	12
Crespi	4584	-0.35	4560	4635	1714
Cucirini	1257	0.00	1257	1257	0
Dalmine	339.1	1.10	335	350	93
Danieli	8465	1.57	8400	8500	102
Danieli War	830	0.00	830	830	0
Danieli rnc	4400	0.87	4400	4400	13
De Ferrari	4850	0.00	4850	4850	10
De Ferrari rnc	1880	0.32	1880	1880	6
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6391	-0.64	6340	6465	5381
Edison w	43.5	-2.47	41	47	1013
Editoriale	580	0.00	580	580	0
Enichem Aug	3150	-1.25	3150	3150	16
Ericsson	21600	0.06	21600	21600	32
Erid Beghin	260846	2.40	260500	261000	85
Espresso	2950	0.00	2950	2950	0
Eurmetal	395.3	8.48	380	405	71
Euromobil	1800	1.18	1800	1800	5
Euromobil rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Faema	3480	0.00	3400	3480	0
Falck	3686	-1.02	3650	3740	719
Falck Ri	4200	0.00	4200	4200	0
Ferfin	1510	6.86	1250	1780	141593
Ferfin 11-98 W	442.7	0.02	325	589	2337
Ferfin 2-98 W	400.3	-4.83	326	500	957
Ferfin R	828.8	-5.13	735	940	4227
Ferraresi	14167	0.00	13800	14167	0
Fiar	5310	0.00	5310	5310	5
Fiat	5103	-0.33	5035	5175	58409
Fiat Pr.	3111	0.13	3050	3155	8210
Fiat R	2931	0.51	2885	2980	8265
Fidis	2874	-0.83	2845	2935	1480
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6710	0.00	6710	6710	0
Finarte Aste	1143	2.05	1110	1160	17
Finarte Ord	1045	2.65	1025	1050	199
Finarte Pr	504.7	-0.71	502	510	15
Finarte rnc	519.8	-0.99	515	525	16
Fincasa	301.2	1.04	300	315	18
Finmecc	993.7	0.28	985	1000	50
Finmecc R	870.2	0.00	870.2	875	0
Finmecc W 97	80	11.11	80	80	1
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	1294	0.00	1294	1294	0
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	500	-3.85	500	500	96
Franco Tosi	13300	4.83	13300	13300	7
Franco Tosi W97	260	0.00	260	260	0

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Gabetti	1280	3.23	1270	1290	26
Gaic	740.6	6.99	620	855	1881
Gaic Ri	715.4	68.33	636	750	207
Galana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	686.8	11.87	631	703	16597
Gemina rnc	670.5	13.03	605	685	493
Generali	36374	-0.35	36050	36800	26762
Generali War	32831	-0.06	32500	33200	263
Gewiss	19697	0.79	19500	19750	197
Gifim	310	10.60	299	320	45
Gilard-Mar rnc	1965	0.00	1965	1965	0
Gilard-Marelli	3036	0.96	2960	3100	607
Gim	1354	0.59	1342	1370	105
Gim Rnc	1410	0.00	1410	1410	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	748.2	-3.89	731	780	243
Ifi Pr	15299	-0.68	15155	15490	2999
Ifil	4623	-1.47	4570	4690	2459
Ifil R	2543	-0.35	2485	2605	931
Ifil W 96	1285	-1.83	1258	1300	375
Ifil W 99	1385	2.21	1350	1400	36
Ifil r W 99	742.9	0.41	730	780	45
Ima	11179	0.35	10315	11200	481
Imi	8448	0.20	8350	8520	6336
Imm.Metanopoli	1190	0.93	1190	1190	24
Impregilo	1379	0.15	1365	1450	476
Impregilo W 01	484.6	0.23	470	495	184
Impregilo W 97	519.4	1.96	500	540	283
Impregilo W 99	530.6	2.45	515	545	109
Impregilo rnc	1090	1.77	1075	1120	60
Ina	2015	-0.44	1990	2060	5666
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24000	0.00	24000	24000	0
Intermob	2100	0.00	2100	2100	0
Ipi	7150	0.00	6900	7150	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	5790	7.22	5600	6100	538
Italcem	9954	-0.14	9860	10120	1891
Italcem R War	1044	6.00	1000	1090	104
Italcem W 96	319.3	5.41	300	325	45
Italcem rnc	4638	0.26	4550	4680	322
Italfond	27000	-4.26	27000	27000	7
Italgas	4123	-2.58	3905	4250	3488
Italgas War	1143	-6.00	1075	1230	240
Italm Ri War	990.6	1.96	980	1000	4
Italmobil rnc	12515	0.49	12300	12600	222
Italmobil rnc W	1100	1.76	1100	1100	6
Italmobiliare	23071	-1.01	23000	23500	381
Jolly Hotel R	6140	0.00	6140	6200	0
Jolly Hotels	6043	0.00	6043	6217	0
La Fond. War	359.5	27.48	290	398	59
La Fond. rnc	3575	1.05	3480	3710	66
La Fondiaria	6842	4.28	6500	7200	15247
La Previdente	10954	2.70	10700	11500	696
Linificio	580.6	6.90	580	585	23
Linificio rnc	589.1	1.57	587	590	21
Lloyd Adr	19000	0.00	19000	19000	38
Lloyd Adr rnc	13680	0.00	13680	14000	0
Maffei	2130	0.00	2130	2130	0
Magona	5135	1.68	5110	5160	10
Marangoni	5000	0.00	5000	5000	0
Marzotto	9805	-2.10	9700	9900	637
Marzotto Ri	10300	-0.48	10300	10300	10
Marzotto rnc	3940	0.00	3940	3940	0
Mediobanca	10398	0.92	10200	10550	11360
Merloni	3562	-2.12	3550	3625	134
Merloni rnc	1696	1.37	1650	1830	89
Merone	1768	0.00	1768	1768	0
Merone Ri War	640	0.00	640	640	6
Merone rnc	1252	0.00	1252	1252	0
Milano Ass	5651	-0.46	5425	5850	503
Milano Ass rnc	2754	1.06	2685	2835	223
Mittel	1250	2.80	1250	1250	6
Mittel War	139.9	2.94	139	140	17
Mondadori	11800	-3.37	11520	12090	1416
Mondadori rnc	7095	0.00	7095	7095	0
Montedison	1127	2.45	1092	1154	128591
Montedison Ri	1310	6.24	1295	1340	46
Montedison W	162.2	8.49	156	170	7623
Montedison rnc	967.6	1.12	950	995	3764
Montefibre	1021	1.09	1015	1028	408
Montefibre rnc	840.5	1.11	830	849	25
Nai	269.7	5.52	269	270	16
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Olcese	1750	0.00	1750	1750	0
Olivetti	1169	-1.76	1160	1181	8846
Olivetti Pr.	1644	0.00	1644	1644	0
Olivetti rnc	878.8	-0.79	862	900	68
Paf	1250	0.00	1250	1250	0
Paf rnc	630	0.00	630	630	0
Parmalat	1207	-0.82	1195	1236	2541
Parmalat w.	786.8	0.91	770	800	142
Perlier	350	0.00	350	350	0
Pininfarina	14500	0.82	14500	14500	667
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	2031	-0.05	2005	2050	777
Pirelli & C rnc	1326	-1.04	1300	1350	66
Pirelli Spa	2015	-0.98	1990	2040	4252
Pirelli Spa rnc	1595	-1.73	1563	1645	223
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	682.6	-0.54	668	699	154
Premafin W 95	12.9	13.16	12	13.5	20
Premuda	1585	0.00	1585	1585	0
Premuda R	1250	0.00	1250	1250	0
Raggio Sole	439	0.00	439	439	0
Raggio Sole rnc	186	0.00	186	186	0
Ras	15965	0.33	15800	16230	6414
Ras Ri War	142.5	6.98	121	151	87
Ras War 97	5579	0.23	5450	5775	2070
Ras r War 97	3111	0.71	3050	3200	754
Ras rnc	8773	-0.15	8650	8900	1169
Ratti	3201	0.25	3200	3210	72
Recordati	9825	0.26	9800	9850	98
Recordati rnc	5200	-0.63	5200	5200	198
Rejna	12400	0.00	12400	12400	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1240	1.06	1240	1240	22
Rinascente	9269	-1.75	9205	9400	2327
Rinascente Pr	3903	-4.80	3850	4050	59
Rinascente War	964.3	1.15	950	980	41
Rinascente r W	316.8	5.78	305	320	18
Rinascente rnc	4391	-2.51	4330	4460	75
Risanamento	18400	0.00	18400	18400	5
Risanamento rnc	10520	0.00	10520	10520	0
Riva Fin	4506	0.00	4500	4506	0
Rodriquez	1290	0.00	1290	1290	0
Rotondi	410	0.00	410	410	0
Saes Getters	28400	1.22	28300	28500	28
Saes Getters P	16000	0.00	16000	16000	0
Saes Getters R	13307	5.62	13010	13400	60
Saffa	4797	1.22	4750	4805	720
Saffa Ri	4347	-4.04	4220	4425	43
Saffa rnc	2355	0.21	2355	2355	12
Safilo	16438	-1.63	16100	17000	1381
Safilo rnc	9900	5.26	9900	9900	10
Sai	16089	-1.46	15870	16400	1738
Sai rnc	6759	-0.46	6530	6900	595
Saiag	5305	-0.84	5305	5305	40
Saiag rnc	2400	0.42	2400	2400	24
Saipem	3605	-1.34	3590	3630	216
Saipem rnc	2245	2.05	2245	2245	6
Santavaleria	330	-15.38	330	330	3
Santavaleria R	221	2.31	220	222	9
Sasib	7289	-3.15	7200	7400	926
Sasib R War	348.2	-6.62	330	380	22
Sasib War	967	0.00	967	967	0
Sasib rnc	3826	-2.75	3800	3850	325
Schiapp War	38	-7.54	38	38	1
Schiapparelli	128	0.00	128	128	0
Sci	345	9.52	340	350	3
Serfi	5603	-0.57	5600	5610	17
Serono	9292	2.83	9200	9600	28
Simint	1440	-1.77	1420	1450	115
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9401	-0.07	9100	9550	1401
Sisa	1432	0.00	1405	1432	0
Sme	3596	-1.86	3530	3730	2535
Smi	815.8	0.74	805	848	59
Smi rnc	702.5	1.63	695	710	14
Snia Bpd	1566	-2.73	1535	1615	2302
Snia Bpd Ri	1570	0.00	1570	1570	0
Snia Bpd rnc	954	-0.94	951	960	29
Snia Fibra	762.5	0.14	760	765	31
Sogefi	3176	-2.67	3130	3300	95
Sondel	2109	-0.99	2080	2130	264
Sopaf	2019	0.95	1930	2075	40
Sopaf W rnc	90	2.27	90	90	7
Sopaf War	49	0.00	49	49	0
Sopaf rnc	1300	-1.14	1300	1300	7
Sorin	3845	-1.16	3800	3950	135
Standa	27625	0.00	27625	28000	0
Standa rnc	4913	-1.74	4800	5100	18
Stayer	3774	-0.63	3750	3840	60
Stefanel	2446	3.34	2385	2485	43
Stefanel War	570	0.00	570	650	0
Stet	4472	-1.06	4415	4545	27995
Stet W A	24509	-0.63	23900	25250	2163
Stet rnc	3437	-0.72	3385	3510	10320
Subalpina	9640	0.00	9640	9800	0
Tecnost	3305	-1.05	3300	3310	66
Teknecomp	952.7	-0.96	950	960	143
Teknecomp rnc	814	-1.93	805	825	81
Teleco	5900	0.00	5900	5900	6
Teleco rnc	3850	0.03	3850	3850	23
Telecom It	2377	0.25	2345	2430	23728
Telecom It R	1871	-1.21	1856	1900	2788
Terme Acqui	1005	0.00	1005	1005	0
Terme Acqui rnc	570	0.00	570	570	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2639	-1.24	2605	2680	26067
Tim rnc	1755	-0.34	1730	1790	2501
Toro	19203	0.54	18800	19490	720
Toro p	9236	0.61	9000	9430	346
Toro rnc	8424	0.96	8325	8500	265
Trenno	2510	-2.33	2510	2510	13
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10007	-0.83	9980	10200	180
Unicem rnc	4759	-0.61	4700	4830	71
Unipol	10875	0.02	10850	10900	11
Unipol Pr	7247	-0.47	7200	7450	105
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	900	0.00	900	900	0
Vianini Lav	2700	-0.55	2670	2750	20
Vittoria	7017	6.16	7000	7100	42
Volkswagen	515000	0.00	515000	515000	0
Westinghouse	3340	0.00	3340	3340	0
Zignago	7582	8.31	7500	7600	243
Zucchi	7383	0.00	7350	7383	0
Zucchi rnc	3690	0.00	3690	3690	22

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17900	17995	-0.53
Bca Pop Crem	11280	11300	-0.18
Bca Pop Crema	72500	73200	-0.96
Bca Pop Emilia	106000	106000	+0.00
Bca Pop Intra	12750	12750	+0.00
Bca Pop Lodi	11500	11500	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	6355	6350	+0.08
Bca Pop Sirac	14450	14500	-0.34
Bca Pop Sondrio	27200	27200	+0.00
Bca Prov Na	3240	3270	-0.92
Borgosesia	745	745	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	765	760	+0.66
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	220	220	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	20	20	+0.00
Creditwest	10935	10935	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	920	1020	-9.80
Finance	-	-	-
Frette	3710	3710	+0.00
Ifis p	650	599	+8.51
It Incendio	13000	13000	+0.00
Napoletana Gas	2250	2250	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1390	1390	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6360	6360	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Prev.d	17444	17337	0.62
Azimut G Cres	13859	13723	0.99
Bn Cap.talfon	9642	9542	1.05
Capitalg Az	14338	14221	0.82
Carif Delta	19841	19575	1.36
Carimon Az.it	11501	11373	1.13
Centr Capital	19098	18993	0.55
Cisalpino Az	11885	11769	0.99
Corona F Az.	10654	10618	0.34
Corona F Sm C	10422	10393	0.28
Euro Adebaran	14398	14275	0.86
Euro Junior	18058	17947	0.62
Euromob Risk F	19317	19299	0.09
Finanza Romag.	10285	10154	1.29
Fondicri Ita	15920	15770	0.95
Fondinvest 3	15071	14970	0.67
Fondo Trading	8609	8532	0.90
Galileo	12628	12515	0.90
Genercomit Cap	12438	12353	0.69
Gepocapital	14542	14428	0.79
Gestiel's B	12777	12714	0.50
Grifoglobal	9631	9557	0.77
ING Svil. Ita	15694	15617	0.49
Imindustria	13388	13485	-0.72
Industria Rom	12324	12253	0.58
Interb Azion	21921	21781	0.64
Lombardo	18377	18330	0.26
Oasi Az.Ita	9003	8846	1.77
Phenixfund Top	11659	11540	1.03
Primecapital	40002	40205	-0.50
Primeci.Az Ita	13300	13198	0.77
Quadrif Az	14214	14083	0.93
Risp It. Az	14883	14875	0.05
Rolo Italy	9643	9575	0.71
S.Paolo Azioni	10238	10305	0.65
Salvadanaio Az	13989	13882	0.77
Sogesfit Fin.	12487	12411	0.61
Venetoblue	12187	12055	1.09
Venetoventure	13593	13609	0.12
Venture Time	14385	14247	0.97
AZIONARI INT.			
Adriat Glob.F	17908	18186	-1.53
Arca 27	17201	17177	0.14
Aureo Global	13268	13482	-1.59
Azimut Bor Int	12498	12698	-1.58
Bn Mondialfon	14926	15159	-1.52
BPB Rubens	10629	10726	-0.90
Capitalg. Int.	12638	12814	-1.37
Carif Ariete	15393	15478	-0.55
Carif Atlante	16472	16595	-0.74
Cariplo Bl Ch	10647	10694	-0.44
Centr.G7 Bl Ch	11381	11600	-1.89
Centr Global	19208	19529	-1.64
Cisalpino Act.	9861	9993	-1.32
Cliam Az Est	10210	10405	-1.87
Cred's Trend	10026	10222	-1.92
Ducato Az Int	34906	35725	-2.29
Eptainternat.	17280	17583	-1.72
Euromob Capit.	19210	19555	-1.76
Fideuram Az.	15812	16134	-2.00
Fondicri Int.	21292	21591	-1.38
Galileo Int	14374	14591	-1.49
Genercomit Int	20519	20894	-1.79
Geode	14923	15195	-1.79
Gesfimi Innov	11267	11438	-1.50
Gest.cred.Az	18584	18932	-1.84
Gestielle I	14394	14440	-0.32
Gestif. Az Int	15027	15332	-1.99
ING Svil Ind.G	14831	15173	-2.25
Int Stock Man.	9963	9986	-0.23
Invest. Intern	14159	14371	-1.48
Lagest Az.Int.	15924	16198	-1.69
Oasi Az Int	10653	10825	-1.59
Oltrem. Stock	10019	10179	-1.57
Performan Az	14742	15044	-2.01
Personalf Az	16725	16962	-1.40
Prime Global	17609	17923	-1.75
Primeci Az.Int	9656	9804	-1.51
Prof. Gest Int	18118	18449	-1.79
Risp It Bilan	24270	24780	-2.06
S Paolo H Int	16592	16886	-1.74
Sogesfit Bl Ch	16123	16387	-1.61
Tallero	8857	8990	-1.48
Zeta Stock	17245	17438	-1.11
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	16722	16562	0.97
Azimut Tr Ita	10000	10000	0.00
BPB Tiepolo	10227	10222	0.05
BPB Tiziano	10435	10361	0.71
Capital Ras	15905	15758	0.93
Cliam Az Ita	8145	8092	0.65
Ducato Az Ita	9288	9168	1.31
Epta Az. Ita	9317	9224	1.01
Fondersel Ind	9160	8963	2.20
Fondersel Ser	10685	10478	1.98
Gesfimi Italia	10066	10004	0.62
Gesticred Bor	12298	12171	1.04
Gestielle A	10405	10267	1.34
Gest F Az.Ita	10125	9974	1.51
Gestnord P Aff	9008	8890	1.33
ING Svil Az	15870	15698	1.10
Imi Italy	15022	14789	1.58
Invest Azion	14544	14373	1.19
Italy Sto Man	8815	8746	0.79
Lagest Az Ita	21263	21066	0.94
Mediceo P Aff	7796	7688	1.40
Oltremare Az.	9359	9265	1.01
Padano Ind Ita	8957	8842	1.30
Performan Ita	9309	9228	0.88
Prime Italy	13418	13325	0.70
Prof. Gest Ita	16842	16687	0.93
Risp. It. Cr.	11259	11125	1.20
Zecchino	8823	8690	1.53
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	18674	18903	-1.21
Amer. Vespucci	10507	10667	-1.50
Arca Az Europa	11753	11827	-0.63
Arca Az Eu Ecu	5.645	5.592	0.89
Azimut Europa	10000	10000	0.00
Centr Eur Ecu	9.448	9.441	0.11
Centr Europa	19673	19969	-1.48
Europa 2000	18013	18253	-1.31
Fondersel Eur.	12088	12308	-1.79
Fondinv Eur	15644	15868	-1.41
Genercomit Eu	20182	20475	-1.43
Gesticred Eura	17108	17380	-1.57
Gestielle Eur.	10060	10064	-0.04
Gestnord Eur.	11131	11261	-1.15
Gestnord Eu.DM	9.744	9.725	0.21
ING Svil. Eur	18521	18831	-1.65
Imi Europe	17533	17850	-1.78
Invest. Europa	16096	16349	-1.55
Prime M Europa	21572	21930	-1.63
Roloeuropa	10751	10884	-1.22
Select Europa	18050	18355	-1.66
Zeta Swiss	25042	25373	-1.30
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	19581	19983	-2.01
America 2000	14799	15123	-2.14
Arca Az Amer.	17533	17761	-1.28
Arca Az Am USD	10.987	10.978	0.09
Azimut America	10000	10000	0.00
Centr America	14665	14956	-1.95
Centr AmerUSD	9.189	9.244	-0.54
Crist.Colombo	20350	20893	-2.60
Fondersel Am.	12700	12898	-1.54
Genercomit Am.	22891	23343	-1.94
Gestielle Am.	10076	10064	0.12
Gestnor Amer	18655	19056	-2.10
Gestnor.Am USD	11.69	11.779	-0.76
ING Svil. Amer	17675	18027	-1.95
Imi West	18238	18644	-2.18
Invest. Amer.	21000	21423	-1.97
Prime M Amer.	19050	19500	-2.31
Roloamerica	12048	12258	-1.71
Select America	11518	11741	-1.90
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	12739	12943	-1.58
Arca Az Far E	10887	11017	-1.18
Arca Az F Ea.Y	691.75	690.16	0.29
Azimut Pacif.	10000	10000	0.00
Centr. Estr Or	11354	11546	-1.66
Centr. Es.Or Y	721.43	723.29	-0.26
Fer Magellano	10635	10836	-1.85
Fondersel Or	11699	11857	-1.33
Genercomit Pac	9904	10055	-1.50
Gesfimi Pacif.	9898	10045	-1.46
Gestielle F.E.	10100	10083	0.17
Gestnord F E Y	894.20	896.07	0.22
Gestnord F E	14073	14304	1.61
ING Svil Asia	8694	8830	-1.54
Imi East	13913	14252	-2.38
Invest. Pacif.	15632	15909	-1.74
Oriente 2000	21140	21506	-1.70
Prime M Pacif.	18847	19172	-1.70
Rolooriente	10628	10712	-0.78
Select Pacif	10327	10520	-1.83
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P E	8385	8490	-1.24
Centr Em Asia	11139	11293	-1.36
Centr Em.A USD	6.98	6.98	0.00
Fondic Alto P	11733	11970	-1.98
Fondinv P Em	12983	13198	-1.63
Geode Paes Em.	10026	10025	0.01
Gestielle Em.M	10097	10092	0.05
Gestnord P Em	10000	10000	0.00
ING Svil E M E	7.748	7.985	2.97
Mediceo N Fr	8869	8967	-1.09
Prime Em Mark	13850	13996	1.04
S.Paolo H Eco	10127	10195	-0.67
Sogesf.E M Eq	9656	9840	-1.87
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	9694	9714	-0.21
Azimut Trend	14803	14919	-0.78
Commod Eq Fund	9568	9609	-0.43
Fondinv Serv	18431	18720	-1.54
Geode R.s Nat	9436	9530	-0.99
Gesticred Phar	16680	17005	1.91
Gesticred Priv	10812	11008	-1.78
Gestnord Amb	10014	10190	1.73
Gestnord Bank	10284	10410	1.21
Green Eq Fund	11827	12050	-1.85
H Tech Eq F	11376	11641	2.28
ING Svil. Olan	12879	13186	2.33
Mediceo Azion	11203	11354	-1.33
Oasi High Risk	11084	10975	0.99
Prime Special	12076	12279	-1.65
S.Paolo H Amb	19550	19877	-1.65
S Paolo H Fin	23048	23411	1.55
S.Paolo H ..nd	16558	16856	-1.77
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31623	31558	0.21
Aureo	25466	25455	0.04
Azimut Bil.	18985	18946	0.21
Azzurro	25597	25511	0.34
Bn Multifondo	11364	11364	0.00
Bn Sicurvita	17004	16920	0.50
Capitalcredit	17581	17598	0.10
Capitalfit	21094	20982	0.53
Capitalg. Bil.	21161	21020	0.67
Carifond.Libra	28599	28312	1.01
Cisalpino Bil	17672	17654	0.10
Comit Domani	8568	8568	0.00
Eptacapital	14480	14399	0.56
EuroAndromeda	26387	26233	0.59
Euromob Strat.	17074	17125	-0.30
Fondattivo	11488	11428	0.53
Fondersel	44594	44557	0.08
Fondcri 2	14154	14155	-0.01
Fondinvest 2	23122	23044	0.34
Fondo Genovese	9958	9861	0.98
Genercomit	29218	29137	0.28
Geporeinvest	15745	15656	0.57
Giallo	11415	11351	0.56
Grifocapital	18443	18261	1.00
ING Svil Port	22092	21986	0.48
Imicapital	32838	32921	0.25
Intermobil.	16486	16385	0.62
Invest Bil	15290	15231	0.39
Mida Bilanc.	12537	12357	1.46
Multiras	26418	26344	0.28
Nagracapital	19624	19613	0.06
NordCapital	14704	14674	0.20
Primerend	27868	27837	0.11
Professionale	54497	54411	0.16
Prof Risp.	17945	17870	0.42
Quadrif Bil	18833	18716	0.63
Rolomix	13806	13757	0.36
Salvadanaio Bi	18240	18124	0.64
Silver Time	9990	9963	0.27
Spiga D'oro	16484	16333	0.92
VenetoCapital	13538	13448	0.67
Visconteo	28115	28063	0.19
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	16470	16587	-0.71
Arca Te	18328	18506	-0.96
Armonia	15031	15245	-1.40
Credis Global	9345	9411	-0.70
Fideuram Perf	10278	10264	0.14
Fondo Centrale	24492	24782	1.17
Genercomit Esp	9785	9948	1.64
Geporworld	13805	14008	1.45
Gesfimi Inter	15595	15791	-1.24
Gesticred Fin	18260	18478	1.18
Invest Glob	14686	14880	1.30
Nordmix	16853	17064	1.24
Occidente Rom.	10968	11052	-0.85
Oriente Romag.	10079	10196	-1.15
Phenixfund	17437	17669	-1.31
Quadrif Int	10371	10428	-0.55
Rolointernat	14820	14904	0.56
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	20497	20413	0.41
Capitalg Ren.	14272	14224	0.34
Centr Reddito	22674	22629	0.20
Corona F Obbl	16327	16290	0.23
Euro Antares	13658	13623	0.26
Euromob Redd.	15779	15735	0.28
Fondinvest 1	12919	12882	0.29
Genercomit Ren	11553	11530	0.20
Gestielle M	11870	11852	0.15
Griforend	14339	14277	0.43
ING Svil. Redd	20472	20393	0.39
Invest Obbl.	25045	24921	0.50
Liradoro	10602	10601	0.01
Mediceo Redd.	10840	10805	0.32
Money-Time	15628	15576	0.33
Nagrarend	14023	14054	-0.22
Phenixfund 2	18262	18157	0.58
Primecash	12022	11981	0.34
Rendicredit	11703	11643	0.52
Rologest	20619	20551	0.33
Salvadanaio Ob	18409	18304	0.57
Sforzesco	13106	13072	0.26
Sogesf Domani	19026	18983	0.23
Venetorend	18377	18302	0.41
Verde	11998	11955	0.36
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14942	15083	-0.93
Arcobaleno	18143	18209	0.36
Aureo Bond	12210	12285	-0.61
ING Svil Bond	18717	18821	-0.55
Mediceo Obbl	11151	11217	-0.59
Quadrif C.Bond	9773	9728	0.46
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20221	20273	-0.26
Azimut Gl Redd	16841	16822	0.11
Bn Rendifondo	12165	12133	0.26
Carifondo Ala	13283	13227	0.42
Cisalpino Redd	14699	14664	0.24
Cliam Liquid.	10561	10557	0.04
Euro Vega	11913	11892	0.18
Euromoney	12355	12358	-0.02
Fondicri 1	11565	11531	0.29
Fondimpiego	22519	22476	0.19
Genercomit Mon	16056	16043	0.08
Geporend	11301	11280	0.19
Gestielle Liq	16035	16023	0.07
Grifocash	10685	10673	0.11
Interban Rend	27448	27393	0.20
Intermoney	12573	12564	0.07
Oasi Mon Ita	11793	11765	0.24
Oasi Obbl Ita	14724	14612	0.77
Personal Lira	12554	12507	0.38
Pitagora	13640	13588	0.38
Quadrif. Obb	17517	17444	0.42
Rendifit	13241	13213	0.21
Rolomoney	13743	13741	0.01
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20285	20475	-0.93
Azimut Ren Int	11205	11295	-0.80
Bn Sofibond	10309	10408	-0.95
BPB Rembrandt	10301	10398	-0.93
Carifondo Bond	12082	12046	0.30
Carif Liguria	11226	11198	0.25
Centr. Money	17659	17867	-1.16
Cisalpino Bond	10899	11007	-0.98
Cliam Obbl Est	11465	11593	-1.10
Credis Obbl In	9987	10054	0.67
Ducato Red Int	10799	10918	-1.09
Epta92	15643	15814	1.08
Euromob Bond F	15490	15645	-0.99
Fondersel Int	15821	15863	0.26
Fondic.P B Ecu	6.724	6.651	1.05
Fondic.P Bond	14000	14066	-0.47
Gepobond	10533	10637	-0.98
Gesfim. Pianet	10005	10108	-1.02
Gesticred Glob	14892	15050	-1.05
Gestielle Bond	14171	14366	-1.36
Gestif Ob Int	10589	10739	-1.40
Imibond	19042	19275	1.21
Int Bond Man	9990	10073	-0.82
Invest Bond	11669	11781	-0.95
Lagest Obb Int	15187	15332	-0.95
Oasi Obbl Glob	16824	16942	-0.70
Oasi Obb Int	14986	15160	1.15
Oasi Prev. Ita	10324	10325	-0.01
Oltremare Bond	10221	10305	0.82
Padano Bond	11564	11611	0.40
Performan Ob	12466	12629	-1.29
Pitagora Int	11141	11236	0.85
Primebond	18599	18780	0.96
Primeci Obb In	10063	10149	-0.85
Prof Redd Int	10211	10307	-0.93
Rolobonds	11586	11648	0.53
S Paolo H Bond	10219	10329	1.06
Scudo	10781	10889	0.99
Sogesfit Bond	11918	11989	0.59
Zeta Bond	19036	19142	-0.55
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	10858	10845	0.12
Azimut Garanz	16252	16247	0.03
Bn Cash Fondo	15393	15387	0.04
Capitalg. Mon.	13037	13017	0.15
Carif.Caric Mo	11410	11398	0.11
Carif Carige M	13510	13491	0.14
Carif LirePiu	18212	18192	0.11
Carif Sicilcas	11016	11001	0.14
Carimon Mon.	10615	10594	0.20
Centr Cash	10911	10906	0.05
Centr Cash CC	12803	12799	0.03
Ducato Monet	10769	10757	0.11
Eptamoney	18136	18134	0.01
Euromob Monet.	13991	13988	0.02
Fideuram Mon	19213	19208	0.03
Fondersel cash	11209	11197	0.11
Fond.cri Monet	17972	17944	0.16
Fondoforte	13886	13874	0.09
Gesfimi Prev	14869	14859	0.07
Gestif Monet.	12475	12469	0.05
ING Svil. Mon	11030	11013	0.15
Imi 2000	22447	22441	0.03
Invest Mon.	12824	12811	0.10
Lagest Mon Ita	10610	10606	0.04
Marengo	10993	11000	-0.06
Mediceo Monet.	10987	10990	-0.03
Monetario Rom.	16586	16561	0.15
Nordfondo Cash	11282	11274	0.07
Oasi Cresc.Ris	10669	10664	0.05
Oasi Gest Liq	10793	10789	0.04
Oasi Tesor Imp	10342	10338	0.04
Oltremare Mon	10242	10244	0.02
Performan Mon	12837	12837	0.00
Personalf Mon	17875	17858	0.10
Primemonet	20101	20078	0.11
Prof Mon Ita	10641	10636	0.05
Rendiras	19902	19896	0.03
Risp It Corr	17164	17156	0.05
S Paolo Cash	11992	11983	0.08
Select R.s...	11715	11710	0.04
Soges Contoviv	15389	15373	0.10
Sogesfit Liq	10553	10541	0.11
Venetocash	15885	15863	0.14
Zeta Monetario	10351	10339	0.12
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	16935	16913	0.13
Arca RR	13012	12993	0.15
Azimut Fixed R	10000	10000	0.00
Azimut Float R	10000	10000	0.00
Cisalpino Cash	11263	11244	0.17
Cliam Obb Ita	10616	10606	0.09
Cooprend	11622	11579	0.37
Ducato Red Ita	29558	29461	0.33
Eptabond	23511	23417	0.40
Fideuram Secur	12603	12587	0.13
Fondersel Red	14897	14805	0.62
Gesticred Cash	10519	10516	0.03
Gesticred Mon	17116	17097	0.11
Gestiras	34102	33980	0.36
Gestiras Coup	12381	12357	0.19
Imirend	16277	16219	0.36
Italmoney	11982	11944	0.32
Italy Bon Man	10023	10003	0.20
Lagest Obb It	21393	21310	0.39
Mida Obbligaz	18609	18554	0.30
Nordfondo	19237	19191	0.24
Oltrem Obbl	10214	10197	0.17
Padano Obblig	11137	11100	0.33
Performan Ob..	11041	11030	0.10
Prime Redd Ita	10264	10238	0.25
Primec Obb It	20032	19975	0.29
Prof Redd Ita	14960	14902	0.39
Risp Ita Redd	25486	25422	0.25
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.109	5.091	0.39
Arca B.Ecu Lir	10639	10767	-1.19
Centr Cash DM	10.194	10.187	0.10
Generc EuB Ecu	5.331	5.305	0.57
Generc Eu Bond	11100	11220	-1.07
ING Sv Eur Ecu	4.898	4.893	0.00
ING Sv Euroc.	10199	10348	-1.44
Nordf.Area DM	10.2	10.162	0.39
Nordf.Ar.M Lir	11652	11766	-0.97
North Eu Bond	11463	11587	-1.07
Pers.Marco DM	10.376	10.361	0.10
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.473	6.45	0.31
Arca B USD Lir	10330	10435	-1.01
Centr Cash Dlr	10.171	10.169	0.00
Columbus Bond	10347	10443	-0.92
Columbus B USD	6.484	6.455	0.46
Generc AmB USD	6.119	6.106	0.16
Generc Am Bond	9765	9878	1.14
Nordf Ar D Lir	17463	17676	-1.26
Nordf Area USD	10.937	10.926	0.09
North Am Bond	10918	11057	-1.26
Pers Dol USD	10.912	10.913	0.00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	644.82	642.37	0.31
Arca B Yen Lir	10148	10254	-1.03
Aureo Gest ob	10901	10922	0.19
ING Svil Em M	11049	11077	2.02
Vasco De Gama	16816	16835	-0.11

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	70860	44.26
Fonditalia (Lit)	134107	134107
Interfund (Dlr)	71827	45.01
Intern sec fund (Ecu)	66735	32.05
Ita fort A (Lit)	76096	76096
Italfort B (Dlr)	21234	13.15
Italfort C (Dlr)	19506	12.08
Ita fort D (Ecu)	23554	11.11
Italfort E (Lit)	11431	11431
Ita fort F (Dlr)	11368	7.04
Euroras Bond (Ecu)	69616	33.37
Euroras Equity (Ecu)	53740	25.76
Rom Italbonds (Lit)	199619	199619
Rom Short Term (Ecu)	354684	170.34
Rom Universal (Ecu)	52763	25.34

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.610	-	Btp Ot96	98.650	-	Cct Dic 95	99.950	-	Cct Lug 98	100.700	-	Cct Gen 98	102.000	+0.99
Btp Mar 96	99.930	-	Btp Ot98	95.300	-	Cct Dic 95 1	99.720	-	Cct Ago 98	100.590	-	Cct Gen 99 Cl	94.750	-
Btp Giu 96	99.680	-	Btp Ot03	86.790	+1.16	Cct Gen 96	99.970	-	Cct Set 98	100.630	-	Cct Ago 01	99.000	-
Btp Set 96	100.200	-	Btp Gn98 1	100.000	-	Cct Gen 96 2	99.720	-	Cct Ott 98	100.590	-	Cct Set 99 Cl	94.250	-
Btp Nov 96	100.680	-	Btp Gn03	97.690	+1.03	Cct Gen 96 3	99.750	-	Cct Nov 98	100.560	-	Cct Ott 01	98.880	-
Btp Gen 97	100.750	-	Btp Ag96	99.500	-	Cct Feb 96	99.860	-	Cct Dic 98	100.600	-	Cct Giu 02	98.540	-
Btp Giu 97 1	101.880	-	Btp Ag98	97.800	-	Cct Feb 96 1	99.760	-	Cct Gen 99	100.640	-	Cct Dic 01	98.650	-
Btp Nov 97	102.370	+0.98	Btp Ag03	91.900	-	Cct Mar 96	99.950	-	Cct Feb 99	100.520	-	Cct Ago 02	98.510	-
Btp Gen 98	102.200	-	Btp Gn96 1	99.930	-	Cct Apr 96	99.970	-	Cct Mar 99	100.590	-	Cct Feb 02	98.620	-
Btp Mar 98	102.500	-	Btp Nv2023	76.250	+1.33	Cct Mag 96	100.300	-	Cct Apr 99	104.000	+3.98	Cct Apr 02	98.510	-
Btp Giu 98	101.910	+0.99	Btp Gen 97	97.740	-	Cct Giu 96	100.500	-	Cct Mag 99	100.520	-	Cct Ott 02	98.400	-
Btp Set 98	102.100	+0.99	Btp Gen 99	93.290	+1.08	Cct Lug 96	100.500	-	Cct Ecu 91/96	101.650	+1.00	Cte Ecu 93/98	99.980	
Btp Mar 01	104.050	-	Btp Gen 04	83.650	+1.21	Cct Ago 96	100.380	-	Cct Ecu Mz97	108.650	+2.84	Cte Ecu 94/99	[illegible]	-
Btp Giu 01	102.390	+0.98	Btp Apr 97	97.200	-	Cct Set 96	100.370	-	Cct Ecu Mg97	107.000	-	Cte Ecu 94/99 2	97.000	+1.04
Btp Set 01	102.460	+0.98	Btp Apr 99	92.750	-	Cct Ott 96	100.320	-	Cct Ag99	100.520	-	Cte Ecu 94/99 3	99.500	-1.96
Btp Gen 02	101.930	-	Btp Apr 04	83.290	+1.21	Cct Nov 96	100.380	-	Cct Nv99	100.480	-	Cte Ecu 95/00	104.490	-
Btp Mag 97	101.200	-	Btp Ago 97	96.160	-	Cct Dic 96	100.400	-	Cct Ge2000	100.580	-	Cte Ecu 95/98	99.900	-2.93
Btp Giu 97	101.990	-	Btp Ago 99	91.790	-	Cct Gen 97	100.400	-	Cct Fb2000	100.450	-	Cte Ecu 94/99 4	105.600	-
Btp Gen 99	102.200	+0.99	Btp Ago 04	82.860	+1.22	Cct Feb 97	100.250	-	Cct Mz2000	100.620	-	Cte Ecu 95/00	100.500	
Btp Mag 99	102.300	+0.98	Btp Dic 97	97.130	-	Cct Feb 97 2	100.320	-	Cct Gn99	100.500	-	Cte Ecu 95/98	99.950	
Btp Mag 02	102.540	+0.98	Btp Dic 99	94.150	-	Cct Mar 97	100.400	-	Cct Ecu Fb96	101.000	-	Cto Nov 95	93.660	-
Btp St97	101.100	-	Btp Gen 05	87.700	+1.15	Cct Apr 97	100.350	-	Cct Mg2000	100.650	-	Cto Dic 95	99.780	-
Btp St02	102.870	+0.98	Btp 15 Lug 98	98.800	-	Cct Mag 97	100.580	-	Cct Gn2000	100.880	-	Cto Gen 96	99.810	-
Btp Mz96	100.000	-	Btp Lug 2000	97.390	+1.03	Cct Giu 97	101.000	+1.00	Cct Ag2000	100.550	-	Cto Feb 96	99.960	-
Btp Mz98	100.890	-	Btp Set 05	93.600	+1.08	Cct Lug 97	100.500	-	Cct Ecu Gn98	104.500	-	Cto Mag 96	100.350	-
Btp Mz03	100.000	+1.01	Btp 15 Apr 98	98.860	-	Cct Ago 97	100.390	-	Cct Ecu St98	102.000	-	Cto Giu 96	100.470	-
Btp Ge96	99.640	-	Btp Apr 2000	97.570	+1.03	Cct Set 97	102.000	+0.99	Cct Ecu Lg98	98.000	-3.92	Cto Set 96	100.830	-
Btp Ge98	101.510	-	Btp Apr 05	93.640	+1.08	Cct Mar 98	100.600	-	Cct Ecu Ot98	101.350	-	Cto Nov 96	101.150	-
Btp Ge03	102.400	-	Cct Ecu 91/96	102.000	-	Cct Apr 98	100.570	-	Cct Ot2000	99.540	-	Cto Gen 97	101.300	
Btp Mg96	100.250	-	Cct Nov 95	98.920	-1.00	Cct Mag 98	100.490	-	Cct Gen 01	99.500	-	Cto Apr 97	103.500	+1.97
Btp Mg98	101.200	-	Cct Nov 95 1	99.610	-	Cct Giu 98	100.580	-	Cct Apr 01	99.050	-	Cto Giu 97	101.150	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.590	19.650
Argento (per kg.)	276.500	277.900
Sterlina (v.c.)	140.000	156.000
Sterlina (n.c.)	142.000	162.000
Sterlina (post.74)	141.000	160.000
Marengo italiano	122.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	132.000
Marengo francese	113.000	123.000
Marengo belga	113.000	123.000
Marengo austriaco	113.000	123.000
Krugerrand	608.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,42%
Londra	-0,61%
Francoforte	-1,68%
Parigi	-0,67%
Zurigo	-1,73%
Tokio	-2,20%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1594.52	1595.81
Fiorino ol.	1023.24	1019.49
Yen	15.82	15.74
Marco ted.	1146.31	1142.31
Franco fr.	328.02	324.85
Franco bel.	55.74	55.54
ECU	2098.39	2082.21
Dol. canad.	1162.02	1168.66
Dol. austral.	1202.59	1208.35
Peseta	13.14	13.08
Franco sv.	1415.84	1405.63
Sterlina	2524.13	2517.71
Corona sved.	242.76	241.04
Scellino	162.86	162.29
Corona dan.	294.82	293.89
Corona norv.	258.43	257.39
Dracma	6.94	6.89
Escudo port.	10.84	10.79
Marco finl.	379.47	378.87
Lira irl.	2590.94	2584.73

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	93	+0.00
B P Com In 94-99 6%	111	+0.91
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.6	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	122.2	+0.08
Bca Agr-Mn 94-99 8%	105	+0.14
Bca Carige 95-02 3,8%	97.3	-0.01
Centro Saffa O 91-96	98.15	-0.30
Centro Saffa R 91-96	98.15	+0.00
Cement Merone 93-99	110	+0.00
Centro A.Mant.96	118	1.17
Ciga 88-95	103.7	+0.00
Cir 94-99 Cv 6%	77.35	-0.32
Cr Fond 94-01 6,5%	87.33	+0.43
Cr Valteli. 95-98 7%	130.5	+1.16
Gifim 94-00	81.5	+0.00
Medio Italmob 93-99	88	+0.11
Medio Unic. r 2000	86.06	+0.00
Medio Unic.2000 4,5%	87.3	+0.34
Medio Alleanza 93-99	108.84	-1.26
Medio-Sai R 95-02 6%	88.01	+0.02
Olivett 93-99	117	0.69
Pirelli Spa 94-98 5%	89.12	-0.28
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	108.75	-0.03
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	98.73	+0.31
Pop Bs 93-99	119	+0.00

CRUP

Mutuo Crup. Detto fatto.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

LA RIPRESA METTE LE ALI ALLA NASCITA DI NUOVE AZIENDE

Nord Est fucina d'imprese

Ne sono sorte 20. 537 tra luglio settembre, con in testa il «solito» Triveneto

ROMA — La ripresa economica mette le ali alla nascita di nuove aziende: tra luglio e settembre la platea delle imprese italiane è aumentata di 20.537 unità con un incremento del 34,9% rispetto alle 15.222 unità registrate nel corrispondente periodo del 1994. Il dato, relativo alle iscrizioni alle camere di commercio italiane, è stato reso noto dall'Unioncamere-Cerved e prende spunto da un saldo positivo tra le nuove registrazioni di imprese (64.782 imprese) e le cessazioni di attività (44.245).

Secondo Movimprese – la rilevazione periodica curata dalla Cerved per conto dell'Unioncamere – il tasso di crescita della base imprenditoriale rispetto al trimestre precedente è risultato pari allo 0,48%, contro lo 0,36% del terzo trimestre 1994 e lo 0,05% del terzo trimestre 1993. Su base annua lo stock delle imprese è cresciuto dell'1,61% passando da 4.229.563 a 4.297.567, a fronte della caduta dello 0,18% verificatasi tra il terzo trimestre 1993 e il terzo trimestre 1994.

Il rapporto mette in evidenza come la ripresa sia ancora trainata dall'Italia Nord-orientale, che fa registrare il più elevato tasso di crescita delle imprese sia nel complesso (0,68%) sia con riferimento alle singole forme giuridiche. Nelle altre aree le imprese aumentano, anche se in misura lievemente inferiore alla media nazionale: l'Italia Nord-occidentale dello 0,47%, le regioni del Centro dello 0,42% e il Mezzogiorno dello 0,40%. .

Quanto alla forma giuridica l'espansione più marcata delle società di capitale si verifica nel Nord-Est (1,09%) e nel Mezzogiorno (0,97%). Le società di persone crescono di più (0, 86%) ancora una volta nelle regioni Nord-orientali, dove la crescita delle ditte individuali è invece dello 0,51%.

Dal punto di vista settoriale, le attività manifatturiere più dinamiche si confermano la produzione di macchine per ufficio ed elaboratori (1,15%), il recupero e le preparazioni per il riciclaggio (1,21%), gli apparecchi radio-televisivi e per telecomunicazioni (0,70%).

Viene confermata anche la crescita del comparto delle costruzioni, con un tasso di sviluppo complessivo dello 0,73%, con valori superiori alla media nazionale concentrati nelle regioni settentrionali.

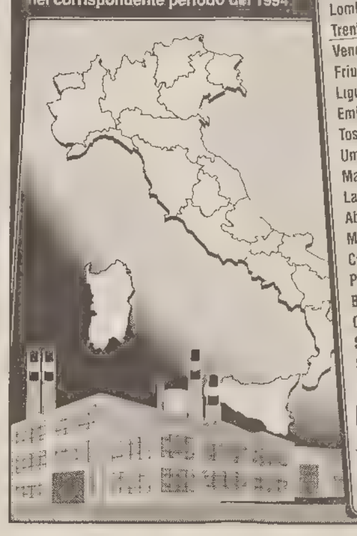
Se è vero che le regioni del Nord-Est guidano l'espansione della base imprenditoriale nei principali settori economici (attività manifatturiere, edilizia e commercio), il rapporto sottolinea come quelle meridionali segnino una prestazione soddisfacente nell'industria, nel commercio e nel turismo, migliore addirittura che nelle regioni del Nord-Ovest e del Centro.

Quanto all'artigianato che con 1.429.831 unità rappresenta il 33,3% del totale delle imprese, con un saldo positivo di 13.500 unità il Cerved rileva che questo risultato spiega da solo i due terzi dell'intero saldo relativo al terzo trimestre.

«L'artigianato – ha commentato il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani – si conferma il settore portante dell'economia, ma va aiutato a crescere per ottenere risultati migliori».

LA CRESCITA DELLE IMPRESE

La ripresa economica accelera la nascita di nuove aziende: tra luglio e settembre la platea delle imprese italiane è aumentata di 20.537 unità con un incremento del 34,9% rispetto alle 15.222 unità registrate nel corrispondente periodo del 1994



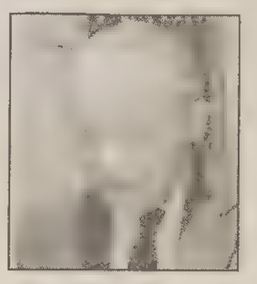
REGIONI	NUMERO	SALDO	CRESCITA TRIMESTRE
Piemonte	332.170	1.623	0,49%
Valle d'Aosta	10.924	69	0,64%
Lombardia	770.420	3.662	0,48%
Trentino A.A.	68.196	353	0,52%
Veneto	354.242	2.392	0,68%
Friuli V.G.	87.190	491	0,57%
Liguria	133.188	484	0,36%
Emilia R.	343.584	2.498	0,73%
Toscana	318.185	1.259	0,40%
Umbria	63.352	278	0,44%
Marche	123.044	716	0,59%
Lazio	438.477	1.657	0,38%
Abruzzo	94.887	389	0,41%
Molise	20.193	72	0,36%
Campania	360.525	1.157	0,32%
Puglia	233.287	1.327	0,57%
Basilicata	35.369	164	0,47%
Calabria	116.056	426	0,37%
Sicilia	287.553	932	0,33%
Sardegna	106.725	588	0,55%
ITALIA	4.297.567	20.537	0,48%

Tasso di crescita delle imprese	
Italia Nord-orientale	0,68%
Italia Nord-occidentale	0,47%
Italia Centrale	0,42%
Mezzogiorno	0,40%

GRANDE MOVIMENTO SUI TITOLI

La battaglia su Ferfin: alla fine vince Cuccia

Braccio di ferro con il San Paolo: e Piazza Affari si infiamma



ROMA — Ieri, a tenere vivo l'interesse, non è stata tanto la lira, poco mossa sul marco e sul dollaro, quanto piuttosto la Borsa. Non che il listino abbia presentato particolari variazioni (il Mibtel ha chiuso con un -0,58%); il boccone succulento sta all'interno e riguarda Ferruzzi finanziaria e Gemina.

In tre parole: ha vinto Cuccia. Si era capito nei giorni scorsi che una grossa quanto feroce battaglia si stava combattendo intorno alla finanziaria della Ferruzzi. All'inizio i nomi si pronunciavano a mezza bocca, poi più tranquillamente si è cominciato a parlare del braccio di ferro fra Mediobanca (che ha dimostrato di non aver abbandonato il progetto Supergemina) e le sue banche alleate e il San Paolo di Torino. La guerra si è combattuta a suon di miliardi, spesi per rastrellare, da una parte e dall'altra e con qualsiasi mezzo, quanti più titoli Ferfin possibile.

Nei pochi giorni precedenti a ieri le azioni della Ferruzzi finanziaria erano cresciute in valore di oltre il 50%. Giovedì il titolo era aumentato del del 18,9% con scambi oltre i 108 milioni di pezzi. Ieri le ultime sciabolate, poi la fine della guerra: Ferfin ha perso l'8,12% con un volume di scambi vicino ai 94 milioni di pezzi. In totale è passato di mano il 14% del capitale ordinario (quello cioè con diritto di voto) della società al quale si deve aggiungere il 12,5% di quello «circolato» nei giorni scorsi. C'è stato un momento in cui il titolo è stato addirittura sospeso per eccesso di ribasso. Secondo voci non confermate lo stesso San Paolo di Torino, una volta riconosciuta la sconfitta, avrebbe venduto a Mediobanca parte delle sue azioni Ferfin. Il San Paolo è il singolo maggiore azionista con circa il 15%. Per ora Consob (Commissione di controllo della Borsa) non ha ricevuto alcuna comunicazione su modifiche sensibili delle quote in mano ai vari protagonisti.

Gemina ha cominciato a risalire: +14,49%, con scambi per 24,1 milioni di pezzi.

Le conclusioni degli ambienti finanziari: Mediobanca e i suoi alleati hanno acquistato nei giorni scorsi sul mercato quanto era necessario per mettersi al sicuro (con oltre il 50%) da eventuali possibili scalate anche da parte di ventilati Gruppi stranieri, e ora il titolo del Gruppo di Foro Buonaparte è stato abbandonato. Il risultato di mettere al sicuro la partecipazione di controllo di Ferfin sarebbe quindi stato raggiunto e forse adesso l'attenzione si può concentrare nuovamente sul progetto Supergemina, ufficialmente rimandato e non abbandonato: Ieri si è riunito improvvisamente il Consiglio di amministrazione di Montedison, di cui Ferfin detiene quasi il 30% (un altro 10-15% è nei Fondi, il resto sul mercato). L'11 dicembre si svolgerà l'assemblea Ferfin che dovrà approvare l'aumento di capitale da mille 100 miliardi.

BUTTRIO

Assemblea Danieli: approvato il bilancio

BUTTRIO — L'assemblea della Danieli ha approvato ieri il bilancio che si è chiuso al 30 giugno scorso con un utile netto di gruppo pari a 42,4 miliardi. Risultati in crescita rispetto all'esercizio precedente in cui i ricavi erano ammontati a 907 miliardi e l'utile era stato di 35,9 miliardi. Esercizio positivo anche per la Danieli Spa, con ricavi per 747,6 miliardi contro 731 e un utile netto di 21,5 miliardi (contro 19,8).

L'assemblea ha così singolarmente approvato il bilancio in prima convocazione (la seconda si sarebbe svolta oggi). E' stata approvata la distribuzione di un dividendo di 170 lire alle azioni ordinarie (contro 130) e di 210 alle risparmio (invariate) che sarà in pagamento dal 16 novembre 1995.La società attualmente ha 2.643 dipendenti ed il portafoglio ordini del gruppo ammonta a 1.900 miliardi.

L'assemblea ha anche deliberato di integrare il consiglio d'amministrazione con il professor Gerardo Broggini. E' stato conferito alla società Kpmg il mandato di revisione e certificazione del bilancio per il prossimo triennio. Infine è stato concesso l'acquisto di azioni proprie ordinarie per un quantitativo massimo di 6.425.713 azioni al prezzo minimo di 4.000 lire cadauna e massimo di 12.000 lire cadauna.

DATI POSITIVI PER L'ECONOMIA

Salgono stipendi e occupazione

In rosso però i conti con l'estero - La Confindustria cerca il successore di Abete: Fossa?

ROMA — Crescono gli stipendi, diminuisce la disoccupazione. E il debito statale ad agosto è diminuito di 10 mila miliardi. Tuttavia i conti con l'estero sono sempre più in rosso. Una situazione economica complessivamente piuttosto serena emerge dalla valanga di dati diffusi ieri e che riguardano, tra l'altro, periodi diversi.

Vediamo un po' di capirci qualcosa. In ogni modo, da qualsiasi parte si guardino le cifre, non c'è dubbio che la ripresa sta cominciando a toccare quasi tutti i settori. E proprio per questo, dicono i sindacati, non bisogna perdere tempo e approvare subito la legge finanziaria.

Crescono a ritmi più elevati le retribuzioni orarie contrattuali: a settembre l'indice Istat ha registrato un aumento su base annua del 4% (ad agosto era stato del 3,2%) e una variazione congiunturale del +0,7%: si tratta di una lieve ripresa con la variazione più consistente a partire dal novembre '92. Per il ramo della pubblica amministrazione l'incremento risulta contenuto (+2,2%), mentre i valori più alti si segnalano per l'agricoltura (+3,8%), per l'industria (+4,2%), per il commercio (+4,4%), per i trasporti e comunicazioni (+5,2%) e per il credito e assicurazioni (+8,7%).

Segnali positivi anche dal fronte lavoro: a luglio l'Istat ha registrato nell'industria una variazione tendenziale (rispetto allo stesso mese del '94) del -3,6%, confermando il rallentamento del calo occupazionale in atto da febbraio. Rilevante, invece, la diminuzione di posti nel terziario: -5%, concentrato soprattutto nel settore dei trasporti e comunicazioni.

La nota dolente è la bilancia dei pagamenti che in settembre ha registrato, per la seconda volta, un rosso profondo: -3.338 miliardi di lire a fronte dei -1.127 miliardi dello stesso mese dello scorso anno.

Insomma, la situazione non è proprio brillante.

Miglioramenti ce ne sono. Eccome. Tuttavia i sindacati avvertono: «Esiste ancora un divario tra i settori che esportano e trascinano la crescita economica e quelli che dipendono dai consumi interni che non decollano». Quindi, sottolinea Sergio Cofferati leader della Cgil, bisogna agire in fretta e «approvare subito la finanziaria».

A Rimini, intanto, si delinea il profilo del successore di Abete. Il copione è rispettato e, anche se l'argomento non è all'ordine del giorno, alle assise confindustriali di Rimini già circolano i primi identikit del successore di Luigi Abete alla presidenza della Confindustria.

Il via formale all' iter che porterà all'individuazione del candidato alla successione partirà a gennaio, ma già da ieri gli oltre 5 mila industriali riuniti a Rimini hanno potuto scambiare qualche opinione. La corsa ancora non si gioca sui nomi anche se quelli più «gettonati» dalla stampa sono l'amministratore delegato della Pirelli Marco Tronchetti Provera (che però si dice non interessato), Pietro Marzotto, il vicepresidente della Confindustria Giorgio Fossa e il padrone di casa, il presidente degli industriali dell'Emilia Romagna, Guidalberto Guidi; il profilo del futuro candidato potrebbe però anche emergere dall'attuale «squadra» della presidenza Abete o essere un vero e proprio «outsider».

Nella conferenza stampa di ieri è stato lo stesso Abete a sottolineare che sulla stampa tutti i nomi dei candidati si riferiscono ad industriali presenti nel consiglio direttivo o nel comitato di presidenza attuale della Confindustria.

La configurazione «geopolitica» della confederazione è tutta riunita a Rimini: dal nord-est che ha assunto un ruolo sempre più importante, alle imprese pubbliche fino alle altre associazioni territoriali. Non è mancato nemmeno chi ha letto in chiave polemica l'annunciata assenza oggi di uno dei candidati alla successione di Abete, Pietro Marzotto.

Dal «triangolo d'oro» del nord-est giungono le prime voci a favore di una delle candidature, quella di Giorgio Fossa.

PRIMO PASSO DECISIVO PER IL PROLUNGAMENTO FINO A TRIESTE

L'Alta velocità ora non è più un sogno

Firmato un documento con un paragrafo che si riferisce al capoluogo del Friuli-Venezia Giulia

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — L'alta velocità non è più un auspicio e nemmeno un sogno. Il primo passo decisivo è stato fatto giovedì pomeriggio a Roma, al ministero dei Trasporti, con la firma dell'accordo di programma tra le Fs e la Regione Veneto. Nell'ultima parte del documento, nero su bianco, appare il paragrafo che parla di «studio, di concerto con la Regione Friuli-Venezia Giulia, del quadruplicamento veloce della linea da Venezia per Trieste». Nell'incontro, presenti oltre al ministro dei Trasporti Caravale, l'amministratore delegato delle Fs Lorenzo Necci, quello della Tav Ettore Incalza e il presidente del Veneto Giancarlo Galan, si è parlato non solo del prolungamento fino a Trieste ma del proseguimento dell'alta velocità fino a Lubiana e Budapest.

«Ormai è una certezza fino a Venezia, e oserei dire una sicurezza quasi totale fino a Trieste – conferma Galan – anche perché è fondamentale che i binari dell'alta velocità arrivino sino al capoluogo giuliano. L'accordo parla di sbocco verso i mercati dell'Est e se non ci fosse Trieste più a Est, l'allungamento fino a Venezia non avrebbe senso. La certezza del progetto arriva da questa logica complessiva».

Ma Galan si è spinto ben oltre: «Il Veneto in realtà si trova in fase più avanzata – conclude – avevamo i progetti già pronti. Prevedo che la prima pietra possa essere posta a partire dal gennaio '97. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, come deciso assieme a Necci e Incalza, contatterò il sindaco di Trieste e il presidente della Regione per i coordinamenti necessari».

Un accordo preceduto e seguito anche da numerose riunioni al ministero tra lo stesso Incalza e Mario Lupo (commissario governativo) incaricato dalla Tav di seguire le tratte internazionali e specificatamente quella fra Trieste e Lubiana. Vertici a cui hanno preso parte anche il city manager della giunta Illy, Gambardella assieme alla consulente del sindaco per la logistica e i collegamenti infrastrutturali, ingegner Paganella. Incalza ha insistito perché il Comune di Trieste (che fa parte del Comitato promotore Alta velocità) sia presente assieme al ministero dell'Ambiente per seguire le procedure di impatto ambientale del progetto dell'alta velocità.

Per quanto riguarda i finanziamenti, visto che si parla di una tratta internazionale in cui la parte privata ha maggiore rilevanza, la percentuale per la realizzazione sarà ripartita fra capitale pubblico (55 per cento) e privato (45 per cento), contrariamente al resto d'Italia dove le percentuali sono rispettivamente del 60 e del 40.

Una questione su cui l'amministratore delegato della Tav ha discusso a lungo con il city manager e la consulente di Illy chiedendo che Comune e Regione si facciano parte attiva, in questa logica di sviluppo delle infrastrutture, anche per il rilancio dell'autoporto di Fernetti, l'Off shore e i punti franchi. Soprattutto su quest'ultimo tema, visto che la linea Venezia-Trieste e poi Trieste-Lubiana si estenderà fino a Budapest, che ha una prelazione specifica sui punti franchi di Trieste.

La mini-task force dell'esecutivo comunale, sempre nel quadro della logistica, si è riunita ieri mattina con il Ragioniere generale dello Stato, Monorchio, per definire nella finanziaria la presenza dei fondi relativi al raccordo Lacotisce Rabuiese e al Fondo Trieste. Sul fronte della grande viabilità, in particolare, sono stati definiti precisi accordi con uno dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Anas che segue il settore.

Tornando all'Alta velocità, intanto, da registrare l'accordo quadro sindacale, firmato ieri, per l'avvio della tratta Bologna-Firenze, tra i sindacati degli edili e la Cavet, il Consorzio delle imprese incaricato di gestire i cantieri. I lavori, che dureranno sei anni, prevedono un impegno finanziario di 8 mila miliardi di cui 3 mila 600 per opere civili e daranno vita a 3 mila posti di lavoro.Verranno avviati cento contratti di formazione lavoro e altrettanti saranno formati per essere inseriti nel settore.

Giovanni Caravale

DAL 21 NOVEMBRE

L'Eni va sul mercato: il prezzo massimo 6.000 lire per azione

ROMA — Un minimo di 5 milioni 250 mila lire; un massimo di 6 milioni: tanto costerà un pacchetto da mille azioni del Gruppo Eni che dal 21 novembre saranno collocate sul mercato. Chiunque potrà acquistare, a patto però di non superare il 3% del capitale. Ieri il Comitato dei ministri per le privatizzazioni ha deciso la fascia di oscillazione del prezzo, dopo aver sentito il parere del Comitato di consulenza globale e garanzia. Non si potranno acquistare meno di mille titoli.

Per ora sarà venduto un primo blocco di titoli (tra il 25 e il 50%, informa una nota del Tesoro) che, dedicato al solo mercato italiano, dovrebbe fruttare tra i 2 mila 500 e i 5 mila miliardi di lire. La parte rimanente (si conta su complessivi 10 mila miliardi) verrà collocata negli Usa, in Gran Bretagna, in Europa e nel resto del mondo direttamente presso gli investitori istituzionali e professionali.

«Sarà un grande successo», ha dichiarato ieri il ministro per l'Industria Alberto Clò, «e sono stati rispettati i tempi annunciati dal presidente del Consiglio Lamberto Dini, il quale annunciò che l'Eni sarebbe andata in Borsa entro la fine dell'anno». Non essendo incappata in impedimenti procedurali, l'operazione è stata portata a termine nel giro di tre mesi dopo la nomina, in agosto, del «global coordinator».

Il ministero del Tesoro, che manterrà per sè alcuni poteri speciali («golden share») come quello di esprimere gradimento ai nuovi soci, ha ideato alcune novità per ingolosire gli investitori: garanzia anti ribasso, «bonus share» ai soci dipendenti, «fedeltà azionaria» meno esigente, possibilità di revocare la prenotazione fino a un giorno prima dell'Offerta pubblica di vendita (Opv). Vediamo più in dettaglio.

Garanzia anti ribasso. I sottoscrittori fedeli saranno protetti dal rischio di perdite causate da ribassi in Borsa: se la quotazione media dell'Eni dovesse scendere al di sotto del prezzo di sottoscrizione nei 20 giorni lavorativi prima della scadenza dei 12 mesi, il Tesoro rimborserà la differenza entro il limite del 10% del prezzo della Opv.

Fedeltà azionaria. Rispetto alle privatizzazioni di Credit, Comit, Imi e Ina che imponevano una fedeltà lunga tre anni per avere diritto a un premio, il Tesoro si fa più tenero. Basta comprare azioni durante la Opv e conservarle un anno per essere considerati fedeli. E scatta il premio. Che però non sarà più la «bonus share» (un'azione gratuita ogni 10 acquistate nella Opv), la quale verrà corrisposta soltanto ai soci dipendenti.

Ripensamenti. Dal 6 novembre prossimo si potranno prenotare azioni Eni, fino al 17 novembre. La Opv partirà il 21 novembre, ma si potrà cambiare idea e decidere di non acquistare più fino al giorno prima, 20 novembre.

FINANZIATI 2.000 MILIARDI IN NOVE ANNI

Giovani imprenditori crescono

GENOVA — Con l'estensione della legge 44/'86 alle aree settentrionali del Paese, l'intervento pubblico per la creazione di giovani imprenditori ha toccato i 2 mila miliardi di lire.

In nove anni, attraverso lo strumento del Comitato per l'imprenditorialità giovanile e, successivamente, con la costituzione di una società di cui è azionista il Tesoro all'86% e i Fondi mutualistici delle centrali cooperative, si è creato lavoro per 19 mila addetti di cui 6 mila in veste di soci/imprenditori.

Di questo si è parlato a Genova al convegno sulla «Creazione di imprese e imprenditorialità giovanile».

Il presidente della Società per l'imprenditorialità giovanile, Carlo Borgomeo, ha ricordato come il tasso di approvazione dei business plan che vengono sottoposti alla società non supera il 25% delle proposte complessive.

I criteri di valutazioni, speculari rispetto a quelli degli istituti di credito (che mirano alle garanzie patrimoniali), sono quelli del piano industriale; se approvato, il giovane ha un sostegno finanziario adeguato all'avviamento di impresa (contributi a fondo perduto, mutui agevolati, contributo per il primo biennio alle spese di gestione), e di «tutoraggio» di azienda leader nella fase iniziale dell'attività.

Così l'81 per cento delle nuove realtà produttive sono sopravvissute a distanza di 5 anni dalla loro nascita: un risultato di tutto rilievo.

Bruxelles propone un mercato europeo per i capitali finanziari

BRUXELLES — Negli Stati Uniti, una borsa elettronica gestita attraverso un sistema di quotazione automatica dell'associazione nazionale dei Courtiers in valori mobiliari (Nasdaq) permette a circa 400 piccole imprese di accedere rapidamente, ogni anno, a dei capitali a lungo termine attraverso l'offerta di azioni al pubblico. Uno studio recente ha dimostrato tra l'altro che queste imprese, anche se rappresentano soltanto lo 0,04% dell'industria americana, hanno creato il 16% di nuovi posti di lavoro, vale a dire 300 mila, dal gennaio 1990 ad oggi. Qualcosa di analogo non esiste in Europea e sembra probabile che allo stato attuale, soltanto una minima parte beneficia di opportunità analoghe.

Per colmare questa lacuna, la Commissione Europea, su iniziativa del commissario responsabile della politica per le imprese, Christos Papoutsis ha adottato una comunicazione per la creazione di un mercato pan-europeo dei capitali per le piccole e medie imprese a crescita rapida.La Commissione Europea, a questo fine, ha già finanziato uno studio nel settore privato per analizzare la situazione.

IL SINDACO ILLUSTRA IL «PROGETTO TRIESTE» AGLI INDUSTRIALI FRIULANI

Illy in tournée a Udine

Una trasferta per nulla scontata: ora si tratta di presentare la città pure ai triestini...

Riccardo Illy

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE - C'è qualcosa di strano in una regione dove il capoluogo deve spiegare la propria esistenza a una città distante appena settanta chilometri. Se ieri il sindaco di Illy ha dovuto raccontare la 'sua' Trieste agli industriali di Udine significa che la distanza tra i due centri - alla faccia dell'unità regionale - è ancora ben superiore a quei settanta chilometri. E ciò non solo in ragione del largo fossato economico che divide le due realtà, ma anche in ragione di decenni di campanilismi, complessi di persecuzione incrociati, divisioni politiche e zizzanie di vario tipo che ci hanno avvicinato più ai Balcani che all'Europa che conta.

La presenza del sindaco di Trieste all'Assindustria di Udine ha avuto in effetti più un valore di simbolo che di autopromozione. Più di ponte culturale aperto alla gente che di operazione di marketing rivolta ai soli industriali. Era la chiusura definitiva con una divisione spesso artificialmente coltivata e l'affermazione di una complementarietà resa evidente da una montagna di cifre. Per gli industriali udinesi - comprensibilmente non troppo numerosi - la curiosità non stava certo in Trieste, che conoscevano, ma nel verificare la capacità di Trieste di presentare finalmente se stessa.

Il collaudo pare sia stato superato, con un Illy nella veste di efficace ma posato uomo-sandwich della sua città, capace di portarsi dietro in tournée i 'top' manager del Comune, del Porto, e dell'Area di ricerca. Udine, insomma, dopo Londra e Parigi. Sequenza che ha fatto dire scherzosamente al padrone di casa, il presidente dell'Associazione Carlo Melzi, che in questo caso il sindaco ha fatto come i teatranti che prima debuttano in provincia e poi in città. «E Illy - ha detto - ha appunto raggiunto la capitale industriale della regione dopo un viaggio nella provincia parigina».

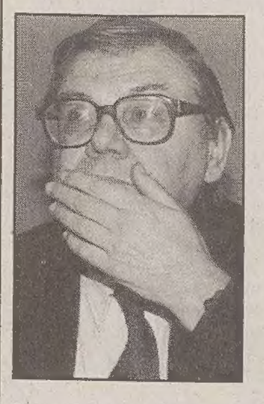
Con Udine l'approccio di Illy è cavalleresco, persino galante. Il concetto è più o meno il seguente: se non ci siamo amati finora la colpa è in gran parte di Trieste. Un'enunciazione inaugurata da un sonante «Mandi», e da un gigionesco «purtroppo conosco la lingua friulana meno di quella francese». E poi via con l'offerta della dote: posizione, porto franco, facilitazioni, parco scientifico, cultura, ambiente. Fa eco il neoassessore all'economia Neri, per il quale Trieste è quasi una bella addormentata che attende solo qualcuno che la svegli: spazi, cervelli, manodopera e capitali sottoutilizzati in cerca d'autore. Insomma: se non può essere matrimonia d'amore, lo sia almeno d'interesse.

In una città seduta per decenni sulla rendita di posizione è un mezzo miracolo vedere sindaco, assessori e presidenti vari prendere la valigia e andare in giro a fare i piazzisti. Quando ieri il 'city manager' Gambardella e il presidente del porto Lacalamita hanno raccontato la città, i suoi spazi e le sue opportunità era la prima volta che una vocazione solo enunciata cercava di trasferirsi in ricerca di coinvolgimento di imprenditori attorno a progetti veri. Era la prima volta che si assisteva alla valorizzazione globale dei punti dei forza della città, spesso tenuti nascosti per interesse dai pochi, esclusivi fruitori. Al punto che oggi sono spesso gli abitanti i primi a non considerare la loro città come un affare. E allora chissà che alla fine di questo viaggio il sindaco non debba presentare Trieste anche ai triestini.

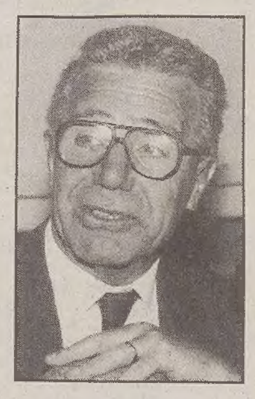
RICORDO DI UN GRAND COMMIS

Carli, un ex governatore con la fede del liberismo

In un convegno le testimonianze di Piero Barucci, Alfonso Desiata



Piero Barucci



Alfonso Desiata

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE - «Fu sempre dentro il cuore della discussione politica ed economica che contava, ma con il gusto beffardo di esserne ai margini. Un uomo, dunque, fortunato, che poteva incidere nelle scelte, ma al contempo affrontare i problemi con modi distaccati, solo apparentente freddi».

Questo il ritratto che il ministro del tesoro e della funzione pubblica nel Governo Amato e ministro del Tesoro nel Governo Ciampi oltre che docente universitario, Pietro Barucci, ha dato ieri sera dell'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli nel corso di una tavola rotonda (coordinata dal direttore del Messaggero Veneto, Sergio Gervasutti) svoltasi a Udine e dedicata appunto alla figura del grande economista, la cui opera ha caratterizzato mezzo secolo della storia economica italiana.

Alla manifestazione, tenutasi nel Salone del Parlamento del Castello del capoluogo friulano e organizzata dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e dallo Studio Tesi di Pordenone in occasione della riedizione del libro di Carli «Pensieri di un ex governatore», ha portato il suo contributo anche il professor Alfonso Desiata, presidente dell'Alleanza Assicurazioni, membro della giunta della Cdc di Trieste, del comitato scientifico dell'Istituto per gli studi assicurativi e consigliere d'amministrazione delle Generali, dell'Ambroveneto, dell'Eurocasse e del Groupe Bruxelles Lambert.

«La testimonianza di Guido Carli -è stato detto- deve servire ad affrontare l'oggi e il domani. La funzione di uomini come lui, che per decenni ricoprì un ruolo chiave nella vita pubblica italiana, è di aiutare a collocare l'interpretazione dei fatti economici nelle condizioni storiche nelle quali sono accaduti e di convincere che in assenza di questa prospettiva temporale i giudizi di valore possono patire di astrattezza».

Di qui la necessità di approfondire il pensiero e l'opera di Carli attraverso i suoi scritti, ma anche l'esigenza di capire l'uomo attraverso la testimonianza di chi l'ha conosciuto personalmente, come Barucci e Desiata.

Barucci ha ripercorso le varie tappe della vita dell'«ex Governatore». Carli, ha ricordato, «era assillato dall'interrogativo su come potesse un paese con una economia di mercato essere efficiente in termini economici e politici ed era roso dal tarlo su come riuscire a domare i movimenti di capitale, senza più vincoli in una reale economia liberista». «E anche da ciò - ha aggiunto - si comprende anche come l'essere economista di Carli si traduceva in passione politica».

Barucci ha affrontato anche il tema delle privatizzazioni viste nell'ottica di Carli. Un ottica, ha detto, forse difficile da capire fino in fondo. «Carli, infatti- ha spiegato Barucci - era favorevole alle privatizzazioni, «per depurare la politica delle tentazioni a compiere atti non sani. Un concetto che dimostra l'amore per la purezza nella politica».

Desiata, invece, ha ricordato tra l'altro i difficili rapporti di Carli con sindaci e con quanti lo appoggiavano e dal lato umano, «quel suo gusto del capire, sempre, quella sua curiosità da fanciullo, quella sua grande autorevolezza insieme a una grande voglia di discussione, di apertura a qualsiasi soluzione dei problemi».

OCSE

Che divario in Italia tra poveri e ricchi

ROMA — Dopo gli Usa e l'Irlanda è l'Italia il paese industrializzato dove è più forte il divario tra poveri e ricchi. A mettere in evidenza uno spaccato sociale nettamente disomogeneo è uno studio dell'Ocse che misura la differenza di reddito tra ricchi e poveri in termini relativi e non assoluti (i più poveri del 90% e più abbienti del 10% e i più ricchi del 90% e più poveri del 10% della popolazione del paese).

APRILIA

Ingegneri croati

RIMINI — Si preannuncia positivo il bilancio '95 per la Aprilia: «Pensiamo - ha dichiarato il patron Ivano Beggio - di concludere l'anno con un fatturato in crescita del 60%. Un risultato positivo se consideriamo che nel '93 e nel '94 abbiamo conseguito aumenti delle vendite, pari al 44 e al 45%». Beggio ha lamentato una forte carenza di manodopera specializzata :«Abbiamo dovuto importare personale specializzato dalla Croazia e dalla Slovenia. Dalla Croazia soprattutto è arrivato un gruppetto di ingegneri che lavoravano già per una fabbrica di motociclette.».

MERCATI

GenerComit lancia tre nuovi fondi «no load»

MILANO — Il consiglio di amministrazione di GenerComit Gestione, società che gestisce 11 fondi comuni di investimento, partecipata paritetica mente da Assicurazioni Generali e Banca Commerciale Italiana, ha approvato la caratterizzazione di tre nuovi fondi «no load» che dovrebbero essere proposti al mercato dei risparmiatori agli inizi del 1996.

I tre nuovi fondi sono: GenerComit Azioni Italia Termine, GenerComit Azioni Italia (no load a 36 mesi) e GenerComit Obbligazioni Estere (no load a 36 mesi).

REAZIONI AL PARERE NEGATIVO DELLA COMMISSIONE TRASPORTI

Lloyd Triestino, giochi aperti

Degano sulla fusione sventata: «Speriamo che anche la Camera blocchi il piano»

TRIESTE — «Il parere negativo della commissione Trasporti del senato sul piano Finmare ha accolto in sostanza le posizioni della Regione»: così l'assessore regionale ai Trasporti Cristiano Degano ha commentato le osservazioni da parte della commissione trasporti e lavori pubblici del senato (presieduta dal sen. Rinaldo Bosco) per quanto riguarda la parte del documento Finmare che riguarda il trasporto di linea e, quindi, le future operatività di Lloyd Triestino ed Italia di Navigazione.

Sottolineando che per altro già quest'ultima bozza del piano Finmare non prevedeva più, rispetto a documenti precedenti, l'ipotesi di un'immediata fusione tra le due compagnie o la loro incorporazione in Finmare, Degano aveva manifestato l'opportunità e l'esigenza di due punti fermi: che Lloyd Triestino ed Italia venissero avviate indipendentemente tra loro nella prevista ed auspicata fase di privatizzazione e che, comunque, anche nel caso di non passaggio alla vendita, Lloyd Triestino ed Italia potessero proseguire la loro attività di shipping in modo autonomo, potendo contare da parte del governo nazionale su un efficace ripianamento dei debiti pregressi.

«Attendiamo con fiducia che anche l'analoga commissione alla camera dei deputati, probabilmente entro la prima decade di novembre, faccia altrettanto».

Orlandi (Voltri Terminal Europa): «Vertice decisivo per il Molo VII»

GENOVA — Il Voltri Terminal Europa (Vte del gruppo Fiat) potenzia il suo impianto con la messa in servizio di quattro nuove gru di banchina (che s'aggiungono alle quattro già in funzione) e punta, per il 1996, a movimentare 400.000 Teus. Lo ha annunciato ieri l'amministratore delegato della società terminalista, Cirillo Orlandi, illustrando l'acquisizione delle quattro «portainer» realizzate da Ansaldo e Reggiane per un investimento complessivo di 40 miliardi. Orlandi ha anche annunciato che la prossima settimana ci sarà «un incontro decisivo a Palazzo Chigi per la concessione del terminal triestino (si tratta del Molo VII, ndr.)».

«Vte è il terminal più attrezzato del Sud Europa - ha detto Orlandi parlando della presenza a Genova - e da oggi si può parlare di equivalenza con i singoli porti del Nord Europa». L'amministratore delegato del Vte ha ricordato che «il fatto saliente del 1995 è la nascita di due terminal di dimensioni continentali, Voltri Terminal Europa e Gioia Tauro. Orlandi ha infine riferito che stanno proseguendo le trattative per l'acquisizione di terminal a Livorno e a Trieste.

LA SOCIETÀ VINCE UNA GARA INDETTA DALL'ENEA

L' Elifriulia sbarca in Antartide

Gli elicotteristi italiani si sono addestrati per 15 giorni sul Monte Bianco in solitaria

RONCHI DEI LEGIONARI — Un investimento per il futuro che, dopo l'utilizzo dei piloti e tecnici che sta avvenendo in questi giorni, si tramuterà anche nell'impiego di mezzi (elicotteri). È questa la sintesi, commentata dal presidente Marco Coloatto, della partecipazione della Elifriulia nelle operazioni scientifiche che l'Italia svolge in Antartide.

Una società, l'Elifriulia appunto, che per le capacità dimostrate si è ormai imposta anche a livello internazionale (per quanto rigaurda la nostra regione ricordiamo che l'Elifriulia è impiegata per il soccorso sanitario e per lo spegnimento di incendi). Dopo le positive esperienze nella zona di Malta (operazioni abbinate a ricerche petrolifere) e anche in Algeria (lotta alle cavallette) si passa dunque dal caldo al freddo, a quello dell'Antartide, nella baia degli italiani di Terranova e più precisamente nella baia di Rhoss.

L'Elifriulia è infatti risultata vincitrice di una gara indetta dall'Enea, l'ente nazionale per l'energia ambientale, che da anni opera per scopi puramente scientifici in quello che è considerato un vero e proprio continente. L'Italia fa parte infatti del Patto Antartico che comprende 26 Paesi che si dedicano principalmente alla tutela ambientale. Il «patto» vieta, fra l'altro,

in maniera tassativa, lo sfruttamento e anche qualsiasi scopo militare.

Fino a poco tempo fa gli esperimenti si tenevano unicamente attorno al campo italiano (vi operano circa 150 persone); oggi si pensa invece a maggiori spostamenti (la base più vicina a quella italiana è quella americana che si trova a circa 400 chilometri di distanza). Ecco il perché dell'utilizzo sempre maggiore di elicotteri che sino a oggi erano unicamene quelli neozelandesi o australiani. I responsabili del progetto Antartide dell'Enea hanno voluto però che anche per gli spostamenti ci sia l'intervento diretto di una compagnia italiana. E alla fine la ditta vincitrice – dopo una severa selezione – è risultata essere proprio l'Elifriulia del gradese Marco Coloatto che per i prossimi anni lavorerà in partnership con la compagnia neozelandese «Helicopter Nz Ltd» che per i prossimi 2 anni si assumerà le spese per l'addestramento e per l'impiego del personale della compagnia italiana.

Dopo un duro periodo di addestramento sul Monte Bianco (15 giorni in solitaria, in tenda, sui crepacci e soprattutto al freddo), 2 tecnici dell'Elifriulia sono oggi pronti a operare in Antartide. «Questa esperienza – afferma il tecnico di elicottero Piero Plos – servirà all'Elifriulia anche per la manualistica, per le procedure. Siamo già all'avanguardia con quelle che si riferiscono al mare e ai monti; ora avremo anche quelle per operare fra i ghiacci».

Tutto ciò, ovviamente, va a vantaggio dell'Elifriulia che sarà l'unica ditta di elicotteri del nostro continente a essere qualificata per operare anche in Antartide.

Antonio Boemo

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Alla Pacorini la «patente» mondiale di qualità

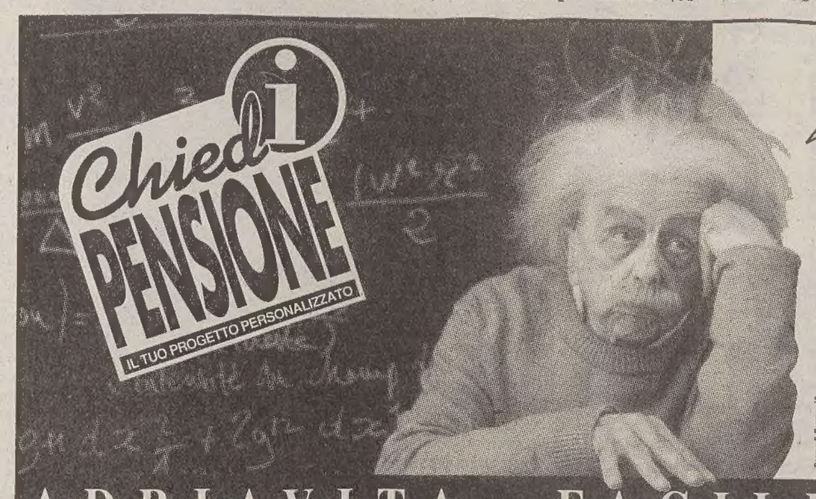
Raggiunto un fatturato di 56 miliardi (+ 10 per cento)

TRIESTE — Nei giorni scorsi si è tenuto il consiglio di amministrazione della B. Pacorini Srl, la maggiore società operativa dell'omonimo gruppo facente capo alla Pacorini Finanziaria Spa. Il principale punto all'ordine del giorno – è detto in una nota – era rappresentato dalla presa d'atto dell'ottenimento in data 20 settembre 1995 da parte della Det Norske Veritas, uno dei più prestigiosi organismi di certificazione mondiale, della certificazione della Pacorini Trieste secondo le norme Iso 9002 per la qualità.

Il conseguimento del Certificato di qualità pone la Pacorini nel ristretto numero delle migliori aziende del settore, accreditando ulteriormente la società sui mercati internazionali che costituiscono il suo normale ambito operativo. Un'altra azienda del gruppo, la Silocaf Spa, sta già sviluppando le procedure per ottenere nel 1996 l'analoga certificazione.

Nell'occasione i consiglieri della Pacorini hanno preso atto dell'ottimo andamento dei traffici e del fatturato per l'anno in corso, situazione positiva che riguarda indistintamente anche tutte le società controllate. In particolare Trieste, porto nel quale la privatizzazione è ancora lungi dall'essere pienamente valorizzata, evidenzia una crescita del fatturato del 20% con un rafforzamento dei traffici esistenti e l'acquisizione di altri flussi in settori e per clienti che non utilizzavano il nostro scalo.

I dati sono molto positivi soprattutto in considerazione del fatto che nel 1994, a fronte di un fatturato consolidato di 106 miliardi, la sola attività svolta a Trieste aveva segnato un più 10% sul 1993 raggiungendo un fatturato di 56 miliardi con un cash-flow positivo netto di 3 miliardi.



La pensione... come ho fatto a non pensarci?

Salvarendita è un programma previdenziale personale messo a punto da AdriaVita per **costruire una libera pensione**, aggiuntiva a quella obbligatoria di Legge. Salvarendita è anche un risparmio diversificato, con l'obiettivo di garantire il tenore di vita raggiunto in età lavorativa. Migliorare la qualità dei servizi offerti, attraverso una attenta e costante analisi dei bisogni della clientela, è sempre stato un punto di forza della Cassa di Risparmio di Venezia e della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. "AdriaVita S.p.A." è la Società di assicurazione in cui confluiscono le tradizionali e riconosciute esperienze finanziarie dei due Istituti unitamente a quelle assicurative delle "Generali", Compagnia leader del mercato.

SALVARENDITA È PENSIONE LIBERA

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.

AdriaVita

CRTRIESTE BANCA SPA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

ADRIAVITA: FACILE È LA VITA NELLA MIA BANCA!

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con A. Bellini e M. Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 L'ACQUARIO DI MONTEREY. Doc..
10.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
10.35 SEGUENDO UNA STELLA. Film (commedia '60). Di Robert Asher. Con Norman Wisdom, Jerry Desmond.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Con Puccio Corona.
15.15 ALF. Telefilm.
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.15 DISNEY CLUB
16.30 CIP E CIOP E IL PULCINO
16.55 ALADDIN
17.30 CACCIA GROSSA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SVISTE: FRED BONGUSTO
18.30 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm.
19.35 SETTIMO GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 SARAHSARA'. Film (dramm. '93). Di Renzo Martinelli.
2.20 INVITO AL VALZER
3.40 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 RETI DI CALCOLATORI, LEZIONE 34. Documenti.
5.15 RETI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 34. Documenti.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30, 8, 8.30, 9, 9.30, 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO
14.00 IL FANTACALCIO. Con A. Clerici.
14.50 MIO CAPITANO
16.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.20 LA MARCIA SU ROMA. Film (commedia '62). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 VISIONI DAL DELITTO. Film tv (thriller '93). Di Michael Rhodas. Con James Brolin, Barbara Eden.
22.30 PREMIO LIRICO "LAURI VOLPI"
23.30 TG2 NOTTE
23.45 ANTEPRIMA DI "PALCOSCENICO"
0.00 METEO 2
0.05 IL PASSO SOSPESO DELLA CICOGNA. Film. Di Theo Anghelopolous. Con Jeanne Moreau, Marcello Mastroianni.
2.25 TG2
2.40 SEPARE' CON MINA
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 MATEMATICA I, LEZIONE 33. Doc.
4.10 INFORMATICA I, LEZIONE 33. Doc.
5.05 ELETTRONICA I, LEZIONE 33. Doc.
6.00 TEORIA DEI SEGNALI, LEZIONE 33. Documenti.
6.50 SPECIALE ORECCHIOCCHIO. Doc.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.50 PRONTO, CHI PARLA?. Film (commedia '56). Di C.L. Bragaglia. Con G. Bechi, A. Bach.
8.10 SPOSATA IERI. Film (commedia '63). Di Gilles Grangier. Con Anne Veron, Francois Perie.
9.35 LONTANO DALLE STELLE. Film. Di Irving Rapper. Con Charlton Heston, Lizabeth Scott.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LO SPECCHIO DI ONORATO. Documenti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Mario Corbellini e Stefania La Fauci.
13.00 I PROFESSIONALS. Telefilm. "Killer dal braccio lungo"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 PALLAVOLO: DAYTONA - SISLEY
17.00 CALCETTO: JUGOSLAVIA - ITALIA
17.55 BASKET: STEFANEL - AMBROSIANA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CARO LUBRANO.... Con Antonio Lubrano.
20.30 LE RELAZIONI PERICOLOSE. Film (drammatico '88). Di Stephen Frears. Con Glenn Close, John Malkovich.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3 - METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 BUON GIORNO MONTECARLO
9.00 CAPITAN ZETA
9.30 NBACTION
10.00 QUATTRO RAGAZZI PER UN COMPUTER. Telefilm. "Spia nel cielo"
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 TM SEA
12.30 TMC SPEED
13.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
13.30 GENERAZIONE X. Con Pierluigi Diaco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 PONTE VERSO IL SOLE. Film (commedia '61). Di Etienne Perier. Con Carroll Baker, James Shigeta.
16.30 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 FUMO D'INCHIOSTRO. Documenti.
20.00 CICLISSIMO. Con Davide De Zan.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 2010 L'ANNO DEL CONTATTO. Film (fantascienza '84). Di Peter Hyams. Con Roy Scheider, John Lithgow.
22.45 TELEGIORNALE
23.15 CALCIO: COMPOSTELA - FC BARCELLONA
1.15 MONSTERS. Telefilm. "Satana in periferia"
1.45 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Tf.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI. Con M. De Filippi.
15.30 I SIMPSON
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado e Miriana Trevisan.
23.00 TG5
23.30 SPECIALE SUL FILM: JOHNNY MNEMONIC
23.35 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Tf.
0.30 TG5
0.45 DREAM ON. Telefilm.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Tf.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP GIAPPONE (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS. Telefilm.
15.00 RE PER UNA NOTTE - VIP (R). Con Gigi Sabani.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Il telefono"
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.40 RAMBO 2 - LA VENDETTA. Film (azione '85). Di G. Pan Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.40 INVASION U.S.A.. Film (avventura '85). Di Joseph Zito. Con Chuck Norris, Richard Lynch.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
2.00 LE FOTO DI GIOIA. Film (thriller '87). Di Lamberto Bava. Con Serena Grandi, Sabrina Salerno.
4.00 DOWN HOME. Telefilm.
5.00 AUTOMOBILISMO F1: GP GIAPPONE

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Tn.
8.00 IL DISPREZZO. Tn.
9.00 CUORE FERITO. Tn.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 ADAMO CONTRO EVA (R)
12.50 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 STELLE DELLA MODA. Con Susanna Messaggio.
17.00 A CUORE APERTO. Tf.
18.00 COLOMBO. Telefilm.
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. (seconda parte)
20.30 TEMPESTE SUL CONGO. Film (avventura '53). Di Henry Hathaway. Con Robert Mirchum, Susan Hayward.
22.35 PROCESSO ALLA CITTA'. Film (giallo '53). Di Luigi Zampa. Con A. Nazzari, S. Pampanini, P. Stoppa.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.40 SERPICO. Telefilm.
1.40 MEDICINE A CONFRONTO
2.30 SAMURAI. Telefilm.
3.20 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
4.10 SERPICO. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 IL CUCCIOLO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 I PIRATI DEL II MILLENNIO. Doc.
14.00 SPACE STARS
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 CAROLINA. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 HE-MAN
16.20 IL DIAVOLO NON PAGA MAI. Film. Di G. Fitzmau. Con R. Colman, M. Loy.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Tf.
19.10 ANDIAMO AL CINEMA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.25 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.40 NEMICO AMATO. Film (drammatico '47). Di H.C. Potter. Con Merle Oberon, David Niven, Brian Aheme.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.35 ACCORDI - INCONTRI MUSICALI E NON
20.00 ZONA SPORT
20.30 MIO FIGLIO NON SA LEGGERE. Scenegg.
22.05 TUTTOGGI
22.20 CAPODISTRIA JAZZ
23.05 ACHTUNG BABY!

TELEFRIULI

7.00 MATCH MUSIC
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.30 VIDEO SHOPPING
11.00 CINEMA
11.15 I PREDATORI DELLA PIETRA MAGICA. Film (avventura '88). Di Anthony Richmond. Con Jim Mitchum, C. Ahrens.
13.00 UNDERGROUND NATION
13.30 OKEY MOTORI
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 REPORTAGE
17.00 QUINCY. Telefilm.
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 CAPITAN GAIN. Telefilm.
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 CALCIO ARGENTINO
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC
1.50 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 PRIGIONIERI DEL PASSATO. Film (dramm.). Di Mervin LeRoy. Con Greer Garson, Ronald Corman.
4.30 TELEFRIULI NOTTE

RETE A

19.30 TG A
20.00 SHOPPING CLUB
20.30 TGA SPECIALE
22.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 LASSIE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 TV FITNESS
14.00 BRIEFING
14.30 CAVALLI E CAVALLI
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Tf.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 AMERICAN ROULETTE. Film (thriller). Di M. Hutton. Con A. Garcia.
22.40 RELENTLESS. Film (avv.). Di L. H. Katzin. Con Will Sampson.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 CUORE DI CAMPIONE. Film tv (dramm. '85). Di Richard Michaels. Con Robert Blake, Doug McKeon.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELE+3

7.00 PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia '33). Di George Cukor. Con Wallace Beery, Jean Harlow, Marie Dressler.
9.00 PRANZO ALLE OTTO. Film.
11.00 PRANZO ALLE OTTO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 PARLIAMO DI: ENERGIE ALTERNATIVE. Documenti.
19.30 CENTO PER CENTO
20.50 +3 NEWS
21.00 LE SONATE PER PIANOFORTE
21.50 LE PRIME DI TELEPIU': SCENA E RETROSCENA
22.30 CORTOMETRAGGI ITALIANI
22.40 LA BATTAGLIA DI MARIGNANO. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
12.15 IRONSIDE. Telefilm.
13.15 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
18.30 RUOTE IN PISTA
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 TANOSHIMI - E' BELLO AMARE. Film (commedia '60). Di George Marshall.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con R. Danton, P. Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di G. Crea. Con G. Greenwood, I. Villani, A. Aranda.

RADIO

Radiouno

6: GR1 Ultimo minuto (9, 10, 11); 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.30: Radiouno musica; 9.05: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: GR1 Ultimo minuto (11.30); 10.33: Est - Ovest; 11.05: Sabato Uno (17.28); 12: GR1 Ultimo minuto (15); 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del lotto; 15.25: Bolmare; 17: GR1 Ultimo minuto; 18: Radio Help; 18.30: GR1 - Campionato di Pallanuoto; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco del Sabato; 20.25: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Radiouno jazz; 24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6: Il tempo ritrovato. L'eta' della vita; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30, 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Juke - box; 9.25: I luoghi della storia; 10: Black-out; 11: Coriandoli; 11.35: Autoradio; 12: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Varietà; 22.40: Fans Club; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Le cantate di J.S.Bach; 12: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.30: Scaffale; 14: Le voci ritrovate; 14.45: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Buongiorno Yanez; 17: Vedi alla voce; 18: Mediterraneo; 18.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19: Opera lirica: Libuse; 23: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Andar per musica; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: My way; 15.40: Made in Italy; 16: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.40: Soft musica; 19: Gr.

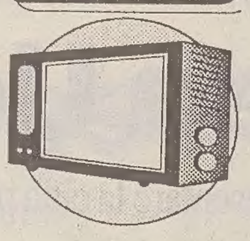
Radioattività

7, 9, 11, 13: Gnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE I FILM



Relazioni da Oscar di Stephen Frears

Grande cinema e molti film questa sera in tv:

«Le relazioni pericolose» (1988), di Stephen Frears (Raitre, ore 20.30). E' il capolavoro della serata, giustamente premiato con l'Oscar che lanciò nell'universo holliwoodiano uno dei registi più originali del cinema inglese. Tratto dal romanzo episolare settecentesco di Laclos, racconta con toni illuministi e finale preromantico gli amori da libertino del marchese di Valmont. Intorno a lui, la crudele marchese di Merteuil, una dolce quindicenne e una casta moglie traditrice. Con John Malkovich, Glenn Close, Michelle Pfeiffer, Uma Thurman.

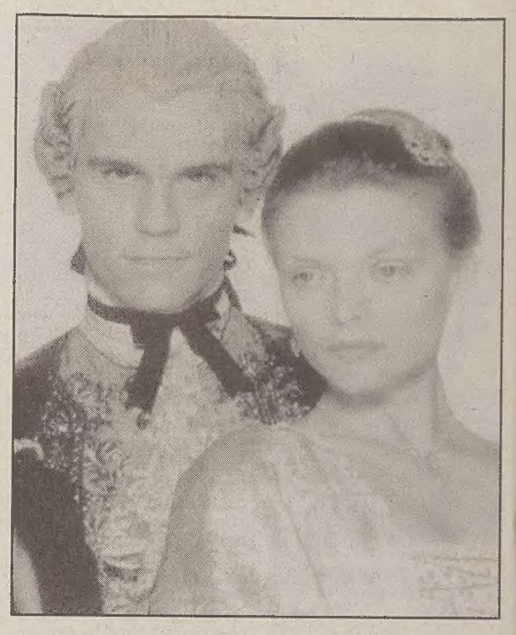
«Rambo 2» (1985), di G. Pan Cosmatos (Italia 1, ore 20.40). Il guerriero Sylvester Stallone torna a colpire nel Vietnam dopo la pace.

«Tempeste sul Congo» (1953), di Henry Hathaway (Retequattro, ore 20.30). Amori e avventura per missionaria in Africa e cacciatore bianco. Con Susan Hayward e Bob Mitchum.

«Il passo sospeso della cicogna» (1991), di Theo Angelopoulos (Raidue, ore 0.05). Il dramma dei Balcani in un film profetico con Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

«Sarahsara» (1994), di Renzo Martinelli (Raiuno, ore 0.35). In prima tv la tenera storia nel Sudafrica razzista di una bambina nera che divenne campione di nuoto. Con Giulio Brogi e Kim Engelbrecht.

«2010 - L'anno del contatto» (1984), di Peter Hyams (Tmc, ore 20.35). Film di fantascienza con Roy Scheider, Lithgow, Helen Mirren.



John Malkovich e Michelle Pfeiffer in una scena del film di Frears «Le relazioni pericolose», che va in onda questa sera, alle 20.30, su Raitre.

Raiuno, ore 20.40

Zero e la Venier a «Scommettiamo che...?»

Renato Zero, in tournee per l'Italia con il nuovo disco «Sulle tracce dell'imperfetto»; Raoul Bova, che ha appena terminato di girare «La lupa» con la regia di Gabriele Lavia; la soubrette Wendy Windnam e la «signora della domenica» Mara Venier saranno gli ospiti della puntata odierna di «Scommettiamo che...?».

La scommessa esterna del programma condotto da Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, vedrà protagonista il campione del mondo di sci '92 Paul Accola che, alla guida di un'escavatrice, tenterà di superare tre ostacoli alti tre metri.

Raitre, ore 14.50

Fulcro Pratesi nel parco d'Abruzzo

Con Fulco Pratesi, in collegamento diretto da Civitella Alfedena nel Parco nazionale d'Abruzzo, «Ambiente Italia» s'interroga oggi sul destino delle aree protette nel nostro Paese.

Raitre, ore 11

«Italia agricoltura» riparte dalla vendemmia

E' la vendemmia l'argomento centrale della rubrica «Italia Agricoltura», che torna da oggi su Raitre condotta in studio da Donatella Bianchi.
Nella puntata odierna, oltre a uno spaccato sulla vendemmia con la presentazione di una nuova macchina per la raccolta dell'uva, servizi sul parmigiano nello spazio, sul tartufo, sulle noci trentine e sulle patate silane.

Retequattro, ore 14

Dipendenze da alcol, tabacco, droga...

Le dipendenze da alcol, tabacco, droga, dai farmaci, dall'amore ma anche dalla tv è il tema della puntata odierna di «Medicine a confronto».

TV

Chiara più di Santoro

ROMA — Tutta Rai la serata di giovedì per quanto riguarda i dati Auditel. Con 15 milioni 672 mila spettatori, le reti Rai hanno superato nel prime time le reti Fininvest seguite da 10 milioni 25 mila.

La seconda e ultima parte di «Storia di Chiara», lo sceneggiato con Barbara De Rossi su Raidue, è stato il più visto della serata con 6 milioni 156 mila spettatori. Ha superato, di poco, la prima attesa puntata di «Tempo Reale», il programma di Michele Santoro su Raitre, seguito da 5 milioni 703 mila spettatori. Al terzo posto «Il Guinness dei primati», condotto da Alberto Castagna su Canale 5.

TV

Lo «scontro» nell'Harem

ROMA — La maternità è il tema della puntata odierna di «Harem», il talk show condotto da Catherine Spaak, in onda alle 22.55 su Raitre. Ne parleranno l'imprenditrice Marina Salamon, l'on. Alessandra Mussolini e la show girl Syusy Blady, tutte neo mamme.

La puntata si concluderà con l'imprevisto ma già ampiamente conosciuto scambio di «complimenti» tra l'on. Mussolini e l'uomo misterioso, Oliviero Beha.

Sarà il pubblico a valutare e giudicare direttamente la «vivacità» della conversazione, in cui Beha definisce «trucide raffinate» la Blady e la Mussolini, mentre quest'ultima lo apostrofa: «In un Harem faresti l'eunuco».

TV / TELEQUATTRO

Ramble Tamble, la musica che gira attorno

TRIESTE — Debutta martedì 31 ottobre, con inizio alle 21.20, sull'emittente televisiva triestina Telequattro, «Ramble Tamble, la musica che gira attorno». Si tratta di un nuovo programma musicale, realizzato e condotto dal giornalista e critico musicale del «Piccolo», Carlo Muscatello.

Con l'ausilio di filmati registrati dal vivo e di video musicali, quello che va in scena è un piccolo viaggio attraverso quarant'anni di musica rock, attraverso le immagini e i suoni di alcuni artisti che hanno fatto grande questa musica.

Il protagonista della prima puntata è Rod Stewart (qui accanto nella foto), immortalato in alcuni frammenti di un tour del '92.

Nelle prossime settimane vedremo fra gli altri Elton John, Paul Simon, Eric Clapton, David Bowie, Neil Young, Phil Collins, i Dire Straits e i Simply Red.

Ma all'interno del viaggio non c'è soltanto la musica di questi grandi artisti.

Di volta in volta vengono infatti sentite anche le opinioni di alcuni giovani e giovanissimi triestini, che non erano ancora nati quando la maggior parte dei musicisti summenzionati coglievano i primi successi. E che parlano dei loro gusti e delle loro preferenze in campo musicale, dimostrando che molto spesso sono ancora i «mostri sacri» ad attirare giovani e giovanissimi.

«Ramble Tamble, la musica che gira attorno» viene replicato il mercoledì alle 12.30 e il giovedì alle 17.15.

Radio Punto Zero
presenta
NOMADI
in CONCERTO

LUNGO LE VIE DEL VENTO
Tour Invernale 1995
Sabato 28 Ottobre ore 21.00
Palasport di Chiarbola - TRIESTE

Dalle ore 17.00 alle 21.30 in diretta sui 101.1 - 101.3 -101.5 MHz tutte le fasi del preconcerto con Andro Merkù e Giuliano Rebonati dalle 24 alle 01 tutti i loro migliori successi in NOTTE DA NOMADI

CINEMA / TRIESTE

Pure la Morte sbaglia

Un ottimo film d'esordio di Mainardi al Festival latino-americano

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Non si può vincere un festival al primo colpo. Così dice la prassi. Altrimenti, sentenziano i vecchi volponi del cinema, certi registi finirebbero per montarsi la testa anzitempo. Peccato, perchè il brasiliano Vinicius Mainardi meriterebbe proprio di allungare le mani sul premio più importante della decima rassegna dedicata ai film latino-americani, che si conclude domani al Teatro Miela di Trieste.

Mai dire mai: la giuria potrebbe remare controcorrente. Infrangere la regola e decretare miglior film del Festival **«Dezeseis sero sessenta»** (Sedici zero sessanta) di Mainardi, proiettato in concorso giovedì sera. Ma chissà se Julio Garcia Espinosa e i suoi colleghi si sono divertiti tanto quanto molti spettatori presenti in sala?

Il bianco e nero di Mainardi è già una precisa scelta di campo. Perchè il regista brasiliano racconta una storia che di colorato ha ben poco. Vittorio, un riccone, ferisce Jackson, ladruncolo da quattro soldi, mentre sta tentando di rubargli in casa. E siccome il poveraccio lo minaccia di morte, decide di farlo eliminare mentre si trova rinchiuso in carcere. Peccato che il killer sbagli clamorosamente persona. E ammazzi Franklin, manolesta che proviene dalle favelas.

Vittorio scopre che quell'uomo ha lasciato, nella baraccopoli, moglie e tre figli. E non se la sente di abbandonarli al loro destino. Solo che, per un errore del suo uomo di fiducia, se li ritrova di punto in bianco piazzati in casa. E intenzionatissimi a non andarsene più. La storia si ingarbuglia quando la moglie del miliardario si intenerisce per il più piccolo degli stracciccelli. E quando il figlio si fa dare lezioni di sesso dalla compiacente, e scaltra, vedova.

Deve tornare in scena il killer. Ma, ancora una volta, uccide la persona sbagliata. Regalando al film una geniale, nerissima pennellata di cinismo proprio nelle battute finali. E così Mainardi si dimostra capace di chiudere con graffiante inventiva quello che si rivela uno dei debutti al lungometraggio più interessanti di questo Festival.

Per un film che sorprende, un altro che delude. **«Facundo»** dell'argentino Nicolas Sarquis, inserito nella sezione informativa del Festival, si è rivelato, purtroppo, un coacervo di buone intenzioni e di terribili presunzioni. Per rievocare la vicenda leggendaria di Juan Facundo Quiroga, il generale assassinato nel 1835 mentre era in missione per conto del governo di Buenos Aires, il regista sceglie di rifugiarsi in un ritmo lentissimo. Inondando la pellicola di parole. Come se, invece di un film, dovesse costruire un ponderoso saggio.

Ma quel che a Sarquis è difficile perdonare è che non fa nulla per evitare i luoghi comuni. Facundo, detto il Tigre delle pianure, parla come un eroe da romanzo di maniera. A un passo dalla morte sentenzia: «Siamo fatti di fango». Senza sforzarsi di essere un pelo più originale. Il film, lunghissimo, interminabile, assomiglia a una pièce teatrale di difficile digeribilità alla quale viene, di tanto in tanto, inframezzata qualche bella cavalcata, qualche scena di massa. O la sparatoria finale.

Sarquis deve aver dato l'anima per completare «Facundo». Peccato, però, che tanta fatica, in fase di gestazione, non abbia portato alla luce una creatura meglio riuscita. Senza cattiveria, certe parti potrebbero essere usate a scopo didattico: per spiegare agli aspiranti registi come non si fa un film.

Quasi un gioco di scatole cinesi, **«Bienvenido/Welcome»** ha portato dentro la sezione dei film in concorso il problema dell'Aids. Con una certa originalità. Perchè il messicano Gabriel Retes intreccia le vicende di Maria, una pittrice, e di Josè, suo marito, ricercatore di libri antichi, che ha contratto il morbo durante una fugace avventura erotica, con quelle di una troupe cinematografica impegnata a girare una pellicola nuova.

Ultima giornata di film in concorso, oggi, al «Miela». Alle 18 verrà proiettato **«Patron»** dell'argentino Jorge Rocca; alle 22 **«Sicario»** del venezuelano José Ramon Novoa. Alle 19.30, un «evento speciale» da non perdere assolutamente: quel **«Caballos salvajes»** (Cavalli selvaggi) dell'argentino Marcelo Piñeyro, proiettato anche all'ultima Mostra del cinema di Venezia.

Da segnalare, alle 10.30, la tavola rotonda dedicata a «Julio Cortazar e il cinema». Partecipano: Claude Namer, Nicolas Sarquis, Fernando Birri, Alejandro Gonzales Macchi. Moderatore, Juan Octavio Prenz.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

L'arma migliore è l'azione

Spettacolare ed esplosivo terzo episodio di «Duri a morire»

DIE HARD 3 - DURI A MORIRE
Regia di John McTiernan. Interpreti:. Bruce Willis, Jeremy Irons, Samuel L. Jackson. Usa, 1995.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Terza puntata per le avventure del detective John McClane (Bruce Willis), che questa volta si trova braccato da un ex agente della Ddr incattivito dalla morte del fratello avvenuta per mano dello stesso McClane.

Il cattivo di turno (un insolito Jeremy Irons con capelli biondissimi) si diverte a «giocare» piazzando bombe nella città di New York e ingannando polizia e Fbi che lasciano sguarnita la Federal Reserve. Buon per lui e il suo gruppo di terroristi internazionali che possono agire indisturbati nel cuore di Wall Street.

John McClane dovrà vedersela con bombe, ordigni vari e risolvere problemi matematici prima di mettersi sulle tracce del folle criminale e del suo bottino.

A fare da spalle all'eroico Willis c'è Samuel L. Jackson (reduce dai successi di «Pulp fiction») qui nel ruolo del militante di colore e indispensabile spalla di McClane.

Siamo, dunque, davanti al classico gioco tra gatto e topo che qui si inseguono per le trafficate vie di New York. È proprio questa ambientazione a rendere meno affascinante il film rispetto alle claustrofobiche soluzioni dei precedenti episodi: il grattacielo e l'aereo rispettivamente di «Trappola di cristallo» e «58 minuti per morire». Ma lo spettacolo non manca: auto veloci, vagoni della metropolitana, camion, rimorchi, battelli, elicotteri, tutto e tutti corrono in un folle inseguimento all'ultimo respiro. Con qualche tocco d'ironia, molta adrenalina ed effetti visivi strabilianti, «Duri a morire» ha nelle scene d'azione la sua arma migliore. Dunque, un film spettacolare ed esplosivo, girato dall'eccellente John McTiernan, già regista del primo episodio della serie, quel capolavoro di suspence ed effetti speciali che fu «Trappola di cristallo».

CINEMA / LUTTO

E' morta Viveca Lindfors la svedese di Hollywood

NEW YORK — Viveca Lindfors - l'affascinante attrice svedese che ha avuto per mezzo secolo una brillante carriera sulle scene di Broadway e negli 'studios' di Hollywood, interpretando spesso parti di donna fatale - è morta in patria, a Uppsala, dov'era nata 74 anni fa.

Il suo primo film americano fu «To the Victor» (1947). Da allora ha alternato con successo cinema e teatro. A Broadway, dove si recò per la prima volta nel 1952, si ricordano tra le altre le sue interpretazioni ne 'La signorina Giulià di Strindberg e in 'Anastasià.

Tra i suoi molti film si segnalano in particolare «Four in a Jeep», «No Exit», «No Sad Songs for Me», «Il re dei re», oltre a parti minori in «Come eravamo» e, l'anno scorso, in «Stargate». Fedele al cliche di donna libera e spregiudicata, era apparsa inoltre in una quindicina di film per la televisione.

TEATRO / ROMA

E' un fitto gioco di specchi

«Broken Glass» di Arthur Miller con la Moriconi e Gazzolo

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Broken Glass» («Vetri rotti», al Teatro Quirino fino al 12 novembre) è l'ultimissimo testo di Arthur Miller che ha avuto la sua prima mondiale a Londra, al National Theatre, dove Miller è il secondo autore più rappresentato dopo Shakespeare. Una delle molte ragioni è senz'altro la sua capacità di trasformare le singole vicende umane in «casi sociali» a rappresentare ampie fasce della società e storia: senza peraltro che la loro umanità passi in secondo piano. Così era per Willy Loman, drammatica incarnazione del sogno americano ed è oggi per Sylvia Gellburg, eroina che subisce la Storia «in corpore vili». Ma in quel corpo di donna la Storia si mescola anche con il privato, un privato che d'altra parte è stato anch'esso determinato da una Storia più grande. È un fitto gioco di specchi quest'ultima fatica dell'ottantenne Miller, tenuto insieme da una struttura drammaturgica che avvince lo spettatore anche tramite il lento disvelarsi della verità fino al «coup de théâtre» del drammatico finale.

Agiata borghesia ebraica nella Brooklyn della fine degli anni '30: improvvisamente Sylvia non cammina più, un'inspiegabile paralisi — priva di cause mediche — la costringe su una sedia a rotelle. La sua angoscia è scatenata dalle fotografie e dai resoconti giornalistici delle prime rappresaglie hitleriane contro gli ebrei tedeschi. Ma c'è di più, ovviamente, e il giovane medico ebreo che la cura indaga e scava nelle pieghe del privato, guidato dalla certezza freudiana che il sintomo (isterico) ha un'origine sessuale. Sylvia si sente perseguitata dal marito Phil, seviziata interiormente da venti anni di matrimonio «bianco» e di fronte a questa violenza si sente inerme come gli ebrei tedeschi di fronte a Hitler. E Phil? Anche lui è una vittima in questo gioco al massacro reciproco, vittima di una negazione di sé che lo ha portato all'alienazione dal suo essere ebreo e, di conseguenza, a una repressione totale delle emozioni e delle pulsioni.

L'allestimento di Mario Missiroli segue passo passo l'escalation del testo con ammirevole sobrietà. Nella luttuosa scenografia di Enrico Job tutta nera e argento gli attori si adoperano per un naturalismo di qualiltà che, nel caso di Valeria Moriconi (Sylvia), è di grana finissima mentre in Virginio Gazzolo viene «sporcato» da qualche eccesso di caratterizzazione. Validi anche Stefano Santospago (il dottore), Anita Bertolucci, Daniela Vitali e Gabriele Martini che completano il cast. Belle le musiche di Benedetto Ghiglia (eseguite dal vivo dal violinista Roberto Panni) che sottolineano le foto di storia ebraica che siglano le varie scene.

TEATRO

E il Crogiolo diventa film

ROMA — Nicholas Hytner, regista del fortunato «La pazzia di Re Giorgio», sta girando nel New England un film dal dramma di Arthur Miller «Il crogiolo» del 1953. E' stato lo stesso Miller ad annunciarlo nel corso di una conversazione telefonica in «viva voce» dal Connecticut con la libreria «Bibli» di Roma, in occasione della presentazione dello spettacolo «Vetri rotti», per la regia di Mario Missiroli, con l'interpretazione di Valeria Moriconi, Virginio Gazzolo e Stefano Santospago.

«Non è una storia 'vecchia' e neanche un ritorno all' antico - ha detto Miller, reduce da un viaggio a Londra dove ha ricevuto una laurea honoris causa, - mi piaceva l'idea curiosa di una situazione quasi magica, con qualcuno colpito nella mente e nel fisico da ciò che accade a tanti chilometri di distanza».

Miller aveva già parlato dell'Olocausto in «Dopo la caduta» nel romanzo «Focus» e in uno spettacolo per la tv con Vanessa Redgrave.

TEATRO

L'attesa di Benigni

GORIZIA — Mentre in tutta la regione cresce l'attesa per lo spettacolo «Tutto-Benigni 1995», di scena nel nuovo palazzetto dello sport di Gorizia giovedì 2 e venerdì 3 novembre, gli organizzatori del Css di Udine comunicano che chi fosse ancora in possesso dei biglietti acquistati per la data estiva dello spettacolo potrà chiederne il cambio o il rimborso entro martedì 31 ottobre.

Questi gli sportelli cui fare riferimento: Punto Cultura di via Savorgnana a Udine, Disco Club di via Crispi a Gorizia. Good Music di via Bertossi a Pordenone, Utat Viaggi di Galleria Protti a Trieste.

Prosegue intanto la vendita degli ultimi biglietti disponibili per la doppia replica goriziana dell'ultimo show del comico toscano, che ha tracciato con la sua carriera un diagramma degno di un sismografo. Un «terremoto» che promette di travolgere di risate anche il pubblico del Friuli-Venezia Giulia.

TEATRO

I «Turcs» a Udine, Longoni a Latisana

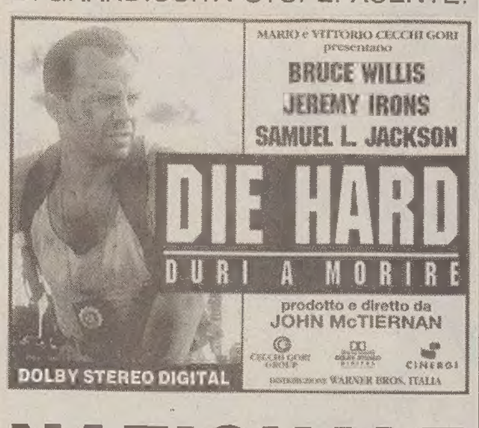
UDINE — L'allestimento de **«I Turcs tal Friul»** di Pier Paolo Pasolini, prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e da Teatridithalia, inaugurerà lunedì 30 ottobre al Teatro delle Mostre la trentesima stagione di prosa del Teatro Club di Udine. Si tratta dello stesso spettacolo che, a un anno dalla morte di Pasolini, aveva inaugurato il cartellone 1976/77, in un clima fortemente segnato dal terremoto che solo qualche mese prima aveva devastato il Friuli.

Articolato in dodici prestigiose ospitalità, il cartellone del Teatro Club presenta anche la prima nazionale di «L'avventura di Maria» di Svevo, che lo Stabile regionale presenterà il 13 novembre con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa-Mulas.

Martedì 31 ottobre, invece, alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana, **«Uomini senza donne»**, il testo di Angelo Longoni che nel 1988 ha vinto il premio Fondi (e ha avuto un sorprendente successo anche in Francia e Germania), inaugurerà la ventitreesima stagione di prosa curata dal Centro Iniziative Teatrali. Protagonisti dello spettacolo, diretto dallo stesso Longoni, sono Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi.

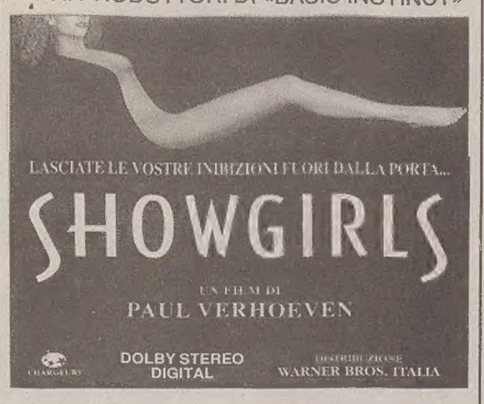
Tra gli undici spettacoli in cartellone all'Odeon di Latisana, ricordiamo il musical «Un americano a Parigi» (8 gennaio) con Rassana Casale e Raffaele Paganini

QUESTO E' CINEMA!
AMBASCIATORI
UN THRILLER ESPLOSIVO DI GRANDIOSITA' STUPEFACENTE!



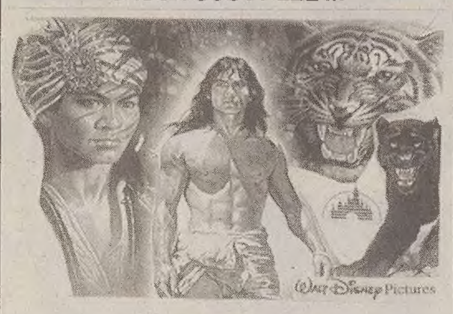
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
UN NUOVO RECORD DI RISATE!!!

DAL REGISTA, DALLO SCENEGGIATORE, E DAI PRODUTTORI DI «BASIC INSTINCT»



PER LA SECONDA VOLTA LA DISNEY HA REALIZZATO «IL LIBRO DELLA GIUNGLA». IERI A CARTONI ANIMATI. OGGI CON PERSONAGGI VERI.

JASON SCOTT LEE in



MOWGLI
IL LIBRO DELLA GIUNGLA

JIM CARREY
IL COMICO DEL MOMENTO PROTAGONISTA DI «ACE VENTURA», «THE MASK», «SCEMO & PIU' SCEMO» E' UNO DEI GRANDI ATTORI DI

BATMAN FOREVER
CON VAL KILMER - TOMMY LEE JONES - NICOLE KIDMAN

SOLO OGGI ALLE 24
IN TUTTE LE SALE
SPETTACOLO DI MEZZANOTTE

ABBONAMENTO DEL CENTENARIO
10 FILMS L. 60.000

DA MARTEDÌ 31 AL NAZIONALE
ALESSANDRO BENVENUTI - FRANCESCA NERI
IVO IL TARDIVO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), Università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con «Trieste contemporanea» sezione musica Trieste Prima. Concerto dell'Australian Art Ensemble. Musiche di Bartok, Lauermann, Finkel. Lunedì 30 ottobre, ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Concerto dell'Ensemble Verlaine. Musica di Messiaen e Hindemith. Martedì 31 ottobre, ore **20.30** turno B. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich. Domani, domenica 29 ottobre ore **18** (turno B). Concerto diretto dal M.o Lü Jia. Solista Uto Ughi. Musiche di Aubertin, Mendelssohn-Bartholdy, Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Staglone di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione: ore **16.30** e ore **20.30** «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio. PARCHEGGIO GRATUITO PER GLI SPETTATORI (solo per lo spettacolo serale).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Quela Giusta» di G. Fortuna, Basso & Tomsich per la regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** la compagnia della Casa di cultura Spanski borci di Ljubljana presenta la commedia di Miro Gravnar «Il marito di mia moglie».

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **21:** la Compagnia Petit Soleil presenta «Babele», regia Aldo Vivoda.

TEATRO MIELA. X Festival del Cinema Latino Americano.

TEATRO MIELA. «TRIESTE CONTEMPORANEA». Solo giovedì 2 e venerdì 3 novembre, ore **21:** «Le Mystere des voix bulgares», ci si può solo meravigliare della qualità musicale e ammirare la sicurezza di queste voci che affrontano con grande perizia gli intervalli dissonanti caratteristici di questa stupenda musica popolare. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. «TRIESTE CONTEMPORANEA». Solo domenica 5 novembre, ore **21:** «Motion control model! 5», performance per videoproiettori e suoni dei Granular Synthesis (Austria). Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO DI SAN GIOVANNI. Ore **20.30 via S. Cilino 101.** Il teatro Rotondo presenta «Iera un venerdì 17» di Graziella Semacchi Gliubich. Ingresso interi L. 12.000, ridotti L. 10.000.

ROLLERPARK. 15-23, la pista di pattinaggio in Fiera - tel. 397280 - da martedì a domenica. Il modo più sano e divertente per cominciare la serata. Sabato sera speciale Roller-Disco 15-24.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Die hard – duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital.

ARISTON. FestFest. Spagna 1936-'37, i democratici contro i fascisti, ma anche i comunisti di osservanza sovietica contro gli anarchici e i comunisti rivoluzionari. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Terra e libertà» di Ken Loach (GB 1995), con Ian Hart e Rosana Pasto. Il più bel film del Festival di Cannes '95 è anche il più bel film sulla Guerra di Spagna. Capolavoro! 2.a settimana di successo. **N.B.:** sono possibili mattinate per le scuole a prezzo ridotto, prenotare tel. 304222 dalle 16 alle 21.

ARISTON. Anteprima di mezzanotte. Solo oggi ore **0.15** Julia Roberts in una divertentissima commedia hollywoodiana: «Qualcosa di cui... sparlare» di Lasse Hallstrom, con Julia Roberts, Dennis Quaid, Gena Rowlands, Robert Duvall, Kyra Sedgwick. Una giovane donna si libera dai vincoli imposti dalla tradizione. Solo oggi, prezzi normali.

SALA AZZURRA. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti. Un incontro tra il passato e il presente, tra una vittima e un carnefice. Da lunedì 30 ottobre ingresso al primo spettacolo L. 7000, sabato e domenica esclusi. Prenotazione telefonica 767300.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon e Bill Paxton. Il film più atteso dell'anno nella sala che rinasce a nuova acustica.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Desiderio di vizi».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nine months - imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.00, 22.15: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dal regista, dallo sceneggiatore e dai produttori di «Basic instinct», un film ancora più caldo! Prima di entrare al cinema lasciate le vostre inibizioni fuori dalla porta! V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mowgli, il libro della giungla». Un grande film Disney per tutta la famiglia con Jason Scott Lee lo straordinario interprete di «Rapa Nui» e di «Dragoon». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Batman forever». Un cast eccezionale per un film straordinario! Con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. Dolby stereo. Ultimi giorni.

CINEMA DI MEZZANOTTE. Solo oggi alle **24** all'**Ambasciatori:**«Die hard», al **Nazionale 1:** «Nine months», al **Nazionale 2:** «Show girls», al **Nazionale 3:** «Mowgli», al **Nazionale 4:** «Batman forever».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: In anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastri, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Jean Reno, Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «French Kiss», una commedia divertente con Meg Ryan e Kevin Kline.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** In anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastri, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15** in I visione «Asterix conquista l'America».

Weekend al Cinema

Telegrammi cinematografici a cura dell'ANEC-AGIS di Trieste

TERRA E LIBERTA'
di **Ken Loach**
Le grandi illusioni, l'utopia e la sconfitta: la Guerra Civile in Spagna nel racconto tragico e appassionato di Ken Loach.
ARISTON

QUALCOSA DI CUI... SPARLARE
con JULIA ROBERTS, GENA ROWLANDS. Dal regista di *Buon Compleanno Mr. Grape* una nuova divertente commedia.
Anteprima di mezzanotte solo sabato
ARISTON

AL DI LA' DELLE NUVOLE
con KIM ROSSI STUART, FANNY ARDANT "Incontri sorprendenti o prevedibili temuti o desiderati..." quattro piccole storie d'amore attraverso lo sguardo di Wenders e la poesia di Antonioni.
ALCIONE

FRENCH KISS
con KEVIN KLINE, MEG RYAN. Un ladro e un'americana a Parigi. Dal regista de *Il grande freddo* la storia d'amore più divertente dell'anno.
CAPITOL

AL DI LA' DELLE NUVOLE
con KIM ROSSI STUART, FANNY ARDANT "Incontri sorprendenti o prevedibili temuti o desiderati..." quattro piccole storie d'amore attraverso lo sguardo di Wenders e la poesia di Antonioni.
LUMIERE

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. La Compagnia Ensemble di Vicenza presenta «Il figlio di Arlecchino perduto e ritrovato» di Carlo Goldoni. Sabato 28 ottobre, ore **20.45**, domenica 29 ottobre 1995, ore **16.30** (replica). Ingresso interi 12.000, ridotti 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica ore **18, 20, 22:** in contemporanea con le maggiori città italiane «La seconda volta» di Mimmo Calopresti con Nanni Moretti, Valeria Bruni Tedeschi. **Prossimo film:** «Il buio della mente» (Le cérimonie) di Claude Chabrol.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96. Martedì 31 ottobre p.v. alle ore **20.30** concerto inaugurale con i Virtuosi di Mosca diretti dal violinista Vladimir Spivakov. Musiche di D. Sostakovic, A. Schnittke, P. Il'ic Cajkovskij. Biglietti alla cassa del teatro (ore 10-12, 17-19). Continua la campagna abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine e Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE: giovedì 2 e venerdì 3 novembre ore **20.30** il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

EXCELSIOR. 17.45, 19.45, 22: «Batman forever».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Fermo posta». Un film di Tinto Brass.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Die hard».

CHE PROGRAMMI HAI QUESTA SERA ?

HO UN APPUNTAMENTO CON L'ARTE

TELE/MARKET

Vendita in diretta di prestigiosi oggetti d'arte

PUBLI FAO BRESCIA

L'APPUNTAMENTO CON L'ARTE

ORA ANCHE IN FRIULI - VENEZIA GIULIA